Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7216 nuova serie Fondazione 1881

WASHINGTON: «SUPERANO LE SPERANZE INIZIALI» I RISULTATI DELL'OFFENSIVA AMERICANA IN CAMBOGIA

Continua l'avanzata dei 30 mila ma i comunisti premono su Phnom Penh

Con la caduta di Neak Leung la capitale ha scorte per appena tre settimane - Localizzato il quartier generale delle forze vietcong? - Migliaia di civili in fuga dai villaggi distrutti - Malumore tra i soldati statunitensi

«STOP» PER ORA AGLI ATTACCHI AEREI «PROTETTIVI» SUL NORD VIETNAM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

Continua l'avanzata dei 30 mila soldati americani e sudvietnamiti che sono penetrati in Cambogia attraverso le regioni denominate «Becco di anatra» e «Amo del pescatore»; le ultime cifre parlano di 1961 morti e 477 prigionieri fra i vietcong e i nordvietnamiti. Sono state catturate ingenti quantità di armi, munizioni, veicoli, viveri e medicine, e sono state scoperte vaste estensioni di fortificazioni sotterranee. L'avanzata è di oltre 50 chilometri nella zona del «Becco d'anatra», dove l'azione è condotta essenzialmente dai sudvietnamiti, e di 16 in quella dell'«Amo del pescatore», lungo la strada numero 7, dove operano insieme americani e sudvietnamiti (in totale, fra le due operazioni, i primi sono ottomila, i secondi 22 mila). Gli americani hanno avuto finora 12 morti e 46 feriti, i loro alleati 151 morti e 560 feriti.

Questa sera ricognitori americani hanno avvistato un complesso di cinquecento edifici, dal quale spuntano antenne radio, proprio nel cuore dell'«Amo del pescatore»: dovrebbe trattarsi del quartier generale del Vietcong, obiettivo fondamentale dell'operazione. Sarà impossibile per i soldati e le colonne blindate raggiungerlo nelle prossime ore, ma le forze americane intendono puntare decisamente verso di esso nella giornata di domani. Il complesso è situato ad appena tre chilometri dalla frontiera con il Sud Vietnam.

Stasera, a Washington, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha affermato che l'offensiva in Cambogia si sta svolgendo con risultati che «superano le speranze iniziali»; le forze statunitensi si sono finora impossessate — ha detto Ziegler — di dodici tonnellate di munizioni, 1200 fucili e cento cannoni, 250 tonnellate di riso, e hanno inflitto perdite «sostanziali» al nemico. Il Presidente Nixon è stato messo al corrente del procedere dell'avanzata durante un incontro di due ore, svoltosi oggi, con il suo principale consigliere per gli affari esteri, Kissinger.

A queste notizie «ufficiali», improntate a un generico ottimismo (stasera il Segretario di Stato Rogers ha affermato che, nel giro di sei-otto settimane, l'offensiva sarà conclusa con successo), fanno però riscontro le notizie «ufficiose» che giungono dal fronte e che compongono un quadro meno rassicurante dell'andamento della guerra: la nota più drammatica è quella riguardante il gran numero di civili coinvolti, anche in Cambogia come nel Vietnam e nel Laos, nelle operazioni militari. Migliaia di profughi sarebbero in fuga dalle regioni in cui si combatte; villaggi e intere regioni infatti, sono stati devastati dalle massicce incursioni dell'aviazione americana, che ha preceduto l'offensiva terrestre.

La piantagione di gomma di Mimot, attraversata dalla strada numero 7, nella quale lavorano numerosi francesi, è ormai ridotta a una vasta landa bruciata: lo hanno riferito reporters e fotografi di guerra, al seguito delle truppe. Oggi, una colonna blindata americana vi è penetrata, completando l'opera di distruzione e sradicando gli alberi superstiti con i carri armati e i mezzi corazzati. Mimot stessa era stata bombardata ieri sera, dopo che soldati comunisti avevano sparato su un elicottero statunitense.

Notizie non confortanti anche sulle condizioni atmosferiche: nelle strade fangose i tanks e i mezzi mobili americani cominciano ad affondare sotto la pioggia violenta di un monsone prematuro («pare che anche il tempo sia contro Nixon» avrebbe detto un colonnello americano); secondo altre testimonianze, alcuni soldati avrebbero affermato che «probabilmente Nixon è stato consigliato male a compiere un'operazione come questa in un simile momento, cioè proprio all'inizio del monsone». Il morale tra le truppe è piuttosto basso, anche a prescindere dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche, e giudizi anche pesanti sull'operato di Nixon sono stati espressi da numerosi soldati, secondo quanto riferito da tre giornalisti dell'«Associated Press» al seguito delle truppe.

Uno di essi, Peter Arnett, si trovava a bordo di un aereo da carico «C-130» quando i soldati hanno scoperto che si trattava di un giornalista, hanno cominciato a lanciare epiteti nei confronti di Nixon, e una decina ha pronunciato frasi assolutamente irripetibili. Qualcuno ha gridato: «Scrivilo sul tuo giornale». Altri hanno avuto espressioni meno veementi: «Non avevamo certo bisogno di questa faccenda, proprio non ne avevamo bisogno» ha detto un soldato di New York. «Questa è un'operazione dalla quale non si torna» ha aggiunto un sergente, e gli altri hanno annuito con il capo, in silenzio.

Il malumore degli americani è accentuato dalla difficoltà di «agganciare» i comunisti, i quali si vanno progressivamente ritirando di fronte all'avanzata alleata, anzi, ottengono clamorosi successi militari sulle forze regolari cambogiane, minacciando ormai da vicino la capitale Phnom Penh: forze vietcong e nordvietnamite hanno infatti conquistato un posto di traghetto strategico sul Mekong, 60 chilometri a Sud-Est da Phnom Penh, e, dopo aver aggirato un battaglione cambogiano, si sono spinte fino a 45 chilometri dalla capitale. L'esercito cambogiano ha fatto affluire quattro battaglioni di rinforzo ai due lati della strada statale numero uno, che da Phnom Penh porta al posto di traghetto in mano ai comunisti, per bloccare l'avanzata nemica. La strada numero uno è, frattanto, piena di profughi che hanno abbandonato, a piedi o con veicoli di fortuna, i villaggi della zona, con le poche masserizie che potevano salvare. Un maggiore cambogiano, che è scampato ieri notte a un'imboscata, ha riferito che vietcong e nordvietnamiti puntano ora verso la capitale, infiltrandosi in una boscaglia che arriva fino alla periferia di Phnom Penh.

Il posto di traghetto occupato dai comunisti è quello di Neak Leung; con la sua caduta risulta interrotta la strada per il porto di Kompong Som (ex Sihanoukville), dalla cui raffineria giungevano a Phnom Penh i vitali rifornimenti petroliferi. Ora, la capitale cambogiana ha carburanti e combustibili per appena tre settimane. Con l'esaurimento delle scorte, se la situazione non sarà rovesciata, la vita economica della capitale cambogiana potrebbe venir paralizzata nel giro di un mese.

Intanto, sono giunti oggi in aereo nella capitale 800 mercenari, che sono stati addestrati nel Vietnam dalle forze speciali americane, i «berretti verdi»: si tratta, per lo più di uomini di origine cambogiana, o di appartenenti alla tribù Nung, che una volta era stanziata nella Cina meridionale e nel Vietnam del Nord.

U. P. I.

Laird: i «raids» potrebbero riprendere

Washington, 4

Un altro sviluppo importante della giornata odierna è stato l'annuncio, fatto dal Pentagono, della fine delle incursioni sul Vietnam del Nord, condotte nei giorni scorsi da grosse formazioni di bombardieri americani (dai 50 ai 100 aerei per ogni incursione): si è trattato, ha specificato il portavoce ufficiale, di «attacchi rinforzati, del genere denominato "reazione protettiva", i quali sono stati effettuati contro tre obiettivi, lungo il confine fra il Laos e il Nord Vietnam, e a Nord della zona smilitarizzata, dov'era stato aperto il fuoco contro aerei americani da ricognizione».

Tali attacchi, ha proseguito il portavoce, «sono terminati» e «non abbiamo piani» riguardanti una loro ripresa. Il portavoce ha però avvertito che gli Stati Uniti «restano pronti, se necessario, a continuare a proteggere i voli dei loro piloti da ricognizione disarmati». Eguale determinazione è stata espressa, più tardi, dal capo del Pentagono, Melvin Laird: i bombardamenti, egli ha detto, «riprenderanno naturalmente se il Vietnam del Nord attaccherà una delle nostre missioni di ricognizione aerea».

Laird ha accusato, a questo proposito, i nordvietnamiti di aver violato con i loro attacchi l'«intesa» implicitamente conclusa con l'amministrazione Johnson, nel novembre 1968, quando gli Stati Uniti decisero di sospendere i bombardamenti sul territorio del Nord Vietnam. Secondo Laird, l'accordo tacito era che Hanoi, in contropartita della sospensione dei bombardamenti, avrebbe acconsentito a voli di ricognizione americani sul suo territorio, si sarebbe astenuta dall'adoperare la zona smilitarizzata per infiltrare i suoi uomini al Sud e avrebbe cessato di attaccare, con l'aiuto dell'artiglieria pesante, i grossi centri abitati del Vietnam meridionale.

Dal canto suo, il portavoce del Pentagono ha successivamente precisato che i bombardamenti dei giorni scorsi si sono svolti «con successo» nelle zone dei passi di Barthelemy e di Ban Karai, nelle montagne fra il Lagos e il Vietnam, e in una regione immediatamente a Nord della «zona smilitarizzata».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ang Tasom — Un soldato governativo cambogiano assiste un compagno ferito, dopo uno scontro a fuoco con forze vietcong

Tranquilla convalescenza di Saragat

Roma, 4

Le condizioni di salute del Capo dello Stato, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto sabato mattina, sono in costante miglioramento: data l'assoluta regolarità del decorso post-operatorio, non viene emesso alcun bollettino medico. Nel corso della giornata, Saragat ha potuto ricevere le visite del presidente del consiglio, Rumor, del presidente del Senato, Fanfani, del ministro degli esteri, Moro e del ministro della difesa, Tanassi.

Sia al Quirinale, sia a «Villa Margherita», la casa di cura in cui è degente il Capo dello stato, continuano a pervenire da ogni parte del mondo centinaia di telegrammi di auguri. Il Presidente degli Stati Uniti, Nixon ha inviato questo messaggio augurale: «Ho ricevuto la notizia dell'intervento chirurgico da lei subito e desidero dirle quanto sia compiaciuto e sollevato nell'apprendere del suo felice esito. Voglia ricevere i miei più fervidi auguri di pronta guarigione e di un rapido ritorno alla sua piena attività».

Hanno inoltre mandato telegrammi il segretario del PSI, Mancini, il presidente del Parlamento europeo, Scelba, il Ministro della difesa, Tanassi, il segretario del PRI, La Malfa, l'on. Riccardo Lombardi, l'on. Togni, il senatore Terracini, il presidente della Corte costituzionale, Branca, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gonella.

IN UNA CONFERENZA STAMPA KOSSIGHIN CONDANNA GLI STATI UNITI

«Trarrà le sue conclusioni» la Russia dall'intervento

Tuttavia il Premier sovietico ha lasciato capire che Mosca non si accinge ad adottare concrete contromisure - «No» a una nuova conferenza di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Il Governo di Mosca «trarrà» le conclusioni che si impongono per la propria politica» dalle misure prese dagli Stati Uniti in Cambogia; lo ha detto il Premier sovietico, Kossighin, nella prima conferenza stampa che egli abbia tenuto nell'Unione Sovietica. Il membro della «troika» del Cremlino, che la recente ondata di voci aveva dato per politicamente in pericolo, ha letto a nome del Governo dell'URSS una dura, polemica dichiarazione sull'intervento americano in Cambogia; la conferenza stampa, al tempo stesso, ha offerto importanti elementi circa la crisi indocinese e interessanti indicazioni sul piano interno sovietico, col mostrare il primo ministro sugli schermi televisivi, nel pieno delle sue funzioni politiche.

«Gli Stati Uniti — ha detto Kossighin, che aveva al suo fianco il ministro degli esteri, Gromiko — hanno appena aggiunto alla pesante responsabilità che recano a proposito della guerra contro il popolo vietnamita quella dell'aggressione commessa contro il popolo di Cambogia. Da queste azioni nel Sud-Est asiatico, il Governo sovietico trarrà le conclusioni che si impongono per la sua politica».

La conferenza stampa di Kossighin — carica di drammaticità, per lo meno come quella che egli tenne la sera del 25 giugno 1967 al Palazzo di vetro dell'ONU sulla crisi del Medio Oriente — è intervenuta al culmine di un'ondata di attacchi polemici di tutta la stampa sovietica, per le misure militari prese dagli Stati Uniti in Cambogia. La «Pravda» ha chiamato l'intervento americano e sudvietnamita «crimine mostruoso»; la «Tass» ha diffuso decine di dispacci riferenti l'«indignazione» dei sovietici. In queste pubblicazioni non si accenna al fatto che truppe nordvietnamite e vietcong sarebbero state da tempo in Cambogia quando è avvenuto l'ingresso degli americani: le formazioni che si oppongono agli americani e all'esercito cambogiano di Lon Nol vengono semplicemente descritte come «forze patriottiche».

Kossighin, che parlava dinanzi a 300 giornalisti (fra sovietici e stranieri), ha dichiarato tra l'altro: «Nella situazione che si è creata, tutti gli Stati che hanno a cuore gli interessi della pace e della libertà dei popoli sono chiamati a dar prova di alto senso di responsabilità nello sviluppo ulteriore degli avvenimenti e nella volontà di prestare il loro contributo alla risposta da dare all'aggressore».

Il primo ministro ha poi invitato la Casa Bianca a procedere allo sgombero totale della Indocina. Egli ha rilevato che Washington, nelle sue spiegazioni ufficiali, ha sostenuto che l'operazione in Cambogia è necessaria per la protezione delle truppe presenti nel Vietnam. «E' una logica più che strana — ha detto — perché, se il Governo degli Stati Uniti fosse veramente preoccupato di salvare la vita di decine e centinaia di migliaia di americani, potrebbe trovare una semplice via di uscita: non inviare soldati americani né in Vietnam, né in Cambogia, né nel Laos, ma farli rientrare in patria». A proposito della riconvocazione della conferenza di Ginevra, proposta dalla Gran Bretagna, Kossighin ha poi detto: «Riteniamo che questo non sia il momento delle conferenze, ma delle azioni per fermare l'aggressione, dato che questa è già iniziata».

Sono seguite 22 domande e risposte, dal complesso delle quali (nonché dalla dichiarazione preliminare) è emerso che l'URSS non si accinge ad adottare misure concrete in appoggio alle forze comuniste in Cambogia, parla genericamente di «azione energica» (senza precisare quale essa sarà), insiste molto sulla responsabilità diretta nella crisi dei paesi stessi dell'Indocina, tanto che Kossighin ha persino detto di ignorare se in Cambogia si trovino o meno truppe nordvietnamite.

Fra le risposte del Premier russo hanno suscitato interesse anche quelle in cui egli ha, quasi sdegnosamente, smentito che vi siano stati pericoli di cambiamenti nella «leadership» moscovita e ha affermato che, a causa dell'intervento americano in Cambogia, i russi saranno «guardinghi» nel negoziato «SALT» di Vienna. Kossighin ha infine risposto in modo reticente a quesiti su un eventuale aumento degli aiuti sovietici al Vietnam del Nord, in conseguenza dei combattimenti in Cambogia e in modo altrettanto cauto a domande sulla questione cinese e sulla presenza di piloti russi nel M.O.

Giuseppe Canessa

ASPRE REAZIONI NELLE ALTE SFERE DEGLI S.U.

È una «guerra privata» del Presidente Nixon

Lo ha sostenuto la commissione esteri del Senato giudicando «incostituzionale» l'azione in Cambogia

Washington, 4

Nei prossimi giorni, Nixon esaminerà le ripercussioni militari e diplomatiche dell'«operazione Prometeo», in corso in Cambogia, con l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, e con il capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi, Philip Habib: come ha annunciato il Dipartimento di Stato, entrambi dovrebbero giungere a Washington mercoledì.

Mercoledì sarà una giornata campale per il Congresso, dove l'ondata delle critiche contro la amministrazione sta prendendo sempre più piede: quel giorno, appunto, dovrebbe cominciare il dibattito al Senato sulla proposta di revocare la famosa «risoluzione del Tonchino», proposta presentata oggi dalla commissione per gli affari esteri. Si tratta dello strumento che autorizzò l'ex Presidente Johnson a prendere tutte le misure necessarie per respingere l'aggressione comunista nel Sud-Est asiatico: la risoluzione non vincola né autorizza in alcun modo l'amministrazione Nixon, ma la sua revoca potrebbe avere, secondo i membri della commissione esteri del Senato, l'effetto di «rischiarare l'atmosfera».

Oggi intanto, ponendo in dubbio la legittimità costituzionale dell'iniziativa di Nixon in Cambogia, presa senza l'autorizzazione del Congresso, la stessa commissione ha dichiarato in un comunicato che il Governo sta conducendo «una guerra presidenziale in Indocina, non autorizzata dalla Costituzione». Il comunicato afferma altresì che «l'aver impegnato senza il consenso o la conoscenza del Congresso almeno ottomila soldati americani per mandarli a combattere in Cambogia — un paese che ha già rinunciato all'offerta di protezione fattale dal trattato della SEATO e verso il quale quindi noi non abbiamo alcun obbligo vincolante — mette in evidenza la convinzione dell'esecutivo di potersi prendere la libertà di ignorare la risoluzione sugli impegni nazionali, e di arrogarsi i poteri spettanti al Congresso nel settore della guerra e dei trattati, quando l'autorità del Congresso in tali campi reca disturbo».

Negli ambienti competenti del Congresso si fa rilevare che la Camera e il Senato potrebbero in qualsiasi momento porre il veto a un allargamento della guerra, negando al Presidente i fondi indispensabili. Va però tenuto presente che una serie di norme permetterebbe, comunque, alla Casa Bianca di perseguire la propria politica indisturbata: vi è, anzitutto, una legge del 1961, che attribuisce al Presidente ampi poteri di fornire assistenza militare a qualsiasi paese, qualora egli ritenga che ciò sia indispensabile «per rafforzare la sicurezza degli Stati Uniti e promuovere la pace mondiale».

Continua in 2.a pagina

In 13.a pagina

DIMOSTRAZIONI negli S.U.: 4 morti

INDICAZIONI ALLA D.C. PER LA CONSULTAZIONE DEL 7 GIUGNO

Forlani: contrastare l'iniziativa comunista

Non è merito del PCI il processo di rinnovamento del Paese
Denunciato il tentativo di strumentalizzare le nuove regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Un'ampia relazione di Forlani ha aperto i lavori del consiglio nazionale della DC riunitosi a termini di statuto per ratificare la crisi di governo e per un esame del ruolino di marcia del partito in vista della consultazione del 7 giugno. In merito alla soluzione della crisi era prevista una esposizione introduttiva di Rumor, ma è stato lo stesso Forlani a fare il punto sulla situazione. Il suo discorso si è infatti articolato in due parti: la prima concernente la soluzione della crisi, la seconda la preparazione elettorale.

Parlando della soluzione della crisi, Forlani ha detto che non si tratta di una decisione puramente collegata ad uno stato di necessità, ma piuttosto di una indicazione di movimento che consente di determinare le condizioni più appropriate per porre mano ad una riforma dello Stato, diretta ad adeguare le funzioni degli organismi istituzionali (governo, parlamento, province e comuni) in presenza dello istituto regionale, e per una diffusione verso la comunità di base di nuovi poteri e di nuove attribuzioni.

Per Forlani l'attuale non è un governo a termine, per fare le elezioni. «Riteniamo e l'abbiamo anche detto che facendo riferimento solo a questa riforma, l'arco di tempo necessario riguarda un periodo vasto di impegni parlamentari e di governo» ha affermato il segretario democristiano, aggiungendo che Rumor ha la piena solidarietà del partito, un impegno totale di sostegno e di partecipazione.

Passando al discorso sui partiti, Forlani ha detto che la D.C. deve far crescere con fiducia un tipo di collegamento con tutti i gruppi sociali cattolici e democratici, che non può essere dato per risolto una volta per tutte ma che implica una verifica costante. La D.C., secondo Forlani, segue con interesse anche la ricerca di un ruolo diverso e originario da parte di movimenti come le ACLI e la CISL. Naturalmente non accetta forzature artificiose, insistendo sulla sicura coerenza democratica, solo modo per far corrispondere a precise linee di tendenza una fase di sviluppo e di rafforzamento della struttura pluralistica della società.

Tutto questo, ha proseguito Forlani, s'inquadra in una strategia di movimento che è una strategia di sfida e di sollecitazione democratica nei confronti del partito comunista. Il processo dinamico di rinnovamento che investe il Paese non è, ha affermato Forlani, il risultato della pressione comunista, rispetto alla quale si deve assumere una linea chiusa e di difesa, ma è un processo di dimensioni mondiali, che si concreta in realtà maggiormente nei paesi liberi e democratici dove minore è la presenza comunista. Questi ultimi sperano, attraverso questo processo dinamico di trasformazione, che il sistema democratico si logori al punto da consentire a loro stessi di assumere un ruolo di direzione.

Al riguardo Forlani ha ricordato il «caldo apprezzamento» di Breznev per gli scioperi italiani, interpretati come fatto strumentale ai fini della politica comunista. Se si tiene conto di questo, si capisce anche che i comunisti tendono a strumentalizzare le regioni solo ai fini di una rottura dell'equilibrio democratico. Ecco perché occorre contrastare e controbattere l'iniziativa comunista, diretta a determinare una crisi e non una evoluzione dell'assetto politico e istituzionale del nostro paese. «Per questo crediamo — ha detto ancora Forlani — che il significato di queste elezioni assuma implicazioni di straordinario rilievo. Dietro la parola d'ordine comunista della regione "aperta" si nasconde il vecchio tentativo di utilizzare ai fini di rottura e contrapposizione contro il potere centrale i nuovi istituti della società».

Secondo Forlani, la riforma regionale non sarà un nuovo elemento di spinta per tentazioni centrifughe; le regioni sono necessarie, la società è cambiata, pone allo Stato e alle forze politiche problemi nuovi e modi diversi di presenza e di azione. Il partito comunista rappresenta certamente un rischio, una minaccia, un ostacolo, ma il problema non può avere soluzione, su una linea di ripiegamento, di rinuncia rispetto ai valori e ai traguardi che si considerano essenziali per la democrazia. E' vero, anzi, il contrario. «Tutte le scelte che sono state compiute nel passato — ha detto — comportavano una sfida e un rischio, ma è su questo terreno che abbiamo vinto democraticamente e che il partito comunista è stato costretto ad adeguare la propria strategia. Con le regioni che vanno fatte oggi e non domani, non vincerà il comunismo, ma prevarranno le forze che si rinnovano in direzione della libertà».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MASSICCIA ASTENSIONE DAL LAVORO DEGLI IMPIEGATI MINISTERIALI

BLOCCATA DAGLI SCIOPERI LA MACCHINA DELLO STATO

Quest'oggi è la volta dei postelegrafonici, degli addetti ai monopoli, dei maestri dei parastatali - Assicurazioni del Governo e preoccupazioni in campo politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Ha preso il via stamane il «braccio di ferro» tra i pubblici dipendenti e il Governo. E' un braccio di ferro un po' «sui generis», in quanto il Governo non si oppone alle rivendicazioni per le quali gli statali scioperano, anzi, come è noto, accordi per il riassetto economico e normativo della categoria sono stati raggiunti fin dal giugno scorso e il relativo decreto di attuazione della legge delega è in discussione alla competente commissione della Camera. Appare quindi legittima la domanda: perché questo nuovo blocco della attività che non fa altro che provocare ulteriori intoppi e disagi nel già molto lento ed affaticato procedere della grande macchina burocratica?

I sindacati — questa la risposta — premono sul Governo perché approvi prima della chiusura delle Camere per le elezioni regionali, le disposizioni di legge per il riassetto. Dicono di temere, infatti, che per la sospensione dei lavori parlamentari di giugno non si possa approvare entro la fine di quel mese il decreto per il riassetto, con la conseguenza di far «saltare» la prevista data del 1.o luglio prossimo come punto di partenza per la complessa operazione di revisione dei parametri retributivi e di ristrutturazione delle carriere. E' difficile dire quanto sia in realtà fondato questo timore. E' certo però che il Governo, attraverso il Ministro della riforma burocratica Gaspari, ha più volte ribadito, anche recentemente, tutti gli impegni assunti.

La commissione affari costituzionali della Camera — è stato lo stesso ministro Gaspari a precisarlo — entro la settimana concluderà l'esame del provvedimento sul riassetto, che poi nella settimana successiva andrà in aula. I tempi dell'operazione non dovrebbero quindi subire ritardi, ma i sindacati hanno deciso ugualmente di «premere», e le dimensioni dell'agitazione sono vastissime. Ciò ovviamente ha provocato e continua a provocare reazioni che investono sempre più il campo governativo e politico oltre che quello sindacale.

E' noto che per mercoledì 13 il Governo ha fissato un incontro con le confederazioni sindacali e in tale sede si potrà fare un primo esame approfondito delle questioni sul tappeto, sia per quanto riguarda il fermento del pubblico impiego, sia per quanto attiene a tutte quelle riforme sociali (casa, fisco, prezzi, sanità, trasporti eccetera) che i sindacati hanno posto a base della serie di scioperi regionali, provinciali e di categoria svoltisi recentemente e ancora in corso.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrari Aggradi ha affermato oggi che con ogni probabilità prima del colloquio Governo - sindacati-imprenditori ci sarà una riunione del consiglio dei ministri o una riunione interministeriale dedicata a un approfondimento della situazione economica e finanziaria del Paese. Il Governo non potrà certamente limitarsi ad ascoltare le richieste dei sindacati; dovrà precisare il suo punto di vista anche in rapporto ai problemi della programmazione. Oggi sotto la spinta settoriale delle varie categorie statali, parastatali e dei lavoratori della industria, siamo esattamente all'opposto di una concreta politica di programmazione. E' necessario, quindi, ricreare un minimo di unità di indirizzo per poter svolgere una politica concreta di roforme, che si basi su una necessaria e responsabile scelta delle priorità.

Questa necessità di fare un quadro obiettivo della situazione per poter dare una concreta risposta ai sindacati trova ampia eco anche in campo politico. E proprio queste ripercussioni in campo extra-sindacale ed imprenditoriale dei riflessi dell'acuirsi della tensione per le varie vertenze in atto sono un indice della gravità della situazione. La Malfa, in un editoriale scritto per «La voce repubblicana», osserva che è indispensabile stabilire le condizioni esatte per le riforme, altrimenti si faranno tutti gli scioperi, ma non per ciò si faranno le riforme. La Malfa ha anche sollecitato una risposta da parte del presidente del consiglio all'interpellanza presentata dai repubblicani che chiede al Governo di illustrare in Parlamento la situazione reale in cui si trovano oggi le finanze del settore pubblico.

Anche Forlani, nell'odierna relazione al consiglio nazionale della D. C., si è soffermato sui problemi sindacali. «Quando vogliamo — ha detto — che il dialogo tra Governo, forze politiche e sindacati si sviluppi secondo linee espressive di una forte volontà riformatrice perché esso diventi un fatto operativo ed efficace, non possiamo non avere un quadro generale di riferimento secondo chiari criteri di coerenza democratica». Tutto ciò dimostra che anche in campo politico si guarda

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

In Cambogia le forze americane e sudvietnamite continuano l'avanzata, con un bilancio che è stato positivamente valutato a Washington: sembra che lo stesso quartier generale Vietcong, obiettivo principale dell'offensiva, sia stato individuato dalle truppe alleate. Tuttavia, i comunisti — benché sospinti verso Ovest dall'avanzata — non demordono dalla loro azione, tendente a impadronirsi della capitale Phnom Penh: la città è stata completamente isolata dopo la conquista da parte dei viet di un importante località strategica sul Mekong. A Washington, intanto, è stata annunciata la fine dei bombardamenti aerei «protettivi» sul Nord Vietnam.

A Mosca, in una conferenza stampa, il primo ministro Kossighin ha duramente commentato l'intervento americano in Cambogia, affermando che l'U.R.S.S. trarrà da esso le necessarie conclusioni politiche. Kossighin ha però lasciato capire che Mosca non progetta alcun intervento diretto nel Sud-Est asiatico: d'altronde, essa non intende neppure adoperarsi per una riconvocazione della conferenza di Ginevra.

L'aggravarsi della situazione internazionale e in particolare gli ultimi avvenimenti in Cambogia saranno discussi oggi al Senato. Il ministro degli esteri Moro risponderà in proposito alle interrogazioni ed interpellanze presentate da vari gruppi. Il dibattito sarà ripetuto nei prossimi giorni a Montecitorio. Moro ha già messo a punto la risposta in contatti con il presidente del consiglio e il vicepresidente De Martino.

Con un'ampia relazione di Forlani sulla situazione data alla crisi di governo e sulla linea di marcia del partito in vista della consultazione del 7 giugno, si sono aperti ieri i lavori del consiglio nazionale democristiano. Forlani ha in pratica impostato ieri la campagna elettorale puntando sul netto «no» ai comunisti. Il dibattito dovrebbe concludersi in serata.

Si è aperto ieri con l'inizio dello sciopero di 48 ore degli statali il braccio di ferro tra i pubblici dipendenti e il Governo per sollecitare il riassetto economico e normativo della categoria. Lo sciopero degli statali si estenderà oggi al personale insegnante della scuola elementare e ai postelegrafonici. Oggi iniziano un'agitazione di 48 ore anche i parastatali. In sciopero sono anche i lavoratori del commercio.

IN RISPOSTA A INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DI VARI PARTITI

Riferisce sulla Cambogia l'on. Moro oggi al Senato

Esporrà il punto di vista del Governo sulla situazione creatasi con l'intervento degli americani - Divergenze di valutazioni tra socialisti e socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'acuirsi della tensione in campo internazionale, a causa soprattutto degli avvenimenti della Cambogia, sarà oggetto domani di ampia discussione al Senato, dove parlerà il ministro degli esteri, Moro, per rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate in proposito dai vari gruppi. Dato che anche nell'altro ramo del Parlamento sono state presentate interrogazioni da diversi gruppi politici, tutto fa pensare che il dibattito sarà ripetuto nei prossimi giorni anche nell'aula di Montecitorio. Moro, prima di fare le dichiarazioni che impegneranno ovviamente tutto il Governo, si consulterà con il presidente del consiglio, Rumor, e con il vicepresidente, De Martino: egli avrà, quasi certamente, anche un colloquio con il leader repubblicano La Malfa.

La risposta di Moro alle interrogazioni sarà particolarmente significativa, anche in rapporto alla situazione interna e alle valutazioni delle varie parti politiche, sia all'interno della coalizione di governo sia all'esterno di essa: non è una novità che, sui problemi internazionali, vi sono punti di divergenza tra socialisti e socialdemocratici.

Di queste divergenze si è avuta un'eco nei commenti dei due partiti. L'«Umanità» e l'agenzia tanassiana «Nuova Stampa», rilevando con preoccupazione gli sviluppi della situazione cambogiana, hanno peraltro ricordato che le truppe di Hanoi furono le prime a invadere il territorio del paese asiatico neutrale, e hanno polemizzato con i comunisti, accusati di «dimenticare che da oltre quattro anni le truppe del Nord Vietnam hanno occupato quella parte della Cambogia che riveste un'importanza strategica notevolissima» per le operazioni nel Sud Vietnam. Invece i socialisti, anche sull'«Avanti!» di oggi, hanno espresso una posizione nettamente critica nei confronti della linea Nixon. Da parte democristiana si è tenuto a porre in rilievo il problema in tutti i suoi aspetti, evitando un preciso pronunciamento, ma sottolineando l'opposizione che la iniziativa di Nixon ha trovato in America, cosa che del resto fanno anche i repubblicani.

Tutto fa pensare, comunque, che sulla questione vi sarà ancora una volta, al di là delle divergenze, una concordanza di massima: in sostanza, il Governo italiano prende atto del fatto che la decisione americana è una manifestazione di arresto nella politica di lento disimpegno dai tormentati territori del Sud-Est asiatico; pertanto, esso è obiettivamente preoccupato per il sorgere e il permanere delle cause che hanno determinato l'intervento e per i rischi che l'aggravamento della situazione in Cambogia determina sulla pace nel mondo.

Da rilevare che, oggi, una riunione d'urgenza è stata dedicata all'aggravamento della situazione internazionale dalla direzione del PSIUP, la quale — ai termini dei lavori — ha emesso un comunicato in cui si «denuncia il nuovo attentato alla pace mondiale e all'autodeterminazione dei popoli, compiuto dal Governo americano con la invasione della Cambogia, l'intensificazione dei bombardamenti aerei sul Laos e la ripresa massiccia di quelli sul Vietnam del Nord». Il comunicato conclude invitando il Governo italiano a una nuova politica.

Dal canto suo l'on. Speranza, della DC, ha invece dichiarato: «Non ci assoceremo alla condanna di Nixon, giacché anche i veri pacifisti, quali noi siamo, ben sanno che quando si fa la guerra bisogna farla bene, soprattutto per risparmiare vite umane. Nixon, con l'azione tattica intrapresa, vuol liberare dai nemici tutto il fianco sinistro del Sud Vietnam, cioè la Cambogia, dalla quale gli avversari operavano; e non si capisce perché la Cambogia dovrebbe essere neutrale per gli americani e terreno di guerra per i comunisti. Piuttosto, se i comunisti vogliono la pace nel Sud-Est asiatico, facciano pressioni sull'URSS, perché si riunisca la conferenza di Londra proposta dai britannici. Diciamo queste cose proprio noi, che siamo per una crescente autonomia europea dagli Stati Uniti, giacché non possiamo tollerare l'ipocrisia e la falsità dei comunisti».

A. S.

LA «REQUISITORIA» DI KOSSIGHIN

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Kossighin (a sinistra) durante la conferenza stampa in cui ha aspramente condannato l'intervento americano in Cambogia: al suo fianco è il ministro degli esteri Gromiko

DISCORSO A QUATTROMILA CONIUGI

IL PONTEFICE ANALIZZA LE REALTÀ DEL MATRIMONIO

Nessun «sospetto» verso l'amore umano Ribadita l'indissolubilità del vincolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

In un ampio discorso in francese a circa quattromila pellegrini — tutti coniugi — delle «Equipes Notre Dame», il Papa ha trattato del matrimonio alla luce della dottrina cristiana, sottolineandone le qualità essenziali: unità indissolubile, fecondità, reciproco amore degli sposi. Ha anche trattato della responsabilità dei coniugi nei riguardi dell'educazione dei figli, rilevando la necessità di una sana educazione sessuale e di una lotta ferma alle aberrazioni che, purtroppo, oggi vengono insegnate anche ai più giovani con pubblicazioni, immagini ed altri mezzi.

Nessun accenno del Papa al problema della limitazione delle nascite: ma il fatto che egli abbia insistito sulla «fecondità» del matrimonio e sulla validità delle leggi morali, significa che implicitamente Paolo VI ha ribadito, pur senza nominarla, la enciclica «Humanae vitae». Semmai si può rilevare nel tono, di fronte all'enunciato dottrinale dell'enciclica, un più effuso senso pastorale ed una «comprensione» più marcata per gli sposi che incontrano difficoltà nel rispetto della legge morale, con la esortazione ad aprirsi alla speranza con i «mezzi della grazia» offerti dalla Chiesa.

Il Papa ha detto: «Piuttosto che nutrire la angosciosa sensazione di trovarsi come messi alle strette in un vicolo cieco e, secondo i casi, di affondare forse nella sensualità abbandonando ogni pratica sacramentale, cioè ribellandosi contro una Chiesa considerata inumana, oppure di irrigidirsi in un impossibile sforzo a costo di sacrificare l'armonia e l'equilibrio, cioè la sopravvivenza del focolare, gli sposi si apriranno alla speranza nella certezza che tutte le risorse della grazia della Chiesa sono là per aiutarli a camminare verso la perfezione del loro amore».

Ecco, di seguito, una sintesi del discorso papale. Salutati i presenti che, nella scorsa notte, si erano alternati in preghiera in una chiesa romana «per le intenzioni papali», Paolo VI ha detto che è sembrano ad alcuni che la Chiesa «abbia dei sospetti» nei riguardi dell'amore umano. «Nulla di più falso — ha affermato il Papa — poiché Dio non è nemico delle grandi realtà umane, così la Chiesa non misconosce i valori quotidiani vissuti da milioni di famiglie». Il matrimonio, prima ancora di essere un sacramento, è anche una grande realtà terrestre: «Le analisi psicologiche, le ricerche psicanalitiche, le inchieste sociologiche, le riflessioni filosofiche potrebbero apportare nuova luce sulla sessualità e sullo amore umano, ma ci renderebbero ciechi se dimenticassero l'insegnamento delle origini: la dualità del sesso è stata voluta da Dio».

Il Papa ha proseguito affermando che questa realtà non può essere ridotta solo «al desiderio fisico» e alla attività generativa, ma anche ad una complementarietà di valori spirituali tra l'uomo e la donna. Questo pensiero — deve mettere in guardia dalle tentazioni di un «erotismo devastatore» particolarmente nefasto — per opera di imprese ciniche — tra i giovani. «E' necessario — ha detto Paolo VI — favorire una educazione che aiuti il fanciullo e l'adolescente a prendere progressivamente coscienza della "forza" che si sveglia in loro, ad aiutarli alla "costruzione" della loro personalità, a realizzare in loro una piena maturità affettiva sessuale, preparandoli al dono di sé in un amore esclusivo e definitivo».

Il Papa ha sottolineato che l'unione dell'uomo e della donna differisce radicalmente da qualsiasi altra associazione umana: «la unità nella indissolubilità è il sigillo apposto sull'impegno libero e mutuo di due persone libere, che con le nozze "diventano una sola carne", e l'amore — ha proseguito il Papa — è il "cemento" che dà solidità a questa comunità di vita e lo slancio verso una armonia sempre più perfetta, nella quale lo stesso atto coniugale è mezzo di espressione, di conoscenza e di comunione, diventando sorgente di vita».

A questo punto Paolo VI ha sottolineato il valore sacramentale del matrimonio: gli sposi vengono chiamati insieme alla santità, la famiglia diventa, come diceva Giovanni XXIII, una «cellula della Chiesa». Ricordando che «il fascino della carne è dannoso» e che «la tentazione dell'angelismo» non lo è da meno, gli sposi — ha affermato il Papa — debbono sempre ricordare di essere «membra di Cristo» secondo lo insegnamento paolino: «Essi non possono dunque disporre del loro corpo se non in quanto principio di generazione» secondo lo spirito e la legge di Cristo. Così «la fecondità carnale» assume un valore nuovo, un «servizio di Cristo», così come è «servizio» tutto quanto si fa per la educazione dei figli alla luce della legge di Dio.

Agli sposi che non hanno figli Paolo VI ha raccomandato la carità verso gli altri, l'«ospitalità» che metta a contatto altre persone con una famiglia veramente cristiana, e li ha invitati ad un apostolato per la formazione dei fidanzati, l'aiuto ai giovani sposi, il soccorso alle famiglie povere. Avviandosi alla conclusione, Paolo VI si è rivolto ai sacerdoti che si interessano dell'apostolato familiare, per dire che il loro celibato «li rende particolarmente disponibili per essere i testimoni dell'amore di Dio nella Chiesa e per aiutare le famiglie nel cammino verso la santità».

A. Paglialunga

PER MAGGIO-LUGLIO

SCALA MOBILE: forse due punti

Roma, 4

Lo scatto della contingenza, a seguito dell'esame del trimestre febbraio-aprile, sarà deciso entro la settimana. Sabato prossimo si riuniranno, presso lo Istituto centrale di statistica, i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, con quelli dell'Istat, per l'esame delle variazioni dell'indice del costo della vita, registrate nell'ultimo trimestre, ai fini della scala mobile.

In base ai dati, ancora parziali, pervenuti dalle varie commissioni provinciali sull'aumento del costo della vita, l'ipotesi più probabile è che l'indennità di contingenza scatti di due punti.

Dal trimestre precedente (novembre, dicembre, gennaio) era rimasto, infatti, inoperante circa mezzo punto di aumento della contingenza, che perciò verrà a contare sul trimestre che si chiude alla fine di aprile. Va rilevato inoltre che negli ultimi tre mesi si è registrato un aumento dei prodotti di più largo consumo (in particolare di quelli alimentari) e della voce affitti.

LIBERALI E MISSINI DECISI A RITARDARE L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Battaglia oratoria al Senato sul finanziamento delle regioni

Saranno raccolti in un fondo i gettiti da suddividere fra le nuove amministrazioni Maggioranza ed estrema sinistra respingono le pregiudiziali sollevate da destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il Senato ha iniziato il lungo dibattito sulla legge finanziaria regionale che ha già fatto registrare alla Camera il più recente record di seduta-fiume. Anche nell'aula di Palazzo Madama, gli antiregionalisti e cioè i missini e i liberali daranno battaglia. La loro forza comunque è più esigua rispetto a quella di Montecitorio e quindi il dibattito non dovrebbe protrarsi oltre una decina di giorni. Il «sì» finale è infatti previsto per il 20 o il 21 prossimi.

Il provvedimento, come è noto, stabilisce quali fonti di finanziamento saranno trasferite dallo Stato alle regioni. Le regioni godranno di entrate ricavate da «tributi propri» istituiti con legge regionale (imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile; della tassa sulle concessioni regionali, della tassa di circolazione e della tassa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche). Altre entrate delle regioni saranno le imposte erariali sul reddito dominiale e agrario e sul reddito dei fabbricati. Le regioni parteciperanno, inoltre, in percentuale al gettito di taluni tributi: 15 per cento sull'imposta di fabbricazione degli olii minerali; 75 per cento dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti, sulla birra, sugli zuccheri, sui gas incondensabili di prodotti petroliferi e sui gas liquefatti per combustione; 25 per cento dell'imposta sul consumo dei tabacchi.

Il gettito di queste partecipazioni alimenteranno un fondo istituito presso il Tesoro che sarà suddiviso fra le regioni con un criterio equiparativo e compensativo dei passivi espressi per ogni regione dagli indici di disoccupazione, di emigrazione e dal livello del reddito.

All'inizio della discussione si sono subito aperte le ostilità dei senatori missini e liberali contro la legge. In un lunghissimo discorso il senatore NENCIONI ha illustrato ben otto pregiudiziali di carattere costituzionale che renderebbero illegittimo il provvedimento e una proposta di sospensiva dello stesso provvedimento «per più pratiche ed opportune ragioni amministrative».

Il senatore missino, svolgendo le otto pregiudiziali, si è soffermato particolarmente su quella in cui si sostiene che una corretta interpretazione delle norme costituzionali esigerebbe che prima venissero stabiliti i principi fondamentali delle funzioni spettanti alle regioni e poi i mezzi per provvedervi. Altra pregiudiziale su cui si è dilungato Nencioni è stata anche quella che definisce incostituzionale la formazione di un demanio e di un patrimonio regionale senza che si sia prima provveduto a stabilirne i limiti e le modalità.

Il liberale *Bergamasco* ha svolto anch'egli un'eccezione pregiudiziale, chiedendo che il Senato si astenga dall'esame della legge. L'aprovazione delle leggi cornice — ha sostenuto — è pregiudiziale all'approvazione della legge finanziaria. Un'altra pregiudiziale di parte liberale è stata sostenuta dal senatore *Veronesi*. Egli ha affermato che il Senato non può esaminare la legge finanziaria regionale senza venire preventivamente informato sui lavori svolti e sulle conclusioni prese dalla commissione istituita nel 1957 dall'allora Presidente del Consiglio on. Moro, con particolare riferimento ai costi preventivi per la attuazione delle regioni.

Le pregiudiziali missine e liberali sono state respinte a larghissima maggioranza con i voti dei gruppi del centro-sinistra e dell'estrema sinistra. Il dibattito si è protratto fino a tarda sera e proseguirà domani.

R. R.

Dichiarazione di Petrilli sull'integrazione europea

Roma, 4

Nella ricorrenza della «Giornata dell'Europa», che si celebra domani in tutto il continente europeo, il presidente del consiglio italiano del Movimento europeo, prof. Giuseppe Petrilli, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Ad oltre vent'anni di distanza dalle iniziative che nel secondo dopoguerra segnarono l'inizio di un processo di integrazione economica ed istituzionale tra i paesi democratici europei è doloroso constatare ancora una volta la lentezza e le contraddizioni che hanno segnato fin qui l'adempimento di questo compito storico fondamentale della nostra generazione. Di fronte al tragico aggravarsi del ritardo con il quale le strutture politico-istituzionali si sono venute adeguando all'accelerata trasformazione della realtà tecnico-economica, anche i pur confortanti sintomi di un nuovo clima politico manifestatisi nei mesi successivi alla conferenza dell'Aja, devono essere considerati come una ultima occasione da cogliere con estrema sollecitudine e tempestività.

DALLA PRIMA PAGINA

Bloccata dagli scioperi la macchina dello Stato

al fermento dei lavoratori con estrema attenzione, sottolineando la necessità di una risposta globale, che tenga conto delle reali possibilità e non disperda le energie e i mezzi in valutazioni parziali di un problema che ha assunto proporzioni vastissime.

Non sono più in ballo, infatti, rivendicazioni settoriali, ma riforme sociali e problemi attinenti lo Stato stesso, i suoi dipendenti, il modo di essere della pubblica amministrazione, che non chiede solo aumenti retributivi ma un nuovo assetto delle carriere. Un discorso, poi, di estrema attualità anche perché siamo alla vigilia di una essenziale riforma di struttura: le nuove regioni a statuto ordinario. L'agitazione dei pubblici dipendenti, come si è accennato è di proporzioni molto vaste. Ecco un quadro riassuntivo, tenendo conto anche delle altre vertenze in atto.

Lo sciopero di oggi ha interessato circa 350 mila dipendenti dei ministeri (impiegati ed operai degli uffici centrali e periferici, escluso il personale direttivo, che aderisce nella quasi totalità alla federazione autonoma, la Dirstat. A questi si aggiungeranno domani i 180 mila lavoratori postelegrafonici, i 15 mila dipendenti dei monopoli e i 220 mila insegnanti della scuola elementare. L'astensione dal lavoro dei ferrovieri sarà attuata dalle 21 del 12 maggio alle 21 del 13. Le agitazioni fanno parte di un più vasto programma di lotta, deciso da CGIL, CISL e UIL, che dovrà concludersi entro l'11 maggio. Le date e modalità delle altre azioni di sciopero verranno stabilite nei prossimi giorni.

L'azione sindacale degli statali è volta anche a impedire che il Governo adotti soluzioni favorevoli ai funzionari direttivi, che — a parere della CGIL, CISL e UIL — distruggerebbero l'equilibrio retributivo interno dell'intera categoria. A questa posizione si contrappone quella della Dirstat, che ha proclamato uno sciopero dei funzionari direttivi statali, a partire dall'8 maggio, a tempo indeterminato. La Dirstat sostiene la opportunità di una riorganizzazione della dirigenza statale, anche mediante una sensibile rivalutazione degli attuali stipendi, e ritiene che l'articolo 16 della legge delega 249 sulla riforma della pubblica amministrazione dovrebbe essere modificato in questo senso.

Domani e dopodomani 200 mila parastatali si asterranno dal lavoro in tutta Italia per sollecitare la riorganizzazione di tutto il settore, mediante il riassetto delle carriere e delle retribuzioni della categoria. Con questo sciopero di 48 ore si concluderà la seconda fase delle azioni sindacali programmate dalle federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL, effettuate nei giorni scorsi a livello nazionale e regionale. I parastatali si preparano comunque a proseguire le agitazioni, se il Governo non assumerà impegni precisi per la soluzione della vertenza.

Nel corso dello sciopero di domani e dopodomani saranno bloccate le attività di tutti gli enti mutualistici (INPS, INAM, ENPAS, ecc.), delle camere di commercio, dei vari centri dell'Onmi, compresi gli asili nido, dell'Istituto per il commercio estero, dell'Automobile Club d'Italia, della Croce Rossa, dell'Opera nazionale invalidi di guerra, del Coni e della Gescal.

E' confermata per domani la prima manifestazione di sciopero dei lavoratori del commercio, nel quadro del programma di agitazioni deciso dalle federazioni di categoria a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale. I sindacati hanno deciso altre due manifestazioni di lotta: otto ore da effettuarsi in forma articolata nelle singole province dall'8 maggio al 14 maggio, e un ulteriore sciopero nazionale di 24 ore per il 19, con l'impegno di intensificare l'azione entro il mese di maggio.

E' in corso da stamane lo sciopero di 48 ore dei medici dipendenti dagli enti previdenziali proclamato da un comitato d'intesa formato dalla Federazione medici enti previdenza e assistenza (Femepa) e dai sindacati medici delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'accoglimento delle richieste relative al nuovo trattamento economico - giuridico della categoria. Altre agitazioni si svolgeranno nel periodo dall'11 al 22 maggio. Stamane è cominciato anche lo sciopero dei medici dipendenti dai sanatori Inps. Gli assistenti universitari delle facoltà mediche italiane attueranno uno sciopero da domani al 10 maggio, con astensione totale da ogni attività didattica ed assistenziale, per riconfermare l'urgenza di attuare la riforma universitaria.

Contrastare

Nella sua ultima parte del discorso Forlani ha rinnovato lo appello all'unità del partito pur ribadendo la validità della sua dialettica interna e della sua articolazione nelle varie componenti, dialettica e articolazione che egli ha posto come preminenti.

Dopo Forlani hanno parlato Signorello e Morlino per illustrare le varie finalità della campagna elettorale e delle istituende regioni. Il dibattito politico si svolgerà domani. La conclusione dei lavori è prevista per domani sera.

Delle elezioni del 7 giugno ha parlato anche il Ministro Restivo inaugurando alla televisione il ciclo di «Tribuna elettorale 1970». Egli ha confermato le previsioni già date un mese fa. Se si utilizzassero i risultati delle ultime elezioni politiche del '68, si avrebbe la seguente situazione: in 12 regioni su 15 il centro-sinistra otterrebbe la maggioranza assoluta; nelle altre tre regioni, il centro-sinistra avrebbe la parità di seggi con lo schieramento di sinistra in Toscana, mentre in Emilia Romagna e nell'Umbria risulterebbe in minoranza. Però — ha sottolineato il ministro — si badi bene, in nessuna di queste regioni, sempre in base ai risultati del '68, la sinistra otterrebbe la maggioranza assoluta, cioè la possibilità di formare in modo autonomo una giunta.

Restivo ha poi smentito che la legge elettorale regionale favorisca i partiti maggiori. Il sistema proporzionale — ha detto — prevede, sempre per ragioni puramente tecniche, un premio ai partiti che conseguono il maggior numero di voti, ma fra i tanti sistemi proporzionali, quello che è stato adottato per le regioni a statuto ordinario tende a comprimere al massimo la posizione di vantaggio dei partiti maggiori e tiene quindi in una considerazione molto accentuata la rappresentatività dei partiti minori. L'utilizzazione dei resti in sede regionale effettuata con il metodo del cosiddetto quoziente naturale, pone tutti i partiti sullo stesso piano.

Restivo si è detto fiducioso nella massiccia partecipazione degli elettori alla votazione; ha aggiunto che i rischi dell'errore sono stati ridotti al minimo: le tre schede sono di colore differenziato; per le elezioni provinciali sono verdi, per le comunali grigie, per le regionali gialle. I risultati delle regionali si conosceranno alla mezzanotte di lunedì. Si tratta di eleggere 15 consigli regionali, 88 consigli provinciali e 6649 consigli comunali. Gli elettori impegnati nelle elezioni regionali sono 31 milioni 281 mila; i giovani che per la prima volta parteciperanno alle elezioni sono 1.710.000.

R. P.

«Guerra privata»

E' vero che il Presidente, anche in questo caso, non può spendere più di quanto il Congresso abbia già stanziato per il dipartimento della difesa, ma è anche vero che la legge consente di trasferire fondi dal capitolo degli aiuti economici a quello degli aiuti militari, senza contare che il Presidente può sempre attingere a un fondo speciale di 250 milioni di dollari senza doverne render conto al Congresso, se ciò si rendesse necessario per la sicurezza del paese. Resta da vedere, poi, se il Congresso avrebbe il coraggio di lanciare una sfida di simili proporzioni contro l'esecutivo, rischiando di scatenare una crisi costituzionale su un terreno altamente controverso, proprio mentre è in corso un'operazione militare delicatissima. Va notato che mai, in 181 anni di storia, il Congresso ha fatto ricorso ai suoi poteri di veto in tema di conflitto armato.

Questa sostanziale impotenza del Congresso verso la Casa Bianca, dove il Presidente si trincera dietro l'affermazione che soltanto lui conosce tutti i fatti che permettono un giudizio sulla situazione militare, sta suscitando irritazioni a non finire: secondo alcuni osservatori, Washington non è stata più così divisa dai tempi del «maccarthismo».

A tarda sera si è appreso che la commissione esteri del Senato ha accettato di partecipare a una riunione con il Presidente Nixon, prevista per domani alla Casa Bianca, ma il presidente della commissione, il senatore Fulbright, ha sottolineato che l'invito rivolto da Nixon non coincide con la richiesta della commissione per un colloquio franco e esauriente sugli sviluppi nel Sud-Est asiatico, e ha detto che la commissione si riserva di chiedere tale colloquio in un secondo tempo.

Nixon, oltre alla commissione esteri, ha infatti invitato a partecipare alla riunione di domani anche le commissioni forze armate di entrambi i rami del Parlamento federale. La commissione esteri del Senato aveva richiesto un colloquio con il Presidente in una lettera inviata alla Casa Bianca venerdì: Fulbright ha detto che Nixon non ha ancora risposto a tale lettera e che la richiesta in essa contenuta — la prima dal 1919 a oggi — è quindi sempre valida; egli ha sottolineato di volere «una riunione abbastanza ristretta da permettere uno scambio di vedute in un'atmosfera di sincerità fra i partecipanti».

SI SVOLGONO STAMANE A GENOVA I FUNERALI DELL'ATTIVISTA DEL MSI

UN SASSO AVREBBE FERITO A MORTE L'OPERAIO GENOVESE UGO VENTURINI

Cinque minuti di sospensione del lavoro proclamati dalla CISNAL in segno di cordoglio Echi al Senato del tragico episodio - Vietata dalla questura una manifestazione a Milano

Genova, 4

Si svolgeranno domani mattina in forma solenne i funerali di Ugo Venturini, di 33 anni, l'attivista del MSI morto la sera del primo maggio dopo dodici giorni di agonia: era stato colpito al capo il 18 aprile durante gli incidenti avvenuti a Genova nel corso del comizio del segretario nazionale del MSI, on. Giorgio Almirante. Il corteo funebre partirà dalla chiesa della Consolazione, in via Venti Settembre, e si scioglierà, dopo circa un chilometro, in piazza Verdi, dove Venturini fu ferito. Ha annunciato la propria presenza ai funerali l'on. Almirante.

Da ieri sera, intanto, la salma di Venturini, dopo l'autopsia, si trova nella sede del MSI, in via Venti Settembre, vegliata a turno da quattro giovani. Per tutta la serata di ieri e la giornata di oggi oltre millecinquecento persone si sono recate a rendere omaggio alla salma. Telegrammi di cordoglio e corone di alloro sono giunte intanto alla federazione genovese del MSI.

Frattanto, le indagini svolte dalla polizia, basate su alcune testimonianze, sembrano escludere — in questo momento — che la ferita alla testa con conseguente infossamento del cranio sia stata determinata da una bottiglietta, come si era pensato finora. La vera causa sarebbe invece un sasso lanciato dai dimostranti. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Olivieri, si è recato stasera in questura per prendere visione del filmato sequestrato sabato scorso nella sede della federazione provinciale del Movimento sociale italiano. Secondo i dirigenti del partito il filmato conterrebbe le prove della responsabilità di chi ha lanciato il sasso. La polizia, però, ha definito «di scarso interesse» il film.

Del tragico fatto si è avuta, intanto, una prima eco oggi al Senato dove il ministro dell'interno on. Restivo, rispondendo a un'affermazione del sen. Nencioni del MSI, ha detto che «il Governo ha sempre assolto, e si impegna ad assolvere nel futuro, il compito di tutelare nella maniera più ferma la libertà, per tutti, di manifestare il proprio pensiero». Il sen. Nencioni, nel sollecitare la risposta del Governo all'interrogazione missina sulla morte di Ugo Venturini, aveva affermato che il suo gruppo voleva sapere «se le forze dell'ordine sono in grado di tutelare la libertà e la sicurezza dei cittadini o se questi debbono difendersi da soli».

L'affermazione del capogruppo del MSI ha provocato anche l'immediato intervento del presidente Fanfani, il quale ha ricordato al sen. Nencioni che già in un'altra occasione non aveva potuto consentirgli di proseguire con quel tono sull'argomento. Il ministro Restivo ha inoltre comunicato che risponderà all'interrogazione del sen. Nencioni nella mattinata di mercoledì, dopo aver risposto alla Camera ad analoga interrogazione sull'argomento.

Dal canto suo la Cisnal ha inteso esprimere la sua viva deplorazione per il tragico episodio. In un comunicato si riconferma «la partecipazione al lutto dei lavoratori italiani per la morte di Ugo Venturini, vittima di un nefando atto di teppismo» e si dispone «che tutti i lavoratori aderenti alla Cisnal osservino una sospensione dal lavoro di cinque minuti domani 5 maggio, alle 10.30, in occasione dei funerali del giovane operaio genovese. I lavoratori di Genova aderenti alla Cisnal — conclude il comunicato — chiederanno ai loro datori di lavoro un permesso di due ore per intervenire alla cerimonia funebre».

La questura di Milano ha intanto vietato nel capoluogo lombardo la manifestazione di cordoglio che era stata indetta per oggi pomeriggio dal MSI. Il permesso di tenere la manifestazione non è stato concesso dalla questura «in conseguenza del fatto che nella notte sul 3 maggio il MSI aveva fatto affiggere abusivamente (fuori degli spazi consentiti) manifesti in cui si accusavano della morte del Venturini ben determinati gruppi politici; che nella stessa notte elementi missini avevano compiuto un'incursione nel circolo „Il melagrano" di opposta tendenza; in conseguenza infine della tensione già esistente e che da qualche tempo si è acutizzata e che può determinare più gravi incidenti».

Peraltro questo pomeriggio un centinaio di giovani ha tentato di indire una manifestazione con cartelli e bandiere tricolori in piazza del Duomo costringendo la polizia ad alcuni interventi che si sono risolti senza scontri. Più tardi, però, si sono verificati altri incidenti e la polizia ha fatto uso di candelotti lacrimogeni. Quattro giovani sono stati arrestati.

Protesta di disoccupati contro scioperanti a Napoli

Napoli, 4

Una manifestazione di protesta è stata fatta a Napoli da circa duecento disoccupati che, per lo sciopero dei dipendenti dell'ufficio provinciale del lavoro e del collocamento (nell'ambito dell'astensione dal lavoro degli statali), non avevano potuto riscuotere l'indennità di disoccupazione.

SCOSSE DI TERREMOTO a Pozzuoli

Napoli, 4

Sei scosse di terremoto, una delle quali avvertita anche dalla popolazione, sono state registrate dalla stazione sismografica di Pozzuoli dalle otto di ieri alle otto di stamani. La scossa più forte si è avuto alle 14,10 di ieri ed è stata avvertita specialmente dagli abitanti della zona compresa tra il cimitero di Pozzuoli e la solfatara.

FERMENTO A ROMA, MILANO, TORINO E GENOVA

Proteste nelle carceri contro i limiti dell'amnistia

Giudicano il provvedimento di clemenza ristretto e discriminatorio

Roma, 4

I detenuti delle maggiori carceri italiane sono di nuovo in fermento. Scioperi della fame e proteste sono iniziati a «Regina Coeli» a Roma, a San Vittore a Milano, a Marassi a Genova e alle «Nuove» di Torino. I detenuti protestano contro le modalità dell'amnistia. Reclamano che vengano equiparate nell'amnistia le pene dei carcerati comuni a quelle dei carcerati per motivi politici e che la retroattività dell'amnistia entri in vigore non dal 30 marzo ma dal 1.o gennaio.

A «Regina Coeli» lo sciopero della fame è iniziato fin dal primo maggio scorso. Oggi il numero di quanti si rifiutano di toccar cibo si è ridotto da 500 a 150. I detenuti hanno chiesto che siano considerati amnistiabili anche i reati comuni punibili con un massimo di cinque anni di reclusione. A tal proposito petizioni, firmate da oltre mille detenuti sono state consegnate alla direzione del carcere affinché fossero inviate al Presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato, al presidente del consiglio, al ministro Reale.

Nel carcere *San Vittore* di Milano oltre duecento detenuti delle carceri di San Vittore hanno iniziato oggi lo sciopero della fame in segno di protesta contro il progetto di legge per l'amnistia. La situazione, secondo il direttore del carcere, dott. Alfonso Corbo, è comunque sotto controllo. La maggior parte dei detenuti non ha aderito alla manifestazione. Non è però escluso che la protesta si allarghi. I carcerati chiedono 5 anni di amnistia e 2 di indulto, senza distinzione alcuna. Secondo i carcerati di San Vittore, ben pochi di essi potrebbero concretamente beneficiare dell'attuale provvedimento di amnistia.

Anche alle «*Nuove*» di Torino un gruppo di detenuti ha fatto oggi una manifestazione contro il provvedimento di amnistia. I detenuti, circa una cinquantina, al momento di rientrare in cella dopo il periodo di «aria», hanno espresso con alte grida la loro disapprovazione per il provvedimento di clemenza, che giudicano troppo ristretto giacché — hanno sostenuto — soltanto una piccola parte di detenuti potrà fruirne. Non ci sono stati comunque incidenti; la manifestazione si è protratta per mezz'ora, poi i dimostranti sono rientrati nelle celle.

Infine nel carcere *Marassi* di Genova i circa cinquecento detenuti hanno cominciato stasera a loro volta uno sciopero della fame di 24 ore: sostengono che l'amnistia, nel progetto del governo, è ingiusta, perché prevede differenze fra reati comuni e politici. Inoltre secondo i detenuti i reati coperti dalla amnistia dovevano comprendere anche quelli fino al marzo del '70.

PREGIATI PEZZI ANTICHI IN POSSESSO DI TRE NUMISMATICI

Monete per un miliardo sotto sequestro a Bologna

In base a una legge del 1939 si tratta di patrimonio dello Stato

Bologna, 4

Oltre tremila monete antiche, il cui valore numismatico dovrebbe superare il miliardo, sono state sequestrate a scopo cautelativo a Bologna dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico e archeologico di Roma, in collaborazione con i colleghi di Bologna. L'operazione si è conclusa dopo pazienti e delicate indagini, cominciate qualche giorno fa quando nell'abitazione dell'ing. Galliano Rabbi fu trovata una collezione di 700 «pezzi» che il Rabbi sostenne di avere regolarmente acquistato da commercianti di monete.

L'illegittimità del possesso, in questi casi, si fonda su una legge del 1939 che vieta di possedere o detenere oggetti facenti parte del patrimonio artistico e archeologico dello Stato. Ogni reperto di scavi, ogni oggetto antico ritrovato devono essere infatti consegnati allo Stato e i «pezzi» eventualmente in circolazione debbono essere corredati da un'apposita autorizzazione.

Il sequestro cautelativo compiuto dai carabinieri riguarda i numismatici Cesare Gamberini di Scarfea, il cui studio si trova in via Belle Arti, Gino Marchesi, che ha lo studio in via Saffi 14, e la «Numismatica Mancini», con sede in via D.gnini. Particolarmente delicata è la posizione del Gamberini nel cui studio i carabinieri hanno trovato anche 67 punzoni atti alla riproduzione di monete. Le monete sequestrate — che sono d'oro, bronzo e argento e vanno dal quinto secolo avanti Cristo al quindicesimo secolo — saranno ora esaminate da un esperto che dovrà stabilire se sono tutte autentiche.

Il numismatico Cesare Gamberini, interrogato dai giornalisti, ha giustificato il possesso dei punzoni spiegando che gli servivano per motivi di studio, precisando però di non aver mai coniato monete con essi. Il Gamberini infatti — che è uno dei maggiori esperti italiani in questo settore — è autore di numerose opere di numismatica; nel catalogo della sua casa editrice specializzata in tale materia figura in preparazione un suo volume sulle «imitazioni e le contraffazioni monetarie nel mondo». Egli ha anche detto di aver ammesso senza difficoltà ai carabinieri che alcune delle monete che gli sono state sequestrate sono false. Secondo il Gamberini è inevitabile che un numismatico venga in possesso anche di pezzi falsi proprio per meglio stimare gli autentici.

Nello studio del numismatico bolognese, i carabinieri hanno sequestrato anche due vasi antichi e fotografato due quadri. Uno di questi è del Matteis, un pittore della scuola napoletana del '700.

DE CHIRICO A MILANO

Rappresentazione del possibile

E' stata appena inaugurata nelle sale del Palazzo Reale di Milano una vasta manifestazione del genere promossa in Italia per onorare un artista che, malgrado taluni aspetti discutibili della sua opera, rimane inequivocabilmente tra i più significativi pittori del secolo.

Il fatto che De Chirico sia rimasto estraneo a tutti i movimenti di avanguardia del primo '900; il fatto che l'imprescindibile rivoluzione operata dall'astrattismo non lo abbia minimamente toccato; il fatto infine che la sua attenzione sia stata sempre più rivolta al passato che non al presente o al futuro, hanno in fondo un'importanza relativa. Ciò che rimane della sua opera, effettuati i debiti ridimensionamenti, si pone come una delle più lucide testimonianze della cultura figurativa moderna. Abbiamo parlato di debiti ridimensionamenti. De Chirico ha oggi 82 anni ed oltre mezzo secolo di attività dietro alle spalle. In questi cinquanta o sessant'anni ha elaborati i suoi temi senza seguire un filo logico, producendo una quantità impressionante di opere che spesso sembrano negarsi a vicenda. Se non è vero che il De Chirico che conta è soltanto quello più rigorosamente «metafisico» — quello delle «Piazze d'Italia» e dei «Manichini» per intenderci — è altrettanto vero che dopo gli anni intorno al 1930 la sua pittura finisce col non avere più alcun senso; non risulta più collocabile in un contesto veramente contemporaneo. E questo non già per la troppo ovvia ragione che in Europa artisti come Klee o Mondrian cominciassero a costituire un'alternativa ben più valida e interessante; né per il fatto che con la Bauhaus una nuova ideologia del lavoro artistico riuscisse a condizionare e interpretare con maggiore efficacia lo Zeitgeist del periodo tra le due guerre; bensì per il fatto che l'opera dechirichiana, più o meno intorno a quegli anni, comincia a perdere la sua originalità, si rifà assurdamente a modelli accademici e in un certo senso finisce con l'inserirsi, seppure in maniera autonoma, nella tradizione italica e museale che in quel periodo si propugnava nel nostro paese. E' peraltro vero che De Chirico rimane fondamentalmente estraneo agli aspetti «ufficiali» del nostro Novecento, posto che il suo guardare al passato, il suo rifarsi alla tradizione e alla classicità hanno cause ben più antiche e profonde di quelle degli esponenti del Novecento. Senza contare poi la straordinaria carica di paradossale ironia di cui è pervasa la sua pittura, e che gli consente non tanto di celebrare la classicità, quanto di rifarle il verso, di effettuarne la parodia.

Si è molto insistito sulle fonti letterarie e filosofiche della pittura del maestro italiano. E in effetti non è possibile comprendere a pieno il significato della sua opera senza riandare al pensiero di Schopenhauer e di certo Nietzsche. Tuttavia a nostro avviso non deve essere trascurato neppure il contributo d'idee che poteva provenirgli dalla vivissima intelligenza del fratello Alberto Savinio che fu, in un certo senso, il «cervello» della pittura metafisica. Giorgio De Chirico, dopo un'infanzia trascorsa in Grecia, nel 1906 si trasferisce con la famiglia a Monaco di Baviera, dove ha modo di conoscere la pittura di Boecklin e degli altri simbolisti, subendone l'influenza. E' tuttavia soltanto intorno al 1911, con le prime «Piazze», che la pittura dechirichiana si definisce in maniera veramente originale e autonoma.

Per De Chirico, il mondo è soprattutto rappresentazione (non messa in scena); costruzione continua di un rapporto dialettico fra entità separate ed estranee che vivono proprio nella misura in cui entrano in relazione reciproca. Ma, nella pittura dechirichiana, anche la rappresentazione non è che un primo stadio, posto che il vero obbiettivo non è tanto o soltanto quello di oggettivare qualcosa, ma anche e soprattutto quello di cogliere il significato più profondo di ciò che si vede. La Weltanschauung dechirichiana non prevede dati fissati una volta per tutte; per De Chirico il mondo dei fenomeni che si collocano al di là del reale offre un ampio campo di possibilità: ci sono il «già accaduto» e la contemporaneità del «qui e adesso» di cui siamo spettatori per la prima volta. Ma c'è soprattutto l'apertura verso il «dopo», verso quello che accadrà con certezza o che soltanto potrebbe accadere, e di cui non saremo mai spettatori. In ogni caso, che il fenomeno sia accaduto, stia accadendo o possa accadere, ha un'importanza relativa. Il quoziente d'informazione della rappresentazione sarà comunque altissimo, posta la assoluta imprevedibilità del rapporto fra gli elementi della rappresentazione stessa. Ma se è l'inaspettatezza del messaggio ad aumentare il quoziente d'informazione, essa serve anche a definire una delle componenti fondamentali della pittura metafisica, e cioè l'ambiguità, o meglio, l'enigmaticità. Quest'ultimo elemento, al di là dell'apparente irrazionalità, è al suo interno dominato da una logica rigorosissima. Del resto era proprio Hegel, parlando dell'enigma, a sottolineare come i singoli elementi della realtà, riuniti in modo disparato e quindi sorprendente, non abbiano in sé e per sé alcun senso, ma come tuttavia rimandino a un'unità in relazione alla quale anche i tratti apparentemente più eterogenei, riacquistino senso e significato. In definitiva, quella che De Chirico compie è un'operazione di ostranenie, di straniamento. Egli cioè isola degli elementi della realtà e li colloca in un nuovo contesto, dove vengono ad assumere un nuovo significato: un significato che prima non sembrava possibile. Certo la pittura di De Chirico offre molti spunti anche a una lettura in chiave psicanalitica; i simboli non mancano proprio. Tuttavia una lettura di questo genere potrebbe tuttalpiù dirci i perché, ma finirebbe con lo avere un valore puramente occasionale.

Si è parlato molte volte della pittura metafisica come di un movimento artistico ben definito. Questo però, a nostro avviso, non ha molto senso. E' vero, ci sono i quadri «metafisici» di Carrà e di Morandi; però si deve rilevare che per questi artisti la metafisica fu soltanto una formula a base di manichini e atmosfere artificiose, non l'autentica espressione di una precisa Weltanschauung. La pittura metafisica s'identifica con De Chirico, e De Chirico con essa. Abbastanza discutibili ci sembrano anche i tentativi di attribuire a De Chirico la paternità del surrealismo o anche qualsiasi parentela con esso. Evidentemente nel pittore italiano sono sempre mancati quegli elementi di automatismo che invece ebbero tanta parte nel movimento di Breton.

Si è detto sin dall'inizio che premessa indispensabile ad ogni discorso su De Chirico è un'operazione di ridimensionamento della sua opera. In questo, la grande mostra milanese, malgrado la sua evidente funzione di riepilogo celebrativo può, seppure involontariamente, essere di qualche utilità. Chiunque, crediamo, dovrebbe riuscire a scorgere le differenze di qualità (non la «qualità» di cui De Chirico ama spesso parlare) che esistono tra il De Chirico prima del '30 e quello successivo a questa data. Certo il pittore non avrebbe mai accettata una mostra dove fossero stati esposti soltanto i quadri più significativi, tuttavia non si possono giustificare in nessun modo (a livello critico, s'intende) gli assurdi revivals storicistici che caratterizzano il De Chirico postmetafisico. Per non parlare poi dei rifacimenti metafisici che il pittore, per evidenti ragioni di mercato, continua a sfornare con disinvoltura non proprio encomiabile. La «qualità» della pittura di cui De Chirico parla, non può essere intesa come un qualcosa di avulso dalla realtà. Ogni discorso sulla tecnica non può mai essere disgiunto da un discorso sul linguaggio che, necessariamente — ma questo è ovvio — deve essere contemporaneo. In ogni caso, anche un discorso sulla qualità non può mai essere fine a se stesso, ché altrimenti si finirebbe con lo apprezzare qualsiasi sciocchezza, purché fatta bene. E la storia dell'arte ne è piena.

Gianni Contessi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Pietro Valdoni ha tenuto ieri la sua ultima lezione al corso di chirurgia della facoltà di medicina presso l'Università. Nella foto: il prof. Valdoni (seduto) con il prof. Angelo Biocca che gli succederà alla cattedra universitaria

SCATURITE DA UNA RECENTE TAVOLA ROTONDA TENUTASI A ZURIGO

Ancora ombre lunghe sul problema dell'Alto Adige

I sudtirolesi accusano l'Italia di volerli snazionalizzare e sono decisi a opporsi ad una università bilingue e all'industrializzazione da parte di nostre imprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, maggio

Sono contenti gli altoatesini di lingua tedesca del famoso «pacchetto» offerto dal governo di Roma? Sarà soddisfatto il governo socialista del cancelliere Bruno Kreisky? Le due domande sono implicite per il fatto che lo strumento preparato dal nostro governo è stato studiato a fondo, fino nei più piccoli dettagli. Non si può assolutamente affermare che Roma non abbia esaminato meticolosamente le istanze della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige, in relazione alla creazione della futura provincia autonoma di Bolzano. Il «pacchetto» contiene molto di più di quanto è stato sollecitato dalle popolazioni altoatesine, tanto da porre quasi in stato d'inferiorità i nostri connazionali che da moltissimi anni si sono sistemati nella zona, con il pieno diritto di rimanervi fin quando vogliono, in omaggio alla nostra legislazione in materia.

In merito alla questione altoatesina, l'«International Press Institut» di Zurigo ha convocato in una tavola rotonda alcuni giornalisti italiani, una rappresentanza dei giornali austriaci — dalla «Die Presse» alla «Salzburger Nachrichten», dallo «Volksblatt» di Vienna al «giornale radiotelevisivo» della radio-TV austriaca — nonché i dirigenti dei due giornali altoatesini «Alto Adige» e «Dolomiten». L'incontro è avvenuto a Zurigo, in un territorio neutrale, proprio nella sede del summenzionato istituto per la stampa internazionale. Il clima delle discussioni è stato estremamente obiettivo e sereno, anche se qualche lieve spunto polemico è stato espresso dal direttore del «Dolomiten».

Allo scopo di evitare domande e risposte in lingue incrociate, l'ente zurighese ha disposto che ciascun giornalista parlasse nella propria lingua nazionale, provvedendo poi, con una perfetta traduzione simultanea, la comprensione dei «colloqui». I «sudtirolesi» del «Dolomiten» hanno aperto le discussioni portando l'accento sulla snazionalizzazione che la Italia fascista iniziò nel ventennio prima del conflitto mondiale. Allora — hanno detto — il governo di Roma impose la costruzione di determinati stabilimenti industriali, nei quali vennero impiegati manodopera e dirigenti «meridionali», tratti cioè dal «profondo Sud d'Italia». Nel tempo stesso il governo inviò in Alto Adige funzionari incapaci di comprendere la lingua tedesca, creando, così, un forte malinteso fra gli autoctoni e i funzionari stessi.

Legge costituzionale

Nel dopoguerra — a detta dei rappresentanti altoatesini — la solfa continuò, con l'immissione di altri lavoratori e funzionari provenienti dalle regioni più meridionali della Penisola. Il direttore del «Dolomiten» ha pertanto accusato il governo di Roma di procedere a una snazionalizzazione di Bolzano e di Merano, prima di applicare il «pacchetto», per il quale occorreranno ancora molti mesi trattandosi di una legge costituzionale. Ciò può anche esser vero sul piano dell'immigrazione di cittadini di lingua italiana, ma è assolutamente falso che il governo italiano intenda spingere l'immigrazione dal Sud per porre in stato di minoranza i cittadini di lingua tedesca. Il nostro governo poggia su basi democratiche ed è forse — sotto a tal proposito — il più democratico del continente. Ma nessuna autorità nell'ambito della Repubblica italiana può impedire che un cittadino cambi di residenza, tanto più che nel quadro della Comunità europea è prescritto il cosiddetto «diritto di stabilimento», che annullerà qualsiasi discriminazione fra i cittadini dell'«Europa dei sei».

E' vero che nell'Alto Adige lavorano parecchi italiani provenienti da altre province, ma è altrettanto vero che da parte degli autoctoni non si fa nulla per comprendere gli immigrati, per creare con loro una comunità operativa di alto potenziale. Vi sono i «patiti» delle tradizioni austriache, e molti altri che seguono le direttive della Sued-Tiroler-Volkspartei, sotto l'influsso di teorie razziste che provengono dal Nord Tirolo.

Frontiere annullate

In una Europa che va verso l'annullamento delle frontiere non è concepibile che un altoatesino di lingua tedesca possa chiedere che cessi l'immigrazione dalle altre province della Repubblica. Gli italiani vengono accolti con spirito d'amicizia nella Germania federale, nella Svizzera, in Francia, nel Belgio ecc. E qualche campana stonata come quella del zurighese Schwarzenbach è stata immediatamente ripudiata dal Parlamento svizzero e da tutti i giornali della Confederazione. Il freno opposto dai sudtirolesi alle immigrazioni ed alla creazione di attività industriali ha avuto questo bel risultato, che mentre fino ad alcuni anni orsono la provincia altoatesina era collocata al 14.o posto nella graduatoria dei redditi lordi, oggi si trova oltre il quarantesimo posto. Il risultato negativo pone in stato di accusa proprio alcune frazioni oltranziste che, legate al mondo di lingua tedesca, rifiutano sistematicamente di avere dei contatti con gli altri connazionali di lingua italiana. L'Alto Adige, ha detto Toni Ebner, già deputato al Parlamento italiano, non può permettere che le sacre tradizioni dei contadini, degli artigiani e dei valligiani possano essere inquinate da infiltrazioni di lavoratori di lingua italiana.

Il direttore del giornale «Alto Adige» ha poi posto in discussione la proposta del partito repubblicano in merito all'istituzione a Bolzano di una università tecnologica bilingue, nella quale potrebbero confluire tutti i cittadini per dar vita a un istituto di alta espressione universitaria, atto ad evitare l'emigrazione dei cervelli. Ma la proposta repubblicana viene combattuta dagli altoatesini e il sen. Volgger, di Palazzo Madama, ha detto testualmente «che è meglio non avere una università di quarto o di quinto grado, simile a quella di Camerino». Quindi neanche una università tecnologica va bene! L'ex onorevole Toni Ebner ci ha detto in confidenza che una siffatta università ripeterebbe gli errori di quelle di Lovanio e di Bruxelles, nelle quali sugli stessi banchi stanno assieme i cittadini che parlano il francese e il fiammingo. I giornalisti austriaci sono stati invece di parere contrario a quello dei sudtirolesi, perché considerano una università come un tempio degli studi e come una fonte di livellamento delle distanze linguistiche. A nostro avviso è un errore grossolano quello di non appoggiare l'iniziativa dei repubblicani, grazie alla quale gli altoatesini di lingua tedesca potrebbero ottenere la laurea in casa propria, senza dover ricorrere all'università di Innsbruck. Ricordiamo, per inciso, che prima del 1914 i triestini erano costretti a seguire i corsi universitari a Graz, a Vienna, a Padova o a Bologna, con grande dispendio di danaro e con notevoli sacrifici, e ciò perché la monarchia austro-ungarica negò sempre a Trieste il diritto di avere una propria università. Oggi invece il nostro governo è disposto ad istituire una a Bolzano, per favorire sia i cittadini di lingua italiana che i diplomati di lingua tedesca.

Ma il colmo dell'ostilità sudtirolese verso l'Italia è rappresentato dal deciso rifiuto verso una industrializzazione stimolata da imprese private italiane. I delegati del «Dolomiten» hanno dichiarato che bisogna che in Alto Adige si formi una classe di lavoratori e di tecnici specializzati di lingua tedesca, prima di concedere agli industriali italiani il diritto di creare attività produttrici. Mentre in ogni parte d'Europa si sollecita l'erezione d'impianti industriali, fra Bolzano e Merano si preferisce l'attività forestale, artigianale, di allevamento e del turismo.

Dante Lunder

DOPO VENTICINQUE ANNI DI INSEGNAMENTO ACCADEMICO

VALDONI HA TENUTO LA SUA ULTIMA LEZIONE

Affollati fino all'inverosimile l'aula e i corridoi dell'Università per ascoltare ancora una volta il celebre chirurgo triestino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Oltre cinquant'anni di studio e di attività scientifica, circa 25 di insegnamento accademico, un numero incalcolabile di preziosi interventi chirurgici che hanno salvato centinaia di vite umane: questo in sintesi il quadro della vita del prof. Pietro Valdoni che ha tenuto stamane la sua ultima lezione. Non era mai stata così affollata, da molti anni a questa parte, l'aula della clinica chirurgica dell'università. L'aula, i corridoi, erano gremiti all'inverosimile. Studenti e docenti, giovani e anziani: sembrava di essere tornati indietro di cento anni, quando nel secolo scorso le lezioni venivano tenute direttamente dal maestro anche agli allievi più anziani.

Ultima lezione, è infatti, con questa di stamane il prof. Valdoni ha concluso il corso di clinica chirurgica della Facoltà di medicina e chirurgia. Nel prossimo ottobre, terminata la sua luminosa carriera di docente, Valdoni lascerà la prima clinica chirurgica dell'ateneo romano. Nato nel 1900 a Trieste, ha raggiunto, con i 70 anni, i limiti di età per professori universitari.

E' stato un saluto commovente. Il celebre chirurgo ha tenuto la sua lezione come al solito. Il tema era «l'ipertensione portale», un campo in cui egli si è battuto con particolare accanimento riportandone, ancora una volta, grandi successi. Il trattamento chirurgico dell'ipertensione portale è stato veramente una sua creazione, sia dal punto di vista dell'impostazione chirurgica, sia per la sua risoluzione terapeutica. Illustrate le varie fasi dell'intervento e la sua esecuzione tecnica, Valdoni ha pronunciato parole di ringraziamento verso i presenti che affollavano l'aula, tanto che erano in molti quelli che non vi avevano trovato posto. Una delegazione di studenti ha offerto all'insigne maestro dei mazzi di fiori.

Successivamente il professor Lanzara, clinico chirurgo dell'università di Napoli, ha pronunciato, a nome di tutti, un indirizzo di saluto. Lanzara è il più anziano fra gli allievi di Pietro Valdoni. Tredici sono diventati cattedratici e stamane c'erano tutti. Illustri clinici ed autorità convenuti da ogni parte d'Italia. Era presente tutta la scuola di Valdoni e buona parte dei componenti delle scuole dei suoi allievi. Oltre gli assistenti, aiuti e studenti, c'erano anche primari medici e chirurghi di ogni città della Penisola.

Si è trattato, infatti, di una cerimonia d'eccezione. L'eco si era estesa da Trieste alla punta della Sicilia e ognuno aveva voluto rendere omaggio al grande chirurgo e scienziato. Il prof. Lanzara ha ringraziato questo celebre medico per quanto ha fatto per lui, per i suoi allievi e per la medicina italiana. Quella che si chiude ora — ha detto — è solo l'attività didattica dell'uomo, una delle sue innumerevoli attività. Egli continua la sua opera come maestro é come padre della moderna chirurgia italiana, la nostra chirurgia vede in lui «il vero fondatore».

Valdoni, sempre più emozionato (se ne scorgevano visibili i segni sul volto) ha ringraziato a sua volta con profonda commozione. Ha detto che non trovava giusto che lo ringraziassero, perché i figli di solito non ringraziano i genitori per quello che hanno fatto per loro. Ha ricordato il giorno in cui svolse la sua prolusione, la sua prima lezione. Sapeva che quando avrebbe dovuto lasciare l'insegnamento si sarebbe trovato di fronte ad un momento triste, ma non pensava che quel momento gli sarebbe apparso così pesante.

«Ho cercato di seguire sempre nella mia vita quello che è stato il motto di D'Annunzio e di cui sento profondamente la verità proprio ora che me ne sto andando. „Nella vita ognuno ha quello che ha donato". Adesso sento la validità di questo, proprio in questi momenti in cui vedo tutti qui stretti intorno a me».

Uscendo dall'aula fatto segno alle manifestazioni di simpatia e di devozione degli astanti, fra cui erano la moglie, signora Primavera Valdoni, il prof. Paride Stefanini, il prof Angelo Biocca, che è stato uno dei suoi allievi, e tanti, tantissimi altri, il chirurgo triestino ha soggiunto: «Si ha sempre l'impressione di non avere fatto mai abbastanza. Vorrei aver fatto ancora di più».

Pietro Valdoni, che è noto anche per la súa intensa attività di scienziato e docente, oltre che di consigliere comunale della D.C., è diventato titolare della cattedra di clinica chirurgica nel 1958 alla morte del prof. Raffaele Paolucci. In precedenza era stato cattedratico di patologia chirurgica presso l'università di Roma, dove era tornato nel 1946 proveniente da Firenze.

R. R.

LIBRI RICEVUTI

Italo Lana: *Sommario di letteratura latina* (per l'Istituto magistrale) - Casa editrice G. D'Anna - Pagg. 346 - Lire 1800.

○

Virgilio Bardella: *L'assedio* (copione di lavoro di Teatro Uomo) - Istituto di propaganda libraria - Pagine 93 - Lire 1000.

○

Mario Muner: *I cinque misfatti del Novecento italiano* - Edizioni: Motivi per la difesa della cultura - Pagine 158 - Lire 1000

OPINIONI OPINIONI

Carducci dissacrato

La prima parte, dedicata a Giosuè Carducci, dell'elzeviro «L'album degli schizzi» di Giorgio Tivoli comparso sul «Piccolo» del 25 aprile mi ha fatto ricordare che, oltre alla «smitizzazione» e alla «demistificazione», uno dei diporti preferiti di questi tempi è la «dissacrazione».

Ci sarebbe da meditare a lungo sul valore negativo dei prefissi di queste parole oggi in voga; infatti essi rispecchiano abbastanza fedelmente le confuse ire d'una generazione che da troppi viene incitata a distruggere e da pochi a costruire.

Con lo smitizzare, il demistificare, il dissacrare e il demoralizzare (verbo più stagionato quest'ultimo, ma altrettanto attuale) si finisce per creare le premesse non già d'un lucido e disincantato scetticismo, ma d'una rabbiosa disperazione che cerca invano il riscatto fabbricandosi nuovi idoli.

Tra quelli vecchi, da dissacrare definitivamente con un rapido «schizzo d'album», ci viene proposto il Carducci, per la cui poesia «troppo retorica ed erudita, priva di un'ispirazione veramente genuina», l'autore dell'elzeviro «non ha troppa simpatia». Discutere di simpatie o d'antipatie è ozioso per lo meno quanto disputar di gusti, ma la sentenza sulla poesia del Carducci mi sembra un atto di troppo sommaria giustizia per essere accettata senza riserve.

Dissacrazioni di questa sorta non sono nuove né sorprendenti: tutti noi, da ragazzi, abbiamo dissacrato or l'uno or l'altro poeta, a cominciare da Dante, immancabile protagonista — con lucco e bende — d'infinite farse goliardiche.

Nulla è più facile che il berteggiare i contenuti delle opere d'arte, gli umani difetti e le ubbie dei loro autori. Chi, da studente, non ha sorriso del Leopardi che, notoriamente inabile al servizio militare, proclamava «combatterò, procomberò sol io»? E le esercitazioni enigmistiche del Petrarca sul nome e il casato di Laura? E le cinguettanti onomatopee del Pascoli ornitofilo impenitente? E D'Annunzio che non perdonò a Scarfoglio d'aver trasformato la sua Isaotta Guttadauro in un prosaico «risaotto al pomidauro»? Divertiamoci pure; tuttavia l'arte si eleva ben al di sopra non solo dei suoi stimoli occasionali ma anche dei suoi stessi creatori. Che importa se Dino Campana, Van Gogh e Gemito erano pazzi, se Modigliani si drogava, se Metastasio si genufletteva ai potenti? Le loro opere resistono ugualmente ad ogni impietoso, sarcastico, pettegolo o pedante assalto dissacratorio.

D'accordo che, come osserva Giorgio Tivoli, il Carducci era un buon uomo di pessimo gusto, d'accordo che come c'insegnarono a scuola, il sole non è mai calato dietro il Resegone, d'accordo che i versi del Jaufré Rudel si possono cantar sulla aria delle canzonette della belle époque (ma anche «Tanto gentile e tanto onesta pare» è adattabile al motivo degli stornelli del Sor Capanna), d'accordo che in «Davanti San Guido» il piglio professorale dell'autore e la prospettiva sbagliata di talune immagini invitano alla facezia; ma proprio questo è il prodigio: che ad onta di tutto ciò la poesia carducciana conserva infatti il suo vigore e il suo fascino.

Testimone impareggiabile del suo tempo, il Carducci, come tutti i poeti autentici, ha saputo consegnare all'avvenire anche il frutto delle sue più contingenti, ingenue, caduche o artificiose esaltazioni. Chi è il Molosso che ringhia all'inizio di «Saluto italico»? Oggi, per saperlo, dobbiamo ricorrere alle note a pie' di pagina. Ma ciò non conta, come non conta il fatto che il Foscolo abbia scritto «I sepolcri» in risposta a un dimenticato poema del Pindemonte, come non conta il Severino cui il Pascoli apre il suo cuore in cui ride (o piange) sempre un villaggio sempre una campagna... Conta che quel Molosso è rimasto lì — suono e immagine fuor del tempo — a dare il vigoroso avvio a una poesia ancor capace di suscitare impeti non ignobili e sentimenti non dissacrabili.

Retorica? Sia pure. Del «Poeta» (o vulgo sciocco) il Carducci aveva un concetto degno dei progettisti dei monumenti funerari in stile «liberty», ma la sua poesia è tanto migliore di lui da sopravvivergli e da rinnovarsi ad ogni stagione come i fiori che spuntano sulle tombe. Insomma, volere o no, è una poesia che si è inserita nel panorama delle nostre lettere con la perentorietà d'una Torre Eiffel.

Certo, anche della Torre Eiffel si potrebbe far ferrovecchio, ma quel giorno Parigi non sarebbe più Parigi. Così come Miramare non sarebbe più Miramare senza lo irrinunciabile «Kitsch» architettonico e poetico delle sue «bianche torri». O vogliamo far saltare anche quelle?

Lino Carpinteri

Mostre d'arte

Il Kitsch

Che cos'è il kitsch? Fin dall'etimo il significato della parola è incerto Nel libro «Kitsch, antologia del cattivo gusto», Gillo Dorfles c'informa che secondo alcuni autori sarebbe da riportare al vocabolo inglese «sketsch», secondo altri sarebbe derivata dall'espressione tedesca «etwas verkitschen» che significa «svendere», oppure, secondo Giesz, «raccattare le immondizie». La rassegna organizzata alla Cappella di Trieste (esposizione di oggetti, fotografie, ritagli di giornale, realizzazione di un ambiente «pranzo-soggiorno» e proiezione di film e diapositive) dimostra che l'incertezza permane anche dopo aver esaminato questo abbondante campionario, collezionato grazie agli spunti offerti dal saggio di Dorfles, edito da Mazzotta.

Il kitsch, infatti, non coincide con alcuna categoria estetica. Sommi capolavori del passato — dal David di Michelangelo alla Gioconda di Leonardo — sono stati trasformati in orribili fatture. Né giova rivolgersi all'avanguardia, dove troviamo esecrabili esempi: tazza, piattino e cucchiaio foderati di pelliccia, progetti fantascientifici di villaggi per le vacanze, disegni erotici neoliberty fino al panorama quotidiano e domestico di manifesti, ritratti degli eroi dei fumetti, capelloni al vero e via dicendo. Vana è la speranza di premunirci con il salvacondotto della firma illustre: nella mostra incontriamo riproduzioni di opere di artisti contemporanei, fra i più autorevoli e geniali, così come oggetti della produzione di serie e soprattutto provenienti dalla agonizzante attività artigianale.

Per definire il kitsch bisognerà dunque risalire al creatore e fruitore. «Il kitsch — afferma Ugo Volli nel lucido saggio di presentazione della rassegna — in fondo non è altro che un sottoprodotto del processo di autoconservazione e di autoriproduzione del Kitschmensch, che si circonda non solo dei suoi oggetti di cattivo gusto, ma di tutto un mondo di cattivo gusto o meglio della capacità di vedere tutto il mondo come se fosse Kitsch». Il discorso, a guardar bene, non è affatto tautologico; tale potrebbe apparire per la sua generale applicabilità all'intera società contemporanea, alla affluent society, all'incultura consumistica che scambia prodotti e servizi per beni reali. Si tratta di una alienazione di sé nell'oggetto e di una sostituzione trasformativa di un oggetto con un altro oggetto, fino alla fuga definitiva nel sogno, nella evasione, nel rifiuto della realtà come razionalità. Lo ha visto assai bene Ugo Volli: «Superlativi su superlativi danno al cliente l'illusione di poter possedere una volta per tutte la „cosa", il frigorifero, il detersivo, il quadro, la donna, il romanzo, la verità; salvo ritoglierla subito al disgraziato, per la necessità di fargli accettare altre illusioni, necessariamente più oniriche». Il Kitschmensch, l'uomo-kitsch, è una stretta sintesi di due cattive qualità: la pigrizia e la falsità. La pigrizia, ossia la predisposizione per la vita facile, per le soluzioni che non comportano rischi pratici e dubbi e fatiche intellettuali. La falsità come attitudine a non risolvere i problemi, sostituendoli e mascherandoli con altro: l'arte viene sostituita dai contenuti patetici del messaggio; esaurito il sentimentalismo ci si dedica al lusso, ossia all'inutile come strumento di sopraffazione; il lusso viene surrogato dalla curiosità a breve raggio dei meno abbienti, dal voyeurismo, dal desiderio di divertirsi passivamente, senza affrontare le impervie strade del lavoro costruttivo e della ricerca disciplinata.

E' un problema religioso, morale, politico prima che un problema estetico. L'ottica estetica potrebbe risultare arbitraria (ciò che piace a me è frutto della mia elevata sensibilità) e rischia di farsi alla lunga ricattatoria (chi non riesce a vedere il fattore kitsch nelle opere che io giudico brutte è un Kitschmensch). Se noi consideriamo, invece, gli oggetti esposti e i film proiettati non come collaudo di una nostra pretesa e sovente infondata superiorità di gusto, ma quali esempi, necessariamente tipici e quindi estremizzati di un fenomeno diffusissimo, anzi generale, del quale siamo tutti corresponsabili, ci accorgiamo che il momento peculiare è quello generatore del fenomeno stesso. Cioè una situazione morale propria nel nostro periodo storico. «Tutti i periodi storici in cui i valori subiscono un processo di disgregazione — scrisse Hermann Broch nel 1933 — sono periodi di grande fioritura del kitsch. La fase terminale dell'impero romano ha prodotto kitsch e l'epoca attuale, che si trova al termine del processo di dissoluzione della concezione del mondo medioevale, non può non essere rappresentata anch'essa dal „male" estetico, essendo caratterizzata da una definitiva perdita di valori».

I. N.

PONTE

Nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche a Udine, assieme a quelle di Mirella Sbisà e Tullio Gombac, si possono vedere le acqueforti di Bruno Ponte, che è un friulano quarantanovenne di Talmassons residente a Trieste da molti anni e ormai del tutto triestino. La forte predisposizione grafica si vede ben marcata anche nel folto gruppo di pitture ora presentate nella galleria del Ventaglio, sempre a Udine, pitture sciolte e ariose, corrispondenti felicemente a un mondo interiore sereno e incline al godimento del vivere, alla gioia di vivere in mezzo alla natura che continua a venir fuori come con baldanza da sotto la tensione fantastica che fa danzare il ricordo di paesaggi vari della stessa città di Trieste, del golfo che le è davanti e del Carso che le è di dietro. Non sarebbe, mi sembra, una bestemmia dire che il progenitore legittimo della pittura e dello spirito di Ponte è il solatio impressionismo, ventata di aria aperta presa in giovanili scampagnate. La visione tuttavia è svincolata da annotazioni topografiche, è più intima e più astrattamente emotiva, più disposta e pronta nel fermare il sentimento che le cose viste lasciano nell'immaginazione più che nell'occhio. Ed ecco, per esempio, «Guardando l'altra sponda», o «La grande dolina», o «Dal poggio n. 1». o, direi ancora più fatto d'aria, «Dal Carso al mare»; qualche volta il paesaggio brulica degli insetti delle grandi calure come nei momenti di estate e allora il grafico si fa avanti a prendere più spazio col raccontare sgambettii e vibrazioni d'ali in una festa di colori freschi, lieti, frementi di un empito di vita naturalistica.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI EDILI

Piano regolatore, crisi edilizia e casa nel rapporto Canarutto

Contrazione preoccupante nella progettazione degli alloggi: da 4221 a 1501 nel giro di due anni - Espressioni di riconoscimento al presidente uscente

Un «excursus» ampio e motivato in tutti i problemi di fondo dell'economia produttiva di Trieste. Tale si è rivelata la relazione del presidente il Collegio costruttori edili, ing. Guglielmo Canarutto, tenuta ieri all'assemblea generale della categoria; e la presenza del presidente nazionale, sen. Perri — assieme a quella del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini — vi ha conferito ancor maggiore interesse e prestigio.

Esistono — ha detto Canarutto — delle spinte positive, delle valutazioni comuni al mondo politico, alle organizzazioni sindacali e agli imprenditori: esse partono dal riconoscimento che è necessario indirizzare il paese verso ambiziosi programmi di progresso economico e di qualificazione sociale, usando quale strumento un piano programmatico flessibile. Partendo da tale identità di impostazione, quindi, si vorrebbe che a tutti i livelli venissero costituiti organi di consultazione in parallelo agli organi ufficiali della programmazione, nell'ambito dei quali discutere su tutti i problemi che interessano la nostra società.

Affrontando un problema tanto delicato qual è quello della casa, l'ing. Canarutto ha detto che esso dev'essere scisso nelle sue due caratterizzazioni essenziali: quella contingente per la eliminazione dei bisogni più immediati con l'indifferibile intervento nella situazione urbanistica attuale, e quella caratterizzazione a indirizzo definitivo, in un quadro di politica a programmazione a lungo termine.

E in proposito ha affermato: «Non abbiamo difficoltà nell'accettare il concetto di casa-servizio, sempreché esso non si identifichi in casa-lager o, più ottimisticamente, casermone. Ogni lavoratore ha diritto ad un pacchetto di beni e servizi sociali fra cui la casa, libero comunque, sempre per propria scelta, di pervenire ad un ulteriore miglioramento della propria condizione di abitare».

Sul piano dei provvedimenti più immediati, per consentire un normale andamento dell'attività edilizia, Canarutto ha detto di ritenere indispensabili alcuni urgenti provvedimenti. Fondamentale è l'impiego di una politica creditizia che incentivi l'acquisto o il restauro di case in proprietà; in questa linea, sarebbe auspicabile che le agevolazioni fiscali (che attualmente competono alle abitazioni non di lusso) venissero prorogate oltre il '70; un terzo elemento rilevante è dato dalla localizzazione delle nuove iniziative, che devono venir concentrate nelle zone ove più pressante è l'urgenza di nuovi fabbricati. Tutto ciò, però, sarà vanificato se, laddove esistono già gli strumenti urbanistici generali, non si darà l'avvio ai piani particolareggiati, assieme all'elaborazione di una chiara disciplina per i piani di lottizzazione convenzionata.

L'ing. Canarutto ha quindi esaminato il delicato e importante problema del Piano regolatore della città di Trieste, al quale — ha rilevato — è stata appiccicata l'etichetta di «piano ponte», e ciò a significarne maggiormente la transitorietà e nello stesso tempo l'adattabilità a possibili sviluppi futuri. E ha continuato: «Seppure con il rimpianto di ciò che avrebbe potuto rappresentare per la città un P. R. atto a rilanciarla in quel decollo economico che tutti attendiamo e cerchiamo di favorire, accettiamo ciò che ci è venuto dall'alto, sottacendo il fatto che da dieci anni di studi, di dibattiti, di prese di posizione, sarebbe potuto sorgere qualcosa di più che una provvisoria soluzione a problemi pur tanto urgenti. E accogliamo questo Piano regolatore come uno strumento d'ordine nell'ambito della produzione edilizia».

Molto interessante appare anche il rilievo secondo il quale l'andamento delle progettazioni — che anticipa con un puntuale precisione i cicli produttivi — è precipitato dai 4221 alloggi del '68 ai 1501 del '69, suonando con ciò un campanello d'allarme al quale si deve prestar ascolto. Ecco, dunque, la cruda realtà: niente piani particolareggiati, niente progetti, non più 8000 occupati. Nel contempo, riesce sempre più difficile alle imprese locali aggiudicarsi lavori posti in gara, specialmente per il fatto che molto spesso i centri decisionali di impianti costruiti o da costruire nella nostra provincia non sono ubicati a Trieste. Ciò è accaduto per i lavori relativi alla Grandi Motori Trieste, ciò sta accadendo per i lavori del parcheggio sotterraneo. Ecco perché i problemi urbanistici di Trieste si intrecciano in modo molto stretto con tutta una serie di altri problemi, di natura produttiva, economica, ma soprattutto sociale, e che vanno risolti con una politica volitiva ed efficacemente protesa verso i traguardi più ambiziosi.

Il presidente ha tuttavia voluto concludere la sua relazione — ultimo atto di una gestione che ha sempre cercato di inquadrare tutti i problemi, anche quelli più settoriali, nel più ampio contesto degli interessi collettivi — esprimendo un sincero voto di fiducia e di speranza. E ha detto: «Un misurato ottimismo può senz'altro assicurare una dubbia fiducia. Ho fiducia cioè che tutti i corpi sociali, con la grande forza che può sorgere da una collaborazione reciproca, la più sincera, sappiano impegnarsi con sempre maggiore decisione affinché Trieste assuma quel ruolo che posizione geografica e storia le assegnano».

Questi concetti sono stati espressi da coloro che hanno fatto seguito alla relazione ufficiale dell'assemblea, assieme alle espressioni di profonda riconoscenza e di vivo riconoscimento per l'attività dell'ing. Canarutto nei quattro anni che è rimasto al vertice del Collegio costruttori, e che ieri ha lasciato in forza di precisi obblighi statutari. Sia il vicepresidente del Collegio, Riccesi, che il presidente dell'Associazione industriali, Marcello Modiano, il Sindaco Spaccini, e gli assessori regionali Masutto e De Carli, hanno voluto rendere atto a Guglielmo Canarutto dell'opera svolta e dello stile inconfondibile che l'ha contraddistinta. Il presidente Canarutto — ha detto in particolare il Sindaco — ha concretato un'azione di grande equilibrio, attraverso la quale sono stati risolti molti problemi tra l'Amministrazione comunale e il Collegio. E infinite sfumature hanno trovato sempre nella figura estremamente capace e valida di Canarutto il «leitmotiv» ideale.

Le autorità hanno quindi incentrato il loro pensiero sui problemi di stretta pertinenza cittadina. Il Sindaco Spaccini ha detto che la gestione del Piano regolatore è oggi attuabile, tranne che per le lottizzazioni convenzionate e i piani particolareggiati: e, naturalmente, se essi non funzionano, il P.R. rimane bloccato. E ha rilevato che il problema dell'amministrazione comunale sta nelle definizioni su cui operare le scelte alle stesse proposte per il Centro storico: ecco, dunque, che s'impone una chiara definizione di risoluzioni precise. Lo ing. Spaccini ha concluso affermando che bisogna rinforzare gli uffici urbanistici del Comune, anche con l'assunzione di nuovi, giovani elementi, per corrispondere all'enorme carico di esigenze.

Le difficoltà del settore sono state illustrate dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha detto che, pur apprezzando i risultati positivi fin qui raggiunti, molto resta ancora da fare, in quanto vi sono tanti problemi aperti.

Dal canto suo l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, riferendosi al P.R., lo ha definito una base di partenza; occorrono però le varianti, i piani particolareggiati senza i quali esso rimane uno strumento generico di norme. E ha continuato rilevando che molto si pensa di poter fare con una legge in corso di elaborazione, che prevederà fra l'altro contributi in conto capitale per l'acquisto di aree da destinare all'urbanizzazione.

Il nuovo direttivo del Collegio costruttori

FRAGIACOMO E' STATO ELETTO PRESIDENTE



Fausto Fragiacomo (*«Giornalfoto»*)

Al termine dell'assemblea, si è proceduto alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio costruttori edili. Questi i risultati: presidente: comm. Fausto Fragiacomo; vicepresidente: geom. Ennio Riccesi. Consiglieri: geom. Ugo Cardea, per. ind. Mario Cividin, ing. Giulio Giacomelli, geom. Giuseppe Marini, Tullio Rumor, geom. Mario Savino e Paolo Tassi. Collegio dei sindaci: arch. Paolo Kosmaz, per. ed. Valerio Cucchiani, Enrico Mandler, geom. Renzo di Ragogna, cap. Riccardo Mari. Collegio dei probiviri: gr. uff. Fernando Rossignoli, geom. Ettore Maccarini, ing. Mario Frandoli, per. ind. Ettore Schwagel, ing. Francesco Veraguth.

(*«Giornalfoto»*)
L'ingegnere Canarutto tiene la sua esauriente relazione all'assemblea dei costruttori edili

LA GIORNATA ODIERNA SUL FRONTE SINDACALE

Ritornano i «bus» e scioperano i maestri

Sospesa l'agitazione dell'Acegat in vista delle trattative
Protesta a oltranza dei funzionari direttivi dello Stato

Nel settore dei trasporti urbani si ritorna da oggi alla normalità, o quasi. Nel pomeriggio di ieri, infatti, si sono riuniti i direttivi dei tre sindacati, che hanno deciso di sospendere la agitazione in corso, a seguito dell'annuncio — da parte della direzione dell'Acegat — di riprendere le trattative; i colloqui, a quanto è dato di sapere, dovrebbero avere inizio nella giornata di domani. La direzione del servizio autofiloviario aveva predisposto, nella mattinata di ieri, un piano di limitazioni, che prevedeva la soppressione di cinque linee; ora, di fronte al positivo fatto nuovo, tale piano è stato sostituito da uno d'emergenza, che dovrebbe assicurare la quasi piena disponibilità del servizio. A quanto si è potuto apprendere, comunque, già sabato la direzione dell'Acegat si era dichiarata disponibile alla trattativa; non si comprende quindi perchè per altri giorni ancora la cittadinanza abbia dovuto riportare le conseguenze di una vertenza che, in pratica, non aveva più alcuna ragione di sussistere.

Sempre in campo sindacale, la segreteria provinciale del sindacato scuola elementare SINASCEL - CISL conferma la partecipazione degli ispettori, direttori e maestri delle scuole elementari di Trieste allo sciopero nazionale, proclamato per la giornata odierna da tutti i sindacati. I motivi dello sciopero di oggi si riassumono anzitutto in una protesta per il ritardo causato «dall'immobilità del Governo» sul problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni che, secondo gli accordi dello scorso giugno, dovrebbe attuare i suoi benefici fra due mesi. Altri motivi della azione di protesta sono: la mancata approvazione del disegno di legge per il riconoscimento del servizio pre-ruolo; gli ostacoli che vengono frapposti alla approvazione di una legge delega per l'emanazione di un nuovo stato giuridico; la mancata concessione di un'indennità di lavoro straordinario agli ispettori, ai direttori ed ai segretari, indennità che in un disegno di legge è previsto per i presidi. Su decisione unanime del comitato centrale del SINASCEL è stato rivolto anche l'invito ai maestri perchè si astengano dalle operazioni di scelta dei libri di testo per il prossimo anno scolastico; fin d'ora, inoltre, si prevede la astensione degli insegnanti dalle operazioni di scrutinio ed esami nel mese di giugno in tutte le scuole elementari d'Italia.

Nella sua riunione, l'assemblea dei funzionari direttivi dello Stato ha approvato un ordine del giorno in cui si rileva che, nonostante l'approssimarsi della scadenza prevista (1. luglio '70), non vi è alcun indizio che dimostri la volontà degli organi governativi di dare attuazione, in tempo utile, alla trasformazione in legge dell'accordo 19 giugno '69. Pertanto è stato deciso all'unanimità di aderire allo sciopero ad oltranza, come proclamato dalla DIRSTAT.

Con lo sciopero nazionale di oggi e domani, inoltre, si concluderà il programma di azioni predisposto dai dipendenti degli enti parastatali.

Manifestazione di protesta anche degli attori della compagnia di prosa di Radio Trieste, nella giornata di domani. La sospensione del lavoro e della produzione di programmi radiofonici anche nella nostra città è posta in relazione a uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali degli attori.

Una volta tanto, la nostra città rimane estranea a una manifestazione di protesta: si tratta dei dipendenti del commercio, per il quale oggi in sede nazionale verrà attuato uno sciopero. A Trieste si è deciso in senso contrario, in considerazione dell'azione iniziata in coincidenza con lo sciopero generale della settimana scorsa, che continuerà — anche per tale settore — nella preannunciata nuova manifestazione di protesta, a carattere regionale, che dovrebbe concretarsi entro il 15 maggio.

Per il mancato riassetto della carriera, il Consiglio direttivo dei sindacati dei cancellieri ha proclamato lo sciopero generale della categoria che è incominciato iermattina e terminerà alla mezzanotte di oggi. La protesta si è ripercossa ovviamente, anche sulle attività del Distretto della Corte d'Appello che, com'è noto, è a livello regionale: a Udine le astensioni dal lavoro sono state dell'85 per cento, a Gorizia dell'80, a Pordenone del cento per cento e nel nostro Palazzo di Giustizia del 75 per cento. I cancellieri della Pretura e del Tribunale hanno scioperato in massa, quelli della Procura della Repubblica nella misura del 90 per cento, della Procura generale dell'80 per cento mentre si sono presentati puntualmente negli uffici tutti i cancellieri della Corte d'Appello. Alle udienze della Pretura, ha svolto mansioni di cancelliere un segretario comunale mentre a quelle del Tribunale penale sono state verbalizzate da un cancelliere della Corte di Appello.

Oggi l'assemblea dei giornalisti

Nel prossimo mese di giugno è stato indetto dalla Federazione nazionale della stampa italiana il XII Congresso nazionale della stampa. In preparazione a tale assise il Consiglio direttivo regionale della Associazione stampa giuliana ha convocato per oggi 5 maggio alle ore 15 in prima e mezz'ora dopo in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria degli iscritti che avrà quale unico punto all'ordine del giorno i temi congressuali. Successivamente verranno aperte le urne per la elezione dei delegati della provincia di Trieste; le votazioni si svolgeranno fino alle ore 21, e mercoledì 6 maggio dalle 16 alle 21. Assemblea e votazioni avranno luogo nella sede di corso Italia 12.

La D.C. di Trieste sul discorso di Tito

La D.C. di Trieste, in una nota, ha espresso un giudizio negativo sui passi del discorso del Presidente jugoslavo Tito che hanno riferimenti alle vicende triestine. Anche se questi cenni sono stati espressi per esigenze di equilibrio interno, essi si rivelano inopportuni dati gli attuali positivi rapporti italo-jugoslavi e non costituiscono certo un contributo per l'ulteriore sviluppo delle intese fra i due Paesi. Rilevando che quei passi sono inaccettabili sia per il linguaggio che per la impostazione storica, la D.C. auspica che si tratti di un episodio isolato e non di un mutamento di indirizzo politico dannoso per tutti.

Ricordo dei Caduti del 5 maggio 1945

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario del sacrificio di Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, che il 5 maggio 1945 caddero vittime mentre partecipavano a una delle prime, grandi manifestazioni patriottiche del difficile dopoguerra triestino.

Sulla targa che ne ricorda il martirio in via Imbriani corone d'alloro e fiori verranno deposti oggi per iniziativa del Comune e della Lega Nazionale. Inoltre, alle ore 19, una Santa Messa in suffragio — alla quale è invitata la cittadinanza — verrà celebrata da don Luigi Rainer nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

Triestino muore in un incidente presso Cormons

Vittima di un mortale incidente stradale è rimasto verso le ore una di ieri l'impiegato Giuseppe Coss di anni 50 residente a Trieste: alla guida della automobile «Fiat 850», proveniente da Cormons stava dirigendosi verso Trieste, percorrendo la strada provinciale che dal quadrivio Saldarini porta in località Angoris di Cormons, quando, giunto in un tratto in curva, probabilmente a causa della velocità piuttosto sostenuta o tradito da un colpo di sonno e da improvviso malore, usciva di carreggiata e dopo aver percorso in diagonale una trentina di metri, finiva ne' fossato laterale sinistro. Lo improvviso dirottamento non avrebbe probabilmente avuto letali conseguenze, dato il fondo erboso del fossato, se l'automobile, percorsi alcuni metri, non fosse finita contro un albero, capovolgendosi e ostruendo una parte della corsia. Il Coss, sbalzato fuori della vettura, decedeva sul colpo.

L'incidente avrebbe potuto avere un più grave strascico, perché proveniente pure da Cormons, sopraggiungeva il ferroviere Dario Danelut di anni 30 alla guida di una Innocenti, il quale arrestava la marcia per prestare soccorso agli eventuali feriti, ma dalla direzione opposta giungeva un'altra macchina, una Fiat 850 guidata dallo studente Elio Corattini che non avendo scorto la Innocenti andava a cozzare prima contro l'automobile capovolta e quindi contro la Innocenti. Entrambi i conducenti rimanevano illesi e danni non gravi riportavano le rispettive automobili.

Sul posto intervenivano prima i Carabinieri del pronto soccorso di Gorizia e quindi quelli della Squadra di Polizia Giudiziaria di Cormons unitamente all'autorità giudiziaria, che dopo i rilievi di legge, autorizzava la rimozione del cadavere dello sventurato Coss e il suo trasporto all'obitorio di Cormons.

Orari dei negozi per l'Ascensione

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica gli orari dei negozi per i giorni 6, 7 e 10 maggio:

DOMANI, giornata precedente una festività: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora; inoltre, i negozi del settore dell'alimentazione e le drogherie, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, resteranno aperti anche il pomeriggio.

GIOVEDI', festa dell'Ascensione: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA, festa della mamma: i fiorai terranno aperto dalle ore 8 alle 13.

Folla di uomini davanti a vetrine

Anche ieri si è verificato nella nostra città un insolito affollamento di uomini davanti a certe vetrine. Si era pensato, in un primo momento, a qualche fenomeno eccezionale. Poi si è riscontrato più semplicemente che nella nostra città il pubblico maschile si sta dimostrando sempre più sensibile ai problemi dell'eleganza del proprio guardaroba e così, quando son giunti i nuovi abiti per la primavera, i famosi modelli TESCOSA e MAFBO, all'avanguardia dell'eleganza maschile, la curiosità del pubblico si è scatenata. Per la primavera sono suggeriti abiti di foggia asciutta e slanciata, con le spalle insellate, pantaloni aderenti, risvolti ampi e marcati in colori ben contrastati e chiari, basati sul greggio, beige, marrone e bleu. I nuovi abiti della TESCOSA e della MAFBO si trovano presso i più eleganti negozi di abbigliamento maschile della nostra città.

FIRMATA IERI AL COMUNE LA CONVENZIONE CON LA SASPI

Tra dieci giorni via ai lavori per l'impianto di incenerimento

Dovrà essere consegnato al massimo entro un anno e mezzo

Finalmente, dopo anni di attesa fatta di speranze e delusioni, siamo giunti alla soluzione di un problema tanto sentito: quello del nuovo impianto per lo smaltimento immondizie.

Iersera infatti, nella sede del Municipio, il Sindaco Spaccini e il presidente della SASPI, Sante Ianoni, hanno firmato lo atto di convenzione per la costruzione dell'impianto di incenerimento rifiuti: e fra dieci giorni, nell'area prescelta di monte San Pantaleone, avranno inizio i relativi lavori, che dovranno venir completati entro un termine massimo di diciotto mesi; è da presumere, comunque, che la consegna potrà avvenire in un tempo più breve, anticipata perlomeno di qualche mese. Oltre al Sindaco, erano presenti il Prosindaco Lonza, gli assessori comunali Hrescak, Vascotto e De Gioia, e il segretario generale Vucusa.

La convenzione firmata ieri concerne sia la costruzione che la gestione dell'impianto, che avverranno da parte della società SASPI di Firenze; dopo quindici anni, tutto diverrà di proprietà del Comune. Per quanto riguarda la gestione, che interesserà — come accennato — la ditta costruttrice, ogni anno il Comune verserà un importo pari a 50 milioni di lire, fino alla concorrenza dei quindici anni. Tale cifra — si fa rilevare dall'Amministrazione comunale — è nettamente inferiore alla spesa che si deve sostenere da anni per trasportare i rifiuti urbani fino alla discarica di Trebiciano; basti pensare che, giornalmente, dagli ottanta ai cento autocarri fanno la spola fra la città e Trebiciano, con un costo molto rilevante.

Alla convenzione con la SASPI si è giunti dopo che due settimane fa circa la società aveva ottenuto la concessione del mutuo di 836 milioni di lire, somma indispensabile per affrontare la costruzione dello stabilimento, che sarà dotato di tre forni rotanti, ognuno attrezzato in maniera autonoma, per l'incenerimento di 4.000 quintali di rifiuti solidi al giorno. Ogni forno, che avrà la potenzialità di 60 quintali-ora, risulterà formato da due cilindri rotanti: il primo servirà per il preessiccamento dei rifiuti, mentre nel secondo avverrà la combustione vera e propria, con speciali impieghi tecnici, che consentiranno la totale eliminazione degli incombusti di natura organica.

Inoltre — particolare importante — verranno adottati particolari accorgimenti per una accurata depurazione dei fumi. Infatti, all'uscita del forno, questi fumi convoglieranno in una camera di ossidazione per completare la combustione di eventuali gas residui, e si giungerà ad una depurazione molto elevata delle polveri per mezzo di appositi filtri elettrostatici, in modo da garantire un contenuto di polveri inferiore a 0,5 grammi per normale metro cubo.

Per l'impianto di cui la nostra città sarà dotata, troveranno adeguate applicazioni tutti i sistemi di assoluta avanguardia, che derivano da lunghi anni di esperienze e di studi, soprattutto nell'intento di arrivare ad eliminare qualsiasi inconveniente igienico - sanitario per l'eventuale vicinanza di centri abitati. E, in merito, a suo tempo il progetto era stato sottoposto al vaglio del Consiglio provinciale di sanità, che aveva espresso parere pienamente favorevole.

(*«Giornalfoto»*)
Il Sindaco firma l'atto di convenzione con la ditta fiorentina

APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

IL «CAST» DEI PARTITI PER LE «PROVINCIALI»

Rumor, con ogni probabilità, sarà il primo degli oratori della DC - 214.812 i votanti

La vigilia elettorale sta mobilitando l'organizzazione dei vari partiti, impegnati a varare liste, programmi, manifestazioni propagandistiche. I primi ad aprire la campagna elettorale sono stati quest'anno i liberali, che il 1.o maggio hanno invitato a parlare a Trieste il segretario generale del partito, l'on. Malagodi (e si ripropongono di ottenere, in prosieguo, gli interventi del vicesegretario generale, Valitutti, e del senatore Premoli).

La D.C. — a quanto risulta — intenderebbe aprire la propria campagna con un comizio del Presidente del Consiglio, on. Rumor; la data non è stata fissata, in quanto essa dipenderà dagli impegni del Capo del Governo; e inoltre tiene in serbo due altri nomi di grossi esponenti nazionali.

Il PCI aprirà la propria campagna domani sera, alle ore 18, con un comizio in piazza Goldoni del segretario delle federazione locale, ing. Cuffaro; presiederanno il candidato capogruppo consiliare alla Provincia, Mario Colli, e Stojan Spetic. Giovedì, festa dell'Ascensione, apriranno le proprie campagne elettorali il PSU (con un convegno regionale a Grado, presente il segretario nazionale del partito, Ferri) ed il MSI, per il quale terrà un comizio in piazza Goldoni il segretario provinciale Alfio Morelli (successivamente per il MSI interverranno a parlare a Trieste l'on. Giorgio Almirante, il 31 maggio, e con tutta probalità l'on. Tripodi, il sen. Nencioni, l'on. Franchi e l'on. Romualdi).

Il PSI darà inizio alla propria campagna elettorale domenica, con un comizio del senatore Lino Jannuzzi, che parlerà in piazza Goldoni alle ore 11.

Infine per il PSIUP (che ha già avviato la propria campagna con il comizio di ieri l'altro del senatore Di Prisco, della direzione nazionale) è previsto l'intervento dell'on. Ceravolo, capo del gruppo socialproletario alla Camera, mentre per il comizio conclusivo si fanno i nomi del senatore Valori, dell'on. Vecchietti oppure dell'on. Basso.

Da parte del Comune, intanto, sta per essere avviata la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali; l'operazione dovrebbe cominciare sabato, favorita quest'anno dalla meccanizzazione elettronica del servizio. Cancellati l'altro giorno dalle liste 171 giovani (93 maschi e 78 femmine) in quanto compiranno il ventunesimo anno dopo il 7 giugno — ma inizialmente erano stati iscritti in quanto avranno l'età per votare entro il 30 giugno, cioè entro il primo semestre di quest'anno — i triestini che avranno il diritto al voto per le «provinciali» sono in totale 214.812 (96.498 maschi e 118.314 femmine).

Stamane, infine, avrà luogo in Prefettura una riunione, su invito del Commissario di Governo, Cappellini, dei rappresentanti di tutti i partiti e movimenti politici; scopo dell'incontro, il tradizionale richiamo al rispetto delle norme democratiche nel corso della campagna elettorale.

I candidati della D.C.

Questa notte il comitato provinciale della DC ha varato la lista dei candidati al Consiglio provinciale. Essa risulta così formata: Corberi geom. Raffaello (Collegio di Duino - Aurisina), Zanetti dott. Michele (Muggia), Hlacia Luciano (S. Dorligo), Badiali Gina (Collegio I), Celli arch. Carlo (II), Giorgi Italo (III), Tomizza dott. Nerio (IV), Foschi prof. Mario (V), Colombo dott. Arduino (VI), Gozzi Bruno (VII), Degano Gennaro (VIII), Onor Porfirio (IX), Zanetti Michele (X), Passagnoli ing. Bruno (XI), Dragan Eugenio (XII), Passagnoli ing. Bruno (XIII), Bertolino Umberto (XIV), Badiali Gina (XV). Righi in Coloni Ida (XVI), Agostini Piero (XVII), Rustia Traine dott. Eugenio (XVIII). Cerniani Giorgio (XIX), Tomizza dott. Nerio (XX), Visintini Sergio (XXI).

Il dott. Michele Zanetti è indicato quale candidato alla carica di Presidente dell'Amministrazione provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio V — Il sole sorge alle 4.47 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 4.13 e tramonta alle 19.37.

Ieri: temperatura massima 18,1, minima 9,7; pressione mb. 1014,6; umidità 65 per cento; cielo un decimo coperto; vento km 3 da S.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 14 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 33 sopra il l.m. e alle 20.45 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 63 sotto il l.m. e alta alle 9.55 con cm 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 ingrassatore; 1 mozzo coperta.

STATO CIVILE

3 maggio

MORTI: Borri Giordano a. 70; Fakuc Ruggero a. 56; Cesanelli Maria a. 78; Celli Mario a. 64; Zacchigna Rocco a. 84; Lasorsa in Zerial Maria Luigia a. 53; Massaro Nicola a. 50; Bani Zuonimiro a. 57; Ticach ved. Lussi Maria a. 82.

4 maggio

MORTI: Donvito Vittorio a. 53; Latin Dante a. 79; Pellegrino Giuseppe a. 84; Mariano ved. Ussai Maria a. 62; Biasini Mario a. 72; Romboni Maria a. 62; Pettirosso ved. Mari Maria a. 83; Freddi Giovanni a. 90; Sancin Teodoro a. 79; Gentilin Walter a. 64; Zamparo ved. Gomisel Argia a. 59; Rosich Ettore a. 83.

NATI: 13 (3 e 4 maggio).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine
IL SINDACO
DI GEMONA DEL FRIULI
AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 102 del 20 aprile 1970 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune di Gemona del Friuli, e predisposta la domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia per ottenere l'approvazione del Piano stesso.

Il Piano è depositato nella Sala consiliare di Gemona sino al 7 giugno 1970.

Ai sensi e per gli effetti dello art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, si avverte che tutti gli interessati possono prendere visione del Piano Regolatore Generale del Comune nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, e festivi dalle ore 9 alle 12, compreso il sabato, e così entro il predetto periodo di pubblicazione scadente il 7 giugno 1970.

Entro i successivi 30 giorni, e precisamente entro il 7 luglio 1970 chiunque potrà presentare per iscritto, e in carta legale da lire 400, osservazioni dirette al Sindaco di Gemona, al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano Regolatore stesso.

Gemona del Friuli li 30 aprile 1970

IL SINDACO
ins. GINO MISSANA

CORONAMENTO DEL GRANDE REFERENDUM

I centocinquanta doni alle brave commesse

A coronamento della manifestazione di domenica all'Auditorium, in cui è stata eletta «Commessa ideale» per la Regione la triestina Flavia Peschel, che andrà alle finali di Merano assieme alla goriziana Pinuccia Cibej e all'udinese Luciana Stella Angeli, sono salite alla ribalta altre centocinquanta concorrenti cui sono stati consegnati, per il loro buon piazzamento, i doni generosamente messi a disposizione da varie ditte, cui rinnoviamo il nostro grazie.

Una precisazione, prima di dare l'elenco delle brave concorrenti: alcune, assenti alla manifestazione, hanno purtroppo perduto il diritto al dono — come era previsto dal regolamento — e i doni loro riservati sono stati consegnati a concorrenti che seguivano in ordine di piazzamento.

Ed ecco i nomi: Anna Maria Rupena, Trieste; Graziella Cerigioni e Dina Tonin, Monfalcone; Elda Serbottini, Trieste; Ljubica Butkovich, Gorizia; Fiorenza Pittau e Gianna Vernier, Trieste; Tiziana Medeot, Gorizia; Mariuccia Luxa e Laura Ferrari, Trieste; Gabriella Bramucci, Gorizia; Graziella Cerin, Trieste; Mirella Zovich, Gorizia; Maria Grazia Baldassi, Bruna Prelec, Anita Angelica, Maria Luisa Lubiana, Ina Giorgiutti, Trieste; Anna Maria Martinelli, Monfalcone; Rosanna Nardin, Gorizia; Fulvia Dionis, Trieste; Gianna Nicolussi, Gradisca; Giuseppina Orsini, Gorizia; Nella Deponte, Trieste; Marisa Urbancig, Cormons; Marina Erbis, Emilia Zupancich, Gloria Batich, Silvia Giraldi, Argia De Pol, Fulvia Cozzi, Mirella Felluga, Trieste; Franca Sinosich, Ronchi; Laura Bonini, Monfalcone; Giovanna Grudina, Gorizia; Patrizia Ravalico, Trieste; Luciana Postir, Gradisca; Carmen Carvutto, Laura Tellini, Nevia Valenti, Etta Marici, Anna Maria Iannachione, Adriana Sau, Trieste; Rosanna Orlando, Monfalcone; Violetta Bordon, Trieste; Milena Zuliani, Muggia; Ivanka Kristiancich, Gorizia; Giuliana Sordoni, Micheia Di Marino, Ivana Franzò, Marina Mengaziol, Marisa La Pasquala, Carmen Balos, Trieste; Carla Di Gioia, Ronchi; Laura Mauri, Gorizia; Rosa Maria Costanzo, Paola Zampollo, Marina Gherlani, Maria Grazia Madrussani, Gianna Di Qual, Renata Gregori, Trieste; Rosanna Crapesi, Gorizia; Liliana Cochelli, Norita Weis, Graziella Samec, Angela Gargiuolo, Silvana Perchini, Ondina Fiumana, Simonetta Corallonì, Eleonora Marcuza, Elvira Turilli, Mariella Mezzolira, Ester Marsich, Adriana Widmar, Trieste; Cristina Radivo; Gianna Dessenibus, Ronchi; Marina Sever, Nadia Pichel, Trieste; Elvira Malic, Gorizia; Diana Lorenzato, Bruna De Val, Trieste; Mirella Collovigh, Udine; Eugenia Piscanc, Ariella Polla, Loredana Dintignana, Trieste; Rosanna Possega, Muggia; Graziella Altin, Maria Grazia Zanin, Graziana Pelin, Gianna Fontanot, Claudia Flora, Marinella Sattolo, Liliana Obad, Nivea Troian, Cosetta Benella, Bruna Modugno, Trieste; Roberta Pellegrin, Monfalcone; Sonia Di Martino, Adriana Gandini, Trieste; Gabriella Antonini, Cervignano; Carla Spiga, Mariuccia Concina, Trieste; Ambra D'Aco, Gorizia; Bruna Brando, Sonia Morgan, Rosamelia Giannarzia, Maria Grazia Varesano, Graziella Skiembla, Ida Varesano, Mirella Fumis, Nerina Perosa, Gabriella Gomivnik, Maria Maselli, Lucia Jurincich, Trieste; Anna Maria Andrian, Gorizia; Giovanna Perna, Laura Luis, Grazia La Diana, Trieste; Luciana Angeli, Udine; Stella Jeloscek, Edda Marsich, Nina Masseni, Trieste; Anna Maria Urbaniza, Fogliano; Maria Santoianni, Aurora Kalin, Pina Biancofiore, Duilia Crastich, Loredana De Giorgio, Luciana Guidi, Trieste; Valeria Sancin, Muggia; Claudia Leschiutta, Loredana Maurutto, Monfalcone; Flavia Orzan, S. Lorenzo Isontino; Margherita Aimino, Trieste; Loredana Casalino, Luisa Casalino, Monfalc.; Fulvia De Corte, Palmanova; Livia Illich, Guerrina Milocco, Nadia Valenti, Ondina Copich, Marina Beccari, Trieste; Gianna Chiabai, Cormons; Franca Deruvo, Stella Carniel, Loredana Marchiani, Patrizia Stefani, Trieste; Anna Bevilacqua, Staranzano; Nadia Martini, Luisa Cercego, Sonia Bullo, Trieste; Milojka Morel, Angela De Simone, Gorizia; Nella Fortuna; Melina Rupolo-Aversa, Trieste.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Nella fotografia sopra il titolo, una bella veduta dell'Auditorium durante lo svolgimento delle gare. Qui sopra: l'originale gigantesca rete contenente le quattrocentosessantottomila schede giunte al «Piccolo» e che il pittore Marino Cassetti ha saputo presentare in forma così originale. Sotto: l'animatore della serata, Giancarlo Deganutti alle prese con due concorrenti, e infine, in basso, il lieto intermezzo musicale

Una concorrente, durante una gara, all'Auditorium, alle prese con una graziosa «cliente» in sedicesimo

VOLEVANO DISFARSI DI UNA CUCINA USATA

Nell'operazione «Carso pulito» scenata con finale all'ospedale

Il tempestivo intervento del proprietario del fondo

Una notizia di cronaca che si inserisce nell'operazione «Carso pulito». Una cucina economica che doveva essere scaricata su un terreno in strada di Fiume, ha provocato un putiferio tale che è persino accorsa la Volante. La scenata, che — come quasi sempre succede — ha due versioni abbastanza discordanti, ha avuto comunque il suo epilogo all'ospedale, dove tutte e tre le persone si sono presentate per farsi medicare. E' possibile che la cosa abbia ancora altri strascici se i protagonisti dovessero decidere di adire a vie legali.

La cosa è andata inizialmente così: in strada di Fiume, all'altezza dello stabile numero 198 c'è uno spiazzo che è di proprietà privata. Accanto al fondo si è fermata una «600» e due persone, marito e moglie, hanno scaricato dalla vettura una cucina economica evidentemente non più usabile. I giovani coniugi Maria e Francesco Zolli, abitanti in via Zorutti 14, volevano disfarsi dell'oggetto e abbandonarlo su quel fondo.

A questo punto compare in scena il proprietario del terreno il perito edile Livio Zorzin, di 38 anni. E qui i racconti si sdoppiano. Il proprietario del fondo sostiene di aver redarguito la giovane coppia e di aver preso nota del numero di targa, provocando così le reazioni dell'automobilista che, sempre secondo Livio Zorzin, gli si è buttato contro e lo ha colpito con un pugno al volto. Marito e moglie hanno poi caricato la cucina economica sull'auto e si sono allontanati.

La versione che hanno dato all'ospedale i coniugi Zolli è ben diversa. Marito e moglie hanno detto di essere stati redarguiti duramente dal proprietario del terreno ed hanno soggiunto di aver commentato ad alta voce l'intervento dicendo che era meglio andare via subito altrimenti avrebbero avuto grane (hanno detto altrimenti, ma il senso voleva essere questo). A questo punto, dicono i coniugi Zolli, Livio Zorzin ha lanciato una pietra contro di loro. Il sasso ha sfiorato la testa dell'automobilista, per cui sua moglie è corsa verso il lanciatore per togliergli dalle mani le altre pietre. La signora sarebbe stata colpita al petto, per cui suo marito ha reagito con il potente diretto. E' accorsa gente, i due litiganti sono stati separati ed è quindi intervenuta la polizia.

All'Ospedale maggiore il medico di guardia ha riscontrato a Livio Zorzin contusioni al labbro superiore destro con una piccola ferita per cui lo ha giudicato guaribile in una settimana. Francesco Zolli presentava una contusione alla parte sinistra della nuca, mentre sua moglie ha asserito di aver riportato una contusione allo sterno. Nel referto il medico ha dichiarato guaribile l'uomo in cinque giorni e la donna in tre.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 maggio.

ARRIVI: mn. «Palladio» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «M. Cristina» (naz.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Elizabeth» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Vista Svagge» (sved.).

PARTENZE: mn. «Lasbek» (germ.); mc. «Rigel» (franc.); mn. «Iliria» (naz.); mn. «Gabriele» (naz.); mn. «Mljet» (jug.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Denizli» (turca); mn. «Asia» (naz.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Klek» (jug.); mn. «F. Zeta» (naz.); mn. «Albamar» (naz.).

OGGI ALLE 18.30 NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

Musiche di Tartini con i «Solisti veneti»

Il ciclo delle celebrazioni promosse dal Comune

Oggi, alle 18.30, con una solenne cerimonia che si svolgerà nell'aula magna dell'Università degli Studi, verrà inaugurato il ciclo di celebrazioni promosse dal Comune nella ricorrenza del bicentenario della morte di Giuseppe Tartini.

La prolusione sarà tenuta dal maestro Pierluigi Petrobelli e, nel corso della manifestazione, i «Solisti veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone eseguiranno un concerto di musiche tartiniane, con un programma che comprende tre significative restituzioni moderne dai manoscritti custoditi negli archivi musicali della Veneranda Arca del Santo di Padova. Si tratta della sonata a quattro in la maggiore per archi, del concerto in la minore «A Lunardo Venier» e del concerto in si minore per violino, archi e cembalo (solista Piero Toso), le trascrizioni dei quali sono dovute, rispettivamente, ai maestri Claudio Scimone, Edoardo Farina e Pierluigi Petrobelli.

Le celebrazioni continueranno con il concerto del 6 giugno al Teatro comunale «Verdi» di Trieste, che vedrà la partecipazione dell'orchestra da camera di Padova diretta da Claudio Scimone e del coro «Amici della polifonia» di Roma sotto la direzione di Pietro Cavalli.

Nell'ambito di un programma di scambi culturali, infine, l'orchestra sinfonica del Teatro «Verdi» terrà, il prossimo 27 giugno, un concerto di brani musicali di Giuseppe Tartini nella suggestiva piazza di Pirano che reca il nome del grande violinista e compositore.

Dimissioni dal direttivo della Stampa giuliana

Due redattori del «Piccolo», Bruno Piazza e Giorgio Pison, recentemente eletti nel nuovo direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica per i motivi illustrati nelle lettere che riproduciamo integralmente e che sono state inviate per conoscenza anche alla Federazione nazionale della stampa ed al comitato di redazione del «Piccolo». Nel direttivo dell'Associazione stampa giuliana Giorgio Pison, che alle elezioni aveva ottenuto il più alto numero di voti, ricopriva la carica di vicepresidente.

Ecco la lettera inviata dal collega Piazza al presidente dell'Associazione, Soli: «Ti comunico con la presente lettera raccomandata le mie dimissioni dal consiglio direttivo della Associazione della stampa giuliana, da te presieduto. Esse sono irrevocabili e trovano motivo nell'atteggiamento assunto da codesto consiglio direttivo di fronte a una precisa istanza avanzata dal comitato di redazione del "Piccolo", che denunciava un grave e inammissibile atto di rappresaglia subito da un collega per avere egli esposto le sue opinioni in un'assemblea associativa, e sollecitava l'apertura di una inchiesta sull'episodio.

«E' mia convinzione che il consiglio direttivo non poteva sottrarsi, come ha fatto in forza di un voto di maggioranza, al dovere di compiere ogni azione necessaria per conoscere la verità dei fatti, e ciò in considerazione dello scalpore e delle preoccupazioni sollevate dai fatti stessi in una larga cerchia di colleghi.

«Sono ancora convinto che gli organi direttivi di un sindacato debbano sentire l'importanza della loro responsabilità e saper superare atteggiamenti meramente di comodo, per perseguire con autonomia e decisione l'obiettivo fondamentale della tutela morale, professionale e sindacale dei soci. Tale convinzione mi impedisce di essere più a lungo partecipe di decisioni contrarie alla mia coscienza».

Ed ecco la lettera inviata dal collega Pison al presidente Soli: «Ti comunico la mia decisione irrevocabile di dimettermi dal consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, da te presieduto, rimettendo ovviamente allo stesso direttivo anche l'incarico di vicepresidente.

«Tale mia decisione è determinata dal rifiuto opposto da questo direttivo di prendere anche in semplice considerazione un esposto (sottoscritto da tre colleghi in rappresentanza di un'intera redazione formata da 22 professionisti, molti dei quali impegnati da più decenni nell'attività, locale e nazionale, di tutela della categoria) con il quale veniva denunciato un grave episodio di malcostume di cui sono rimasti vittime, assieme a un nostro collega, il libero esercizio delle attività sindacali e la dignità stessa della professione giornalistica.

«Questo collega, infatti, è stato trasferito da Udine, dove svolgeva servizio di leva, all'indomani di un suo intervento — in seno all'assemblea annuale dell'Associazione — in cui denunciava una situazione contraria alle norme sindacali esistente nella redazione di un quotidiano udinese. Ora, si trattava di accertare le eventuali responsabilità che in ordine al grave episodio dovessero emergere a carico di uno o più soci di questa stessa Associazione, a prescindere da quelle delle autorità militari, il cui operato è ovviamente al di fuori della nostra competenza.

«Il rifiuto, votato a maggioranza da questo direttivo, di dare corso alla sollecitata inchiesta (sulla base di un documentato esposto) mi induce alle dimissioni, non potendo ulteriormente avallare con la mia presenza l'attività di un organo sindacale che per motivi ancora incomprensibili si sottrae all'accertamento di fatti così clamorosi e lesivi della dignità professionale».

Queste le due lettere: l'assemblea dei redattori del «Piccolo», informata della decisione dei due colleghi, ha rinnovato loro all'unanimità la sua piena fiducia esprimendo il suo grato apprezzamento per il loro gesto, le cui motivazioni condivide appieno.

SEGNALAZIONI

Rispettare i morti

«Nel luglio 1967 fu tenuto a Basovizza un "raduno internazionale di partigiani" dei paesi a regime comunista, vi parteciparono quindi anche i partigiani dalla stella rossa di Tito, e dei paesi a regime democratico, non mancarono di conseguenza i partigiani comunisti italiani. Allora pubblicamente deplorai il fatto scrivendo, tra l'altro, nelle "Segnalazioni": "...chi ha organizzato questo raduno doveva avere la sensibilità di evitare quel luogo: a Basovizza, sulla pietra che ricopre quella foiba, vanno celebrate Messe per impetrare da Dio misericordioso eterno riposo per gli uccisi, colpevoli solo di essere italiani in questa nostra italiana terra; rassegnazione per i parenti che li piangono; pietà e perdono per gli uccisori; non organizzate feste, alle quali parteciperanno, fra i tanti, anche individui con la stella rossa che già erano lassù, durante quei tristissimi indimenticabili giorni, ad uccidere...".

«Ricordo questo per chiarire con assoluta precisione la mia posizione ora che deploro l'oltraggio alla stele dei fucilati nel 1930 a Basovizza, avvenuta alcune notti fa, come deploro l'oltraggio arrecato al cippo che ricorda i Caduti della Resistenza sul colle di Montuzza nella notte tra il 24 e il 25 aprile.

«I morti si rispettano. Tutti coloro che per un'idea hanno sacrificato la loro vita. Anche se questa idea non è la nostra. Chi scrive considera i comunisti della Resistenza italiana non combattenti per l'Italia, la libertà, la democrazia, ma soldati della Russia sovietica, il cui scopo era di sostituire la tirannia nazista con la tirannia rossa del despota Stalin, allora idolatrato e non ancora sconsacrato; eppure, davanti alla tomba dei fratelli Cervi si scopre il capo: per il loro ideale, che non è il suo, essi hanno agito prima con rischio, poi coraggiosamente hanno affrontato la morte; così come si scopre il capo davanti alle sepolture dei fratelli Govoni, che erano di quella schiera i cui militi — in quegli anni, dopo l'8 settembre — avendolo tra le mani lo avrebbero messo al muro come disertore e traditore.

«I morti si rispettano, tutti. Guerrino Travan».

Incidenti e nomi

«Egregio signor Direttore, la serietà encomiabile del "Piccolo" di venerdì 1.o maggio, ancora una volta s'è aggiudicata la conferma, nella contenuta descrizione di un incidente stradale, pubblicato a pagina 4, e in cui, contrariamente alla consuetudine, non s'è specificata, di quella Fiat "128" da poco immatricolata e distrutta in un capotamento provocato da un capriolo con susseguente pauroso rogo, né il numero di targa, né i nominativi dei due occupanti che "ce l'hanno fatta a uscire illesi dall'auto".

«Non sarebbe giusto e lodevole usare identico metro per analoghi incidenti stradali, senza fare due pesi e due misure? Grazie dell'ospitalità e risposta che, con me, parecchi avranno dalle "Segnalazioni". Distintamente». Firma illeggibile.

La domanda del lettore vuol essere maliziosa. Ad ogni modo ecco la spiegazione. Noi non siamo di solito presenti agli incidenti — salvo quelli gravissimi — e ricaviamo le notizie da varie fonti. Nel caso segnalato, i carabinieri di Prosecco che erano territorialmente competenti, non hanno assunto i rilievi dell'incidente — così ci hanno detto — perché «non imputabile a terzi». In ogni caso, a parte l'episodio della «128», in cui l'omissione dei nomi era dovuta a motivi di forza maggiore, non vediamo perché in caso di incidenti di auto vi debbano essere reticenze nell'indicazione dei nominativi. Incidenti, purtroppo, ne capitano ormai a tutti, vista la mole del traffico, e non ci sembra che sia il caso di preoccuparsene, per quanto riguarda le generalità dei coinvolti.

Lettera al Sindaco di un gruppo di ragazzi

Diciotto ragazzi, fra i sei e i dodici anni, ci mandano questa lettera:

«Rispettabile signor Sindaco Spaccini, le scriviamo attraverso le "Segnalazioni". A Trieste i problemi sono molti e quello che più preoccupa noi ragazzi che siamo stretti in case come topaie è che non abbiamo un po' di spazio per giocare a pallone e il nostro "tiranno" il signor custode, quasi lo facesse apposta, appena vede il pallone ci caccia via. Perciò forse sarebbe meglio che noi tutti del rione abitassimo in campagna dove c'è aria pura e dove non ci sono "tiranni", che ci caccino via se giochiamo a pallone. A Trieste come in altri centri d'Italia, d'altronde, i ragazzi sono — come dire — maltrattati e trascurati, in quanto, si costruiscono solo case e ci sentiamo sempre di più chiusi come in una tenaglia e finirà che ce ne dovremo stare su piccoli terrazzi per prendere un po' d'aria!

«Ora noi vorremmo che tra la via Pisino 12 e la via Capodistria, lei facesse adattare un piccolo pezzo di terreno a semplice campo di gioco per il pallone. Grazie a nome di tutti i ragazzi del rione. Claudio D'Agostino, Franco Perini, Ulisse Boa, Alessandro Giorgi, Claudio Fakin, Fulvio Bronzi, Giancarlo Balanvin, Gianfranco Mattelich, Manfredo Eriavez, Claudio Cassano, Michele Lenarduzzi, Lorenzo Romanello, Roberto Perossa, Walter Cupin, Giorgio Boz, Roberto Armani, Marino Bossi e Marino Stok».

Filatelia giovanile a Borgo San Sergio

«Care "Segnalazioni", tra le migliaia di lettere che vi giungono su problemi ed avvenimenti che riguardano la nostra città, desidero metterne in luce un'iniziativa quanto mai interessante per la vita della scuola.

«Promosso dal Provveditorato agli studi di Trieste, il 1.o maggio è stato inaugurato, in collaborazione col Circolo filatelico "Tergestum", il terzo Trofeo scolastico di filatelia, presso la palestra della Scuola elementare "Fratelli Visintin" del XII Circolo didattico di Borgo San Sergio, trofeo riservato agli alunni delle scuole elementari e medie di Trieste. L'Amministrazione delle Poste, in considerazione dell'importanza didattica, educativa e filatelica della mostra, ha concesso uno speciale annullo postale per il solo giorno 3 maggio.

«Il giorno 7 maggio, alla presenza delle autorità cittadine, alle ore 10.30, si effettuerà la cerimonia della premiazione e della chiusura della mostra. Sono esposti al pubblico ben 362 quadri con un totale di 1448 fogli, pari a 7250 (circa) francobolli, presentati dagli scolari del primo e del secondo ciclo delle elementari nonché da alunni delle scuole medie di Trieste.

«La terza edizione del Trofeo scolastico di filatelia conferma ancora una volta quale e quanto impegno sanno mettere i giovanissimi nelle attività agonistiche, solitamente appannaggio degli adulti, e rivela un mondo meraviglioso, fresco, genuino, di prospettive artistiche, di ricerche accurate, d'intuito speculativo, di prodigiose iniziative personali e di gruppo.

«La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni, fino a giovedì 7 maggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«A conclusione, e ringraziandovi per la gentile ospitalità, aggiungo che le iniziative del genere, nell'ambito scolastico ed a scopo prettamente educativo, artistico e culturale le debbono essere portate a conoscenza dell'opinione pubblica spesso in contestazione con l'operato delle istituzioni scolastiche. Nicolò Sciortino, insegnante in pensione».

Rinnovi al rallentatore

«Un piccolo quesito. Ho chiesto, alla scadenza dei cinque anni, il rinnovo della patente. Fatto tutto, visita medica, domanda, versamento alla Posta eccetera, adesso bisogna aspettare dai venti ai venticinque giorni durante i quali si può girare in Italia ma non andare all'estero. Occorre davvero tanto tempo per rifare una patente? Capisco che saranno centinaia o migliaia, ma tutto dovrebbe dipendere dall'organizzazione del lavoro. Se sbaglio, la Prefettura mi corregga. Ma a me sembrano dei rinnovi al rallentatore. Molte grazie. Dott. F.V.»

A Percedol con pazienza

(«Giornalfoto»)

Al rastrellamento pacifico della zona di Percedol, di cui abbiamo dato notizia ieri, i giovani dell'ESCAI «XXX Ottobre» hanno aggiunto, come mostra la foto, anche un'utile remata per pulire con pazienza le acque del suggestivo laghetto carsico

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides per le signore, venerdì prossimo 8 maggio alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune concluderà, con la terza puntata dedicata alle «piante speciali da appartamento», il ciclo delle sue conversazioni sulle piante che tanto interesse e consensi hanno suscitato tra il pubblico.

Pasqua del cieco

Giovedì 7 maggio, festa della Ascensione, presso l'«Educandato Gesù Bambino», via Italo Svevo 34 (autobus 29), verrà celebrata la «Pasqua del cieco» alla quale sono invitati tutti i non vedenti della città ed i loro familiari. La Santa Messa avrà inizio alle ore 16.30 e sarà officiata dal consulente del MAC padre Antonio Maria Compostella S.J. Nella stessa occasione avrà luogo la «Giornata Missionaria in favore dei fratelli non vedenti del Terzo Mondo».

Al Liceo «Oberdan»

Organizzata dall'Associazione genitori, domani alle ore 19 verrà tenuta la terza conversazione sullo orientamento alla professione. Dai relatori prof. Calzolari e prof. Costantinides saranno trattati i seguenti argomenti: chimica farmaceutica ed industriale, ricerca scientifica, ordinamento universitario.

Riunione al «Petrarca»

Alle ore 18.30 di domani, mercoledì 6, nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Petrarca» di Trieste, a cura del comitato direttivo dell'Associazione genitori sarà tenuta una presa di contatto con gli studenti delle terze liceo per problemi attinenti ai programmi ed alle modalità degli esami di maturità, ritamente alla presenza degli studenti interessati, sarà gradita quella dei professori e dei genitori.

Alla Scuola Caprin

La presidenza della Scuola media «Caprin» informa che oggi, martedì, alle ore 18, nella sede di via Zandonai 4, per il ciclo di incontri orientativi organizzati dalla Associazione Famiglia e scuola, avrà luogo una conferenza sull'istruzione tecnica, tenuta dai professori Marisa Mengotti ed Alberto Malutta.

Al British Film Club

Il British Film Club informa che oggi, alle ore 19, nella sala del consiglio della RAS, piazza della Repubblica, Mr. Peter Russel terrà una conferenza, in lingua inglese su «The Problems of a Modern Poet».

Gli «extra» del volante

Giovedì 7 maggio, alle 18.30, nel salone delle riunioni dell'Automobile Club Trieste, avrà luogo la premiazione dei «Pionieri della guida» e degli «Anziani del volante».

La banda «Verdi»

La banda cittadina «Verdi», sotto la direzione del maestro Vatta, terrà oggi il suo primo concerto della stagione 1970. Alle 20.30, nel teatro della Casa di riposo di Borgo San Mauro, essa sosterrà il seguente programma: Mendelsohn: Marcia Nuziale; Rossini: Cenerentola; Giordano: Fedora; Kalman: Baiadera; Sibelius: Finlandia; Marce triestine. Il concerto viene sostenuto per offrire una serata di buona musica ai degenti.

Conferenza Belsasso

Nel quadro delle conferenze indette dall'Assessorato all'Igiene e sanità del Comune in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera e la Lega italiana per la lotta contro i tumori, il prof. Belsasso parlerà questa sera alle 21 sul tema «Spunti di chemioterapia antineoplastica».

Conferenza Bressan

Per l'Associazione insegnanti italiani, domani mercoledì, alle ore 18.30, nella sede sociale di via Polonio 5, il dott. Tullio Bressan presenterà il volume della pittrice-scrittrice Maria Punzo «La favola più bella ed altre udici». L'autrice triestina, nota anche come pittrice, presenterà, nella stessa serata, i disegni che hanno illustrato le belle favole. Alla manifestazione sono invitati, oltre agli insegnanti, tutti gli scrittori di letteratura regionale giovanile, nonché i genitori degli alunni che intendessero avere un giusto orientamento nella scelta delle letture per i propri figlioli.

Pro natura carsica

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, l'arch. Giorgio Berni parlerà sul tema: «Per una salvaguardia del paesaggio e dell'opera dell'uomo nel Carso». L'ingresso è libero.

Le parrucche...

i toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al *«market della parrucca»*, via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Nozze d'oro

Sono passati cinquant'anni dal 5 maggio 1920, giorno in cui Maria Pitacco e Guerrino Maraspin si unirono in matrimonio nella Chiesa di San Rocco a Pirano d'Istria. Assieme ai figli e ai nipoti essi festeggiano oggi nella Chiesa di San Giacomo a Trieste la felice ricorrenza. Auguri cordialissimi e felicitazioni.

Per i non vedenti

Oggi, alle ore 18, in via Battisti 2, presso l'Unione italiana ciechi, conversazione dell'insegnante Armando Tomasetig sul tema: Attività pratiche nella scuola dell'obbligo per i non vedenti.

Al CAI

L'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo il 6 maggio c.a. è stata rimandata a data da destinarsi per motivi organizzativi.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

VENDITA GIUDIZIARIA

Nella settimana corrente: 19 automezzi sequestrati

verranno venduti all'incanto alle ore 10 di sabato 9 maggio presso la Manifattura Tabacchi di Trieste, i documenti sono visibili presso l'I.V.G. in piazza Goldoni 1 dove viene distribuito il Bollettino gratuitamente.

Nei locali di esposizione e vendita dell'I.V.G. in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2 tutti i giorni in vendita mobili per la casa, elettrodomestici, frigoriferi, televisori.

A soqquadro la casa per una notte senza night

Finire la domenica in un locale notturno. Questa il desiderio di Sergio Ragno. Sua moglie la signora Bruna De Biasi, desiderava invece soltanto andare a casa. Erano le due di notte e aveva trascorso tutta la serata piacevolmente con il marito e altre persone al ballo Paradiso; era stanca e poi l'idea del «night» non l'attirava proprio. Sergio Ragno invece sentiva che la domenica non era completa senza una visita in un locale notturno.

Così, tra marito e moglie, è cominciata una discussione che si è fatto sempre più accesa. La signora Bruna ha deciso allora di troncare il discorso e si è recata a casa. Suo marito l'ha seguita e, entrato nell'appartamento, è stato colto da una crisi di rabbia per cui ha buttato a soqquadro tutto il soggiorno.

La moglie, spaventata, ha chiamato la polizia. Gli agenti sono accorsi in via Crisciani 8, ma il padrone di casa non c'era più: dopo lo sfogo di nervi si era allontanato.

Una ferita da schiacciamento al dorso della mano sinistra ha riportato il fabbro meccanico Villiani Bandi, di 22 anni, abitante al numero 28 di Prebenico. Il doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto nell'officina meccanica Millo.

Viaggi primaverili UTAT

IN AUTOPULLMAN

Umbria	7/5-10/5	L. 34.500
Budapest	23/5-28/5	L. 54.000
Vienna	24/5-28/5	L. 50.000
Zagabria - Plitvice	28/5-31/5	L. 32.000
Abruzzo	28/5- 2/6	L. 52.000
Vienna	29/5- 2/6	L. 50.000
Giro della Svizzera	30/5- 7/6	L. 88.000
Gran Campanaro	31/5- 2/6	L. 21.800
San Marino - Urbino	31/5- 2/6	L. 19.800
Budapest	2/6- 7/6	L. 54.000

CROCIERE:

Grecia m/n «Jadran»	9-16/5	da L. 65.000
Dalmazia m/n «Aleksa Santic»	24-27/5	da L. 38.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

FESTOSA RICORRENZA ALLA «PERIZZI»

Nella sede di lavoro della Perizzi in viale D'Annunzio 27 sono stati l'altra sera festeggiati i dipendenti Tomasi, Barcaricchio, Bresciani Carlo, Bresciani Mario, Crassi, Praselj e Bruscaini, i quali vi collaborano da oltre 25 anni.

Il festeggiamento è stato accompagnato da un premio ricordo nella ricorrenza della venticinquennale attività della ditta Perizzi, seguita alla guerra.

L'attività della Perizzi ebbe inizio nel 1893 e son tre le generazioni dei Perizzi che si sono susseguite e continuano in quella eccellente prestazione di tappezzeria ed arredamento di notorietà ormai internazionale.

Va ricordata la presenza di lavoro della Perizzi a New York, Parigi, Ginevra, Roma e specialmente negli ultimi 25 anni, in collaborazione con noti ed illustri architetti. Vanno ricordate l'Aula Magna dell'Università di Trieste, le sale della Camera di Commercio, della Finanziaria Regionale, della Presidenza della Regione, della Prefettura, dello Stabilimento Importex, le residenze di molte famiglie triestine; nel settore navale le sale dell'Augustus, Giulio Cesare, Galileo Galilei, Oceanic, Raffaello, Italia e Anna Costa.

Al termine della riunione tutti si sono però stretti intorno a Nino Perizzi, che continuando l'azione del nonno e del padre ha specializzato e potenziato la azienda nell'arredamento navale e di interni, sì da meritare i riconoscimenti ricevuti anche nelle esposizioni internazionali. Nino Perizzi coadiuvato dai suoi familiari ha veramente caratterizzato questa ormai vecchia e sempre giovane impresa triestina, per cui attualmente a Trieste e fuori Trieste, Perizzi significa tipicamente un modo di arredamento.

I dipendenti hanno voluto concludere la festa di lavoro ricordando come dopo la tragica scomparsa del padre, Nino Perizzi abbia dedicato la sua giovinezza alla continuazione difficile ed al rilancio nel dopoguerra, riuscendo a far affermare ancor di più la giovane Perizzi e gli hanno attestato riconoscente benemerenza.

LA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

A favore dell'Università nuovo contributo di 100 milioni

Servirà a migliorare le attrezzature per la ricerca e l'arredamento Un'altra legge contro le calamità naturali presa in esame da ieri

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri mattina un'altra laboriosa riunione nel corso della quale ha approvato un ulteriore contributo di 100 milioni all'Università e ha iniziato quindi l'esame di un disegno di legge per la modifica delle norme sul fondo di solidarietà a favore delle aziende colpite da calamità naturali. Inoltre, all'inizio della seduta il cons. Morelli (MSI) ha brevemente commemorato l'operaio genovese Ugo Venturini attivista del MSI, deceduto a seguito delle ferite riportate in un tafferuglio durante un comizio; alle sue parole si è associato il presidente dell'Assemblea.

Il significato della nuova «leggina» a favore dell'Ateneo è stato illustrato dall'assessore regionale all'istruzione, Giust, nel corso della replica al termine della discussione generale: l'aumento di 100 milioni dello stanziamento fissato dalla legge n. 11 dello scorso anno per lo sviluppo dell'istruzione universitaria — ha detto — trae origine da alcune esigenze come quella di una maggiore attrezzatura per far fronte alla ricerca scientifica e per completare l'arredamento tecnico. Con la legge si coglie pure l'occasione per perfezionare la dizione della n. 11 onde superare alcune difficoltà emerse in sede di organi di controllo.

Con questo provvedimento, pertanto, il contributo annuo della Regione all'Ateneo viene portato da 450 a 550 milioni annui. Nella sua relazione al Consiglio il cons. Martinis (D.C.) ha esposto i principali titoli di spesa per i quali l'Ateneo utilizza il contributo regionale: 52 milioni per coprire un terzo della spesa annuale di noleggio del calcolatore del Centro di calcolo; 163 milioni e mezzo per spese di acquisto e noleggio di apparecchiature didattiche e scientifiche; 52 milioni per le spese di acquisto e di riproduzione del materiale bibliografico; 30 milioni e mezzo per corsi di aggiornamento e specializzazione e per studi superiori ecc.

Al dibattito hanno preso parte sei consiglieri: Morelli (MSI), Bosari (PCI), Trauner (PLI), di Caporiacco (MF), Rizzi (PSIUP) e Ramani (DC); Bosari e Rizzi si sono detti contrari al provvedimento, in quanto troppo limitato, privo di precisi indirizzi e non corrispondente alla situazione reale dell'Università. Morelli si è detto in linea di massima d'accordo, ribadendo la necessità di maggiori controlli; dello stesso avviso è stato anche Trauner, sottolineando però che l'intervento primario nel settore spetta allo Stato, e solo quello sussidiario alla Regione. Di Caporiacco si è soffermato sui problemi della facoltà universitaria di Udine, dicendo che la Giunta deve uscire dall'equivoco, e legando il voto del MF alla risposta dell'assessore. Infine, Ramani si è detto favorevole, non mancando di ribadire le preoccupazioni perché — a seguito dei rilievi della Corte dei Conti — l'Ateneo non riesce ad attingere agli ultimi tre stanziamenti della Regione. Infatti, oltre che ad aumentare lo stanziamento finanziario della legge, il provvedimento reca modifiche al testo della legge n. 11 appunto per darle maggiore chiarezza ed evitare i rilievi dell'organo di controllo.

A tutti hanno replicato brevemente il relatore Martinis («l'intervento regionale nei confronti dell'Università è stato notevole in relazione alle possibilità anche se limitato in relazione alle esigenze») e l'assessore Giust il quale in merito alla Facoltà di Udine si è richiamato alle dichiarazioni programmatiche di Berzanti. Dopo l'esame degli articoli e degli emendamenti, la legge è stata approvata con i voti contrari del PCI, PSIUP e MF e l'astensione del rappresentante dell'US.

Ieri mattina il Consiglio regionale ha pure iniziato e concluso la discussione generale sul disegno di legge che modifica e integra il testo della legge n. 33 del '65 sul fondo di solidarietà per i danni da calamità naturali. Si tratta di norme piuttosto complesse che riguardano gli interventi nei vari settori tramite assessorati diversi (lavoro agricoltura, industria) e che perseguono sostanzialmente tre finalità: il potenziamento della prevenzione dei danni cagionati dalla grandine; l'integrazione delle provvidenze regionali a favore delle aziende danneggiate appartenenti ai settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nonché al settore turistico-alberghiero e della pesca; e la semplificazione delle procedure di attuazione dei vari interventi regionali.

Nel dibattito sono intervenuti cinque consiglieri: De Biasio (DC), favorevole, che si è soffermato sui problemi dell'agricoltura; Gefter - Wondrich (MSI), pure d'accordo perché costituisce un'innovazione; Bertoli (PLI) anche favorevole; contrari si sono detti invece Moschioni (PCI) e Bettoli (PSIUP), i quali hanno chiesto che la parte della legge riguardante l'agricoltura venga stralciata e inserita in una legge «ad hoc» che preveda anche il risarcimento del lavoro mancato dei contadini. A tutti hanno replicato il relatore, Cocianni (DC) e l'assessore all'agricoltura, Comelli, il quale ha contestato l'affermazione secondo la quale la politica agricola regionale sia a sostegno delle grosse proprietà. Il dibattito sul provvedimento proseguirà stamane.

Messa fra i lupi di mare

(«Giornalfoto»)

La tradizionale Messa che due volte all'anno viene celebrata a bordo di una delle navi bianche del Lloyd Triestino per il personale delle Società di preminente interesse nazionale, è stata officiata ieri sulla motonave «Asia», in sosta nel nostro porto, dallo Arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin, che ha voluto rivolgere ai numerosissimi presenti anche la sua parola di incoraggiamento e di solidarietà per il duro lavoro sul mare.

Dirigenti, ufficiali e personale navigante, dipendenti degli uffici amministrativi, molti con le rispettive consorti e figli, hanno presenziato al tradizionale rito.

A ricevere il Presule che è salito a bordo accompagnato dal cappellano del porto, mons. Bottizer, erano il presidente del Lloyd, ing. Bartoli, e l'amministratore delegato, ing. Cirrincione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria: di Canciani Francesco (Staranzano), dai colleghi del figlio 7.500 pro Istituto Rittmeyer e 8000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Boccasini da Ada Gasparini 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Manlio Belluschi 5000 pro «Domus Lucis»; da Paola Boccasini 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli»; da Laura Urizio 2000, da Iti Olivo 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Fabio e Mädy Valmarin 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria: di Ettore Oretti Okretich, da Angelo e Dario Tripcovich e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cugine Maria Benci e Pina Rosada 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Egon Jensen dal cugino Elvino Derdini e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, da Gina Enrico Krauseneck 5000, dal consiglio direttivo e dal collegio revisori della Sezione provinciale federazione italiana caccia 30.000, dal dott. Sergio Meriani 3000 pro Centro tumori; dal Circolo cacciatori triestini 5000, da Giuliano e Lilli Perco 5000, da Franco e Giuliana Perco 5000, da Dino, Graziella e Fabio Perco 10.000 pro Lega contro i tumori; dalla famiglia Steno D'Agnolo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Liana Niccolini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Armando Samaritani da Gemma Ferlesc-Apollonio 5000 pro Centro tumori; da Edda e dott. Nicolò Relja 5000, da Mariolina e dott. Angelo Candiani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pietro Serravalli dalle alunne della classe III D della Scuola «Divisione Julia» 7000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Ponte-Schiozzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oscar de Incontrera da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elda ved. Corelli dalle famiglie Pagliarini, Drioli e Grego 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Galussi dagli amici del CRS «Julia» 6000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria del generale di Divisione Medaglia d'oro Goffredo Tonini, padre del collega geom. Fulvio Tonini, dal personale dell'ufficio autonomo del Genio civile per la SELAD 17.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Sergovich da Emma Sergovich 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Rosario Rando dalla famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Marini dagli impiegati della Stock S.p.A. 36.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Paleologo da Olga Bois de Chesne 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Malalan dai colleghi della figlia Sofia, dalla sig. Furlani e dal sig. Cocetti 12.000 pro Parrocchia S.M. Maddalena.

In memoria di Maria Rosin dalla famiglia Leonino Montagnari 5000 pro Parrochia S. Luigi (poveri).

In memoria di Vittorio Volpi dal la dirigente e dal personale della Scuola materna di via Pallini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aldo Ponis dagli inquilini case sociali 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga ved. Ogrisi da Nives Ongaro e Gina Crismani 2000 pro Conferenza femminile S Vincenzo de' Paoli (via del Ronco).

In memoria di Guerrina Giovannini da Delia Raffaelli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Piazza Biasi dalle famiglie Rumini, Zaccaria, Rosa, Faldiga, Perria e Pagnut 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Rosin e Velia Montagnari da Anita e Ada 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Claudio Villi da Bruno e Mariuccia Sicheri 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Spartaco Ussai»).

In memoria di Fabio Lauri da A. F. Buda 2000 pro Liceo «Petrarca».

In memoria di Vincenzo Fischetti dalle sorelle Contel e Donat 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Savelli in Del Senno dalle famiglie Del Senno 14.000, da Jolanda e Antonio Perizzi 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Olga Volpin da Anna e Libero Suni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Flapp dalla famiglia Bruno Tarabochia 5000 pro Ricovero vecchi Ospedale di Cormons.

Da Vittorio Deschmann 5000 pro Centro tumori (Istituto radioterapeutico).

Pervenute il 2 maggio 1970

In memoria del ten. dott. Ugo Rossi, nel XXVIII anniversario, dalla mamma 10.000, dalla zia Corinna 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrico Rossi, nel XII anniversario, dalla moglie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vinicio Lago, nell'anniversario, da Lidia Trenca 2000 pro Università degli studi (Fondo «Vinicio Lago»).

In memoria di Luigi Gobbo, nel X anniversario, dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Petrini, nell'XI anniversario (4/5), dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Parrocchia S. Francesco, 5000 pro ECA.

In memoria di Nino Perizzi, nel XXV anniversario, dal nipote Nino 2000 pro Scuola media «M. Codermatz».

In memoria di Concetta ved. Mocher, nel XXI anniversario, dai figli Nora, Mario e Floria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris, nel III anniversario, dal figlio Guido 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rina e Guido Locatelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Augusta e Diego Gaspardo 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Leop Blaschek, nell'anniversario (5/5/ dalla moglie 2500 pro Istituto «R meyer», 2500 pro Centro tumo

In memoria di Giuseppe Ci nel IX anniversario, dai figli mida e Alfieri 3000 pro Centro mori.

In memoria di Bruno Verni, il suo compleanno, da Auror Romano Verni 5000 pro Infa abbandonata.

In memoria di Pino Ladov nel III anniversario, da Libera F civalli e Silvia Zuban 2000 pro U ne italiana lotta alla distrofia scolare.

In memoria di Irma Angeli Rossi, nel I anniversario, dal rito 20.000 pro Istituto «Rittme 20.000 pro Villaggio del fanci

In memoria di Fabio Lauri, XXV anniversario, da Silvio e rita 5000 pro Istituto «Rittmey

In memoria di Giovanni C nel V anniversario (6/5), da G ne Ieussig 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Carlo ka, nel XXV anniversario della portazione, dalla moglie e figli 10 pro Lega nazionale.

In memoria di Romeo Pet nell'XI anniversario, dal fra Vittorio 2000 pro Centro tum da Nerina Devetta 1000 pro mus Lucis».

In memoria di Giordano Co te, nel XXV anniversario, mamma e sorella 5000 pro Ass. stici (bambini).

In memoria di Alfredo Pra nel I anniversario (5/5), dalla glie Olga 10.000 pro ECA, 10 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto M nel IV anniversario (6/5), moglie e dalla figlia 20.000 pro ga nazionale, 20.000 pro chiesa macolato Cuore di Maria (ca nile).

In memoria di Giovanni Zi nel III anniversario, dalla m e dalla figlia 3000 pro Villaggio fanciullo.

A ricordo dell'inaugurazione le «Ragazzi del '99» da Mario giotti, Enrico De Marco, Do Drudi, Giuseppe Fava, Ric Mazzon, Gaetano Ruggiero, M ti Sacchi, Gastone Toffoletto, vanni Tumino e Giorgio Zambo 50.000 pro Associazione «Ragazzi '99» (assistenza).

In memoria di Egon Jensen dott. Mario Doleni e famiglia da Giuseppe Maiani 5000 pro tuto «Rittmeyer»; dai soci della serva di caccia di Prosecco 10 da Renato e Maria Dendini pro Centro tumori; dai condo dello stabile n. 9 di via Cat 23.500 pro Ass. spastici, 22.500 Istituto «Rittmeyer»; da Nin Massimo Marassi 5000 pro L Club (Fondo beneficenza); dalla serva di caccia di Gabrovizza 10 pro Lega contro la poliomie dalla famiglia Burresi 5000 pro sa S. Rita.

In memoria di Anita Angeli sasso da Pia e dott. Luigi Vitt Rusca 2000 pro ECA (Fondo «D M. Rusca»); dal dott. Mario venati 5000 pro Centro tumori mani del direttore). da Fr Miani 2000 pro Istituto «Ritt yer»; da Wilma ed Elio Bels 50.000, dalla famiglia Ciani da Annamaria Gropuzzo 5000 Associazione medica triestina (do vedove e orfani); da Mu Mirella Toti 3000 pro «Domus cis» - Gina e Giorgio Sanguine da Maria e Luigi Toffolo 5000 Unione italiana lotta alla dist muscolare; da Stefi e Giorgio gamini 5000, da Nino Perizi pro Scuola media «M. Coderm

In memoria dei condiscepoli ceduti dagli ex alunni del «Ga Galilei» (anno 1923) 10.000 pro U ne italiana lotta alla distrofia scolare.

In memoria dell'ing. Giuse Lucchi da Bruna e Nino Di Gi mo 20.000 pro Collegio S. Gi (bambini dell'ECA); dalla Lib «Universitas» 10.000 pro Lega zionale; dalla P.M. Impianti 20 pro Unione italiana lotta alla strofia muscolare; dai condo dello stabile n. 5/1 di via Pen Scoglietto 12.000 pro «Domus cis»; da Paola e Carlo Vernari pro Fondo «Serravalio»; dalla miglia Antonio Cadelli 5000, impiegate dell'AGEP e dai di denti della Detergente 20.000, famiglia Antonio Cumbat 5000, la famiglia Edoardo Cumbat pro Istituto «Rittmeyer»; dal Ennio Bartoli e famiglia 10.000 Istituto per l'infanzia «Burlo rofolo».

In memoria di Giovanna Oli ti ved. Pulz, nel XXI annivers dalla figlia Maria 3000 pro Osp le maggiore (III medica).

In memoria di Armando Sam tani dalla sorella Nora 10.000 Centro tumori.

In memoria di Velia Montag dalle famiglie Cassoni-Raineri pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della figlia Luisa genitori Anci e Bruno Mari pro Istituto per l'infanzia «B Garofolo», 5000 pro «Domus Luc

In memoria di Ilda Vrabiz, dre della signorina Nadia, dagli segnanti del VII Circolo, colle della signorina Nadia, 21.000 A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi normali.

In memoria di Anna Presot Mara e Amerigo Picchi 6000 Ospedale maggiore (clinica medi

In memoria di Ermanno Vis viz da Antonio Zambon 2000 Ricreatorio «G. Padovan» (ex lievi).

In memoria di Libero Apollo (Milano) dagli zii e cugini Dava di Trieste 20.000 pro Unione de istriani.

In memoria di Olga Ogrisi Massimiliano e Lucio 5000 pro Un ne italiana ciechi.

In memoria di Ugo Marini da famiglia Rando 2000 pro Istit per l'infanzia «Burlo Garofolo»

In memoria di Macri Cibin da famiglia Oppenheim 5000 pro Is tuto per l'infanzia (lettino a s nome).

In memoria di Olga Volpin da ex colleghe della nuora 4500 Centro tumori.

In memoria di Carlo Pacor Gemma e Glauco Jernetti 20.0 pro Opere missionarie Parrocch di Barcola.

In memoria di Lucia Miniu ved. Goruppi dalla famiglia Scu 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Rosin da famiglia La Sala 2000 pro Cent tumori.

In memoria di Pietro Michelu dai magistrati e dal personale d la Corte dei Conti - Delegazione gionale di Trieste 23.500 pro «D mus Lucis».

In memoria di Gaetano Bagè Lorenzetti, Cipriotto e Cuccag 1000 pro Lega nazionale, 2000 ECA; da Bruna ved. Orlando 30 pro Centro tumori (a mani del rettore).

In memoria di Adele Rebelli gli amici Amulia, Flora, Gina, nevra, Vittoria, Duilio, Gianni Gino 8000 pro Ass. spastici; Maria ed Ella Renni 10.000 A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi normali.

Per Riccardo de Beden da e dott. Luigi Vittorio Rusca 20 pro ECA (Fondo «Dott. M. sca»).

PROSEGUONO I LAVORI DELLA «SETTIMANA AQUILEIESE»

Sopralluoghi ed esercitazioni degli studiosi di archeologia

Visite a S. Giovanni del Timavo, a S. Giusto e al teatro romano

La prima «Settimana di stud. aquileiesi» continua i suoi lavori e trova nell'affluenza e nell'interesse degli uditori una conferma della sua notevole importanza. Affollata infatti anche ieri la sala delle riunioni della «Casa Bertoli», il più antico edificio di abitazione, tuttora funzionale, esistente in Aquileia, trasformato recentemente a sede del Centro di antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste.

Domenica i partecipanti hanno compiuto un'escursione a San Canzian d'Isonzo per prendere visione dei luoghi in cui da dieci anni ormai l'Istituto di archeologia dell'Università di Trieste (sezione cristiana) va conducendo proficue campagne di scavo: è stata visitata la chiesetta di San Proto, che conserva sarcofagi, epigrafi e resti archeologici, e quindi è stata illustrata la Basilica del V Secolo, scavata davanti alla chiesa parrocchiale moderna.

Gli studiosi sono stati accolti dal sindaco, Giuseppe Fabris, che ha offerto un rinfresco, e dall'arciprete don Tiberio. Visitata poi la chiesa di San Giovanni del Timavo la comitiva è stata ospite dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e qui gli studiosi hanno esaminato, sotto la guida del prof. Mario Mirabella Roberti, la Basilica sul colle di San Giusto, e la cattedrale. Sono scesi infine dal colle per visitare il teatro romano.

Ieri sono riprese le lezioni ad Aquileia con una comunicazione della dott. Luisa Bertacchi, la quale ha fatto la storia del mosaico aquileiese, che è la manifestazione più notevole della sua vita antica, e ha passato in rassegna una ricca serie di esempi, variamente istruttivi, di età romana. E' seguita una relazione del prof. Mirabella Roberti, animatore del Centro, il quale ha illustrato i problemi architettonici degli edifici di culto cristiani di Aquileia, nelle due fasi, in quella Teodoriana e in quella post-Teodoriana: egli ha inquadrato storicamente e liturgicamente quelle architetture, che non finiscono di offrire validi spunti per discussioni positive.

Nel pomeriggio il prof. Giancarlo Menis, direttore del museo diocesano di Udine e docente in quel seminario arcivescovile, ha fatto un ampio e preciso quadro degli aspetti stilistici e contenutistici dei mosaici del complesso Teodoriano: vi ha rilevato e delineato gli indirizzi e i gusti dei diversi maestri che operarono in fasi successive nelle due grandi aule parallele e ne ha fatto godere con splendide diapositive il senso vivissimo del colore e la «spregiudicatezza» compositiva e del disegno.

E' seguita, in serata, la visita al complesso culturale episcopale più antico di Aquileia, sotto la guida dei proff. Menis e Mirabella Roberti.

Per oggi sono previste relazioni della prof. Bruna Forlati Tamaro sul «patrimonio epigrafico di Aquileia e dei proff. Sergio Tavano e Chiara Morgagni Schiffrer, che parleranno rispettivamente dell'architettura e della pittura della basilica patriarcale.

Riunione del direttivo del turismo scolastico

Si è riunito il Consiglio direttivo del turismo scolastico, presieduto dal prof. Giuseppe Zoppi, presidente del sodalizio. Dopo la lettura della relazione morale e di quella finanziaria, approvata all'unanimità, relatore il consigliere Ferrata, la riunione si è incentrata sulla discussione relativa al programma di attività futura, tenendo conto delle esigenze della gioventù moderna. Una innovazione nei programmi di attività, che sarà accolta con simpatia, è l'introduzione dei viaggi aerei, fino ad oggi trascurati per vari motivi.

In chiusura l'assemblea ha stabilito di convocare entro il prossimo mese una riunione generale degli insegnanti capisezione. Prima di dare inizio alla riunione il prof. Esopi ha commemorato il dott. Doro de Rinaldini, recentemente scomparso, che aveva ricoperto per un biennio la carica di vicepresidente dal 1957 al 1959.

ALLA REGIONE

Riunione del comitato per la finanza

E' tornato a riunirsi il comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza (presieduto dall'assessore regionale alla finanze, Tripani), che ha ripreso il dibattito, avviato nelle due sedute precedenti, sui residui passivi e sulle procedure.

Sul problema dei residui passivi, il dott. Tripani ha proposto al comitato alcune direttrici consultive sulle quali si è sviluppato un ampio dibattito con interventi del prof. Bartole, prof. Zandano, dott. Bernes, prof. Fiaccavento, dott. Cian, prof. Sterpi, dott. Delise, dott. Grossi, dott. Botticelli, e del prof. Paladin. E' stata, infine, decisa la costituzione di un gruppo di studio con l'incarico, sotto la direzione dell'avv. Pacia, di esaminare le soluzioni di più immediata attuabilità in rapporto ai riflessi del vigente sistema di contabilità. Infatti, allo esame dei residui passivi, affrontato sulla scorta d'una serie di particolareggiati elaborati, il comitato ha abbinato quello della giacenza di cassa in rapporto alla situazione creditizia regionale.

Nella seconda parte della seduta è stato trattato il problema del gettito tributario regionale con riferimento alla riforma tributaria. La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Fiaccavento.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Storia, geografia, biografia. Palmer: « Minoici e micenei » (938.01/PAL); De Feo: «Roma 1870» (945.08/DEF).

Regionali. Firmiani - Molesi: «Catalogo d'arte moderna del Civico Museo Revoltella» (CONS. 0078).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità alta stratificata; foschie o isolati banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; sulle altre regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, deboli sud-occidentali; al Sud e sulla Sicilia, moderati settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 7, 19; Trieste 10, 18; Venezia 11, 17; Milano 9, 17; Torino 7, 15; Genova 10, 15; Bologna 6, 20; Firenze 5, 21; Pisa 6, 20; Ancona 9, 16; Perugia 5, 18; Pescara 1, 16; L'Aquila 0, 18; Roma Nord 0, 20; Roma Fiumicino 4, 18; Campobasso 3, 13; Bari 9, 17; Napoli 5, 19; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 11, 19; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 11, 17; Catania 2, 19; Alghero 8, 18; Cagliari 8, 17;

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 10 c.m. con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione ad Avasinis con salita del monte Covria m. 1162 e discesa a Peonis. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì sera 8 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 maggio 1970 il gruppo giovanile ESCAI XXX Ottobre effettuerà una gita nella zona di Chiusaforte. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

NELLO STORICO PALAZZO MAGNANI A BOLOGNA

Relazione di Cecovini al congresso del Rotary

Ha parlato sulla crisi della società moderna e indicato nelle riforme la unica soluzione

Si è svolto nei giorni 2 e 3 maggio a Bologna il preannunciato congresso del 186.o Distretto del Rotary International, incentrato sul tema della presenza rotariana nella società moderna.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella fastosa cornice della sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio, sede storica dell'Ateneo bolognese, con i saluti delle autorità e l'allocuzione del rappresentante del presidente internazionale Jacques Cornu; successivamente il prof. Mario Pensa, dell'Università di Bologna, ha svolto la prima delle due relazioni, riguardante più propriamente i temi storici e filosofici dell'umanesimo, come premessa e giustificazione dell'azione rotariana, distinguendo i vari umanesimi, classico, rinascimentale, cristiano, tecnologico, esistenzialista e marxista.

Nel pomeriggio i lavori del congresso sono proseguiti alla presenza dell'affollato uditorio, nello storico palazzo Magnani, con la relazione dell'avv. Manlio Cecovini, che ha affrontato e approfondito i due temi fondamentali della crisi della nostra società — la posizione dei giovani e i conflitti permanenti del lavoro — indicando nelle necessarie riforme di struttura, in uno più stretto contatto fra docenti e discenti, e nella ricerca d'una più ampia responsabilità della categoria dei lavoratori, da considerarsi collaboratori in ogni senso dell'impresa, la soluzione altrimenti impossibile della crisi in atto; crisi che, tuttavia, è da considerarsi non come una calamità ma soltanto come un fenomeno periodico e naturale nell'evoluzione della società umana.

E' seguita un'interessante discussione dalla quale è emersa la precisa volontà del Rotary di rimanere inserito nel processo di trasformazione ed evoluzione della società, fornendo in ogni campo uomini-guida preoccupati del bene comunitario, in modo che con i fatti, e non con le parole, si avvii la soluzione della crisi secondo i principi di una morale intesa come intelligente progresso sociale, nel rispetto dei valori fondamentali della civiltà.

In chiusa della seconda giornata i congressisti hanno poi designato per acclamazione lo avv. Cecovini a governatore del 186.o Distretto per l'anno 1971-1972.

In Prefettura il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita di Mr. Donald Mc Intosh, Ambasciatore di Nuova Zelanda a Roma.

BRACCIANTE CONDANNATO IN PRETURA

Costa quattro mesi la bicicletta altrui

Oltre al furto era imputato anche di ubriachezza

Un reato che appartiene ormai alla preistoria della criminologia — un furto di bicicletta — giudicato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Civello, cancelliere Liliana Treiber. Ne deve rispondere, assieme ad una imputazione di ubriachezza, il bracciante Giovanni Gerdevich di 42 anni, abitante in via della Fonderia 5.

Il fatto è semplice: poco dopo la mezzanotte dell'8 aprile scorso, il metronotte Luciano Pacor, di 47 anni, abitante in via Zanella 70, si imbatté in piazza Verdi nell'attuale imputato che stava spingendo una bicicletta, che somigliava stranamente a quella di un suo collega, certo Ottavio Bonifacio. Nel tema di una svista, il Pacor lasciò andare il Gerdevich, e, fatti pochi passi, vide il Bonifacio, il quale gli raccontò che, poco prima, era stato derubato del ciclo che aveva lasciato in sosta in Capo di Piazza. I due uomini si misero alla ricerca dell'indiziato, lo rintracciarono in Largo Santorio, e lo invitarono a seguirli in Questura.

Il Gerdevich finse di aderire alla richiesta ma, percorsi alcuni metri, scaraventò la bicicletta a terra e cercò di fuggire. Fu immediatamente bloccato e accompagnato alla Volante. Poiché era ubriaco fradicio, gli agenti lo trasportarono all'ospedale, e un medico accertò le sue particolarissime condizioni. Interrogato all'indomani, il Gerdevich confessò candidamente che aveva bevuto in modo talmente smodato da non ricordare assolutamente cosa aveva fatto. Fu comunque dichiarato in arresto e tradotto al carcere.

Al Pretore, l'imputato ripete quanto aveva già dichiarato ai funzionari. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che al Gerdevich siano irrogati complessivamente sei mesi di reclusione, 10 giorni d'arresto e 100 mila lire di multa, mentre, il difensore, avv. Aleffi, chiede che per il furto venga concessa al suo raccomandato l'attenuante per la particolare tenuità del danno e il minimo della pena e l'assoluzione con formula dubbia per l'ubriachezza.

Il Pretore condanna il Gerdevich a quattro mesi di reclusione, 10 giorni d'arresto e 40 mila lire di ammenda.

Istituzione di nuovi divieti di sosta

Piazzale Gioberti è all'ordine del giorno di un'ordinanza del Sindaco, dopo l'eliminazione di tutte le linee tranviarie. Allo scopo di rendere più scorrevole il traffico veicolare, sono stati istituiti i divieti di sosta a carattere permanente a lato della chiesa, sul lato dove si trova il chiosco d'attesa per il capolinea degli autobus, e accanto a quello di rivendita giornali, per la nuova fermata «bus».

Con ordinanza del Sindaco è stato anche istituito il divieto di sosta «permanente» sulla via Battisti, lato numeri dispari, sul tratto da via Carducci a via Muratti. Un altro divieto di sosta interessa la via del Porta, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica nel tratto da via Conti a via Piccardi, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle ore 8 alle 17.

CONFERENZE

«Pascoli oggi» domani al C.C.A.

Un critico di fama internazionale sarà ospite mercoledì al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giorgio Barberi Squarotti, Premio nazionale Marzotto per la critica letteraria.

Il prof. Barberi Squarotti, titolare della cattedra di letteratura contemporanea all'Università di Torino, si è occupato soprattutto della letteratura moderna, inclusa quella triestina, con numerosi saggi, articoli e volumi. Ha inoltre scritto dei lavori sul Machiavelli e su autori del '600, che spiccano per intelligenza interpretativa e per un linguaggio critico elegante e personale.

Il titolo della conferenza di mercoledì sera, è «Pascoli oggi», e sarà tenuta dall'illustre professore nella sala del CCA di piazza Verdi 1, con inizio alle ore 18.45.

Come già annunciato, il giovane critico Roberto Damiani terrà questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conversazione «Aspetti ideologici nell'opera di Italo Svevo». La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi per Bombay la m/n «Asia» - In arrivo l'«Europa» Carichi pieni nella Sperco e nella Triestina di Navigazione

Nel Lloyd Triestino

Lascia oggi il nostro porto la motonave «Asia» diretta ai porti della linea espresso per Bombay; a bordo, acciaio, carta e filati. E' in partenza quest'oggi anche la noleggiata «F. Zeta» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa; la «F. Zeta» ha imbarcato a Trieste macchinario, acciaio, carta e prodotti chimici.

Per il giorno 7 è previsto l'arrivo della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa; l'«Europa» sbarcherà cotone e tessuti ed imbarcherà acciaio, carta e merci varie per ripartire il giorno 12.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia, con a bordo buone quantità di carta, argilla, acciaio e ferro. Sono pure in partenza oggi anche le motonavi «Illiria» ed «Enotria», adibite rispettivamente alla linea Grecia-Turchia, ed alla linea Grecia-Cipro-Israele. Buoni i quantitativi di merci imbarcati a Trieste composti prevalementemente da vetro, alimentari, macchinario e filati.

Oggi arriveranno le motonavi «Palladio» e «Ausonia» della linea Grecia-Libano-Cipro e Libano-Turchia-Grecia; la «Palladio» sbarcherà minerali e cotone ed imbarcherà alimentari, argilla e carta, per ripartire il giorno 8, e l'«Ausonia» imbarcherà automobili, carta, fibre, argilla e alimentari, per ripartire il giorno 7.

Per il giorno 6, infine, è attesa la motonave «Loredan» della linea Grecia-Libano; ripartirà il giorno 7 dopo aver caricato prodotti chimici, carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Partirà il giorno 7 la nave «Volta» diretta agli scali della linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico; a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Nella Società Triestina di Navigazione

Partirà oggi dal nostro porto la motonave « Albamar », noleggiata dalla Società Triestina di Navigazione per la rotta regolare Trieste-Mar Rosso; la nave ha preso a bordo oltre 6500 tonn. di carico generale, composto da macchinari, olio lubrificante, farina, legnami ecc. Come è noto la periodicità del servizio è di una partenza mensile dal nostro scalo.

Nella Hellenic Lines

La m/n «Hellenic Sky», della Hellenic Lines del Pireo, partirà il 10 prossimo da Trieste per il Sud e l'Est Africa, con un buon carico, composto da strutture in ferro, macchinari di vario tipo e merci varie. Seguirà il 25 p.v. la «Hellenic Dolphin», una moderna unità dalla velocità di servizio di 15 nodi. Indi, per il 13 maggio, entrerà in fase operativa la « Hellenic Beach». La società armatrice sta rimpiazzando le unità già in servizio con altre molto più moderne ed efficaci sotto il piano qualitativo dei trasporti.

Nella Navigazione Sperco

Parte stasera la motonave «Irma», a pienissimo carico, composto da macchinario vario, autovetture, tessuti e collettame; la nave scalerà i porti di Beirut e Famagosta. E' atteso oggi, proveniente da Alessandria, il «Carso» che sbarcherà un pieno carico di cipolle ed agli per conto del retroterra estero; la nave ripartirà il 10 prossimo a pieno carico per Beirut.

Nell'Agenzia Sperco

La motonave « Lasbell », della Compagnia Reale olandese, ha sbarcato un pieno di carico di bauxite, per la precisione 5160 tonn. E' partita ieri sera per il Nord Europa la motonave «Calchas», della stessa compagnia, dopo aver sbarcato 300 tonn. fra caffè e varie, e preso a bordo 250 tonn. di carico generale diretto verso il Centro America.

Prodotti regionali con la d'Amico

Si trovava ieri sera in rada la motonave «Michael E.» della d'Amico Line. Sbarcherà 260 tonn. di prodotti americani e prenderà a bordo oltre a ferro lavorato e varie anche prodotti delle industrie regionali, quali mobili, sediami e frigoriferi. La nave è diretta verso il Venezuela e la West Coast del Pacifico fino a Vancouver.

Seguirà il 22-24 l'arrivo della «Paolo d'Amico» che imbarcherà carico per Vera Crus e gli scali del Pacifico americano. La d'Amico Line ne ha in rotta dieci navi, che garantiscono un servizio su Trieste ogni 12-14 giorni. Le navi sono appoggiate alla D. Tripcovich.

Frutta egiziane con la LILCO

La LILCO Line, con sede in Beirut, annuncia per oggi l'arrivo della m/n «Karim», avente a bordo frutta egiziane. La nave caricherà per Beirut, Tripoli del Libano e forse per Alessandria.

Contenitori con l'«Arctos»

La m/n «Arctos» della israeliana ZIM è giunta in porto con contenitori e merci varie (agrumi). Caricherà autovetture per Israele. Appoggio alla Adriatic Shipping Xo.

BRIDGE

Nel duplice confronto amichevole Trieste-Zagabria, disputato venerdì e sabato ad Abbazia, è stata netta la vittoria della nostra squadra open formata da Baschiera-Toffoli (cap.) e Cennamo-Strada, la quale ha letteralmente surclassato gli avversari con il pesante distacco di 121 I.M.P. Il merito della affermazione, dovuto ad un'eccezionale prestazione di entrambe le nostre coppie, si rafforza sulla considerazione che la Jugoslavia era in formazione press'a poco uguale a quella che la rappresenterà ai prossimi campionati europei e che di recente aveva ottenuto un secondo piazzamento in triangolare con Francia e Italia.

Anche gli juniores, Gallinotti-Leprini e De Cleva-Persoglia non hanno sfigurato, perdendo sfortunatamente il match nelle ultimissime smazzate per un solo m.p. L'A.B.T. intende dare fiducia a questa équipe, collaudandola in nuove prove, con la certezza che i suoi componenti lo meritino.

Cennamo-Strada hanno dato conferma dell'ottimo grado di forma raggiunto anche domenica a Conegliano Veneto classificandosi ex aequo al 1.o posto nel bellissimo Mitchell organizzato dalla signora Margherita Carpenè che ha raccolto l'adesione delle migliori 120 coppie delle Tre Venezie. Il pieno successo dell'A.B.T. in tale manifestazione è stato consolidato dal 3.o posto di Martin-Vernoni a pari merito con il 4.o di Bertoni-Fonda, il 7.o di Juretig-Rocca, oltre a numerosi altri piazzamenti di classifica e premi speciali.

Il prossimo appuntamento generale di rilievo è sabato al C.C.A. dove alle ore 16 prende il via la seconda edizione del Trofeo nazionale a squadre del Lloyd Adriatico. L'appassionante gara si disputerà con il sistema danese su dieci incontri da 8 smazzate e con l'originale punteggio di classifica da dodici a zero. Il torneo sarà diretto da Rodolfo Burcovich ed ha una ricca dotazione di premi. E' prevista la partecipazione di oltre trenta squadre.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1) Juretig G.-Licher G.; Pettener-Scoberti E.; 2) Baldassi A.-de Benvenuti L.; Cosmaro-Pozzo.

K.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 12.30, 17-20

La
Zinelli & Perizzi
presenta
TAPPETI MURALI
di NINO PERIZI
5-16 maggio - via Mazzini 31

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I tulipani a Cannes

«I tulipani di Haarlem» il film diretto da Franco Brusati, è stato invitato ufficialmente a partecipare in concorso dalla Direzione del Festival di Cannes. I giovanissimi Carole André e Frank Grimes (nella foto) ne sono protagonisti. «I tulipani di Haarlem» i cui esterni sono stati realizzati in Belgio, a Bruges, racconta la storia di due giovani moderni, due «cani perduti senza collare» come li definisce lo stesso Brusati, alla ricerca di un affetto sincero, che vivono disperatamente una breve e crudele stagione d'amore. Sarà l'unico dei film italiani presentati a Cannes non ancora protettato nel nostro Paese.

Attività del baritono Claudio Giombi

Una nuova, interessante puntata nel repertorio operistico contemporaneo ha compiuto con successo in questi giorni il baritono Claudio Giombi, protagonista alla Picola Scala della «prima» mondiale dell'atto unico di Bruno Bettinelli «Count Down». E' questa la più recente interpretazione del cantante triestino, dopo «Così fan tutte» al San Carlo di Napoli e al Festival d'Aix en Provence, e dopo l'edizione scaligera della «Arabella» di Strauss.

In maggio Claudio Giombi canterà nuovamente a Genova «Così fan tutte» ritornerà quindi alla Piccola Scala per una ulteriore interpretazione mozartiana, «La finta giardiniera» diretta da Riccardo Muti. I suoi impegni più importanti sono tuttavia programmati per la prossima stagione lirica del teatro Liceo di Barcellona, dove canterà nell'«Italiana in Algeri» (Taddeo), negli «Ugonotti» (Conte di Nerves), nella «Forza del destino» (Melitone).

CONCLUSIONE DI LUSSO ALLA S. d. C.

Una splendida BBC con Mozart e Beethoven

Da troppi anni Trieste non ospitava al completo una formazione orchestrale di prestigio internazionale. Spetta alla Società dei Concerti il merito di aver finalmente colmato il vuoto, suggellando la magnifica Stagione 69-70 con un eccezionale concerto sostenuto dall'orchestra della BBC diretta da Colin Davis.

Il palcoscenico del Politeama si è così spalancato ieri in tutta la sua ampiezza per i 119 componenti del complesso londinese, mentre la sala (cui già nel corso della Stagione è stato familiare un uditorio particolarmente numeroso) ha accolto un'autentica folla, accorsa al richiamo di una serata memorabile, festosa fin dall'inizio, quando uno scrosciante applauso ha salutato l'ingresso dell'orchestra e del suo direttore.

Formazioni di classe superiore come quella della BBC (nata nel 1930) possiedono evidentemente un'autonomia ed una «personalità», capaci di reggersi a volte indipendentemente o addirittura di sovrapporsi al proprio coordinatore, se questo non ha in pugno un'autorità adeguata: non è questo il caso di Colin Davis, il quale impone al proprio «strumento» (se così vogliamo chiamarlo) oltre all'omogenea e stabile preparazione, l'accento risoluto di una chiara impostazione interpretativa, ieri sera evidente nell'intero corso del programma, che solo nella seconda parte avremmo preferito diverso, avendo già ascoltato al «Verdi», qualche settimana fa, l'«Eroica».

Il concerto di ieri sera ci ha offerto nella prima parte un supplemento di interesse artistico (ed era ancora un interesse d'eccezione!) con la presenza del pianista Clifford Curzon, interprete impeccabile dell'ultimo concerto per pianoforte e orchestra scritto da Mozart, nel quale l'inconfondibile trasparenza atmosferica si fa satura di un sospiro presago ed elegiaco. E un ulteriore elemento di interesse stava in apertura, nel «Capriccio» di William Walton, con il quale la orchestra della BBC ha voluto presentarsi, rendendo omaggio a uno dei più nobili e rappresentativi compositori inglesi, legato all'Italia da molteplici rapporti biografici e culturali, ma fino a ieri ignorato dalle cronache musicali della nostra città.

Nel suo «Capriccio burlesco» si compenetrano un'originale effusione mediterranea e di vivido «humour» ritmico con un risultato scintillante quanto mai adatto ad esaltare la duttilità dell'orchestra nell'equilibrio dei suoi settori, nella densità e nella levità dei piani sonori, nel morbido e sottile gioco di individuazione timbrica. La pagina mozartiana l'ha invece impegnata in una zona lirica più contenuta, dove Clifford Curzon, specie nel Larghetto, ha tornito il suono ed il fraseggio nell'interna risonanza dei valori espressivi, di cui è così ricca l'aurea semplicità del Salisburghese.

Se il concerto solistico è stato accolto con ammirati consensi, la plastica esecuzione dell'«Eroica» ha ovviamente suscitato l'entusiasmo di un interminabile applauso rivolto alla valorosa formazione ed al suo giovane, valente direttore.

G. Go

Ron Lewis, il figlio ventenne del celebre comico americano Jerry Lewis, sembra intenzionato a seguire l'esempio del padre: esordirà, infatti, in «Which way to the front» (Da quale parte sta il fronte?) il film che il padre sta dirigendo attualmente negli Stati Uniti. Ron vestirà i panni di un soldato nazista, mentre Sidney Miller, altro interprete del film, sarà Adolf Hitler.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

IL LIBRO APERTO DI NOSCHESE

Tra le primizie della settimana televisiva andrebbe segnalato lo spettacolo «Doppia coppia» che, a ben vedere, non è neanche una primizia vera, bensì una riedizione, un cavallo di ritorno, e neppure bardato a nuovo. Gli animatori, infatti, sono più o meno gli stessi che lo cavalcarono già nella passata stagione (Amurri e Verde per i testi, Eros Macchi alla regia, Franco Pisano alla direzione dell'orchestra, Gino Landi maestro dei balletti, ecc....), capitanati, si capisce, da quel Fregoli inimitabile che è, appunto, l'imitatore Alighiero Noschese.

Di nuovo c'è, semmai, la faccenda dei tagli che ha fatto parlare le cronache ancor prima che il programma scendesse nell'arena. I tagli — è cosa notoria — si riferiscono alle imitazioni che Noschese aveva dedicato (come nella serie precedente) agli uomini politici. Ma mentre allora gli interessati avevano accettato di buon grado lo «scherzo», questa volta, incalzando le nubi preelettorali, hanno posto il veto. Onorevoli troppo permalosi o troppo preoccupati, dunque? Pare di no. Pare invece che questa volta non abbiano voluto prestarsi solo per ragioni cautelative, per il timore cioè che i colleghi prescelti da Noschese si facessero troppa pubblicità gratuita, e proprio in epoca di elezioni, a danno magari di quelli rimasti esclusi dalle garbate «cure» d'un comico seguito da milioni di spettatori. Il che, ammettendo che l'ipotesi sia fondata, dovrebbe far piacere. Dimostrerebbe che i nostri uomini politici si adeguano ai tempi moderni, che hanno compreso l'efficacia delle tecniche pubblicitarie e dei cosiddetti «mass-media» e le preferiscono ai metodi borbonici e vagamente sanfedisti dello «scherza con i fanti e lascia stare i santi».

Comunque della nuova serie di «Doppia coppia» è andato in onda (sabato, programma nazionale) il primo numero. E' difficile immaginare se, senza tagli e con gli uomini politici a fuoco, lo spettacolo sarebbe risultato più ameno e mordente. Forse sì, poiché nessuno ignora che ci si diverte di più (la «cattiveria» è il seme dell'umorismo) alle spalle di grosse personalità, specie se detengono il potere, che non, poniamo, alle spalle dei nostri vicini di casa o, per stare più propriamente al gioco in questione alle spalle dei soliti personaggi della TV (giornalisti, attori, attricette, cantanti ecc....), i quali rappresentano in fondo poca cosa, volti stereotipi che la consuetudine rende quasi astratti. Tuttavia, anche col taglio dei numeri più «piccanti», non si può dire che lo spettacolo sia andato a vuoto.

Per divertire il pubblico occorre pochissimo, quasi nulla. Solo che spesso nessuno sa in che cosa consiste precisamente quel poco. Alighiero Noschese invece lo sa, sa che fare il verso, imitare gli «altri», cogliendoli nei loro punti deboli e più risibili, è uno dei giochi più antichi del mondo. Che, però, funziona sempre. Certo, oltre alla sua favolosa abilità, non è ch'egli possa ormai riservarci sorprese. Il suo repertorio è un libro interamente aperto, senza segreti e, forse, già concluso. Ma non per questo si vorrà negare che Noschese resta per il pubblico televisivo uno dei pochi attori comici che meritino contemporaneamente il sostantivo e l'attributo della definizione. In «Doppia coppia» le occasioni di sorridere, proprio perché non pretendono d'essere nuove, risultano alla fine relativamente numerose. C'è tutt'al più da recriminare che a promuoverle e attuarle non ci sia che lui, Noschese, a cui nessun altro, per buona volontà che dimostri, è in grado di tener testa come sarebbe desiderabile e come richiederebbe uno spettacolo di buon livello in tutte le sue componenti.

Ber.

sera con inizio alle ore 21, sarà svolto all'Istituto germanico di cultura del celebre Duo Palm-Kontarsky. Come per il pianoforte solista, anche per il violoncello Beethoven aprì nuovi orizzonti allo sviluppo della tecnica esecutiva e dell'espressività artistica. Il programma di domani sera presenterà un genere nuovo, fissato da Beethoven stesso, cioè il violoncello concertante con pianoforte. Con questo concerto dedicato integralmente a Beethoven, e che sarà anche una rassegna di diverse fasi creative del grande figlio di Bonn, l'Istituto germanico di cultura concluderà il suo ciclo di concerti della stagione 1969-1970.

Jane Fonda ragazza-squillo

Los Angeles, 4

Jane Fonda sarà una ragazza-squillo in un film che Alan J. Pakula realizzerà ispirandosi a una sceneggiatura originale i cui diritti sono stati acquistati dalla «Warner Bros». L'attrice americana, moglie del regista francese Roger Vadim, sarà al centro di una violenta caccia all'uomo in una piccola città di provincia. Il lavoro si intitola «Klute» dal nome della protagonista; la lavorazione si inizierà tra qualche settimana.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ecco i sei personaggi

«Sei personaggi in cerca d'autore» (TV-1, ore 21) — Per la serie «Pirandello visto dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani», sarà trasmesso stasera questo dramma che, rappresentato per la prima volta il 10 maggio 1921 dalla compagnia di Dario Nicodemi al «Valle» di Roma, segnò, dopo la versione inglese, la rapida diffusione dell'opera del drammaturgo siciliano all'estero. La materia del dramma, tratta da uno dei racconti della raccolta «Novelle per un anno», è nota. Insieme con «Ciascuno a suo modo» e «Questa sera si recita a soggetto», fa parte della trilogia pirandelliana del «Teatro nel teatro»: una specie di «commedia da fare» che non si riuscirà comunque a mettere in scena perché la vita non tollera le approssimazioni e le genericità che sono nel teatro.

* * *

«Persone» (TV-2, ore 21.15) — «Giorno per giorno» nella vita familiare»: questo il sottotitolo di questa trasmissione che si propone di presentare, nei più vari aspetti e momenti, i temi della famiglia, avendo riguardo sia dei problemi attuali, sia di quelli che costituiscono il tessuto permanente dei rapporti familiari. Curata da Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale, la trasmissione si giova della collaborazione di Giulietta Masina, alla quale è stata affidata la cura della «piccola posta». Stasera, la celebre attrice risponderà ad una vecchia signora che abita tutta sola a Roma in un modesto appartamento del quartiere prenestino, ma che tutti nel palazzo assistono con uno spirito di solidarietà raro in una metropoli.

* * *

«Medicina oggi» (TV-2, ore 23) — Il tema che sarà discusso oggi nel corso di questo programma di aggiornamento professionale per i medici sarà l'abuso dei farmaci: una ulteriore fonte di malattie che favorisce inoltre la diffusione di virus e bacteri. Parteciperanno al dibattito il prof. Bergami, il Messini, il prof. Preziosi e il prof. Troccoli, i quali parleranno delle cause dell'aumentato consumo dei medicinali in un discorso aperto che cercherà di puntualizzare anche quali sono i danni derivati da questo fenomeno.

Domani il concerto Rieger - Tomsic

Domani alle ore 21 avrà luogo il settimo Concerto della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. L'orchestra del Teatro sarà diretta dal maestro Fritz Rieger che avrà la collaborazione, in qualità di solista, della pianista Dubravka Tomsic.

In programma Petrassi: Secondo Concerto (in prima esecuzione a Trieste); Beethoven: Quinto Concerto per pianoforte e orchestra; Brahms: Quarta Sinfonia.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

«No a tutti» all'Auditorium

Domani, a poca distanza dalla presentazione della commedia in dialetto «Le piantine su la finestra», sempre all'Auditorium la Compagnia di prosa «I Giovani» si appresta a proporre «No a tutti» di Antonio Conti. Si tratta di un lavoro sugli scottanti, dibattuti e sempre attuali temi dell'eutanasia e della pena capitale. La regia è di Dino Castelli e la scena di Boris Fernetich. Prendono parte allo spettacolo: Mariella Ferluga, Flavio Bertoli, Bruno Monda, Luciano Volpi, Renato Bellemo, Bruno Cappelletti, Grazia Gasperi, Stefano Lescovelli, Boris Fernetich, Mary Del Conte, Renzo Rossi, Armando Fonda, Paolo Prelog, Piero Bianchi, oltre a Dino Castelli che ha pure scritto la ballata di commento interpretata da Elvia Dudine.

Gli abbonati allo Stabile ed i tesserati ENAL usufruiranno della riduzione del 50 per cento. La prenotazione e la vendita dei biglietti si effettua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

La pianista Marchi ai Venerdì musicali

Venerdì prossimo si terrà nella sala maggiore del CCA un concerto della pianista Giuliana Marchi. L'artista, già applaudita a Trieste in un concerto con l'Orchestra del Teatro Verdi, eseguirà musiche di Scarlatti, Soler, Beethoven, Guarino, Montani, Prokofiev e Chopin. La manifestazione che avrà inizio alle ore 21 è indetta dai «Venerdì musicali».

Il Duo Palm-Kontarsky all'Istituto germanico

Tre tra le più belle sonate per violoncello e pianoforte e le sette variazioni dal «Flauto magico» sul tema «Per gli uomini capaci di sentire amore»: ecco il programma che domani

IL NUOVO CONCORSO A PREMI

Chili d'oro e doni da «Radiocorriere»

Il «Radiocorriere-TV» premia i suoi affezionati lettori: per quattordici settimane regala 21 chilogrammi d'oro e ricchissimi doni. Si tratta di un concorso che il settimanale della Radiotelevisione Italiana ha bandito in occasione del suo rinnovamento e del suo ampliamento. Restando sempre fedele al suo scopo, che è quello di segnalare giornalmente i programmi, il «Radiocorriere-TV» ha oggi trasformato la sua veste tipografica, aggiungendo nuove pagine stampate su carta patinata, in cui vengono illustrati con ampi servizi fotografici e con articoli le trasmissioni più impegnative ed interessanti.

Gli scrittori e i giornalisti più noti della radio e della televisione collaborano al settimanale, conferendogli un carattere che lo distingue, portando direttamente a contatto dei lettori gli interpreti della cronaca e della politica del nostro Paese. I corrispondenti della RAI dislocati nelle più importanti capitali del mondo scrivono, più o meno regolarmente, sul «Radiocorriere-TV». Non solo, ma direttori d'orchestra, registi, autori, attori, cantanti vengono intervistati quando preparano le trasmissioni di maggior rilievo. In questo modo il «Radiocorriere» fa da tramite tra gli studi e il pubblico che vuole essere informato su come vengono ideati, preparati ed eseguiti i programmi radiotelevisivi.

Attenzione al contrassegno ricoperto di porporina pubblicato accanto alla testata: togliendo con un batuffolo di cotone bagnato la porporina appariranno dei simboli. Se compare la immagine di un chilogrammo oppure l'immagine di mezzo chilogrammo significa che avete vinto, nel primo caso un chilogrammo, nel secondo mezzo chilogrammo d'oro. Questi premi verranno consegnati immediatamente al lettore che invierà, chiuso in una busta raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla ERI, via Arsenale, 41 - 10121 Torino, il ritaglio della testata con il contrassegno vincente. Se invece troverete una lettera dell'alfabeto non speditela subito, ma conservatela con attenzione: dovrete applicarla sull'apposito tagliando che è stato pubblicato sul n. 17 del «Radiocorriere». Su questo tagliando si trovano tredici caselline. In ognuna di esse, in ordine progressivo bisogna incollare le lettere che ogni settimana compariranno togliendo la porporina, in modo da formare la parola «Radiocorriere». La quattordicesima settimana ci sarà un «jolly»: chi avesse dimenticato di comprare per una volta il settimanale o lo avesse smarrito, può usufruire del «jolly» per sostituire la lettera mancante. Alla fine del concorso spedite in busta chiusa con raccomandata di ritorno il tagliando completato con la parola «Radiocorriere», indirizzando alla ERI, via Arsenale, 41 - 10121 Torino.

Tutte le buste verranno numerate progressivamente e alla fine avverrà un'estrazione a sorte per l'estrazione dei mille premi.

Ancora una cosa: non dimenticate di segnare in stampatello il vostro cognome, nome e indirizzo e inviate la raccomandata entro e non oltre il decimo giorno successivo al 18 luglio, ovvero non oltre il 28 luglio 1970.

Concerto di jazz al Circolo della cultura

Un concerto jazz sarà tenuto questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2). Il «Silvio Donati Jazz Group» eseguirà composizioni di noti autori americani e dello stesso pianista Silvio Donati. Il complesso è formato da quattro giovani triestini, e precisamente: Silvio Donati al pianoforte, Claudio Pascoli sax tenore e flauto, Mario Tomat chitarra basso e Aldo Berliafa batteria.

Il concerto di Arte Viva

L'esperimento di Liebeslied era solleticante e ci si è tornati su. Era il consuntivo degli intenti avanguardistici del Centro di Arte Viva, poggiato su una valida partitura musicale firmata da Carlo de Incontrera.

Ma il fatto musicale — un alveare di segni da abbordare con i mezzi strumentali e con le fonti sonore di cui si può disporre — non costituiva la sola nota di rilievo; vi confluivano testi poetici, proiezioni ed una animata scenografia.

«Postscriptum» si intitola la nuova versione ed è stata offerta nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti. Meglio, ne sono state offerte tre delle infinite che da Liebeslied si possono trarre. Al mito di Sigfrido de Incontrera ha dedicato la prima, rivivendo la saga attraverso una fantasia accesa e candida. Vi hanno collaborato quale danzatrice Ivanka Cerovac, mimo Miela Reina autrice anche questa volta della scenografia, Enzo Cogno e Fred Dosek.

A quest'ultimo è dovuto «Critica d'arte», che è valso quale seconda versione, mentre a conslusione Miela Reina ed Enzo Cogno hanno offerto il collage «Il profeta velato».

Non è mancato l'interesse per questo nuovo sforzo organizzativo di Arte Viva e il riconoscimento per l'équipe operativa.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21: Concerto sinfonico del maestro Fritz Rieger. Pianista Dubravka Tomsic. In programma musiche di Petrassi, Beethoven, Brahms. Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15 22: «Le svedesi si confessano e...». Un film per giudicare se la Svezia è un inferno o un paradiso dei sensi, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La mano» con Nathalie Delon e Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Colpo rovente» con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Susanna Martinkova e Isa Miranda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970, con R. Schneider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor. Non vietato. Il film non sarà proiettato in alcun altro cinema nel corso della corrente stagione.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Barquero» con Lee Van Cleef, Warren Quoates e Mariette Hartley. Technicolor.
RITZ. Apertura ore 15.30: «L'esecutore». Un classico giallo da vedere tutto d'un fiato! Con George Peppard e Joan Collins. Technicolor.

ALABARDA. 16: «Catherine un solo impossibile amore» in colorscope. Film audace e piccante! Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore, con Olga G. Pecot e R. V. Hool. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 16: «Rosolino Paternò soldato» è l'ultima comicissima interpretazione di Nino Manfredi in un divertente e movimentato technicolor Paramount. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Ultimi giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, con Y. Brynner, F. Nero e S. Koscina.
IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor Euro: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, G.M. Buccella e G. Moschin. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Clint Eastwood Vi invita a vedere lo splendido film: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Technicolor. Topolino. Proibito ai minori di 14 anni.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon, Catherine Deneuve. Divertentissimo cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Irina Demick, Lino Ventura, A. Nazzari. Il capolavoro di Henry Verneuil. Successo!

ABBAZIA. 16: «Il trionfo dei 10 gladiatori». Colossale technicolor con Dan Davis ed Helga Line.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Sciarada» con Cary Grant e Audrey Hepburn. Il capolavoro da vedere e rivedere. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Contratto per uccidere» da un celebre racconto di Henqway un violento e drammatico technicolor con Lee Marvin e John Cassavetes. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Il mio amico delfino» con «Flipper» e il piccolo Luke Halpin. Precede Tom e Jerry. Colori.
ASTRA. 16. Un grande successo di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto». Il più grande film comico dell'anno. In technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «La rivolta del Sudan» con Anthony Quale e Sylvia Syms. Spettacolare! Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Giovedì: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te».
MARCONI. 16: «La valle degli uomini rossi». Western con J. Cradg. Domani: «Tarzana sesso selvaggio».

RADIO. 16: «Un maggiordomo nel Far West». Ultracomico technicolor di Walt Disney con Roddy Mc Dowall, Karl Malden e S. Pleshette.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo dal colpo perfetto». Cinemascope in technicolor con Richard Harrison e Alida Chelli.

UDINE

ARISTON. 15: «Il divorzio». Colori.
ASTRA. 15: «Il pistolero dell'Ave Maria». Colori.
CAPITOL. 15: «Requiem per il Gringo». Colori. Vietato minori 14 anni.
CENTRALE. 15: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Colori.
ODEON. 15: «Un caso di coscienza». Colori. Vietato minori 18 anni.

PUCCINI. 15: «Ucciderò Willie Kid». colori.
CRISTALLO. 16.45: «Vietnam guerra e pace». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «Le 10 meraviglie dell'amore». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'amica», con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. A cura del Centro cinematografico proiezione del documentario: «Perché proprio io?», edito dall'Assessorato regionale all'igiene e sanità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La pazza di Chaillot» con K. Hepburn e Y: Brynner. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», con S. Focas e C. Welles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Professione bigamo», con L. Buzzanca e T. Torday. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ondata di calore» con J. Seberg e L. Pistilli. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Rose rosse per il Führer» con James Dali e Anna Maria Pierangeli. A colori.
AZZURRO. 17.30: «La chamade» con Chaterine Deneuve e Michel Piccoli. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Zabriskie Point» di M. Antonioni. Girato in USA. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Interragang».
CRISTALLO. 17: «San Whiskey», in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «L'appuntamento sotto il letto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Baci rubati». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Cerimonia segreta».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il complesso del sesso» con Orson Welles. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Viaggio al centro della Terra» con Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Vacanze a Malaga».
COMUNALE: «Romeo e Giulietta».

RONCHI

RIO: «Veneri tatuate».

PALMANOVA

ITALIA: «Il massacro del giorno di San Valentino».
GARIBALDI: «Cimitero senza croci».

GEMONA

SOCIALE: «Non uccidevano mai la domenica».

TARCENTO

MARGHERITA: «Io e l'amore».

TRICESIMO

MODERNO: «Sexualation».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La valle delle bambole».

CASARSA

ROMA: «Le sorelle».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Il paginone; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mitridate, re di Ponto, di W.A. Mozart. Nell'intervallo: Conversazione - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Inviato speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: L'Italia delle Regioni; 16.05: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 21.55: Il medico per tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Mozart; 22.43: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Punto di vista; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Lucrezia Borgia, di G. Donizetti; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cancelli chiusi - Conversazione; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Nuova consonanza 1969; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Inglese.*
10.30: *Storia.*
11.00: *Religione.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Musica.*
12.00: *Letteratura italiana.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Immagini di animali.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - a cura di G. P. Cresci.*
18.15: *Gli eroi di cartone: «Questo pazzo, pazzo, pazzo Picchiarello».*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *La Fede, oggi.*
Gong.
19.05: *Sapere - Imparare a nutrirsi.*

RIBALTA ACCESA

19.35: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello — Nell'intervallo: Doremì.*
23.15: *Break 2 - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

19.00: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Persone - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.*
22.00: *Speciale per voi - Presenta Renzo Arbore.*
23.00: *«Medicina oggi» - Programma di aggiornamento professionale per i medici.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.50: «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «La madre e i suoi figli»; 16: Album per la gioventù: pianista M.G. Cabai; 16.15: «Il tagliacarte» a cura di G. Bergamini e L. Morandini; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: L'angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: L'orchestra di A. Kostelanetz; 10.45: Girotondo musicale Phonotype; 11: Musica, dolce musica; 11.15: Canta Rosy; 11.30: Il complesso Tony Mottolo; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Recital dell'orchestra «F. Busoni»; 18: Terza pagina; 18.15: Il complesso The Villagemen; 19: Canta Isabella Iannetti; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Educazione musicale; 11.30: «Il cane, l'amico dell'uomo», ora di zoologia; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Canzoni popolari dalmate; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Il barone di Münchausen»; 22.20: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIPRESA

Milano, 4

Chiusura prevalentemente ferma, con discreti scambi. Il mercato odierno, stimolato da una attiva domanda, segna un arresto alle flessioni della scorsa ottava. La notizia dell'operazione sul capitale delle Generali è valsa anche oggi a vivificare il comparto assicurativo, diffondendosi poi a gran parte della quota. Anche le Imm. Roma hanno reagito positivamente alla notizia di un aumento di capitale. Richiesti in modo particolare i valori patrimoniali, che confermano all'incirca i prezzi registrati a Torino giovedì scorso, mentre appena resistenti risultano Fiat e Viscosa. Dopo un consolidamento nei secondi prezzi, il listino raccoglieva i massimi della seduta con migliorie di rilievo oltre che per gli assicurativi, per Breda, Coge, Cementir, Italcementi, Burgo, Miralanza, Ossigeno, Stet, Amiata. In controtendenza le due Pozzi, Gim, Falck priv., Eternit, Cascami, Broggi Izar e Bonifiche Ferraresi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 308 milioni; obbligaz. 1.552.203.100; 2.528.500 azioni.*

DOPOBORSA — Primo pomeriggio con prezzi migliori. Le ultime battute invece sono avvenute a prezzi più calmi. Prezzi informativi. Generali 96.000-96.300; Ras 84.400-84.600; Mediobanca 88.000; Viscosa 3850-3860; Montedison 1084-1085; Fiat 3520-3525. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-4	4-5
Alimentari		
Certosa	2630	2625
Eridania	2450	2452
Es Molini	802	802
Motta	4999	5000
Rom Zucc.	224	230
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	94000	96490
L'Abeille	16140	16650
Ass Milano	21690	22370
Ass Mil pr.	19540	20200
Ass Torino	17700	18890
Ass Tor pr	15000	15550
Fond Incendio	17500	18290
Fond. Vita	44840	45980
L'Assicuratrice	123800	126140
Ras	81200	84800
S.A.I.	46850	48600
Bancari		
Mediobanca	86700	87990
Chimici		
Anic	1165	1170
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	860
Caffaro	391	380
Erba	11900	11900
Erba pr.	8110	8250
Italgas	1170	1179
Lepetit ord.	8550	8680
Lepetit pr	8560	8685
Liquigas	200	200
Mira Lanza	45100	46250
Ossigeno	2960	3120
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	12150	12650
Rumianca	1080	1080
Saffa	5100	5150
Sarom	1163	1160
Montedison	1084	1087
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1651	1680
E Marelli	655	650
Sip	2901	2900
Tecnomasio	2006	1002
Terni Nuova	230	220
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	2280	2265
Bastogi	2130	2150
Breda	3180	3270
Finmare	370	365
Finsider	642.75	645.50
Generalfin	964	954
Gim	5445	5370
Auto TO-MI	39000	39350
IFI priv.	9166	9200
Invest.	3125	3130
Italpi	2577	2609
La Centrale	6450	6411
Pirelli & C.	3600	3580
Sme	2449	2450
Stet	3270	3320
Sviluppo	2940	2975
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3761	3810
Beni Stab.	4950	5000
Bonif. Ferraresi	1730	1699
Co Ge.	17850	18250
Habitat	2950	2990
Imm Roma	599	609
In. Edilizia	4850	4870
Milano Cen	27900	28050
Risanamento	8700	8660
SACIE pr.	920.50	930
Silos Gen.	3160	3220

TITOLI	29-4	4-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1699	1700
Fiat	3530	3531
Fiat pr.	2299	2303
Nebiolo	574	568
Olivetti ord.	3045	3052
Olivetti pr.	2885	2900
Fosi Franco	5880	5810
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4910	4901
Acc. Falck pr.	5100	4680
Broggi-Izar	1250	1200
Dalmine	855	855
Ilssa-Viola	2900	2931
Italsider	1041	1050
Magona	3690	3675
Metal. Italiana	4770	4801
M Amiata	14400	15000
Pertusola	2900	2890
Siele	6748	6780
Trafilerie	981	999
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4700	4677
Cot Cantoni	25400	25750
Olcese	282	275
Cucirini	7110	7140
De Angeli	7580	7650
Cascami Seta	6990	6900
Fisac	453	453
Lanerossi	3300	3302
Gavardo	2320	2350
Scotti	200	197.50
Linificio	576	577
Marzotto pr.	1109	1109
Rossari & Varzi	8330	8250
Rotondi	31500	31700
Man Tosi	2490	2489
Pacchetti	375	375
Snia Visc.	3882	3879
Snia pr	2945	2955
Bernasconi	—	—
Tilane	398	398
Unione Manifatt.	23200	23250
Trasporti		
Alitalia priv.	18900	18510
Nord Milano	3350	3250
L'Ausiliare	2900	2900
Mittel	1980	1900
Diversi		
De Ferrari	1520	1520
Cartiere Binda	53200	53400
» Burgo	19960	20300
» Donzelli	2500	2500
Cementir	2630	2695
Centen. e Zin.	403	402
Cer Pozzi	161	155
Cer Pozzi pr.	274	252
Cer Ginori	670	659
Ciga	6870	6901
Acque Pot.	935	930
Eternit	3450	3350
Italcable	4070	4125
Italcementi	27510	28250
Cond. Acqua	752	752
Rinascente	354.50	355
Rinasc. pr.	269	265
Mondadori pr.	4490	4500
Pirelli S.p.A.	3200	3200
Rejna	1020	1020
Smeriglio	97	97
SES	4165	4168
SGES	1614	1628
Terme Acqui	1680	1680

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 maggio
Rendita	5%	94.10
Ricostruzione	3.50%	79.—
»	5%	91.90
Redim. Trieste	5%	91.85
Riforma Fond.	5%	86.25
Redimibile '54	5%	83.40
Edilizia scol.	5.50%	80.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.20
» » 1973	5%	94.20
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.45
» » 1977	5%	90.90
» » 1978		89.15
A FF.SS 67/87	6%	85.50
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub SS.A	6%	82.45
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	83.40
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	98.—
» » SS.C II	6%	82.70
» » SS.C III	6%	82.40
» » SS.aut.I	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	83.50
» 1965 II	6%	85.90
» 1966 I	6%	82.70
» 1966 II	6%	82.50
» 1967	6%	82.85
» 1968 I	6%	82.45
» 1968 II	6%	82.20
» 1969/89	6%	82.80
ENEL Eur. 1965	6%	87.—
ENI 1965 II	6%	91.30
IMI FinIndMan	6%	82.20
IMI Autos.SS I	6%	83.15
IRI Sider I 1953	5.50%	96.40
Autostr.CC 63	5.50%	76.80
» » 65	6%	85.50
» » 67	6%	82.25
» » 68	6%	82.10
» » 68 II	6%	82.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.—
» »	5.50%	76.80
» »	6%	82.60
» s.s. I	6%	83.50

TITOLI		4 maggio
Op. s.s. II	6%	83.40
» s.s. III	6%	83.45
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	94.10
» 1955	5.50%	91.70
» 1959	5.50%	85.—
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.60
» 1965 I	6%	82.60
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	82.40
» 1966 II	6%	81.80
» 1967	6%	81.50
» 1969	6%	84.30
I.M.I XVIII	6%	97.50
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	94.05
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	82.20
» XXIII	5%	79.60
» XXIV	5.50%	81.—
» XXV	6%	83.60
» XXVI	5%	82.70
» 1964	6%	91.—
» Finan 68		96.20
Cred. Nav le 63	6%	87.20
» » 67	6%	84.40
ENI Gela	5.50%	85.—
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	96.—
» 1958/78	6%	91.80
» 1964	6%	96.10
» 1966	6%	88.80
» Sud. 1959	6%	92.50
» Sud. 1960	5.50%	86.90
» Sud. 1961	5.50%	85.40
» Sud-IV	5.50%	82.—
» Sud-V	5.50%	82.20
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	86.80
» Sud-VIII	5.50%	92.40
» Sud-IX	6%	91.10
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	5%	96.—
» '57/77 (XX)	6%	93.20
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	86.—
» 1960/80	5.50%	81.90
» 1961/86	5.50%	78.90
» 1963/83	5.50%	80.—
» 1964/82	6%	85.30
» 1965/83	6%	84.60
» STET	6%	99.20
» Elet opt.	5.50%	87.40
Cart Timavo	7%	99.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,375; franco svizzero 146,287; corona danese 83,775; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,015; fiorino olandese 173,22; franco belga 12,673; franco francese 113,985; lira sterlina 1513,20; marco tedesco 173,09; scellino austriaco 24,284; escudo portoghese 22,08; peseta spagnola 9,024.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1524; franco svizzero 146,50; franco francese 116; franco belga 12,50; marco tedesco 173; scellino austriaco 24,32; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,40; corona danese 84,15; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 45; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 20,90.

TRIESTE

Nella prima seduta dell'ottava, il mercato non ha seguito l'andamento positivo dell'ultima riunione. Solo il comparto assicurativo registra una continuità delle plusvalenze già in atto. Il restante della quota si mostra riflessivo, con scambi appena accennati. Piuttosto mosso, nei due sensi, il reddito fisso. Titoli trattati: 474 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 365; Finsider 645; Sip 2890; Sme 2450; Stet 3320; Ass. Generali 96600; Ass. Italiana 126500; Ras 84500; Gerolimich 7902; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1109; Viscosa ord. 3890; Viscosa priv. 2980; Dalmine 855; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3540; Fiat priv. 2300; Terni 230; Anic 1165; Liquigas 200; Montedison 1088; Beni Stabili 5000; Immobiliare 609; Pirelli S.p.A. 3200; Rinascente 355; Rinascente priv. 265; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

NEW YORK

Netto declino, dopo un tentativo di ripresa nel pomeriggio: la Borsa ha chiuso con la perdita più pesante dal giorno dell'assassinio del Presidente Kennedy. Dopo un inizio in declino, prima della confernza stampa di Kossighin a Mosca, il tono inaspettatamente pacato della conferenza è parso dare vigore alla Borsa ma l'incertezza generale ha infine prevalso con una brusca flessione.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in ripresa, ma la maggior parte dei titoli hanno chiuso al di sotto delle punte massime della giornata.

UN COSTANTE CONTRIBUTO AL REDDITO ITALIANO

IN UN ANNO 463 MILIARDI LE RIMESSE DEGLI EMIGRATI

Quasi 23 miliardi dai lavoratori all'estero del Friuli-V. G. che si pone nel settore all'8.o posto fra le regioni italiane

In un anno, i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia emigrati all'estero hanno inviato in patria quasi 23 miliardi di lire; precisamente, 22 miliardi 813 milioni. Questa cifra assegna alla nostra regione l'ottavo posto, nella graduatoria delle consorelle italiane basata sull'ammontare delle rimesse degli emigrati; graduatoria che vede al primo posto la Sicilia, nella quale nell'anno considerato sono affluite rimesse per un valore complessivo di circa 78 miliardi; seguita dalla Puglia (con 53 miliardi), dalla Campania (51 miliardi), dall'Abruzzo (44 miliardi), dalla Calabria e dal Veneto (ambedue con 37 miliardi), dal Friuli-Venezia Giulia; e quindi dalle altre regioni.

Complessivamente, nell'anno considerato, le rimesse degli emigrati italiani all'estero hanno raggiunto i 463 miliardi di lire. Al riguardo va ricordata l'iniziativa della Commissione di studio per le statistiche emigratorie (costituita presso l'Istituto centrale di statistica e della quale fanno parte anche esperti dei Ministeri degli esteri, degli interni, del lavoro e della previdenza sociale) intesa a realizzare un censimento degli italiani all'estero; la quale, sulla base dei dati forniti dalle autorità dei Paesi di immigrazione e delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, ha consentito di accertare che gli italiani residenti all'estero — tuttora in possesso della cittadinanza italiana — sono circa 4 milioni e 800 mila. Di questi, 2 milioni e 300 mila risiedono in Europa, 1 milione e 600 mila nell'America del Sud, 400 mila nell'America del Nord, 280 mila in Australia e 200 mila nei Paesi afro-asiatici.

Per quanto attiene alla provenienza delle rimesse degli emigrati affluite nel Friuli-Venezia Giulia, il flusso valutario di maggiore entità — pari a 10 miliardi di lire, vale a dire al 44 per cento del totale — proviene dai Paesi della CEE (tra i quali, predominante è la Germania), mentre le rimesse degli emigrati in Svizzera sono ammontate a 5 miliardi 375 milioni di lire. Quindi vengono gli Stati Uniti ed il Canada, con 3 miliardi 813 milioni; l'America Latina (812 milioni) e il Regno Unito (688 milioni).

Tale ripartizione si ricollega — com'è ovvio — alla struttura dell'emigrazione locale, per quanto attiene ai Paesi di destinazione. Qualora si effettui un'analisi dei Paesi esteri verso i quali negli ultimi anni si sono dirette le correnti emigratorie alimentate dalle quattro province della nostra regione, si osserva, per esempio, che nella provincia di Trieste l'emigrazione presenta caratteristiche diverse da quelle delle correnti emigratorie originate dal Friuli e dall'Isontino. In queste ultime province, infatti, l'emigrazione ha un carattere prevalentemente continentale, come è confermato dal fatto che la destinazione del 95 per cento degli emigrati dalla provincia di Udine e dell'84 per cento di quelli dallo Isontino si identifica con i Paesi del continente europeo (in primo luogo, la Svizzera, la Germania Occidentale, la Francia e il Lussemburgo). Al contrario, nella provincia di Trieste si riscontra una maggiore incidenza dell'emigrazione transoceanica (diretta prevalentemente verso l'Australia e gli Stati Uniti) che ha assorbito il 32 per cento degli emigrati triestini.

Tale fatto assume un particolare significato, ove si tenga presente che — più frequentemente di quella continentale — l'emigrazione transoceanica ha carattere definitivo (e, quindi, riflessi notevoli anche sull'evoluzione quantitativa e qualitativa della struttura demografica delle provincie di origine), mentre l'emigrazione continentale ha carattere sovente temporaneo (spesso stagionale) e, di conseguenza, riflessi più importanti sul piano economico che su quello demografico.

Giovanni Palladini

Verso la libertà per il tabacco

Tutti gli italiani, a partire dal prossimo autunno, potranno liberamente piantare e coltivare tabacco: gli attuali divieti e sistemi autorizzativi saranno tra breve rimossi e sostituiti con il semplice obbligo della segnalazione a una costituenda azienda speciale.

Un apposito schema di provvedimento verrà tra breve sottoposto all'approvazione degli organi competenti da parte del Ministero delle finanze. Verrà, così, posta la parola «fine» a un problema da tempo agitato, soprattutto in relazione agli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria. Gli ambienti interessati ritengono che questo nuovo regime allargherà notevolmente sia le superfici interessate (attualmente sui 50-54 mila ettari), che le produzioni (oscillanti intorno agli 800 mila quintali l'anno).

La costituenda azienda sarà in tutto simile all'AIMA (Azienda per gli interventi sul mercato agricolo), in quanto a essa competeranno, appunto, i compiti di intervenire sul mercato del tabacco, sia per l'acquisto sia per le lavorazioni successive, fino al momento dell'acquisto della materia prima da parte del Monopolio di Stato e fino al momento in cui anche per quel problema si adotteranno provvedimenti diversi.

Attualmente, i monopoli di Stato lavorano annualmente circa un milione di tonnellate di foglia grezza per anno, in parte acquistato sul mercato interno e in parte importato. Al tempo stesso, l'Italia esporta parte del proprio prodotto agricolo. Nel corso del 1969, ad esempio, l'Italia ha importato tabacco grezzo per 176 mila quintali e ne ha esportato per 88 mila (contro, rispettivamente, 61 e 70 nel corso del 1968).

Sul piano funzionale, questo provvedimento darà il via alla riforma dei monopoli del tabacco, incominciando lo scorporo dall'azienda attualmente esistente di tutti i compiti non propriamente industriali. L'azienda nascente assumerà così la fisionomia, più propria, di ente di intervento sui mercati agricoli, mentre il monopolio in quanto tale proseguirà esclusivamente nei suoi compiti industriali: in sostanza, acquisterà la materia prima dal mercato, la lavorerà e venderà il prodotto finito.

E' da notare che il provvedimento, oggi in fase finale, innoverà un regime più che secolare, discendendo l'attuale situazione da monopoli preesistenti all'unificazione nazionale italiana.

Il più grande del mondo

Hannover — Il modello del reattore considerato il più grande del mondo presentato alla recente mostra internazionale dell'aeronautica: costruito dalla «Motoren und Turbinen Union» di Monaco di Baviera, il gigantesco motore è stato progettato per l'aerobus europeo «A 300 b»

Competitività dei cantieri di Fiume

Fiume, 4

L'industria cantieristica jugoslava ha prodotto l'anno scorso navi per due miliardi e mezzo di dinari: lo ha annunciato l'ing. Milovan Tuhta al Presidente Tito, che ha visitato ieri gli impianti portuari.

Le scorte di ordinazioni ammontano a mezzo miliardo di dollari statunitensi, quasi tutte provenienti da paesi a valuta convertibile. Questi dati sono stati interpretati dall'ing. Tuhta come indice della competitività dell'industria navalmeccanica e testimonianza dei progressi tecnologici, che essa ha compiuto negli ultimi anni. Egli ha anche annunciato che i cantieri jugoslavi hanno in programma di attrezzarsi per produrre navi di oltre 250 mila tonnellate s. l.

Il collocamento di 600 mila azioni Banca Commerciale Italiana, 4,500 milioni di azioni Credito Italiano e 400 mila azioni Banco di Roma, è stato chiuso anticipatamente, avendo le prenotazioni superato largamente, nelle prime ore del giorno di apertura, il quantitativo di titoli disponibile presso ciascuna banca incaricata; pertanto si procedrà a riparto.

DA UN'INIZIATIVA DELL'I.R.I. GLI ESPERTI DEL «COMPUTER» NELL'AZIENDA

L'«ITALSIEL»: UN ORGANISMO PER SUPERARE IL «GAP» TECNOLOGICO

Al capitale dell'impresa concorrono enti e società che occupano un posto importante nella vita del Paese, il che assicura la ricerca di obiettivi di interesse comune

«Hardware» e «software»: sono due termini inglesi entrati quasi di prepotenza negli ultimi anni nel linguaggio dei tecnici e nelle pagine delle riviste specializzate in campo elettronico, un settore che a buon diritto viene considerato come la scienza del futuro, la linfa vitale degli anni 2000. Pur abituati a vivere nell'era delle macchine, a non meravigliarci più per il sorprendente, quasi incredibile progresso della tecnica, a essere noi stessi, purtroppo, il più delle volte ruote dei giganteschi ingranaggi industriali, non riusciamo a nascondere la quasi preoccupata ammirazione di fronte allo sviluppo rapidissimo dei cervelli elettronici.

«Hardware» è una parola non facilmente traducibile in modo letterale. E' necessario, per comprenderne appieno il significato, ricorrere ad un giro di parole. Hardware è il complesso delle apparecchiature tecniche che compongono un sistema elettronico e cioè il calcolatore, i terminali, ecc. «Software» è l'insieme delle tecniche che mirano alla migliore possibile utilizzazione del complesso elettronico, cioè il modo migliore per ottenere dall'elaboratore risultati ottimali.

Inquadrato in questa ottica, il problema assume una luce diversa. I meravigliosi e sorprendenti «data processing» altro non sarebbero che materiale inerte se non fosse la insuperabile capacità raziocinante dell'uomo a migliorarli sempre più per porli al servizio dell'umanità. Ma ecco a questo punto porsi un problema di fondo: quanti e quali uomini sanno far funzionare queste macchine ai livelli ottimali?

Negli Stati Uniti, paese notoriamente all'avanguardia in questo settore, esistono in numerose università dipartimenti di «computer sciences», in altre parole vere e proprie facoltà di sistematica. In Europa si è molto più indietro, anche in Stati come la Gran Bretagna e la Francia, in cui gli elaboratori elettronici hanno trovato più pronta applicazione. Ed è questa, indubbiamente, una delle componenti di quel «gap» tecnologico tra Stati Uniti ed Europa di cui tanto si parla.

Così in Italia è sorta l'«Italsiel», cioè «Società italiana sistemi informativi elettronici» costituita circa un anno fa per iniziativa dell'IRI. Essa si propone come obiettivo quello della creazione di un nucleo di esperti al livello europeo, al servizio dell'industria, del commercio e della pubblica amministrazione. Gli sviluppi sociali ed economici non solo dell'Italia, ma di tutta l'Europa potranno infatti essere favorevolmente influenzati da una razionale concezione nell'impiego degli elaboratori elettronici, che si pongono ormai come una essenziale infrastruttura di gestione e di servizio.

All'«Italsiel», nata per iniziativa dell'IRI, partecipa un rilevante numero di imprese pubbliche e private: Alitalia, Assicurazioni Generali, Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Credito Italiano, Efilm, ENI, Fiat, Finmeccanica, Finsider, Olivetti, IRI, Montecatini Edison, Pirelli, RAI, Sagea, Snia Viscosa, STET. Il capitale sociale è per ora di un miliardo, importo che ciascuno degli azionisti potrebbe senza difficoltà coprire. Ma l'unione di forze, tutte rappresentate nel consiglio, è stata vista come mezzo per mettere in comune le esperienze più avanzate compiute in Italia e agevolare l'«Italsiel» nel suo proposito di rispondere al più presto alle pressanti esigenze che essa vuole appagare.

Nei primi dodici mesi di vita, la struttura organizzativa della società si è consolidata, riflettendo le diverse specializzazioni che gli amministratori hanno ritenuto indispensabili in un approccio integrale ai problemi di sistematica. Le diverse specializzazioni si possono raggruppare in tre settori fondamentali: matematica applicata, architettura e disegno dei sistemi, definizione ed analisi di problemi. Da queste tre specializzazioni si può avere cognizione dell'attività peculiare dell'«Italsiel».

Sorge a questo punto la necessità di rispondere a una seconda domanda. Come vengono reperiti e preparati questi tecnici. Nel corso del 1969, la «Italsiel» ha reperito una cinquantina di tecnici con una vasta esperienza nei settori della matematica applicata e dell'economia aziendale, della architettura e disegno di sistemi, della definizione e analisi dei problemi. Questo personale è stato in gran parte reperito in Italia e in piccola parte si è riusciti a «reimportare cervelli italiani dagli Stati Uniti». In parallelo a questo reperimento di esperti è stato sviluppato un programma di selezione di giovani laureati in ingegneria, in economia, in fisica, in scienze statistiche. Il corso preparatorio elaborato da 15 esperti per i 38 neolaureati reperiti ha questo obiettivo primario: creare personale capace di analizzare non il computer dal punto di vista dei problemi aziendali, ma i problemi aziendali da un punto di vista di impiego globale e razionale del computer.

E' superfluo porre in luce quale splendido avvenire si presenta per questi tecnici del 2000. L'impiego ottimale dei calcolatori, cioè, come si diceva all'inizio, il «software», è e sarà sempre più un problema di fondo della società.

Utilizzazione di strumenti di alta tecnologia e mobilitazione di qualificate risorse umane: se questo è il momento «operativo» dell'attività dell'Italsiel, il fine è indubbiamente più complesso e importante. Si tratta, infatti, di proporre un modello sostanzialmente nuovo — almeno per Paesi come l'Italia — di direzione, organizzazione e conduzione della impresa: un modello che si rifà all'impiego razionale dello strumento, al suo utilizzo non come fattore risolutivo di problemi decisionali e di controllo dell'impresa (il vertiginoso aumento della capacità di memoria e della potenza di calcolo del computer ha finito per alimentare una così illusoria pretesa), ma come macchina ordinatrice e fornitrice di sistemi e formule d'informazione correttamente in linea con l'esigenza di un'impresa moderna.

L'elemento-umano rimane la chiave condizionante della condotta, degli orientamenti e dei fatti aziendali: solo che l'ottica manageriale è ora più distesa e lata; e la valorizzazione delle qualità imprenditoriali o dirigenziali più dotata di possibilità e di occasioni.

L'Italsiel si inserisce in questa problematica; potremmo anzi aggiungere che il suo inserimento (con una organizzazione di lavoro che ha, naturalmente, una «matrice» statunitense, ma che ha subito originali e sostanziali modifiche innovative) avviene sul filo della tempestività. Chi può usufruirne? Le imprese, abbiamo detto: ma, oltre ad esse, gli organi stessi della pubblica amministrazione, i servizi pubblici, le attività commerciali, il grande mondo del «terziario».

Nella società sono rappresentati enti ed aziende che occupano un posto importante nella vita economica del Paese e che appartengono sia al settore pubblico sia a quello privato. E' questo un aspetto di grande interesse dell'iniziativa, che fa dell'Italsiel un'azienda moderna ed un valido esempio di quella nuova strategia industriale che tende non già a riproporre artificiose contrapposizioni tra imprese pubbliche e private, ma a determinare, pur nel rispetto delle finalità istituzionali, obiettivi di interesse comune. Ciò che emerge è dunque l'esigenza di razionalizzare e ammodernare l'apparato produttivo del Paese.

A cinque società la targa d'oro dell'Annuario Politecnico

Milano, 4

Al Circolo della stampa di Milano si ripeterà per la terza volta la cerimonia della consegna dei premi «Targa d'Oro Annuario Politecnico Italiano», offerti dall'Annuario Politecnico Italiano a quelle società e ditte che, in Italia e all'estero, svolgono una meritoria attività nel loro settore di lavoro.

La «Targa d'Oro Annuario Politecnico Italiano» è un premio istituito nel 1966, in occasione del 50.o della pubblicazione dell'Annuario Politecnico Italiano. Parlare dell'Annuario è obbligatorio, anche se in un certo senso superfluo, data la vasta risonanza che, in 50 anni, la pubblicazione ha raggiunto in Italia e all'estero; benchè aride, le cifre in questo caso sono le più eloquenti. Dal 1916, un aumento della tiratura pari a più del 30 per cento; una diffusione in 130 nazioni, come dire su tutti i mercati del mondo; una consultazione possibile in cinque lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo: l'iscrizione, per nominativo e caratteristiche dell'azienda e per settore merceologico, di oltre 130 mila industrie.

L'Annuario Politecnico Italiano è nato con il preciso scopo di essere una completa guida economica ad indirizzo imprenditoriale; i suoi obiettivi erano precisi: la minuziosa elencazione, la tempestività degli aggiornamenti, l'estensione della sua zona di diffusione.

A distanza di ormai 54 anni dalla sua nascita, l'Annuario ha mantenuto i suoi impegni, anche grazie all'intelligente opera dello «staff» direttivo e dei collaboratori tutti.

Il 18 maggio, nel Salone napoleonico del Circolo della stampa, alla presenza di autorità cittadine e nazionali, altre cinque Società riceveranno l'ambito premio, sotto forma della riproduzione in oro della testata dell'Annuario.

Per quest'anno, il Comitato organizzatore ha conferito il riconoscimento a: Alfa Romeo S.p.A., Milano; Basetti Giovanni S. A., Milano; Bellù S.p.A., Seregno; IMI Industria Macchine Idrauliche S.n.c., Brescia; Stefanelli Fratelli, Perignano (Pisa).

La Fiat autorizzata a costruire nel Sudan

Kartum, 4

Il Consiglio dei ministri sudanese ha deliberato di autorizzare la Fiat a costruire uno stabilimento di montaggio nel Sudan, in associazione con il Governo e gruppi privati sudanesi. Lo ha annunciato Omer Mousa, ministro dell'orientamento nazionale, spiegando che il Governo pagherà la propria partecipazione alla iniziativa entro un congruo periodo di tempo.

ASSEMBLEE E BILANCI DELLE SOCIETÀ

Aumenta il fatturato della SNIA Viscosa

Roma, 4

L'assemblea ordinaria degli azionisti della SNIA Viscosa ha approvato nei giorni scorsi il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 1969, che presenta un utile netto di 7.337.67 milioni di lire (7.235.59 milioni del '68), dopo aver effettuato ammortamenti per 15.822.71 milioni di lire (15 mila 534.15 milioni nel '68). La assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 130 lire a ciascuna delle 53 milioni 323.125 azioni costituenti il capitale sociale.

Il fatturato complessivo della SNIA, nel '69, è stato pari a 199,2 miliardi di lire, con un aumento del 7,8 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, calcolato in termini omogenei. Il fatturato complessivo del gruppo, e cioè tenendo anche conto di quello delle società possedute in tutto o in parte all'Italia e all'estero, è risultato pari, nel '69, a 355,7 miliardi di lire, con un aumento dell'8 per cento rispetto a quello dello esercizio precedente.

In sede straordinaria, l'assemblea della società ha deliberato la fusione, mediante incorporazione nella SNIA Viscosa, delle seguenti società: FIL-SNIA Trieste S.p.A. (capitale 751,8 milioni); IN.TE.NA. di Salerno (capitale 2000 milioni); Industrie Tessili di Sagrado S.p.A. (capitale 100 milioni); Torcitura di Cologno al Serio (capitale 250 milioni); Torcitura di Vittorio Veneto (capitale 500 milioni); Lysandra S.p.A. (capitale 1.800 milioni); Phalera S.p.A. (capitale 1.800 milioni); Torre Sarada S.p.A. (capitale 1.600 milioni); SNIA Sarada S.p.A. capitale 1.200 milioni).

Nella relazione di bilancio presentata all'assemblea, si sottolinea, tra l'altro, che la produzione italiana di fibre chimiche è stata, nel '69, pari a 442 milioni di chili, contro 387 milioni di chili del '68, con un aumento del 14,2 per cento. Questo settore — afferma la relazione — è stato uno dei rami più dinamici dell'economia italiana nel '69.

La bilancia commerciale tessile — rileva ancora la relazione — ha presentato, lo scorso anno, un saldo attivo di 527,7 miliardi, con un aumento del 32,6 per cento rispetto allo scorso anno (saldo attivo di 398 miliardi). L'interscambio delle fibre chimiche nonchè delle rispettive materie prime impiegate per produrle ha determinato un saldo attivo pari a 435,7 miliardi contro 356,5 miliardi nel '68), con un aumento del 22,2 per cento.

○

LA «PIAGGIO e C.» ha tenuto la sua assemblea ordinaria annuale a Genova. Il presidente della società, dott. Umberto Agnelli, ha illustrato la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio, che registra, dopo la destinazione al fondo ammortamento di 3.055 milioni, una perdita netta di 161.895.468 lire. Tale risultato va imputato alle sfavorevoli condizioni in cui si è svolto il lavoro durante il secondo semestre del 1969. Il fatturato dell'azienda è passato da 45,8 miliardi a 47,6 miliardi e le unità prodotte nel 1969 sono state 324.956 (di cui 134.360 destinate all'esportazione) contro le 311.000 del 1968.

Il presidente ha pure ricordato che alla fine dello scorso novembre sono stati acquistati i beni patrimoniali costituenti il complesso industriale della «Moto Gilera». Questa operazione è stata effettuata con l'obiettivo di ampliare l'attività della «Piaggio», che potrà così completare la gamma dei propri prodotti, inserendosi nel mercato motociclistico. Il programma di riassetto tecnico ed economico della «Moto Gilera» è già entrato in fase di esecuzione.

L'assemblea ha riconfermato il precedente consiglio di amministrazione e collegio sindacale. L'assemblea è quindi proseguita in sede straordinaria ed ha deliberato la fusione per incorporazione nella «Piaggio e C.» della «Argom S.p.A.», che produce particolari in gomma nel suo stabilimento presso Pisa.

○

LA DALMINE S.p.A. (gruppo Finsider-IRI) ha tenuto l'assemblea annuale a Milano. La relazione del consiglio di amministrazione ha illustrato lo andamento dell'attività aziendale durante il 1969, che è stato caratterizzato, come per tutte le aziende del settore siderurgico, da due fatti contrastanti, che hanno avuto sui risultati produttivi ed economici notevolissimi effetti di segno opposto: la ripresa della domanda nel quadro di una fase eccezionalmente positiva del mercato internazionale — accompagnata peraltro da un deciso aumento dei prezzi delle materie prime — e un lungo periodo di conflitti sindacali che nella «Dalmine» hanno avuto inizio molto prima della apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali dei metalmeccanici. L'incremento della produzione e delle vendite che si era manifestato nel corso del primo semestre è stato bruscamente fermato dagli scioperi già nel terzo trimestre ed è stato poi capovolto nel quarto. Nonostante le difficoltà contingenti, la «Dalmine» ha portato avanti anche attraverso un riesame globale delle sue politiche e delle sue strategie, lo studio dei programmi per il suo futuro sviluppo.

La produzione dell'anno è stata di 750 mila t. (t. 740 mila nel 1968) mentre le spedizioni hanno potuto raggiungere le 811 mila t. (709 mila nel 1968) mediante prelievo dalle scorte. Il fatturato tubi è stato di 117 miliardi 240 milioni, contro 100 miliardi 605 milioni del 1968.

Per il personale, che alla fine del 1969, constava di 11.348 unità, sono stati sviluppati ampi piani di addestramento e di formazione. La consociata «Montubi» ha realizzato nel '69 un fatturato di 8,7 miliardi, di cui 5 per l'Italia e 3,7 per l'estero con un incremento del 3 per cento rispetto al 1968.

L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 1969 che, dopo aver stanziato ad ammortamenti L. 4.747.964.311 (L. 3 miliardi 494.896.000 nel 1968), chiude con un utile netto di L. 1.260.797.651 e consente un dividendo di L. 25 lorde per azioni di nominali L. 500 il cui pagamento avverrà a partire da lunedì 11 maggio 1970.

L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: dr. Enzo Berlanda, dr. ing. Alberto Calbiani, dr. Alberto Capanna, dr. Bartolomeo D'Ambrosio, cav. del lav. prof. Giordano Dell'Amore, dr. ing. Ugo Giorgi, dr. Vincenzo Landi, dr. ing. Tomaso Liberati, cav. del lav. dr. Salvatore Magri, cav. del lav. dr. Mario Marchesi, dr. Luigi Micchi, dr. Corradino Oppo, avv. Lorenzo Suardi.

Successivamente si è riunito il consiglio di amministrazione che ha confermato nella carica di presidente l'ing. Alberto Calbiani e in quella di amministratore delegato e direttore generale l'ing. Tomaso Liberati. Il consiglio inoltre ha riconfermato il comitato esecutivo nella persona dei signori ing. Calbiani (presidente), dr. Capanna, dr. Landi, ing. Liberati, ing. Madri.

FONDI D'INVESTIMENTO

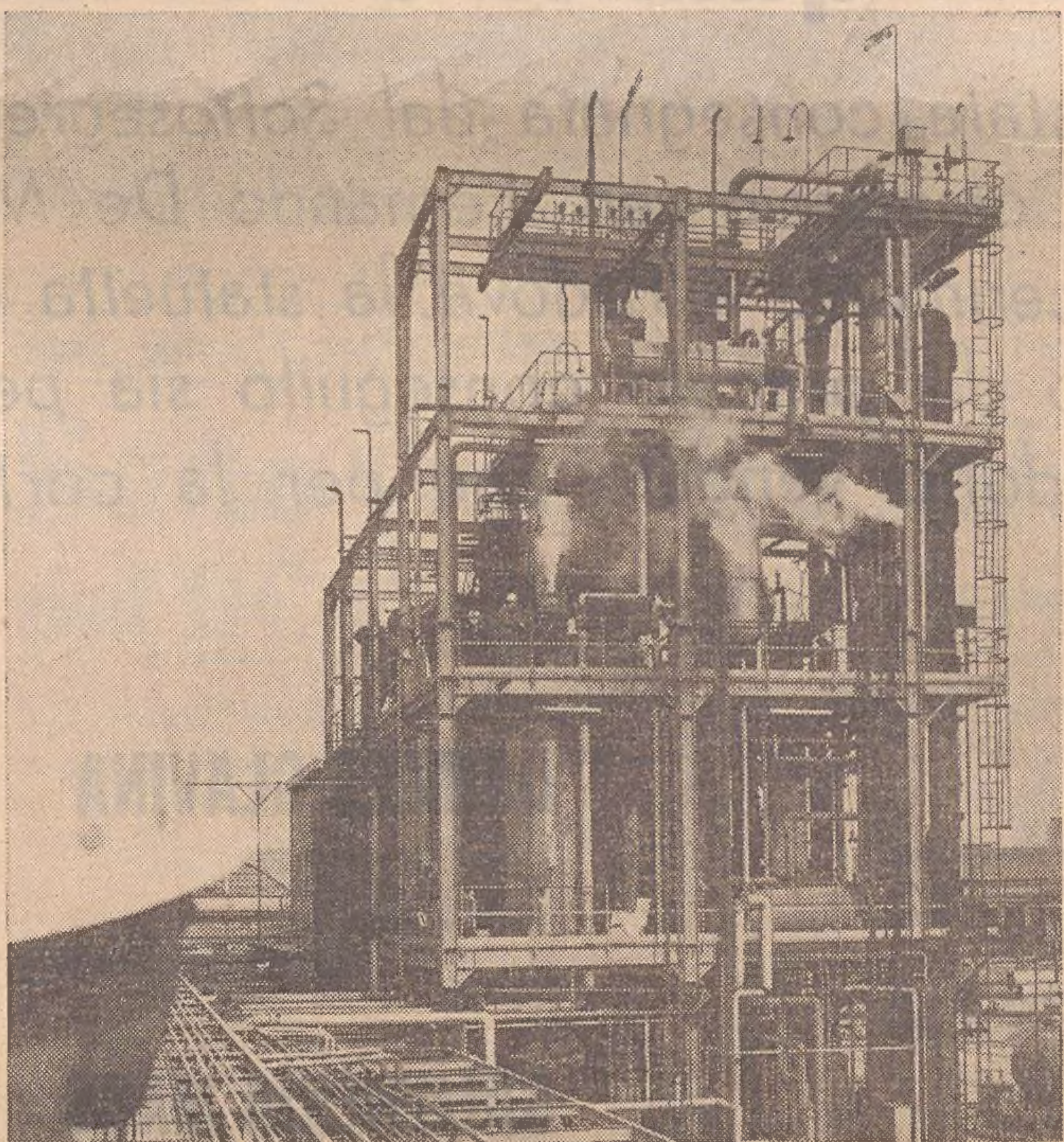
TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.29	11.28
Robeco	fior. ol.	221.50	—
Rolinco	»	178.—	—
Fidelity c.f.	doll.	10.13	11.07
Fidelity f.	»	13.70	14.99
Fidelity t.f.	»	20.13	22.—
Italamerica	doll.	9.91	10.51
International	fr. bel.	384.—	—
Fonditalia	doll.	11.77	—
Interitalia	lire	10.108	—
Interfond	doll.	10.48	11.15
Capitalia	doll.	9.69	—
Intertrust	doll.	10.—	10.87
Itac	fr. sviz.	254.—	256.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	102.89	—

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

IL BILANCIO MONTECATINI-EDISON NEL 1969

I risultati dell'esercizio per la Società: fatturato 577 miliardi - investimenti per 109 miliardi - ammortamenti per 60 miliardi - l'utile di 41 miliardi consente la distribuzione di un dividendo immutato di 55 lire per azione — I dati del Gruppo: 1.552 miliardi di fatturato - 213 miliardi di investimenti - 145 mila dipendenti - sono in corso nuovi programmi di investimenti per 750 miliardi

Sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, presidente della Società, il 27 aprile si è tenuta a Milano, presso la sede sociale di Foro Buonaparte 31, l'Assemblea degli azionisti della Montecatini Edison. Prima di passare all'ordine del giorno, il sen. Merzagora ha esposto i motivi che lo hanno indotto ad accettare la carica di Presidente della Società e ha rivolto un saluto e un ringraziamento al suo predecessore, ing. Valerio. Dopo aver dichiarato di considerarsi personalmente garante assoluto della totale indipendenza della Montecatini Edison, il senatore Merzagora ha sottolineato l'impegno che egli intende dedicare all'opera di ristrutturazione in corso, alla programmazione e allo slancio produttivo del Gruppo. L'Assemblea ha quindi preso in esame i risultati dell'esercizio 1969 illustrati dalla relazione del Consiglio di Amministrazione.



Montecatini Edison - Porto Marghera (Venezia) — Impianto per la produzione di idrocarburi clorofluorurati con nuovo processo Montecatini Edison

L'ATTIVITA' CHIMICA

L'industria chimica italiana, il cui indice di produzione segnava, a fine settembre, un aumento di circa il 5%, a fine anno registrava una diminuzione di quasi l'1%.

Per quanto riguarda la Montecatini Edison, la produzione di fertilizzanti è stata inferiore a quella del 1968 per una minore ricettività del mercato interno ed estero, e per i contrasti del mondo del lavoro. A Porto Marghera nel quadro del continuo potenziamento delle produzioni petrolchimiche, con un investimento nel 1969 di oltre 18 miliardi, è continuata la costruzione di nuovi grandi impianti, fra cui un impianto di etilene da 250.000 t/a, già predisposto per l'aumento a 500 mila t/a. A Brindisi, dove sono stati investiti nel 1969 oltre 43 miliardi, sono entrati in esercizio nuovi importanti impianti nel settore delle materie plastiche e delle olefine, nonché la prima unità dell'impianto di dissalazione dell'acqua di mare.

Nel settore delle materie plastiche la produzione del Gruppo ha superato il 50% dell'intero volume prodotto in Italia. Malgrado le difficoltà dello scorso autunno, la posizione del Gruppo sul mercato interno si è mantenuta al 53% per il cloruro di polivinile; al 50% per le poliolefine e al 50% per il polistirolo. La Sincat ha completato alcuni impianti di un vasto programma volto a mantenere competitive le produzioni del suo grande stabilimento petrolchimico di Priolo (Siracusa).

Nel campo dei coloranti e intermedi l'ACNA ha conseguito apprezzabili miglioramenti nei livelli di vendita.

La Farmitalia ha avuto risultati soddisfacenti, a cui hanno notevolmente contribuito le specialità medicinali per uso umano.

Nel settore minerario è proseguita in Calabria la costruzione del nuovo stabilimento di Cirò per la produzione di sale depurato. Nel campo dei sali potassici l'ISPEA, a cui partecipano società del Gruppo, dell'Ente Minerario Siciliano e dell'ENI, ha iniziato la costruzione a Pasquasia del nuovo impianto di solfato potassico. E' in fase di perfezionamento la concentrazione nell'ISPEA di tutta l'attività industriale siciliana del settore.

L'ATTIVITA' NEL SETTORE DELLE FIBRE E DEI TESSILI

Anche il 1969 è stato un anno favorevole allo sviluppo delle fibre chimiche sui mercati mondiali e in Italia.

La Châtillon ha aumentato la produzione di circa il 14%, ha messo a punto una serie di nuovi prodotti che hanno trovato favorevole accoglienza, e ha completato l'aumento della capacità produttiva della fibra acrilica e della fibra poliestere. Anche nelle iniziative all'estero della Châtillon, l'andamento del 1969 è stato favorevole. E' stato concluso un accordo con l'ANIC per la costituzione, con partecipazione al 50% della Châtillon, di una società per la filatura di fibra modale e poliestere nella valle del Basento. A Licata è in via di completamento lo stabilimento dell'I.S.M.A. - Industria Siciliana Maglieria e Affini — che darà lavoro a circa 700 persone.

La Rhodiatoce, che ha aumentato le quantità vendute del 14% e il fatturato del 12%, ha proseguito la realizzazione del programma per il raddoppio della sua produzione attuale di fibre e ha programmi in Calabria per circa 60 miliardi. Lo stabilimento di Castrovillari della IN.TE.CA. è entrato regolarmente in esercizio.

La Polymer ha aumentato il fatturato di oltre il 15% e ha in corso importanti sviluppi delle capacità produttive della fibra «Meraklon» e del film «Moplefan». La Neofil, con partecipazione paritetica della Polymer e della Hercules Inc., sta costruendo a Terni uno stabilimento per la produzione di filo continuo polipropilenico per tappeti «tufted».

L'ATTIVITA' METALLURGICA E SIDERURGICA

La produzione di alluminio della Montecatini Edison è stata di oltre 83.000 tonn. con un aumento di oltre il 4% sul 1968. Nel luglio 1969 è stata impostata la costruzione del nuovo stabilimento di Fusina (Venezia) della capacità iniziale di 35 mila t/a di alluminio primario. La produzione d'acciaio della SISMA è aumentata del 10% e il suo fatturato del 30% circa.

L'ATTIVITA' NEI SETTORI METALMECCANICO, ELETTROMECCANICO ED ELETTRONICO

L'Industria Macchine Elettroniche - IME ha completato il microcomputer a sviluppo modulare «IME Sistema». Le Officine Elettromeccaniche Galileo di Battaglia Terme, grazie a nuovi impianti, hanno realizzato notevoli incrementi di fatturato. Le Officine Galileo di Firenze hanno compiuto buoni progressi nei settori degli strumenti ottico-scientifici e dell'alto vuoto. Nel giugno 1969 ha avuto luogo la fusione delle società ELMER, O.T.E. e LABEN nella Comelit che ha cambiato la ragione sociale in Montedel - Montecatini Edison Elettronica. Notevole impulso è stato dato allo sviluppo di nuove tecnologie nella strumentazione elettronica biomedica e ai sistemi di elaborazione dati.

GLI ALTRI SETTORI D'ATTIVITA'

La Standa ha totalizzato vendite per 285 miliardi con incremento del 12,2%. Le sue filiali ammontavano, a fine dell'esercizio scorso, a 174, delle quali 106 complete di reparti alimentari e 28 in sede provvisoria. Nel corso del corrente esercizio si prevede verranno superate le 200 unità di vendita.

STUDI E RICERCHE

Durante il 1969 è proseguita l'attività di ricerca che ha registrato in vari settori risultati interessanti. Un sensibile incremento ha avuto il numero delle invenzioni che hanno formato oggetto di domande di brevetto. I proventi da licenze di brevetto e know-how hanno avuto un ulteriore notevole incremento e il bilancio tecnologico della Società presenta un sensibile attivo.

La relazione, quindi, illustra quanto nel complesso è stato realizzato nei quattro anni decorsi dalla fusione della Montecatini con la Edison e i programmi per l'avvenire. I nuovi investimenti effettuati dal Gruppo nel quadriennio sono stati, in miliardi di lire:

	1966	1967	1968	1969
Settore chimico e parachimico	77	129	145	165
Settore fibre chimiche e tessili	15	36	17	25
Altri settori	46	26	19	23
TOTALI:	138	191	181	213

Nello stesso periodo per il Gruppo le forze di lavoro sono cresciute da 122.590 a 145.037 unità. Il fatturato consolidato del Gruppo è salito da 945 a 1.552 miliardi e quello della Società da 499,8 a 576,8 miliardi. A questo proposito va ricordato che nel 1969 per gli scioperi è venuta a mancare la produzione di circa un mese. Inoltre, nel periodo 1966 - 1969 si sono avute notevoli riduzioni di ricavo in importanti settori, talché l'aumento del fatturato non rispecchia tutto l'aumentato sforzo produttivo.

Gli investimenti già compiuti, quelli in corso e i programmi per l'immediato futuro, sono tali, per dimensione e contenuto tecnologico, da imprimere un'ulteriore, forte spinta allo sviluppo dell'industria chimica nazionale. Vi sono programmi in corso per oltre 750 miliardi e altri in esame per circa 1.500 miliardi. Le iniziative previste al centro-sud concorrono alla cifra complessiva per circa 2/3. Al centro-sud sono particolarmente interessati ai programmi di sviluppo i complessi di Brindisi, Bussi, Priolo, Scarlino, Cirò e della Sardegna; al nord, quelli di Porto Marghera, Mantova e Ferrara.

Si può poi prevedere che nel settore petrolchimico, quando il Gruppo entro il 1974 avrà raggiunto una produzione di etilene e propilene di quasi 2 milioni di t/a, si renderà necessario raddoppiare, nel quinquennio successivo, questa capacità e incrementare gli impianti dei relativi derivati per il settore delle materie plastiche, degli intermedi per usi vari e in particolare per le fibre sintetiche. Anche per il cloro, la produzione del Gruppo, che nel '74 sarà di circa 800.000 t/a, dovrà essere almeno raddoppiata nel quinquennio successivo.

In questo piano rientra l'annunciato programma di realizzazione nella zona di Cagliari di un nuovo grande centro produttivo che richiederà un investimento di 600 miliardi e che sarà articolato su una cinquantina di impianti per le produzioni petrolchimiche di base e per le conseguenti produzioni di monomeri per fibre, materie plastiche e prodotti chimici diversi, nonché per produzioni di derivati del fluoro che utilizzeranno le risorse minerarie sarde di fluorina. Questo programma, che creerà alcune migliaia di nuovi posti di lavoro, verrà attuato in fasi successive e si integra con le altre iniziative alle quali, sempre in Sardegna, partecipa il Gruppo, come quelle del setore dell'alluminio e quelle del settore delle fibre chimiche, in cui verrà sviluppato, nella valle del Tirso, un programma in partecipazione con l'ENI e la Snia Viscosa; l'investimento previsto sarà di circa 240 miliardi e creerà circa 6500 nuovi posti di lavoro. Il Gruppo vi parteciperà attraverso la Châtillon e la Rhodiatoce.

Questo quadro fa prevedere che gli investimenti del Gruppo nel procedere degli anni '70 dovranno essere dell'ordine di grandezza di 300 miliardi all'anno.

IL BILANCIO

Nello stato patrimoniale si rileva all'attivo che gli **impianti industriali** ammontano a 1.342 miliardi con un aumento di 85 miliardi; al passivo i **fondi di ammortamento** ammontano a 635 miliardi, pari al 52,3% degli impianti ammortizzabili. Nel conto profitti e perdite, che riflette le conseguenze delle agitazioni sindacali dell'anno, si nota che il **fatturato** della Società è aumentato soltanto dell'1,6% cifra che non rispecchia l'entità delle mancate produzioni, in quanto vi sono stati prelievi da magazzino e un aumento di 13 miliardi del fatturato per impianti all'estero. Il fatturato relativo alle produzioni degli stabilimenti è stato del 3÷4% inferiore a quello del 1968, mentre con i nuovi impianti e gli ampliamenti avrebbe dovuto aumentare del 7% circa. I **nuovi impianti** hanno quasi raggiunto i 109 miliardi, con un aumento di 29 miliardi. Oltre il 60% di tale importo è stato investito tra Brindisi e Porto Marghera. Gli **ammortamenti** sono stanziati per l'esercizio in 60 miliardi. **L'utile** di 41,4 miliardi consente la distribuzione di un dividendo di L. 55 per azione.

* * *

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio e ha determinato in 29 il numero degli Amministratori.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato l'incorporazione della Società Idroelettrica Medio Adige e della Società Akragas e la modifica degli artt. 1 e 6 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi dopo l'assemblea, ha eletto Presidente il sen. Cesare Merzagora, altro vicepresidente il dott. Tullio Torchiani e Consiglieri delegati l'avv. Bruno Janni, il dott. Giorgio Macerata, l'ing. Guido Molteni e il dott. Gino Sferza. Il Consiglio ha anche nominato il Comitato esecutivo nelle persone del Presidente, sen. Cesare Merzagora, dei due vicepresidenti, ing. Raffaele Girotti e dott. Tullio Torchiani, dei quattro Consiglieri delegati, avv. Bruno Janni, dott. Giorgio Macerata, ing. Guido Molteni e dott. Gino Sferza e dei Consiglieri prof. Giovanni Balella, dott. Furio Cicogna, ing. Imbriani Longo e prof. Visentini. Il Presidente ha infine nominato segretario del Consiglio l'avv. Franco Delvecchio.

LE AZIENDE INFORMANO

PREMIATI ALLA «DALMINE» I DIPENDENTI ANZIANI

Milano, 4

La «Dalmine» ha premiato quest'anno per fedeltà e anzianità 421 dipendenti e ha conferito 58 borse di studio ai figli di dipendenti, nonché 48 contributi ai dipendenti studenti. Le cerimonie di premiazione — con la partecipazione dei dirigenti e della commissione interna delle singole unità sociali — si sono svolte presso la sede centrale e presso ogni stabilimento.

A Dalmine, il presidente e l'amministratore delegato si sono recati a presenziare al pranzo del 1.o maggio, giorno in cui si è celebrata la festa del lavoro con la premiazione di 289 dipendenti anziani, l'assegnazione di 28 borse di studio a figli di dipendenti e 29 contributi scolastici a dipendenti studenti.

L'APERITIVO PIÙ RICHIESTO

Milano, 4

«Personal G.B.», il nuovo aperitivo della Bairo S.p.A., ha oramai conquistato milioni di italiani. A casa, al bar, «Personal G.B.» ha portato a tutti l'uso dello «shaker»: infatti, «Personal G.B.» rivela le sue qualità migliori sprigionando tutto il suo personalissimo carattere, dopo essere stato agitato nello «shaker», con ghiaccio.

Per questo motivo, la Casa produttrice ha offerto in vendita speciale la bottiglia dell'aperitivo insieme a uno «shaker»: questa combinazione è già stata distribuita sul mercato in milioni di pezzi.

Per le sue qualità esclusive, oltre che per la forte rete di vendita, Bairo e per l'originale campagna informativa, che ha accompagnato l'uscita del prodotto, «Personal G.B.» è oggi, a poco tempo della presentazione, uno degli aperitivi più richiesti.

UN SALDATORE DA «HOBBY»

Milano, 4

La Messer Griesheim, una società del gruppo chimico tedesco Hoechst, specializzata in impianti criogeni e nella tecnica della saldatura, ha messo ultimamente a punto un apparecchio portatile per saldatura «do it yourself», che consentirà ad ogni utilizzatore dilettante di provvedere da sé ad ogni fabbisogno casalingo e non casalingo di saldatura. L'apparecchio potrà essere alimentato ad ogni normale presa elettrica da 220 Volts. Destinato soprattutto ad una clientela appuntato appassionata alla filosofia del «do it yourself — fallo da solo», il saldatore della Messer Griesheim si trova già in vendita in Germania. Il saldatore portatile, chiamato «Quick», è ora disponibile anche in Italia.

POZZO DELLA «BP» APERTO IN ALASCA

New York, 4

La «BP Alaska Inc.» ha annunciato che, durante prolungate prove di produzione, dal pozzo East Ugnu N. 1, situato nell'area di Colville, sul versante nord dell'Alasca, il petrolio grezzo è uscito al ritmo di circa 2 mila barili al giorno, con una pressione alla testa del pozzo di 10,6 atmosfere.

Il grezzo, di 21,6 gradi API di peso specifico, è fuoriuscito da un diaframma di 7,6 centimetri di diametro per 48 ore. Le perforazioni sono avvenute fra i 1979 e i 1983 metri e fra i 2015 e i 2040 metri di profondità.

Il pozzo East Ugnu 1 si trova a circa 48 chilometri a ovest del pozzo Prudhoe Bay State N. 1, che ha per primo portato alla scoperta del petrolio sul versante settentrionale dell'Alasca, ma è collegato a un diverso giacimento.

L'area su cui è situato il pozzo Ugnu appartiene per il 50 per cento all'«Atlantic Richfield», per il 37,5 per cento alla «BP Alaska Inc.» e per il 12,5 per cento alla «Standard Oil Co. (Ohio)».

LA SEDIA DI LEGNO ADATTA ALL'«EXPORT»

L'importanza della sedia nel contesto dell'esportazione mobiliera italiana suggerisce l'opportunità d'iniziative promozionali dirette a incrementare ulteriormente tale promettente corrente di vendite all'estero. A tale scopo avrà luogo, in occasione della 22.a Fiera di Trieste (14-28 giugno 1970), un ciclo di manifestazioni specializzate dedicate all'export della sedia e organizzate dal Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, sotto il patrocinio della Fiera di Trieste e con la collaborazione del GESSEF — Consorzio sedie Friuli. Il ciclo si concreterà in un colloquio internazionale sulla esportazione della sedia di legno e in una rassegna della sedia di legno per l'esportazione. La mostra si estenderà su 100 mq e comprenderà un'organica selezione dei più significativi modelli italiani interessanti i mercati esteri.

Al colloquio, che si svolgerà il 27 giugno 1970 nella sala convegni della Fiera, attrezzata con impianto di traduzione simultanea in italiano, francese, inglese e tedesco, parteciperanno progettisti, produttori, commercianti, esponenti di pubbliche amministrazioni ed enti economici, nonché qualificate rappresentanze d'importatori, grandi magazzini e gruppi d'acquisto di molti paesi europei e d'oltremare.

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI

La funzione dell'organizzazione federconsortile di fronte alla realtà e alle prospettive dell'agricoltura nazionale e comunitaria - Fedeltà ai principi cooperativi dell'istituzione Consorzi agrari e Federazione sono un insieme concorde che opera democraticamente

L'Assemblea generale ordinaria della Federazione italiana dei Consorzi agrari, presieduta dal prof. ing. Aldo Ramadoro, si è tenuta a Roma, nella sede sociale, il 30 aprile u.s., per esaminare il bilancio 1969, relativo al 78.o esercizio. Era presente il Direttore generale cav. del lav. Leonida Mizzi.

Strumenti adeguati

Il Presidente ha esaminato le attività della Federazione, in riferimento alle realtà ed alle prospettive dell'agricoltura nazionale e comunitaria. Dopo avere accennato alle direttrici di una nuova politica agraria, quali si delineano secondo le indicazione del *Memorandum* Mansholt — che prevede un'agricoltura largamente industrializzata, capace di sfruttare al massimo il progresso tecnico — il prof. Ramadoro ha rilevato «l'inderogabile esigenza dell'adozione di una politica agraria a medio e lungo termine», secondo linee programmatiche che prevedano anzitutto strumenti finanziari adeguati. A seguito dell'esaurimento di quelli predisposti per il 2.o Piano verde, «è stata richiesta l'emanazione di una *legge-ponte* per sostenere l'opera di sviluppo che si fa sempre più necessaria nei settori della meccanizzazione, dei miglioramenti fondiari, nell'apprestamento delle materie utili all'agricoltura ed alla zootecnia, nelle ricerche scientifiche e di mercato».

Nella realtà e nel processo di sviluppo dell'agricoltura, documentato anche dai risultati dell'annata agraria, «si inserisce e si legittima la funzione dell'Organizzazione consortile e della Federazione italiana dei Consorzi agrari che, per chiara disposizione della legge istitutiva e delle norme statutarie, è chiamata ad operare nell'interesse degli agricoltori per l'incremento e il miglioramento della produzione. La Federazione quindi, accanto alle fondamentali funzioni istitutive dell'apprestamento dei mezzi strumentali necessari ai produttori agricoli per meglio esercitare le proprie attività imprenditoriali ha intrapreso o agevolato dovunque, iniziative dei Consorzi agrari, volte al miglioramento della produzione e della capacità professionale». Di particolare rilievo la funzione svolta dall'Organizzazione per facilitare l'opera di sostegno dei mercati da parte dell'AIMA.

«Anche nel campo dello sviluppo della cooperazione e della promozione di Associazioni di produttori, la Federazione ha attivamente contribuito, secondo le direttive ormai da un quinquennio emanate dal "Comitato nazionale d'Intesa", alla costituzione e all'avviamento delle Associazioni fra i produttori previste dalla Comunità».

Costante progresso

Dopo un ampio esame delle vicende tecnico-economiche che hanno caratterizzato la scorsa annata agraria, la relazione illustra le attività svolte dai vari servizi ed uffici, fornendo un insieme di dati che documentano il costante progresso operativo ed organizzativo, e che rivelano come la Federazione, nella complessità delle sue funzioni a favore dello sviluppo agricolo, esplichi una fondamentale funzione di assistenza tecnico-economica.

A conclusione della documentata relazione, il Presidente ha detto: «Federazione e Consorzi agrari rappresentano un tutto inscindibile che opera democraticamente essendo affidato alla amministrazione dei produttori agricoli nell'interesse ed a servizio di tutti gli agricoltori». Di fronte alla nuova realtà, rappresentata dalle istituende «Regioni», la Organizzazione, che già in passato provvedeva ai servizi di carattere generale con gli «Uffici interregionali», si prepara ad adeguare la sua efficienza nell'ordinamento regionale.

Spirito cooperativo

«Un'organizzazione come la nostra — ha concluso l'ingegner Ramadoro — che si avvia nel 1972 a celebrare l'ottantesimo anniversario e che in così largo spazio di tempo, caratterizzato da vasti e profondi mutamenti storici, ha il vanto di essere stata sempre fedele ai principi informatori e di avere sempre servito gli interessi dell'agricoltura e degli agricoltori, intende mantenere inalterato lo spirito cooperativo che nel 1892 illuminò e sorresse i fondatori».

Un vivo ringraziamento il Presidente ha poi rivolto agli Amministratori della Federazione e dei Consorzi agrari, a tutto il personale, e, in particolare, al Direttore generale cav. del lavoro Leonida Mizzi, «che riassume e rappresenta la guida sicura».

La relazione si è conclusa con un grato pensiero alla Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti ed alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana, per la costante collaborazione.

Il nuovo Consiglio

Dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti il dott. De Tullio di Foggia, il dott. Leopardi di Macerata, il dott. Genoese Zerbi di Reggio Calabria e l'avv. Antonio Misasi di Cosenza, e dopo le precisazioni fornite dal Presidente Ramadoro e dal Direttore generale Mizzi, la relazione e il bilancio sono stati approvati all'unanimità. Si è poi proceduto all'elezione dei nuovi organi amministrativi.

CONSIGLIERI: dott. Umberto Allegri, dott. Antonio Benedetti, avv. Gennaro Carbone, cav. Elio Cardelli, sig. Natale Carlotto, dott. Alessandro Cattaneo, dott. Adamo Ceci, conte Umberto Emo Capodilista, dott. Luigi Farina, dott. Giacomo Ferrari, march. dott. Domenico Genoese Zerbi, dott. Angelo Ghioldi, dott. Luigi Governa, avv. Achille Libertini, dott. Alessandro Magnanini, comm. Generoso Marradino, prof. ing. Aldo Ramadoro, prof. Antonio Ricchena; in rappresentanza del personale: dott. Antonio Bettei, dott. Francesco Traversi, rag. Giuseppe Bianconi.

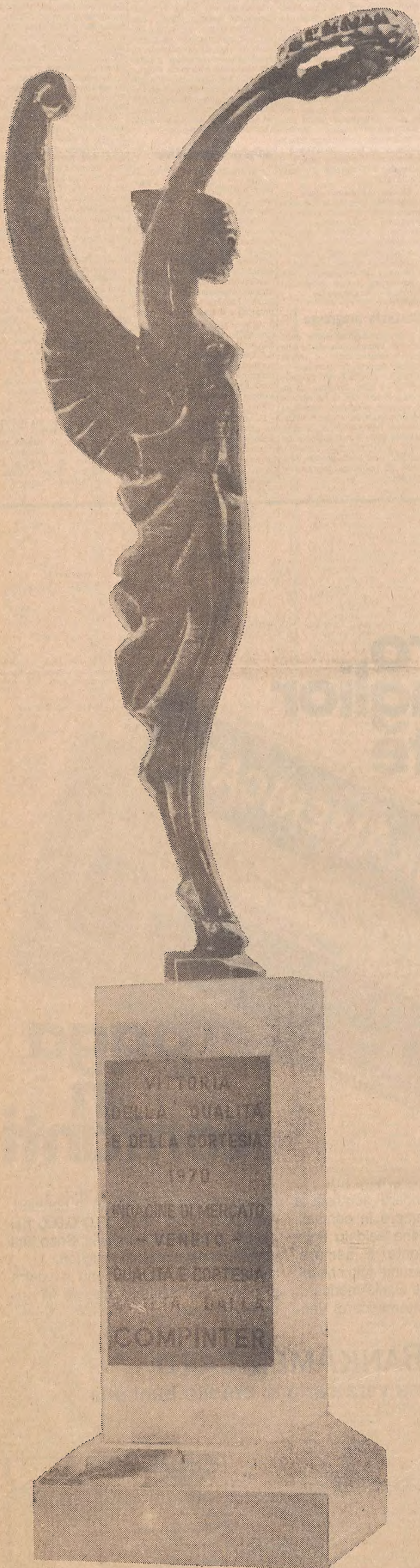
SINDACI: dott. Franco Lucarella, per. agr. Rolando Rabagliati, dott. Orazio Sciacca, comm. Giuseppe Spadaro Jacono, dott. Duccio Tadini Buoninsegni; dott. Alberto Mario Piccioni *(presidente)*, dott. Rosario Fontana, prof. Vincenzo Marotta (in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri dell'Agricoltura, del Tesoro e del Lavoro); *supplenti:* ing. Gerolamo Balestrieri, geom. Valentino Munzi, dott. Federico Trecco.

Telegrammi di saluto sono stati inviati dal Ministro dell'Agricoltura on. Lorenzo Natali, dall'on. Paolo Bonomi e dal dott. Alfredo Diana.





VITTORIA DELLA QUALITÀ E CORTESIA 1970



Un'indagine di mercato svolta dalla Compinter di Milano, autorizzata dall'Intendenza di Finanza, ha segnalato le ditte triestine giudicate dai concittadini le

migliori per qualità e cortesia

Ai vincitori è stata consegnata dal Sottosegretario all'Industria e Commercio sen. Fernando De Marzi in una festosa cerimonia a Padova, la statuetta della Vittoria simbolo del primato conseguito sia per la qualità del prodotto venduto che per la cortesia del servizio.

CIANOCOLORI

Il «supermercato del colore»: le più famose case italiane ed europee per la casa e l'industria. Vastissimo assortimento di carte da parati di produzione 1970-71, già in deposito.

Trieste - viale XX Settembre 38 a/-b
Muggia - via Dante 9, tel. 982466

HOTEL CORSO - Trieste

Centrale • comodo • confortevole • economico

Via San Spiridione 2, telefoni: 30131/2 - 35786

PROFUMERIA COSULICH

Concessionaria delle migliori case (REYLON - ANTOINE - MAX FACTOR - ATKINSON... ecc.). Esclusivista della cosmetica SANS SOUCI di BADEN BADEN. Concessionaria di tutta la produzione BALDAN - parrucche e toupet. Il negozio specializzato in prodotti per capelli.

Via Carducci 24, tel. 90005

FACAU Cancelleria - mobili ufficio

Attività trentennale. Specializzata nelle forniture complete di cancelleria. Mobili ufficio - scuole - ospedali

Via Cavana 14 - 8, tel. 69354, 31311

GODINA CONFEZIONI
GODINA SPORT

vi attendono con la consueta cortesia e con i poderosi assortimenti estivi

Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROYAL di Livio Sponza

Un'organizzazione capillare di vendita biancheria in genere, da anni apprezzata per la bontà dei suoi prodotti e per il servizio razionalmente moderno

Via Fabio Severo 65, tel. 764088

ARMERIA «HUBERTUS»

di Giorgi Marchesini. Il meglio delle migliori marche nazionali ed estere per la caccia e il tiro; abbigliamento completo per il cacciatore sportivo

Viale XX Settembre 89/1, tel. 733225

Pasticceria - Bar «LA LUCCIOLA»

Prodotti genuini e tradizione al servizio del cliente

Via Piccardi 18 - Via Carducci 5

MARCHESI - Servizio traslochi

Città, tutta Italia, estero
con furgoni moderni e imbottiti

Viale Miramare 23, tel. 35207

DANIELE GLAVINA

Impresa costruzioni edili
Restauri in genere
Pitture e decorazioni

Via Ghirlandaio 38/1, tel. 50193

SALUMERIA MASÈ
Via Gallina 4

Specialità gastronomiche di propria produzione. Salumi tipici regionali di prima qualità: veronese, finocchiona, sopressa veneta, Bauernspek. Formaggi e vini nazionali ed esteri.

Via Gallina 4, tel. 727346

OPIGLIA & Co. S.N.C.

Dal 1921 Articoli casalinghi, forniture alberghiere e navali, all'insegna della qualità e dell'esperienza

Via Roma n. 8, tel. 37319

PATERNITI VIAGGI

AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO

Corso Cavour 7/1, tel. 61293/4

R.P.A. dott. RENATO PIANI

Progettazione e fabbricazione arredamenti per negozi, bar, alberghi, ville. L'ambito premio e migliaia di lavori tra i più quotati eseguiti in tutta la regione e nel Veneto provano ancora una volta la superiorità e la perfezione degli arredamenti R.P.A.

SEDE:
CERVIGNANO via Ramazzotti 7, tel. 0431 - 2091

FILIALE:
TRIESTE via Milano 16, tel. 38758

Elettrodomestici
SERGIO RAMANI

Vendita ingrosso e dettaglio
Qualità, cortesia, prezzo

Via Revoltella 10, tel. 78308 733371
Deposito: via Grimani 42, tel. 725274

MUSICALI ROSSONI

PIANOFORTI E STRUMENTI MUSICALI

Nel prestigio del nome la qualità dello strumento

Via Carducci 15, tel. 24957

Libreria Internazionale
«ITALO SVEVO»

La più moderna organizzazione libraria operante nella città. Vasto assortimento di libri e pubblicazioni italiane e straniere.

Corso Italia 22, telefoni 762662 - 762663

RADIO TREVISAN

TELEVISORI • RADIO • ELETTRODOMESTICI

Corso Italia 10, tel. 38618
Via S. Nicolò 21, tel. 24018

RE HUSSEIN ISPEZIONA LA LEGIONE ARABA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Re Hussein di Giordania scende da un carro armato durante la sua visita alle unità corazzate della Legione Araba

Proposta del PRI per la sostituzione dell'ENAL

Roma, 4

L'ENAL verrà soppresso e sarà istituito, in sua sostituzione, lo SNARS (Servizio nazionale per le attività di ricreazione sociale), se verrà approvata una P.D.L. presentata dai deputati repubblicani Aristide Gunnella e Francesco Compagna.

Il provvedimento prospetta appunto un radicale mutamento dell'atteggiamento nei riguardi dell'associazionismo ricreativo e culturale, con l'obiettivo di raggiungere un ampliamento dell'area di libertà e di responsabilità dell'uomo. Difatti l'ENAL, Ente di Stato, non solo è formalmente erede della fascista opera nazionale dopolavoro — è detto nella relazione che accompagna la P.D.L. — ma rappresenta ed esprime concezioni ed orientamenti superati dalla maturazione democratica del Paese.

Nella normativa riguardante le finalità e i compiti del servizio è da notare che il nuovo ente non distribuirà tessere né richiederà quote contributive e che i circoli e le loro associazioni, che utilizzano impianti e godono di facilitazioni, non avranno vincoli o rapporti di particolare natura con lo S.N.A.R.S. In tal modo — dice la relazione — si intende marcare il carattere di «servizio» attribuito all'ente e la sua «neutralità».

INTERROGATO L'INDUSTRIALE PARMENSE PER LE ACCUSE RIVOLTEGLI DA TAMARA

BORMIOLI SMENTISCE LA BARONI SULLA «NOTTE DEGLI SCHIAFFI»

Ha ripetuto le affermazioni fatte il 23 febbraio scorso - Il giudice considera chiusa la fase istruttoria delle indagini - Entro il quindici maggio gli atti passeranno al P.M.

Milano, 4

Pier Luigi Bormioli l'industriale di Parma coinvolto nella vicenda che ha come protagonista principale Tamara Baroni e che è imperniata su un mancato delitto per commissione, si è presentato stamane alle nove in punto al Palazzo di Giustizia ed è stato immediatamente ricevuto dal giudice istruttore, dott. Giuseppe Patrone.

La notizia della convocazione ufficiale dell'industriale si era avuta sabato scorso. Bormioli è stato interrogato oggi dal magistrato quale imputato. Nel mandato di comparizione, notificatogli nei giorni scorsi, sono infatti elencati a suo carico quattro reati: lesioni lievi, sequestro di persona a fine di libidine, atti osceni e tentativo di violenza carnale. Tutte le accuse si riferiscono all'episodio della cosiddetta «notte degli schiaffi», avvenuto il 23 novembre scorso a Milano.

Secondo l'accusa, il Bormioli, che aveva già posto termine alla sua relazione con Tamara Baroni, avrebbe tentato di indurla a trascorrere la notte con lui. L'attrice si sarebbe vivacemente opposta e tra i due sarebbe scoppiata una lite, nel corso della quale l'industriale avrebbe schiaffeggiato varie volte Tamara. Il Bormioli era già stato interrogato una prima volta dal dott. Patrone, in relazione allo stesso episodio, ma quale testimone. Stamane, l'industriale, che indossava una giacca blu su pantaloni grigi, era accompagnato dal suo difensore, l'avv. Piero Dina, di Milano.

Pier Luigi Bormioli è uscito dalla stanza del dott. Patrone dopo un'ora e mezzo di interrogatorio. Alla vista dei fotografi e dei giornalisti, l'industriale ha avuto uno scatto e si è messo a correre per i corridoi. Coloro che avrebbero voluto intervistarlo gli si sono posti alle calcagna. L'inseguimento si è protratto per vari minuti e si è concluso solo quando il Bormioli, evidentemente divertito, si è fermato di botto: «Dov'è rimasto il mio avvocato?» ha detto guardandosi in giro.

Ha quindi atteso l'avv. Piero Dina per alcuni minuti, circondato dai fotografi in direzione dei quali ogni tanto ha rivolto gesti invitandoli a smetterla. Ai giornalisti Bormioli non ha fatto alcuna dichiarazione. Lo avv. Dina, interrogato a sua volta, si è limitato a dichiarare: «Non c'è nulla da dire, neanche un commento o una semplice battuta». Tanto il Bormioli quanto il suo avvocato hanno lasciato quindi il Palazzo di Giustizia.

«Oggi — ha dichiarato ai giornalisti il dott. Patrone — ho interrogato il Bormioli per la seconda volta. La prima era stata il 21 febbraio scorso quando lo avevo sentito come testimone. Oggi invece gli ho contestato le accuse contenute nel mandato di comparizione e cioè lesioni lievi, sequestro di persona a fine di libidine, atti osceni e tentativo di violenza carnale». Il giudice ha poi detto che questi reati sono emersi dalla versione accusatoria fornita da Tamara Baroni sin dalla sua prima denuncia presentata nei giorni successivi alla «notte degli schiaffi», nel novembre scorso.

«Bormioli nell'interrogatorio odierno — ha detto ancora il giudice istruttore — si è riportato al contenuto delle ampie dichiarazioni fattemi il 21 febbraio scorso. Oggi lo avevo convocato per contestargli ufficialmente i reati di cui è imputato». «Ha notato — ha chiesto un giornalista — qualche cambiamento tra l'atteggiamento tenuto dal Bormioli nel suo primo interrogatorio, quando Tamara non era stata ancora arrestata, e oggi che molte delle accuse lanciate all'industriale sono state ritrattate?». «Nessun cambiamento evidente» ha risposto il dott. Patrone.

Il giudice ha quindi precisato che andrà molto probabilmente a Parma entro il 15 maggio: «Il processo ormai si può dire finito. C'è ancora solo qualcosa da chiarire o da mettere a fuoco prima di stendere la sentenza istruttoria. C'è poi da vedere se la Baroni, che ha già fatto delle importanti ammissioni per altri episodi, ne faccia delle altre per quanto riguarda l'episodio di cui mi sto occupando».

A proposito degli avvenimenti del 23 novembre scorso a Milano, il dott. Patrone ha poi detto che le posizioni dei due protagonisti continua ad essere contrapposte: Tamara conferma le violenze e Bormioli le nega, affermando che non si è trattato di schiaffi, ma solo di buffetti e pizzicotti. Il giudice ha già in passato interrogato i tre passanti che assistettero alla scena avvenuta nell'auto del Bormioli nel centro di Milano, nonchè altre persone. Entro il 15 maggio il dott. Patrone depositerà quasi certamente gli atti istruttori che saranno quindi consegnati al Pubblico Ministero, dott. Perosino, per la requisitoria scritta.

Il difensore di Bormioli, avv. Dina, non ha assistito all'interrogatorio di oggi. Uno dei difensori della Baroni, l'avv. Michele Catalano, è stato ricevuto nella stessa mattinata di oggi dal dott. Patrone al quale ha chiesto il permesso di avere un colloquio con la sua assistita nelle carceri di Parma. «Non gli ho concesso un permesso — ha precisato ai giornalisti il giudice istruttore — in quanto la Baroni non è a mia disposizione. Gli ho solo rilasciato una certificazione in cui si attesta che in questo processo l'avv. Catalano rappresenta la parte civile regolarmente costituita».

Questo certificato dovrà essere esibito dall'avv. Catalano al dott. Furlotti, che dirige le indagini sul «supergiallo di Parma». Probabilmente il difensore milanese si recherà a Parma domani. Il dott. Patrone non ha, infine, escluso che nel corso della sua probabile prossima visita a Parma possa procedere a un confronto tra il Bormioli e la Baroni.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Bormioli lascia lo studio del magistrato dopo essere stato interrogato sulla clamorosa «notte degli schiaffi»

IL MINISTRO LUPIS

L'ORA LEGALE UN INCENTIVO PER IL TURISMO

Roma, 4

«La corsa verso l'Italia è una vera corsa al sole e un'ora di più di questo prezioso privilegio è una carta di sicuro successo». Così si è espresso il ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Giuseppe Lupis, sull'ora legale, che, quest'anno, inizia il 31 maggio (sino al 27 settembre).

«Il provvedimento dell'ora legale — ha dichiarato il ministro — può ritenersi, dopo alcuni anni di esperienza, del tutto positivo per le attività turistiche del nostro paese. E' un'ora che contribuisce a soddisfare alcune delle aspirazioni più sentite dagli stranieri nei viaggi in Italia, quali un confortevole riposo sulle nostre spiagge, un'attenta visita ai centri storici, ai musei, agli istituti d'antichità ed ai complessi archeologici, comode escursioni alla scoperta dei richiami naturali e culturali dell'entroterra e dei centri minori».

«Un beneficio particolare è ottenuto dai turisti motorizzati, che peraltro sono circa tre su quattro, secondo le statistiche di frontiera. Questi ospiti possono prolungare le escursioni e distribuire meglio il tempo a disposizione per il soggiorno e per le gite turistiche. Favoriti inoltre sono i turisti che si dedicano ad attività sportive e agli sport nautici in particolare».

«I vantaggi offerti dall'ora legale al turismo estero valgono anche per il turismo interno. E' indubbio che l'estensione delle ore di luce della giornata giovi sia agli spostamenti connessi alle vacanze estere sia a quelli più brevi di fine settimana. I week-end sono entrati oramai nell'uso e nei bisogni stessi della popolazione come nei paesi a più avanzato livello di vita».

«E' segno che il riposo e i viaggi sono ormai un'esigenza insopprimibile per gran parte degli italiani. L'ora legale — ha proseguito Lupis — offre più luce per organizzare meglio le brevi escursioni e i limitati soggiorni connessi alle festività e ai «ponti» e incide così positivamente sull'espansione delle vacanze interne». «Però va detto — ha sottolineato il ministro — che non è tutto oro quel che... luce.

«Vi è, ad esempio, il problema degli spettacoli della sera, ed in questo settore sono stati denunciati alcuni inconvenienti per il prolungamento delle ore di luce della giornata. E' comprensibile che coloro che hanno piacere di utilizzare il proprio tempo libero all'aria aperta o approfittando delle ore di luce sentano minore necessità di frequentare gli spettacoli serali. Ma anche questo inconveniente, che davvero non sminuisce i benefici apportati dall'ora legale al turismo, in termini di ordine economico e sociale, può essere almeno in parte eliminato con un diverso calendario degli spettacoli».

ORMAI NON VI E' PIU' SPERANZA DI TROVARE IN VITA I PASSEGGERI MANCANTI

Sono ventuno i dispersi del DC-9 ammarato nei Caraibi

Nel racconto dei quarantuno superstiti le scene di panico dopo la forzata discesa in acqua - Molti, sbalzati dai posti, sono svenuti - Le onde superavano i 3 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isole Vergini, 4

Ogni speranza di ritrovare in mare qualche altro superstite dell'aereo costretto sabato ad un ammaraggio di fortuna nei Caraibi per mancanza di carburante, è stata abbandonata, ieri sera, al termine di una intensa giornata di ricerche. Mancano all'appello 21 persone, che si presume siano annegate o siano morte quando l'aereo, un «DC-9», ha toccato l'acqua. Dal mare è stato anche recuperato un cadavere. Quarantuno altre persone sono state salvate con elicotteri e sono ora in ospedale a Christiansted (isola di St. Croix), qualcuna con principi di assideramento.

L'aereo, in servizio per le Antillean Airwayrs, una linea olandese con sede a Curacao, era partito per New York con 57 passeggeri e sei persone di equipaggio. Doveva fare scalo all'isola di St. Martin, ma le pessime condizioni del tempo avevano impedito l'atterraggio. Dopo aver fatto qualche giro sull'aeroporto in attesa di una schiarita, il pilota aveva invertito la rotta ma il carburante era finito e il «DC-9» aveva dovuto scendere sul mare agitato.

I naufraghi hanno riconosciuto che il pilota, cap. Balsey Devitt, aveva compiuto una manovra perfetta. Ma le condizioni del mare avevano impedito il salvataggio di tutte le persone a bordo. Uno dei passeggeri, che non ha voluto dare il nome, ha raccontato che le uscite di sicurezza erano rimaste bloccate. «Solo un portello nella fiancata destra dell'aereo — ha detto — si era aperto. Nel giro di quattro o cinque minuti circa 25 di noi erano usciti dalla cabina indossando i giubbotti di salvataggio ed avevano preso posto su un battellino di gomma. La confusione a bordo era indescrivibile. In seguito all'ammaraggio, molti passeggeri erano stati sbalzati dalle loro poltrone ed avevano perso i sensi o erano deceduti sbattendo contro le pareti della cabina. Sul mare c'erano ondate di due o tre metri».

Una signora di St. Martin, Christine Cromwell, ha raccontato di essere rimasta in acqua più di due ore, in attesa dei soccorritori. «Eravamo aggrappati ad un battello di salvataggio, in attesa degli elicotteri», ha raccontato la signora. «Stavamo già perdendo ogni speranza quando sono arrivati i soccorsi. Dall'aria sono stati calati appositi cesti per caricare i feriti e agli altri sono stati lanciati dei salvagente. Poi siamo stati tutti tratti dal mare».

«Ricordo che il pilota, nella impossibilità di atterrare a St. Martin a causa del tempo, aveva annunciato che avrebbe tentato di tornare a St. Croix o di raggiungere Portorico. L'aereo sembrava scivolare d'ala a causa del forte vento. Poi il pilota aveva annunciato che per mancanza di carburante avrebbe effettuato un ammaraggio. Il pilota, date le condizioni del mare, ha effettuato un'ottima manovra». Il comandante Ewitt, insieme a quattro altri membri dell'equipaggio, è fra gli scampati.

L'allarme lanciato dal marconista di bordo, raccolto dalla guardia costiera americana, aveva subito messo in moto la macchina dei soccorsi. Ma per la ricerca degli ultimi naufraghi erano rimaste solo poche ore di luce. I naufraghi erano giunti in ospedale, a Christiansted fra le 23 e la mezzanotte. Le ricerche di altri naufraghi sono continuate per tutta la giornata domenicale, purtroppo senza risultato.

A. P.

FOLLIA IMPROVVISA DI UN OPERAIO A TORINO

Tenta di strangolare il figlio di dieci anni

Ha poi cercato di uccidersi col gas - Rimasto vedovo si era logorato lavorando per i suoi sette bambini

Torino, 4

Un operaio, in una crisi di follia, ha cercato ieri notte di uccidere il più piccolo dei suoi sette figli. Arrestato, è stato ricoverato oggi in un ospedale psichiatrico. Il protagonista della vicenda è Guido Frizzarin, di 48 anni, di Venezia, residente a Torino. Sette anni fa l'uomo era rimasto vedovo, con i sette figli ai quali accudire; tre si trovano attualmente ricoverati in un istituto veneziano, altri tre sono ospiti di un fratello del Frizzarin, che risiede in Francia; il settimo, Paolo di dieci anni, abita con il padre.

L'operaio veneto, fin dai mesi immediatamente successivi alla morte della moglie non aveva avuto altra ambizione che quella di guadagnare sufficientemente per riunire a Torino, con sé, tutti i figli; è probabile che le durissime fatiche cui si sottoponeva per guadagnare denaro e raggiungere il proprio scopo abbiano finito per logorarlo.

Verso mezzanotte i vicini di casa hanno udito acute grida provenire dall'abitazione dell'uomo che percuoteva duramente il figlio Paolo; quest'ultimo è riuscito a fuggire per strada mentre il padre lo inseguiva cercando di afferrarlo per il collo e strangolarlo. Un automobilista di passaggio è riuscito dopo una colluttazione, a immobilizzare l'operaio che aveva ormai perduto la ragione. Il Frizzarin è però riuscito a fuggire. Tornato a casa, ha staccato il bocchettone della bombola del gas e stava per accendere un fiammifero, che avrebbe provocato un'esplosione. Forse con l'intento di uccidersi, quando i vicini lo hanno definitivamente immobilizzato.

Riconosciuto totalmente infermo di mente, il Frizzarin è stato internato in manicomio. Fino all'ultimo il figlio Paolo ha difeso suo padre, affermando: «Si era stancato troppo a lavorare per mantenere me e i miei fratelli».

Tredici morti in California in un incidente aereo

California, 4

Tredici persone hanno perso la vita in un incidente aereo avvenuto poco dopo il decollo di un «T-29» da trasporto alla base aerea di Hamilton, in California. La polizia ha trovato un superstite che vagava in stato di choc vicino ai rottami dello aereo.

FINISCE CONTRO UN PALO uno scippatore a Roma

Roma, 4

«Scippa» una borsetta che conteneva solo mille lire, fugge a bordo di un'automobile rubata e finisce contro un palo di cemento. E' avvenuto stamane, poco dopo le 6.30, in via Luchino Dal Verme.

La signora Angelina Fiorilli in Grossetti, di 27 anni, uscita di casa per andare al mercato di piazza Malatesta, dove gestisce un banco di verdura e frutta, è stata aggredita da un giovane che l'ha scaraventata a terra e si è impossessato della borsetta. Il malvivente è salito a bordo di una «Fiat 500», che è poi risultata rubata, e si è dato alla fuga.

Subito dopo, però, la utilitaria per un'errata manovra è andata a schiantarsi contro un palo della luce in piazza Malatesta. Malconcio, il malvivente è uscito dalla vettura ed è fuggito a piedi. Nella borsa vi era solo un biglietto da mille lire che lo «scippatore» ha lasciato nella macchina dove la polizia ha anche trovato la borsa rubata.

LA GIORNATA FESTIVA DEL 1.o MAGGIO HA AGEVOLATO IL COMPITO DEI BANDITI

GIOIELLI PER QUARANTA MILIONI SPARISCONO DA UN'OREFICERIA A PALERMO

Il colpo è stato effettuato in due tempi: i ladri, perforato venerdì un muro divisorio hanno terminato l'opera il giorno seguente - Un altro grosso furto compiuto a Bolzano

Palermo, 4

Un «colpo» da 40 milioni è stato effettuato da ignoti ladri a Palermo ai danni di una gioielleria di corso Tukory, di proprietà di Tommaso Uzzo. I malviventi hanno effettuato l'impresa in due tempi. Nella giornata festiva del primo maggio hanno praticato un foro nell'androna di uno stabile adiacente alla gioielleria, lasciando intatto soltanto il rivestimento in legno della parete della bottega.

Nell'ora di chiusura pomeridiana del sabato pomeriggio i malviventi sono tornati alla carica, abbattendo il pannello in legno e facendo man bassa dei gioielli che si trovavano nelle vetrine e negli scaffali della gioielleria. Il «colpo» non è stato portato a termine dai ladri lo stesso giorno del primo maggio, poiché i preziosi erano stati riposti dal proprietario nella cassaforte.

Un altro furto di preziosi per circa venticinque milioni di lire è stato compiuto in una oreficeria di Bolzano da ignoti, che sono penetrati nei locali forando una parete divisoria.

Il colpo sarebbe stato compiuto nella notte tra sabato e domenica. Il proprietario della oreficeria, signor Tschager, ha infatti dichiarato che alcuni abitanti dello stabile in cui si trova il suo negozio, nel centro storico di Bolzano, hanno notato nella notte tra sabato e domenica un insolito movimento.

I ladri, penetrati dopo aver forzato una porta negli uffici della «Carboil», immediatamente sovrastanti all'orificeria, hanno forato il pavimento del locale e quindi sono scesi nell'oreficeria stessa asportando preziosi per un valore di 20-25 milioni di lire, esposti nelle vetrine e nelle bacheche. Hanno tralasciato gli oggetti di minor valore e non hanno toccato la cassaforte. L'oreficeria era dotata di sistemi d'allarme situati presso la cassaforte e sulle pareti divisorie, ma non sul soffitto.

Un altro tentativo di furto, con sistemi analoghi è stato compiuto, probabilmente dalle stesse persone — secondo quanto afferma il dirigente della Squadra mobile di Bolzano, dott. Francese — nella gioielleria Tomasi, anch'essa situata nel centro storico di Bolzano. I ladri sono entrati negli uffici sovrastanti del Patronato scolastico e hanno tentato di perforare il pavimento, senza però riuscirvi. Hanno portato via mezzo milione di lire in contanti trovato nelle casse del Patronato.

Le indagini sul furto compiuto nella gioielleria Tschager e sul tentativo di furto nella oreficeria Tomasi sono state estese ad altre città del Nord Italia. Gli investigatori ritengono infatti che i ladri — che dovevano essere almeno tre e tutti particolarmente esperti in questo genere di furti — siano venuti da un'altra provincia ed abbiano agito con l'aiuto di un complice locale il quale avrebbe fornito loro utili indicazioni.

SENTENZA A BOLOGNA

SEI ANNI ALLA BIDELLA che corruppe una giovane

Bologna, 4

Il tribunale di Bologna, presieduto dal dott. Mottola, dopo tre ore di camera di consiglio, ha condannato la bidella Bianca Grillini, di 39 anni, accusata di avere corrotto una ragazzina non ancora quattordicenne e i quattro uomini che, presentati dalla Grillini stessa, avevano avuto rapporti con la giovinetta. La bidella è stata condannata a sei anni e quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e due anni di casa di lavoro a pena espiata per favoreggiamento alla prostituzione, ratto a fine di libidine e concorso in violenza carnale presunta; le sono state concesse le attenuanti generiche ed è stata assolta per insufficienza di prove dalla induzione alla prostituzione.

Questa invece la sentenza del tribunale per quanto riguarda gli uomini coinvolti nella vicenda: Fiorino Grilli di 38 anni è stato condannato a quattro anni e due mesi per ratto e concorso in violenza carnale presunta; Franco Fiorentini di 37 anni, due anni e un mese per il concorso in violenza carnale presunta e assolto da ratto perché il fatto non costituisce reato; Arnaldo Marchioni di 42 anni, a due anni e tre mesi per concorso in violenza carnale presunta e assolto dal ratto perché il fatto non costituisce reato; Mario Merler di 35 anni, a sei anni, quattro mesi e 20 giorni per ratto, concorso in violenza carnale presunta e false attestazioni sulle proprie generalità.

Il bimbo scomparso a Roma

UN «MAGO» PREVEDE il ritrovamento di Marco

Roma, 4

Le ricerche di Marco Dominici, da parte di numerose squadre di agenti di polizia e carabinieri, si sono allargate stamani dal quartiere di Centocelle per circa dodici chilometri nel quartiere Appio, nella via Appia Pignatelli e nella via Appia Antica. Le battute, che si sono estese fino alla periferia di questi quartieri, sono state dirette dal commissario Corrias, dirigente del commissariato Centocelle, e da funzionari della sezione omicidi della Squadra mobile.

Contemporaneamente, il dirigente della Squadra mobile, Palmeri, ed il dirigente della sezione omicidi, Gianfrancesco, si sono recati nella sede del commissariato Centocelle dove hanno ascoltato Massimo Rosseni, il bambino che riferì che Marco, quando uscì dalla sala di proiezione dell'oratorio Don Bosco, andò dalla parte opposta a quella della sua abitazione. Massimo Rosseni ha detto di avere notato due giorni fa il giovane che, secondo lui, si trovava all'angolo dell'oratorio Don Bosco.

Al mistero della scomparsa del piccolo Marco, intanto, anche i maghi si cominciano a interessare. Nel pomeriggio un noto radio-estesista romano ha dedicato una seduta al piccolo. Si tratta del prof. «Genius».

«Non vi posso dire — ha affermato — se è ancora vivo. La polizia lo troverà a oltre cinquanta chilometri da Roma verso il Sud e il mare. Marco è stato rapito dopo che era uscito dal cinema dell'oratorio Don Bosco da un giovane di oltre vent'anni che in precedenza lo aveva visto una sola volta. Il rapitore non è un bruto. Il bambino non ha sofferto. E' stato portato lontano da Roma con una vettura di cilindrata non superiore ai 1600 centimetri cubi. Il rapitore non ha avuto complici e non ha mai conosciuto i genitori di Marco. La polizia lo troverà e lo arresterà fra breve».

Mandato di comparizione contro Frank Costello

New York, 4

L'ufficio del Procuratore distrettuale di Manhattan ha emesso mandato di comparizione contro l'ex re delle bische, Frank Costello. Si ritiene che il mandato sia stato spiccato in relazione all'arresto di tre noti esponenti del gioco d'azzardo. I tre, arrestati il mese scorso, sono Nicholas «Jiggs» Forlano di 55 anni, Charles «Ruby» Stein di 54 e Natale «Nat Brown» Locicero di 52.

Ritorno dall'Australia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — La Regina Elisabetta, il principe Filippo di Edimburgo e la loro figlia Anna, hanno fatto ritorno in Gran Bretagna, dopo un viaggio di due mesi in Australia e Nuova Zelanda

MINUZIOSE INDAGINI PER SCOPRIRE LE FONTI DELLA DROGA

FERMO DI UNO STUDENTE A MILANO DOPO IL SUICIDIO DELLA CAVALLARO

Sequestrati in una pensione della Capitale 335 grammi di cocaina

Milano, 4

E' stato arrestato oggi dalla squadra mobile milanese lo studente universitario Stefano Pietrogrande di 22 anni, contro il quale la Procura della Repubblica di Roma aveva emesso un ordine di cattura per uso e detenzione di stupefacenti. L'arresto è da mettersi in relazione all'inchiesta seguita al suicidio della giovane fotomodella francese Jeanine Marie Hélène Cavallaro di 27 anni, che si avvelenò la sera del 18 aprile scorso nella sua abitazione romana di via dei Delfini 15.

Il cadavere della giovane fu scoperto solo tre giorni dopo. Nell'abitazione fu trovato un chilo di canapa indiana in foglie oltre ad una scatola in cui vi era altra droga mescolata a tabacco. Fu anche trovato un taccuino pieno di nomi ed è su questi che si sono accentrate le indagini della polizia.

E' nel quadro di tali indagini che è ora venuto l'arresto del Pietrogrande, che viveva solo a Roma, frequentando la facoltà di architettura. Egli si trovava in questi giorni a Milano dove vivono i genitori, il padre è professore universitario, e i quattro fratelli. Subito dopo l'arresto il giovane è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, dove si trova in attesa di essere accompagnato a Roma.

Frattanto a Roma la sezione stupefacenti del nucleo centrale della polizia tributaria ha sequestrato in una pensione 335 grammi di cloridrato di cocaina, una delle più potenti sostanze stupefacenti. L'operazione è stata compiuta ieri e la Guardia di Finanza ne ha dato oggi comunicazione. Le guardie della tributaria che stavano controllando da tempo una coppia di sudamericani che dal febbraio scorso aveva preso alloggio in una pensione abusiva in via dei Caudini, nel quartiere San Lorenzo, ieri hanno fatto irruzione nella stanza occupata dai due ed hanno trovato la cocaina pronta per lo spaccio.

Per evitare che la sostanza si alterasse gli spacciatori avevano messo le bustine in piccoli cilindri di alluminio. Il letto nella stanza era ancora caldo e la finestra era spalancata. I proprietari della pensione, denunciati per esercizio abusivo di locazione, hanno detto che il sudamericano si trovava fino a poco tempo prima dell'arrivo delle guardie di Finanza nella pensione, mentre la moglie era partita per Genova alcuni giorni fa.

Gli investigatori ritengono che lo spacciatore sia uscito dalla finestra appena ha sentito arrivare la guardia della tributaria e sia fuggito attraverso un giardino che si trova sulla parte posteriore della pensione.

CONTESTATORE A OSAKA

RIMANE UNA SETTIMANA in cima a una statua

Tokio, 4

Un giovane giapponese che ha «contestato» l'esposizione mondiale di Osaka appollaiandosi nell'«occhio destro» della statua del sole che sovrasta la «Festival plaza» da un'altezza di 70 metri, si è deciso a scendere.

Il giovane, identificato in Hideo Sato di 25 anni, disoccupato e senza fissa dimora, ha immediatamente proclamato uno «sciopero» della fame e del silenzio» per protestare contro la denuncia sporta contro di lui dalla polizia per violazione di domicilio.

Il giovane contestatore, che non sembra sia affiliato ad alcun partito politico né a movimenti anarchico-rivoluzionari, è rimasto in cima alla «torre del sole» dell'Expo-70 per una settimana esatta.

IN UN BAR DI GENOVA

MARITTIMO NORVEGESE assale quattro carabinieri

Genova, 4

Un marittimo norvegese, Byorn Hansen, di 25 anni, imbarcato sulla nave «Concordia Sea», all'ancora nel porto di Genova, ha messo a soqquadro un bar dell'angiporto e ha ferito cinque persone fra cui quattro carabinieri. E' stato arrestato per lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

I carabinieri nelle prime ore di stamane sono stati avvertiti dal proprietario del bar «Piccadilly» che un energumeno stava rompendo tutto: sul posto sono accorse tre «Giulie» con a bordo sei carabinieri. Il marittimo è stato invitato a uscire ed a seguire i militari, ma egli li ha aggrediti.

Soltanto dopo una furibonda lotta i carabinieri sono riusciti ad immobilizzare l'energumeno; quattro di essi hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di San Martino: Gino Canteggino, ha avuto una prognosi di quattro giorni, Domenico Barillari cinque, Nicola Marino e Giovanni Jacono sette ciascuno. Anche il proprietario del bar, Umberto Cortelli, è rimasto contuso: guarirà in otto giorni.

CRONACHE SPORTIVE

PER SIR RAMSEY E I SUOI CALCIATORI E' COMINCIATA L'AVVENTURA MONDIALE

GLI INGLESI SONO VOLATI IN MESSICO DECISI A RICONQUISTARE LA COPPA RIMET

La lista dei partenti comprende 28 nomi - Dubbi sulle possibilità di recupero di Jack Charlton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

La avventura dei calciatori bianchi che in Messico difendono il prestigio del calcio britannico e la Coppa del mondo vinta quattro anni fa allo stadio di Wembley a Londra, ha avuto inizio oggi, quando la comitiva dei nazionali inglesi è partita dall'aeroporto di Londra, diretta oltre Atlantico. Il momento della partenza è giunto mentre ancora non erano stati dissolti i dubbi circa alcune posizioni chiave della formazione.

Della comitiva fanno parte 28 giocatori, da cui il direttore tecnico sir Alf Ramsey trarrà la rosa dei 22 da cui trarre volta a volta gli schieramenti da inviare in campo nel corso del torneo finale della Coppa del mondo, in programma in Messico dal 31 maggio.

Incluso nel gruppo che a Londra è salito sull'aereo diretto oltre Oceano era anche Jack Charlton, il fortissimo uomo di rottura di centro campo della nazionale inglese, sofferente per una lesione al ginocchio. Si teme che all'età di 34 anni Jackie non faccia in tempo a riprendersi.

Come è noto, l'Inghilterra, campione uscente, è stata inclusa dalla sorte nel terzo gruppo degli ottavi di finale, battezzato «il girone infernale» o «il girone di fuoco» per la presenza in esso di Inghilterra, Brasile, Cecoslovacchia e Romania.

A nessuno sfugge come la presenza in un solo gruppo di squadre fortissime come Brasile, Inghilterra e Cecoslovacchia, e di una squadra che non è l'ultima arrivata e può essere considerata una «outsider» solo perché le altre hanno il nome più grosso, renda ben difficile il compito di una Inghilterra che è partita fermamente intenzionata a riportare a Londra la Coppa Rimet.

Ramsey non ha fatto mistero che la tattica che verrà di prevalenza usata dalla sua squadra sarà prettamente di natura difensiva. Nella comitiva è stata inclusa una sola ala naturale, un solo uomo di punta e lo schieramento base sarà quello del 4-4-3. Cioè la stessa formula che Ramsey adottò nel 1966 e che offre ancora buone garanzie.

La comitiva dei bianchi ha a disposizione quattro settimane per acclimatarsi a Guadalajara, prima dell'incontro che aprirà le ostilità nel gruppo tre.

Prima di partire, il capitano della squadra, Bobby Moore, ha detto: «Siamo tutti fiduciosi. La Coppa del mondo è nostra e non abbiamo intenzione di andarla a perdere. Sarebbe sciocco sottovalutare il compito che ci sta di fronte. Ma onestamente penso che riusciremo a riportare a casa la Coppa».

Come parte della preparazione nell'ultima fase precedente l'apertura del torneo finale della Coppa del mondo, l'Inghilterra ha in progetto due incontri con la Colombia e due contro l'Ecuador. Da quando vinse la Coppa del mondo quattro anni fa, l'Inghilterra ha sostenuto 34 incontri internazionali, perdendone soltanto quattro.

Ecco la composizione della comitiva.

Portieri: Banks, Bonetti, Stepney e Shilton.

Difensori: Newton, Cooper, Wright, Highes, McNab, Jackie Charlton, Labone, Saddler, Moore, Hunter.

Centrocampisti: Stiles, Mullery, Peters, Ball, Coates, Bell.

Attaccanti: Bobby Charlton, Astle, Clarke, Osgood, Hurst, Kidd, Thomson.

Francis Lee, il noto giocatore del Manchester City trionfatore nella Coppa delle Coppe, dovrà rimanere a casa per una settimana in quanto la moglie sarà sottoposta ad intervento chirurgico. Venerdì prossimo Lee partirà da solo per il Messico e si riunirà ai suoi compagni.

Colin Frost

Orari Coppa Italia

Milano, 4

La Lega Nazionale ha comunicato gli orari delle partite che si giocheranno giovedì per la prima giornata di andata del girone finale della Coppa Italia.

A Varese: Varese - Bologna ore 16.

A Cagliari: Cagliari - Torino ore 20.30.

A Torino gli azzurri di Coppa Davis

Torino, 4

I tennisti azzurri, che da giovedì affronteranno la Cecoslovacchia in un incontro del primo turno di Coppa Davis e cioè Adriano Panatta Massimo Di Domenico, Pietro Marzano, Franco Bartoni ed Ezio Di Matteo, sono giunti nel pomeriggio a Torino, accompagnato dal D.T. Berardinelli.

Benvenuti è a posto assicura il suo medico

Il medico personale di Benvenuti, dott. Bergamini, è rientrato a Trieste da Mantova dove ha visitato il campione del mondo, che si sta allenando per l'incontro del 23 maggio a Umago, contro Tom Bethea, titolo in palio. «Nino si trova in eccellenti condizioni — ha detto il dott. Bergamini — e per quanto riguarda le sue condizioni di spirito e psichiche sarebbe già pronto per affrontare l'impegno mondiale. Nei giorni scorsi Nino si è allenato anche con il suo preparatore triestino, Merlack, a un ritmo intensissimo. Le condizioni fisiche sono davvero eccellenti».

Benvenuti farà rientro a Trieste domani e venerdì partirà per Umago, dove trascorrerà il periodo che lo separa dall'incontro. Bethea, come già annunciato, si preparerà a Udine.

Per quanto riguarda la riunione di Umago, si è appreso che il campione europeo dei pesi mosca, Fernando Atzori, non potrà essere presente, per i postumi di una contusione riportata alla mano destra durante il recente incontro con Sperati. Si è saputo inoltre che gli organizzatori non hanno ancora provveduto ad allestire le tribune smontabili nella località scelta per l'incontro. Una ditta triestina, officiata in un primo tempo per l'esecuzione del lavoro, ha rinunciato all'incarico per divergenze con gli organizzatori.

LA UNDICESIMA EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE COMPETIZIONE DELL'«ADRIACO»

Regata con trenta «stelle» per l'ambita Coppa Tito Nordio

Alcune imbarcazioni tedesche non sono arrivate in tempo - Stamane alle 11.15 la partenza

Cavallo e Gargano armano la «Mirage». (Attualfoto)

Prende il via questa mattina alle ore 11.15 nelle acque del golfo la prima delle cinque prove della XI edizione della Coppa «Tito Nordio» la tradizionale regata per stelle organizzata dallo Yacht Club Adriaco; essa inaugura ufficialmente tutta la numerosa serie di manifestazioni inserite nel calendario dell'attività agonistica della XI Zona.

Fino alle ore 18 di ieri sera, ultimo termine fissato dal programma per le operazioni di stazza delle vele e per la messa in mare delle imbarcazioni, delle 39 imbarcazioni iscritte, 30 figuravano presenti in regola con le disposizioni, mentre alcune imbarcazioni germaniche, che ancora domenica avevano preso parte a regate nazionali, avevano preannunciato il loro arrivo nella nottata; sarà facoltà della Giuria decidere per la loro partecipazione alle regate.

Fra le imbarcazioni assenti figurano purtroppo i due scafi della Germania orientale spediti a mezzo ferrovia da Rostock ancora il giorno 23 aprile, due scafi che sarebbe stato veramente interessante conoscere e che i loro equipaggi giunti regolarmente in macchina a Trieste stanno cercando disperatamente di rintracciare.

Una gran parte delle imbarcazioni che avevano anticipato di qualche giorno la loro venuta a Trieste hanno già provato il campo di regata.

La giuria della regata, presieduta dal cap. Marino Tarabocchia, sarà imbarcata per la durata di tutte le prove sulla cannoniera della Marina militare «Mastino» che figurerà pure come nave di allineamento per i traguardi delle partenze e degli arrivi. I mezzi di assistenza in mare messi sportivamente a disposizione dalla Capitaneria di Porto, dalla motovedetta «G. Durocchi» del Gruppo Carabinieri Trieste, dal Comando dello Scalo marittimo, i servizi radio dei bravi militi del «Piemonte Cavalleria», garantiscono la massima sicurezza per tutti i partecipanti.

G. P.

1) «Shark» numero velico 3205, Haas-Bösch (Zug) Svizzera; 2) «Maya II», 3941, Dequel-de Manzini (Adriaco) Italia; 3) «Exodus», 4163, Franchi-Micheletti (Genova) Italia; 4) «Aries II», 4419, Goos-Apollonio (Triestina Vela) Italia; 6) «Blasi», 4716, Prechter-Vogel (Diesaner S.C.) Germania; 8) «Koper», 4868, Lui-Orel (J.K. Jadro Koper) Jugoslavia; 9) «Swicker», 4898, Büdel-Gruber (Chiemsee Y.C.) Germania; 10) «Cherie», 4911, Girr-Beichel (Herrschinger S.C.) Germania; 11) «Iltsche», 4919, Wagner-Strobel (Augsburger Segler Club) Germania; 14) «Bellatrix», 5081, Cattaneo-Bellipanni (Marivela) Italia; 18) «Citty Citty Bang Bang», 5237, De Denaro-Cassinari (A.N. Sebina) Italia; 19) «Caprice V», 5240, Kosmina-Kosmina (J.K. Jadro Koper) Jugoslavia; 20) «Don Pedro», 5253, Modena-Modena (C.N. Brenzone) Italia; 21) «Luciana», 5259, Migliaccio-Aloj (C. R. V. Italia) Italia; 22) «Ursae Minoris», 5276, Bulgini-Falletti (Marivela) Italia; 23) «Ursae Maioris», 5277, Lapanje-De Gaetano (Marivela) Italia; 24) «Rododendro III», 5284, Gallini (A N. Sebina) Italia; 26) «Stasi», 5327, Passegger-Weissel (Kärtner Y.C.) Austria; 27) «Danica», 5329, Marusic-Lolic (Y.C. Mornar) Jugoslavia; 28) «Samurai», 5370, Marino (C.R.V. Italia) Italia; 29) «Zuben», 5376, Romanello-Bolens (Marivela) Italia; 30) «Lucky Liz», 5383, Riess-Niedzballa (Chiemsee Y.C.) Germania; 32) «Giosi V», 5436, Croce-Saidelli (Y.C. Italiano) Italia; 33) «Mirage», 5437, Cavallo-Gargano (C R.V. Italia) Italia; 34) «Halla», 5456, Ermann-Skedl (Karntner Y.C.) Austria; 35) «Goggolori», 5457, Schmid Schmid (Chiemsee Y.C.) Germania; 36) «Bavaria», 5464, Scheuregger Geim (Augsburger Segler Club) Germania; 37) «Zwentebold», 5473, Berchtold-Schott (Chiemsee Y.C.) Germania; 38) «Rovilla VII» 5258, Zanoletti-Peona (A.V. Alto Lario) Italia; 39) «Swedish Rovilla», 5357, Rampoldi-Colombo (A.V. Alto Lario) Italia.

SCIOPERANO I DIPENDENTI COMUNALI...

Celtic-Feijenoord in pericolo a S. Siro

«Personale di emergenza» assicura l'assessore

Milano, 4

«Sono deciso a fare tutto il possibile perché mercoledì sera si possa giocare a San Siro la finale della Coppa dei Campioni» ha detto questo pomeriggio l'assessore al turismo ed allo sport del comune di Milano dott. Gianfranco Crespi. La disputa della partita è condizionata dalle decisioni dei sindacati dei dipendenti degli enti locali che hanno proclamato uno sciopero per la stessa giornata di mercoledì.

«Non sono indispensabili i dipendenti comunali per San Siro — ha detto il dott. Crespi. — Il servizio ai cancelli è eseguito da una ditta privata e il funzionamento dell'illuminazione del campo è affidata alla società che ha eseguito l'impianto». Ogni decisione in proposito deve essere comunque ancora presa. Oggi si sono svolte numerose riunioni in municipio per risolvere la questione.

La Lega Nazionale calcio prosegue intanto ad espletare la parte organizzativa che le compete. Anche i biglietti stampa sono stati regolarmente distribuiti.

L'impressione di questa sera è che la partita ha notevoli probabilità di essere giocata. Il servizio di viabilità allo stadio in mancanza di vigili urbani sarà assicurato dalla polizia stradale, la riunione con i sindacati proseguiranno domani ma sembrano improbabili irrigidimenti che porterebbero all'annullamento ed al rinvio ad altra data e altra località dell'incontro.

In attesa di sapere se la finale della Coppa dei Campioni potrà essere disputata mercoledì sera a San Siro gli olandesi del Feijenoord e gli scozzesi del Celtic si stanno ambientando in Italia. Stamane gli olandesi, che si trovano in ritiro a Cernobbio, si sono allenati allo stadio Senigaglia di Como e nel tardo pomeriggio hanno sostenuto un'altra seduta di lavoro. Nel primo pomeriggio è arrivato anche il Celtic. Il popolare Jock Stein ha potrato con sé ben trenta giocatori: di questi solo diciotto comporranno la rosa entro cui l'allenatore sceglierà gli undici per mercoledì sera.

Gli scozzesi da Linate si sono immediatamente portati a Varese dove si tratterranno in «ritiro» fino a poche ore prima della partita. Il viaggio in aereo da Glasgow a Milano è stato particolarmente sereno: infatti i giocatori sono partiti cantando. Le speranze di conquistare per la seconda volta a distanza di tre anni la Coppa sono quanto mai concrete, anche se come ammonisce Stein «gli olandesi non vanno sottovalutati». Il Celtic nei quarti di finale della Coppa ha eliminato la Fiorentina.

CACIAGLI LASCIA

■ L'allenatore del Taranto, Mario Caciagli, ha chiesto e ottenuto un periodo di riposo. E' stato chiamato a sostituirlo temporaneamente Renato Tofani, che è stato alla guida della squadra tarantina nei tre campionati di serie «C» dal 1963 al 1966.

CALCIO JUN. C.S.I.

■ I campioni provinciali del S. Maria Maggiore hanno sconfitto per 1 a 0 l'U. S. Tomadini di Udine. La squadra di Scarpa e Vecchiet giocherà la partita di ritorno giovedì 7 maggio a Tavagnacco.

Corso per gli arbitri impegnati ai mondiali

Città del Messico, 4

Il tedesco occidentale Dettmar Cramer condurrà dal 23 al 29 maggio un corso teorico-pratico per gli arbitri che saranno impegnati ai campionati del mondo.

Nel corso dei campionati, una commissione composta dall'italiano Sandro Puppo, già allenatore del Piacenza e della Juventus, dai britannici Winterbottom e Grenwood e dallo stesso Cramer, raccoglierà una serie di dati e approntera una relazione sulla correttezza delle partite.

INDAGINE SULLA CRISI ESISTENTE IN SENO ALLA SOCIETA' ROSSOALABARDATA

TRIESTINA: UN MALATO DA CURARE MA NESSUNO ACCORRE AL SUO CAPEZZALE

Da sette mesi non c'è un presidente al vertice - I limiti del comitato di reggenza

Ancora sei giornate alla fine del campionato, sei punti di distacco dalla prima classificata, Novara: la Triestina è fuori corsa, ormai è tempo di pensare all'avvenire, al prossimo campionato. Ma quali prospettive sussistono? Qual è la situazione attuale in seno alla società? L'avvenire sarà più roseo o più scuro del presente, incerto momento?

Sono domande che tutti i tifosi alabardati si pongono, ed alle quali è difficile dare una risposta. La Triestina è ormai da sette mesi senza un presidente, ossia senza la mente direttiva capace di guidare il sodalizio, di tracciare il cammino entro cui esso dovrebbe operare. Nello scorso ottobre la esigua schiera di soci alabardati, presenti all'assemblea, votò la fiducia integrale al direttivo uscente, confermandolo in carica. Ma il presidente Guarneri non accettò la designazione e si arrivò successivamente alla formazione di un comitato di reggenza straordinaria composta dal dott. Bassani, dallo avv. Columni e dal rag. Franco, persona molto vicina al presidente uscente e che in pratica avrebbe dovuto stabilire una certa continuità di azione dell'organismo di nuova creazione nei confronti della stessa presidenza.

Il comitato di reggenza aveva quale primo compito l'incarico di cercare i mezzi per garantire la stabilità dirigenziale ed economica della società, anche attraverso la ricerca di persone che avrebbero dovuto assumere incarichi di responsabilità al vertice del direttivo. Ma l'opera del comitato non si è potuta svolgere finora al di là della ordinaria amministrazione, garantendo la conduzione della società impegnata in un campionato difficile, che si voleva vincere. L'obiettivo del ritorno in Serie «B» era perseguito anche per motivi pratici nella fondata speranza che una volta arrivata nella Lega professionistica, la Triestina attraverso i mutui federali e la costituzione in società per azioni si sarebbe garantita un cammino più tranquillo.

A novembre era stata ventilata la possibilità di rinforzare i ranghi, con l'immissione di qualche elemento capace di potenziare la squadra. Non se ne fece nulla: i giocatori di valore costavano troppo cari, quelli mediocri non era opportuno acquistarli, al solo scopo di infoltire la «rosa» senza averne un tornaconto tecnico.

Quello che doveva essere il primo decisivo atto del comitato di reggenza rimase perciò lettera morta. I sondaggi per «scoprire» un nuovo presidente non approdarono ad alcun esito. Di più, uno dei componenti il comitato, il dott. Bassani, ha presentato le dimissioni, che sono state accettate. Il triumvirato, che come tale è esistito soltanto sulla carta fin dall'inizio, ha perso una unità.

Presidente cercasi. Un appello lanciato nel vuoto. E la società ha continuato a vivere alla giornata, riversando fatalmente anche sulla squadra la impressione di aleatorietà che contrassegna la sua vita. La squadra avverte lo stato precario della gestione della società. Una squadra è forte quando è forte la società, quando è organizzata, quando c'è l'entusiasmo fra i dirigenti. Ma fra i dirigenti alabardati l'entusiasmo ha contagiato solo due, tre di essi, non di più; e sempre gli stessi. Non ci sono rapporti chiari fra i dirigenti addetti alla prima squadra e quelli che si occupano del settore giovanile. Se non c'è l'incomunicabilità, poco ci manca.

Eppure, nonostante questo aspetto dimesso che la Triestina offre osservata dal di fuori, nel suo interno la situazione non è proprio da Caporetto. Ci sono sulla carta 34 consiglieri, che hanno finanziato la società ciascuno per un importo di tre milioni e mezzo. Fanno 119 milioni, sui quali pesano però gli interessi bancari, gli oneri della fidejussione. Il Comitato di reggenza ha invitato i consiglieri ad assumersi ciascuno la propria obbligazione, provvedendo personalmente al ritiro o al rinnovo delle cambiali, oppure estinguendo la fidejussione presso le banche. La maggioranza dei consiglieri accetta, alcuni storcono il naso, qualcuno minaccia invece azioni di rivalsa, per niente convinto della esigenza di sottoporsi a quel sacrificio.

Ma intanto il precedente passivo (circa 220 milioni) è destinato a salire alla fine di questo campionato, e raggiungerà forse i 240 milioni, causa anche la classifica della Triestina, che diraderà il pubblico sugli spalti nelle partite che rimangono da disputare al «Grezar». Nel 1968-69 la Triestina aveva incassato circa 79 milioni con il suo secondo posto alle spalle del Piacenza (era arrivata a 49 punti); gli incassi di quest'anno sono lievemente superiori a quelli del precedente campionato, ma gli incassi prossimi non saranno pari a quelli corrispondenti dell'altr'anno. Diciamo dunque che il passivo si aggirerà sui 240-250 milioni a fine d'anno. Se i consiglieri rinunceranno all'importo versato o sottoscritto, se cioè i 119 milioni non dovranno essere rimborsati, la Triestina avrà un passivo effettivo di circa 130 milioni; che non è sicuramente grosso, per i tempi che corrono, né allarmante. Né soprattutto tale da scoraggiare l'eventuale presidente in potenza dall'assumere l'incarico, considerato che il passivo è comunque coperto dal patrimonio giocatori. Un patrimonio che senza essere eccezionale, anche a prezzi di stralcio dovrebbe costituire una entità superiore ai 130 milioni di cui si parla. Questo del resto è anche il punto di vista di uno dei dirigenti che sono rimasti in questo difficile momento al timone della barca alabardata.

Occorre dunque trovare un presidente per la Triestina, una volta ridotto il passivo con questa formula che richiede un altro sacrificio ai consiglieri. Una direzione efficiente è il punto di partenza, l'unico caposaldo che deve tenere in piedi la società alabardata, se veramente ha intenzione di risorgere, di riprendere un posto più degno per la città che rappresenta nella grande famiglia del calcio italiano. Purtroppo la crisi di uomini, la mancanza di entusiasmo, la carenza di slancio, invischia ogni iniziativa e condanna fatalmente la Triestina ad un ruolo che umilia il suo passato ed avvilisce il suo presente.

I dirigenti in carica hanno almeno il merito di fare qualcosa, di operare, di tentare di fare qualcosa. Chi se ne sta alla finestra, osservatore freddo o disinteressato, non ha il diritto di protestare se le cose non vanno meglio. E' umiliante — senza offendere alcuno — che la Triestina non riesca a fare meglio di Solbiate o di Treviglio o di Verbania, o di Seregno, o di Tortona o di Rovereto. Là c'è entusiasmo, dinamismo e.. borsellino aperto. Qui c'è solo disorganizzazione, apatia, insensibilità. O la città si risveglia, e con essa i suoi amministratori — perché la Regione sarda ha mostrato che si può anche vincere uno scudetto — oppure resteremo con la nostra squadra a far quadrare i bilanci per trasferte a Solbiate e a Tortona, da dove i successori — dirigenti, tecnici, atleti — della Triestina edizione Serie «A» ritornano paghi di un pareggio, come è accaduto quest'anno. Un tempo sarebbe stata una grossa umiliazione battersi su quei campi. Oggi è diventata un'abitudine; e passarvi vincitori è impresa superiore alle forze alabardate di questo momento. Ma è un discorso che continueremo.

Dante di Ragogna

Si allena a Monfalcone la «regionale» dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà domani in vista della partecipazione al torneo internazionale, che si svolgerà dal 15 al 20 maggio a Bad Kreuznach nella Germania Federale. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 16.30 sul campo di Monfalcone i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadra di appartenenza: Pieris: Sabbadin A.; Pro Gorizia: Tonut, Simonetti; Cremcaffe: Punis; Sangiorgina: Borgobello, Zanfagnin; Palmanova: Piccini; Fiumicello: Merluzzi C.; Torriana: Sonson; Trivignano: Bernardis; Cervignano: Lucchetta; Sacilese: Netto; Palazzolo: Gemma; Maianese: Pighin, Riva A.; Pro Farra: Bordon.

IL PORTIERE ALABARDATO ERA A PISTOIA CON LA NAZIONALE SEMIPRO

Walter Chendi seduto in panchina fa collezione di maglie numero 12

Walter Chendi sta riempiendo il suo guardaroba di maglie con il n. 12. «E' il mio destino — dice il ventenne portiere alabardato, rientrato in sede da Pistoia dove il primo maggio aveva fatto parte della Nazionale semiprofessionisti che ha incontrato la Francia — quello di assistere alle partite dalla panchina, come uno spettatore qualsiasi».

— La panchina della Nazionale è sempre una panchina invidiata da chissà quanti giocatori...

«Verissimo, e sono contento di esserci arrivato. Quella attuale è stata senza dubbio la stagione in cui ha avuto le maggiori soddisfazioni, pur giocando pochissimo».

Chendi, come si ricorderà, era compreso fra gli azzurri che nella estate scorsa hanno effettuato una tournée in Inghilterra, dove ha indossato una volta la maglia di titolare e in tre occasioni è stato la riserva del rossonero Vecchi. Pochi giorni fa è stato il secondo portiere a Pistoia. «Migliorini — dice il giovane alabardato — è senza dubbio un giocatore dotato di esperienza e quindi la scelta del c.t. Bearzot non poteva che cadere su di lui».

Walter Chendi: nella sua cabala il n. 12 significa panchina

Il portiere alabardato non si è fatto mai alcuna illusione. Sapeva di trovare la strada sbarrata dal titolare della Sambenedettese, che in questo campionato ha incassato solo 9 reti, come nella Triestina ha la porta chiusa da Colovatti, che sta disputando una delle sue migliori stagioni. Si consola, Chendi, pensando che è il più giovane di tutti. «Prima o poi — dice sorridendo — verrà anche il mio turno. Fra breve dovrà prestare servizio militare e di portieri della mia età prossimi ad indossare l'uniforme non dovrebbero essercene, per cui almeno nella Nazionale militare potrò essere titolare...».

Chendi si è incontrato a Pistoia con due ex rossoalabardati: il terzino Frigeri e l'attaccante Miani, che lo hanno incaricato di portare il loro saluto a tutti gli sportivi triestini.

C. N.

IN POCHE RIGHE

STAGIONE COMPROMESSA

Motta a Padova operato in settimana

Padova, 4

La carriera di Gianni Motta è legata all'esito dell'intervento chirurgico al quale il corridore della Salvarani sarà sottoposto entro la settimana dal prof. Piergiuseppe Cevese, direttore della clinica chirurgica dell'università di Padova. Il primario padovano, dopo aver sottoposto ad una visita, oggi pomeriggio, il campione, ha stabilito che Motta entrerà nella casa di cura della «Santissima Trinità» nella mattinata di mercoledì.

Motta, come noto, è affetto da una stenosi di origine traumatica all'arteria iliaca sinistra. La degenza di Motta si prevede durerà una decina di giorni, mentre la convalescenza dovrebbe completarsi nel giro di due mesi. Gli allenamenti, secondo quanto ha dichiarato il corridore, dovrebbero riprendere verso la metà di luglio.

Convocati a Ostia i calciatori azzurri

I 22 giocatori recentemente sottoposti dal settore tecnico alle visite mediche di controllo — informa un comunicato della FIGC — sono riconvocati, in vista della gara Portogallo-Italia, per oggi 5 maggio entro le 13 a Ostia-Lido. La comitiva partirà alla volta di Lisbona, con volo di linea, nella mattinata di venerdì 8 maggio e rientrerà nel primo pomeriggio di lunedì 11 maggio.

BASEBALL: RAGAZZI

■ Sette squadre daranno vita da giovedì al girone «Friuli-Venezia Giulia del torneo nazionale ragazzi di baseball. Si tratta di: CUS Trieste, Alpina, Ronchi, Cumini, Monfalcone, Libertas Monfalcone e Udine.

PROMOZIONE

■ Due incontri del campionato regionale dilettanti di «Promozione» verranno recuperati giovedì 7 maggio. Si tratta delle partite Cremcaffè-Pieris e Spilimbergo-Trivignano.

Cicloregionale

Le prossime corse. Giovedì 7 maggio. Gorizia: eliminatoria regionale Coppa Adriana - Trofeo Molletto per allievi; organizza l'U. G. Goriziana, km 73,300. Zuglio Carnico: Circuito di Zuglio Carnico per dilettanti di II e III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 90. Domenica 10 maggio. Faedis: G. P. Faedis per esordienti; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 40. Pasiano: Coppa Pro Loco di Pasiano per allievi; organizza la C. Bottecchia di Pordenone, km 88. Udine: I G. P. Lama Coppa «Gi-Anna» per allievi; organizza il G. S. K 2 di Udine, km 88. Cervignano: G. P. La Selettiva del mobile, per dilettanti di II e III serie; organizza la S. C. La Selettiva, km 112.

PALLAVOLO CSI

■ Alla fase interregionale del campionato nazionale di pallavolo del CSI, svoltasi a Trento, la Triestina si è piazzata al secondo posto. Il sestetto di Gianeselli, dopo aver superato per 2 a 0 il Vigevano, si è fatto battere per 2 a 1 dall'Ignis di Rovereto, la formazione più completa del concentramento.

Naldi infortunato forse non gioca contro il Rovereto

La Triestina si ritrova stamane allo stadio dopo la breve vacanza concessa da Trevisan agli alabardati in occasione della sosta del campionato. Titolari e rincalzi riprenderanno la preparazione in vista dello sprint finale di sei partite, che inizierà domenica prossima con l'incontro casalingo che vedrà la Triestina impegnata contro il Rovereto.

Al primo allenamento della settimana non prenderà parte il centravanti Naldi. Il giocatore è rimasto infortunato domenica alla caviglia sinistra nel corso dell'incontro disputato a Monfalcone con la squadra juniores. L'incidente, determinato da una forte botta alla caviglia, costringerà il giovane alabardato a rimanere per alcuni giorni a riposo. Ieri sera Naldi è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari e oggi si conosceranno le risultanze. Lo infortunio rischia di far ritardare l'esordio casalingo del giovane centravanti alabardato, che ha già disputato un tempo nella precedente partita di campionato disputata a Biella.

Naldi domenica scorsa non avrebbe dovuto giocare. Memo Trevisan, proprio per non affaticare molto il giocatore, l'ha impiegato solo per un tempo sabato nel recupero disputato contro il Vittorio Veneto per il «Trofeo Berretti» ed era quindi scontato il fatto che il ragazzo non avrebbe giocato il giorno successivo.

Questo contrattempo invece rischia di mandare all'aria i programmi di Trevisan, che aveva deciso di presentare per la prima volta ai tifosi triestini il giovane centravanti.

Di chi la responsabilità di aver impiegato Naldi senza prima interpellare Trevisan?

Concluso il girone «D» dei dilettanti II cat.

Si è concluso domenica il girone «D» del campionato dilettanti di 2.a categoria di calcio. Per quanto riguarda il capitolo promozione e retrocessione il discorso in parte rimane aperto.

Domenica, in via Flavia, l'incontro Libertas-Juventina è stato sospeso al 24' della ripresa sul risultato di 1-0 per i triestini in quanto un giocatore ospite, che aveva offeso l'arbitro, si è rifiutato di lasciare il campo dopo che il direttore di gara aveva decretato la sua espulsione. La Libertas quindi otterrà i due punti a tavolino e acquisirà il diritto della promozione in prima categoria e il Vesna, secondo in classifica, parteciperà alle qualificazioni fra le seconde arrivate.

Per quanto riguarda la retrocessione, oltre a quelle scontate dell'Isonzo S.P.I. e della Juventina, si rende necessario uno spareggio fra l'Itala e il Breg.

A.A. CALCIATRICI

■ Le ragazze che volessero intraprendere l'attività calcistica con i colori della «Cremcaffè-Iris» sono invitate a mettersi direttamente in contatto con l'allenatore Pietro Trebiciani (tel. 70412) per conoscere le modalità e gli orari degli allenamenti.

Cronache sportive

CONCLUSI I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Nel bilancio di Trieste tre «ori» e tre «argenti»

Stoppa (peso), Del Campo (nuoto) e la pallacanestro hanno conseguito i maggiori trofei - A Bari nel 1971

Tre medaglie d'oro e tre di argento: questo il lusinghiero bilancio ottenuto dal CUS Trieste ai campionati nazionali universitari disputatisi a Roma. L'ultima parte della comitiva gialloblù è rientrata ieri dalla capitale con un ultimo insperato alloro di Stoppa nel getto del peso maschile e il secondo posto di Grignaschi nello judo, specialità in cui era assente il campione uscente Ackermann. Nell'atletica da segnalare inoltre il quarto posto di Pontonutti nel salto con l'asta e l'undici netto di Marion sui 100 metri. Nello judo Grignaschi ha perso il titolo per un soffio nella categoria dei pesi massimi: l'assenza di Ackermann con i colori del CUS Trieste ha influito negativamente sul comportamento del pur bravo judoista friulano, dal momento che ai bordi non c'era nessuno che potesse assisterlo o consigliarlo.

La medaglia d'oro del pesista Stoppa è andata ad aggiungersi a quelle conquistate nei giorni scorsi da Franco Del Campo nei 100 metri dorso e dalla squadra di pallacanestro, mentre il piazzamento d'onore di Grignaschi si è aggiunto alle medaglie d'argento di Brunella Del Giudice nel getto del peso femminile e della staffetta «mista» (Orlando, Zantedeschi, Del Campo e Stoini) nel nuoto.

E' stata un'edizione dei campionati universitari contrassegnata da notevoli disguidi organizzativi, ma di alto livello tecnico soprattutto nell'atletica, nella scherma e nel basket. Il titolo riportato dai cestisti gialloblù acquista quindi maggior valore. Determinante agli effetti del comportamento del quintetto «regionale» è stato l'apporto, oltreché dei già famosi Paschini e Medeot, del friulano Bassi, che ha dimostrato eccezionali doti di tiro. Con lui si sono battuti bene anche Kristancic, specialmente sotto i tabelloni, i triestini Ponton, (nel ruolo di playmaker) e De Gioia, e l'altro friulano Gasparini. Triches è stato poi il risolutore dell'incontro di finale con i romani, quando ha portato in vantaggio la sua squadra nel tempo supplementare.

Il bilancio triestino ai campionati di Roma sarebbe anche potuto essere migliore senza le grosse defezioni di Spangaro nel nuoto, di Ackermann nello judo e della squadra di hockey su prato, che ha rinunciato alla trasferta pur avendo ottenuto l'ingresso al girone finale. Una nota positiva infine per l'udinese Zamelli nel tennis, eliminato da un seconda categoria al limite dei tre sets. Per i calciatori, magra consolazione alla loro burrascosa trasferta a Bari (con relativa sconfitta per due reti a zero), la vittoria finale dei «galletti» pugliesi. Lo appuntamento per l'edizione 1971 dei campionati universitari è fissato proprio a Bari, in un clima di provincia che sembra il più adatto per dare importanza alla manifestazione e calore ai suoi partecipanti.

Ezio Lipott

RITORNO SENTIMENTALE NELLA CITTÀ DALMATA

Spalato culla del basket accoglierà i cestisti azzurri

Calebotta, Romanutti e Carbonini fra gli originari

Nei prossimi giorni la nazionale azzurra di pallacanestro disputerà a Spalato il girone eliminatorio dei campionati mondiali che avranno il loro epilogo, dal 16 al 23 maggio, a Lubiana. La Jugoslavia, che organizza questa edizione è da alcuni anni una delle più qualificate potenze mondiali in questa specialità sportiva e Spalato, che ospita gli azzurri, una delle sue città faro. La Jugoplastica infatti, oltre ad annoverare nelle sue file gli olimpionici Skansi e Tvrdic è finita, quest'anno, al primo posto nel massimo campionato assieme alla Olimpia Lubiana e alla Stella Rossa Belgrado, che si è aggiudicata il titolo per il migliore quozientecanestri.

E' proprio di Spalato, salita agli onori della cronaca, che vogliamo brevemente accennare in queste righe. La città dalmata ha visto nascere la pallacanestro proprio per la passione del suo gruppo nazionale italiano, che una volta fiorente è ormai estinto per le note ragioni belliche. Tale gruppo, dopo l'occupazione italiana della città, nel 1941, diede vita alla prima squadra cestistica cittadina con le formazioni della GIL e del GUF, che in una «storica» partita batterono gli «odiati» cugini di Zara per 38 a 29. Dopo tre anni di attività arrivò l'8 settembre, l'esodo per l'occupazione croata degli Ustascia e la fine della guerra con le prime formazioni cestistiche jugoslave, che hanno fatto a Spalato tanta strada da divenire protagoniste del basket nella vicina Repubblica.

Altro fatto curioso: Spalato e Zara hanno sempre dato dei grandi «pivot» quali per Spalato Calebotta, Romanutti (olimpionici) e Carbonini da parte italiana ed ora Skansi, pure olimpionico, da quella jugoslava. Zara, invece, dopo Benevenia, azzurro, e Rochlitzer, ha dato i natali al fuoriclasse Cosic, pivot internazionale.

Dopo quasi 30 anni una squadra italiana di pallacanestro ritorna a Spalato, ospite di quella città, in un nuovo clima di pace dopo tante tragedie. Nei voti di tutti i dalmati, sparsi un po' dovunque, l'auspicio di una bella prestazione.

Pietro Bonacci

Antonio Spanu campione di skeet

Il maresciallo della Brigata Sassari, Antonio Spanu, ha imposto la sua classe vincendo la III prova del campionato di skeet, della Società Triestina Tiro a Volo, aggiudicandosi così il titolo di campione sociale.

La prova è stata molto cambattuta per la presenza in gara dell'azzurro Augusto Spada di Cividale. Dopo una prima serie mediocre, nella seconda serie Spanu, con una bella rimonta di 24 su 25 piattelli, si è aggiudicato la gara. Ai posti d'onore, a pari merito, si sono classificati Giuseppe Maffezzoli e Bruno Giannella. Ecco la classifica: 1) Antonio Spanu con 46-50; 2) Giuseppe Maffezzoli, Bruno Giannella con 42-50; 4) Augusto Spada, Luigi Mariano con 40-50; 6) Giuseppe Colarusso con 39-50.

SORTEGGIATI I NUMERI DI PARTENZA

Domenica a Montebello il G.P. Città di Trieste

Ieri mattina all'ippodromo di Montebello si sono svolte le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza del Gran Premio Città di Trieste, quinta prova del campionato d'Italia trottatori, in programma domenica 10 maggio sulla pista triestina.

Cinque indigeni e cinque americani formano l'ossatura della corsa dieci volte milionaria, che si disputerà alla pari sulla distanza dei 1660 metri con gli indigeni, come vuole la formula del campionato, favoriti dal partire con i numeri più bassi.

Ecco l'esito del sorteggio: 1) Barbablù, 2) Sion, 3) Cabral, 4) Agaunar, 5) Palladio, 6) Nu Hill, 7) Minisink Hanover, 8) Eileen Eden, 9) Final Notice, 10) Brockers Choice.

Barbablù-Cabral e Agaunar-Palladio, correranno in rapporto di scuderia.

Minibasket: Al Trissino il torneo C.C.d.L.

In occasione del 25.o anniversario della sua costituzione, la Camera confederale del Lavoro di Trieste ha organizzato un torneo di mini-basket che è stato vinto dal Trissino, seguito da Bor, Mivar e Servolana. Nei due eliminatorie si sono avuti questi risultati: Trissino-Mivar 49-29; Bor-Servolana 35-25.

Le squadre, nelle due partite di finale, hanno assunto i seguenti schieramenti:

FINALE 1.o E 2.o POSTO
Trissino-Bor: 50-20 (30-6)

TRISSINO: Micol 5, Ooeser 14, Rosada 10, Valussi 6, Burchiellaro 2, Prodi 4, Cramer 1, Renco, Trevisan 1, Helmersen 4.

BOR: Klobas 9, Zollia 9, Còsuta 2, Zerial, Vatovec, Sancin, Siega.

FINALE 3.o E 4.o POSTO
Mivar - Servolana: 33-19 (13-10)

MIVAR: Mecchi, Lorenzoni 4, Checchi 2, Barisi 14, Vascotto, Svara 6, Tosolini 2, Potocco 5, Scarcia, Sheri, Piccini.

SERVOLANA: Lazaric, Tedesco, Arciero 1, Semeric 4, Salvader, Giacomini 2, Bacchia 2, Redolfi 4, Giraldi 2, Sivini 6.

TERZA CATEGORIA «L»

■ A tre giornate dalla conclusione il Primorie conserva sempre due punti di vantaggio sul Portuale. Ieri l'undici di Prosecco si è imposto sul Vesna B (2-0), mentre i portualini (ancora imbattuti dall'inizio di stagione) hanno regolato lo Zaria (1-0).

GOLF A PADRICIANO

■ Si è iniziata sul campo di golf a Padriciano la stagione agonistica con la disputa del Premio Apertura. Folto il numero dei partecipanti. Ha vinto il giovane Alberto Avanzo con punti 34, seguito da Rastello e da Carlo Avanzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BRAVA stiratrice una volta settimana per famiglia zona S. Vito cercasi. Cassetta 24617 B SPI.

CONIUGI soli cercano sana media età pratica casa cucina ore 8½-17, paraggi via Rossetti, referenze controllabili. Telefonare pomeriggio 763801. 47185 B

FAMIGLIA tre persone cerca referenziata ore 8-17. Telefono 29022. 47163 B

OTTANTAMILA capace referenziata seria stabile per cameriera cerca subito famiglia adulti tre persone centralissima con cuoca. Pregasi scrivere specificando Casella n. 47171 B SPI.

PERSONA sola assente gran parte giornata all'infuori ore pranzo e notte, cerca persona preferibilmente media età referenziata per governo abitazione stabile adeguate condizioni; telef. 92722. 23610 B

PRESTASERVIZI referenziata per mattino cerca famiglia due persone. Telef. 62432. 72684 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINA istruzione superiore occuperebbe ore pomeridiane come baby-sitter. Telefono 37957. 24623 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Tel. 748943. 24603 CC

MURATORE vecchia esperienza eseguisce restauri con precisione e massima serietà. Telef. 741016 dopo le 8.

PITTORE decoratore, applicazioni accurate carte da parati. Tel. 53398. 24619 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 45236 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiere bar banconiera pasticceria prontamente assume Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72692 D

AIUTO pasticciere cercasi pronta assunzione. Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72694 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 45202 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua tedesca cercasi per periodo estivo, Boutique Lignano Pineta. Presentarsi via Giulia 19, abbigliamento. 47183 D

APPRENDISTA e commessa cerca panificio via dell'Istria n. 16. 47189 D

APPRENDISTA assume negozio calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

BAR Scagnol, D'Azeglio n. 2, assume apprendista o aiuto banco orario diurno. 47169 D

CASSIERA pratica conoscenza sloveno assume calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante per calzature. Piazza Ponterosso 4, negozio. 72690 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Bar via dell'Università 1. 24599 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera Salone Gianna, buona retribuzione. Via Giuliani 29, telefono 744928. 44934 D

CERCANSI donne pulizia uffici, lavoro continuativo. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, telefono 727317. 24605 D

CERCASI apprendista commesso. Rivolgersi Arbiter, corso Italia 29. 24543 D

CERCASI ragazzo volonteroso 15-18 anni per aiuto magazziniere, ottima retribuzione. Telefonare 762778 ore ufficio. 12 D

CERCASI banconiere. Presentarsi Snak Bar Copacabana, via Teatro Romano 24. 110 D

CERCASI meccanico: capace maggiorenne per officina in consegna. Rivolgersi in via Piccardi n. 26. Tel. 725350.

CERCASI apprendista meccanico officina Frausin, via A. Emo 45/C. 24597 D

CERCASI giovane autista militesente patente C. Telefonare al 24654. 47181 D

CERCASI ragazzo per macelleria buona paga. Telefonare 96598 casa 54110. 47187 D

CERCASI lavorante parrucchiera solo il pomeriggio. Telefono 28671. 24615 D

CERCASI lavorante barbiere. Salone Carucci, via Carducci 12. 24601 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa abbigliamento uomo, corso Umberto Saba 40. 72614 D

CONTABILE con pratica libri paga contributi, controllo amministrativo, per economato, assumiamo prontamente. Buona retribuzione. Cassetta n. 44892 D SPI.

CUOCO capo partita giovane referenziato veramente capace serio cerca hôtel prima categoria stagione offrendo ottima retribuzione. Cassetta 47175 D SPI.

CUOCO cerca trattoria estiva. Tel. 224170. 47179 D

IMPIEGATA capace tutti lavori d'ufficio cercasi, tel. 763488. 23686 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca urgentemente Accademia sport massaggi, viale XX Settembre 9. 72688 D

NOTA Casa editrice esamina serie proposte assunzione di 3 responsabili cui affidare la provincia di Venezia, Treviso, Belluno. Richiedesi esperienza settore vendite. Retribuzione adeguata reali possibilità carriera. Scrivere SPI Cassetta 73 A - 35100 Padova. 5871 D

PANETTIERE giovane pratico cercasi. Presentarsi via Mascagni 7, panificio, tel. 810256. 72682 D

PARRUCCHIERE Giorgio cerca apprendista, mezzalavorante, lavorante manicure. Barriera Vecchia 9, telef. 55745. 44868 D

PELLICCIAIA lavorante capace e apprendista cerca pellicceria Millo, via Dante 7. 72556 D

SARTA da uomo lavorante cercasi anche a mezza giornata. Telef. 31715. 47177 D

STIRATRICI: per biancheria e vestiti a mano e macchina. Cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2300 D

SUPERMERCATO cerca apprendista commesso/a e apprendista cassiera massimo 18 anni. Cass. 24583 D SPI.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

BELLA stanza mobiliata centralissima signorile tutti comforts uso bagno affittasi a persona distinta massima moralità. Tel. 30379. 47173 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

LEZIONI individuali lettere lingue materie scientifiche commerciali. Stenografia. Metodo rapido, preparazione privatisti. Istituto Tergeste, via del Bosco 1, telefono 765308. 72598 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI piccolo quartiere camera e cucina per una persona sola. Indirizzo SPI 47165 I.

AFFITTASI locale due fori zona piazza Vecchia. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4.

CENTRALISSIMO modesto 2 stanze 2 stanzette veranda ripostiglio prelevamento mobili cedesi affittanza. Telefonare 33433 - 743550. 24595 I

FORNI SOPRA affitto villa 6 persone. Telefonare Udine 40359 ore pasti. 5860 I

GORIZIA affittasi appartamento nuovo rifiniture lusso, garage, 60.000. Telefonare 87520 ore pasti. 700 I

25.000 affittansi 2 stanze camerino cucina gabinetto. Visite 8.30-9.30, Conti 34. 24621 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento centrale due stanze cucina bagno centralnafta. Tel. 38178 ore 8. 44954 L

CONIUGI soli cercano paraggi S. Vito per luglio-settembre con decennale affittanza saloncino stanza stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta ultimi piani.. Cassetta 47167 L SPI.

SESSANTENNE distintissima cerca affitto una due camere vuote uso bagno cucina. Telefonare 731948 ore 14-16 8-9.30.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 45188 M

ABITO sposa taglia 42/44 vendesi occasione; telef. 765301. 45144 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. III. 44 M

LAVASTOVIGLIE industriale seminuova Winter Halter vendesi. Visibile alla Rinotecnica Via Teatro Romano 9. 111 M

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24613 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 24587 N

MECCANO originale n. 10 acquisto. Cassetta 24579 N.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 24613 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ETICHETTE autoadesive neutre, stampate, dorate o argento troverete da Reinea, via SS. Martiri int. 16, tel. 31835.

NASTRI autoadesivi neutri, stampati, per imballo da Reinea, Via SS. Martiri int. 16., tel. 31835. 47193 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 45354 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45354 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA materassi a molle normali e nuovo tipo speciale, cerca rappresentante per province venete, preferibilmente già introdotto presso mobilieri per abbinamento articolo, eventualmente concedesi deposito. Cassetta 24585 P.

IMPORTANTE concessionaria cerca per la zona di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, un produttore con esperienza specifica nella vendita di spazi pubblicitari su periodici e quotidiani. Offresi provvigione adeguata alle reali capacità dei candidati, ambiente di lavoro dinamico, ottime prospettive. Cassetta SPI 60/A, 35100 Padova. 5866 P

SOCIETA' tedesca con uffici e deposito in Trieste assume persone con senza esperienza per la vendita dei propri prodotti in Trieste e provincia. Assicuransi continuità di lavoro e possibilità di carriera. Età minima 21 anni. Per colloquio presentarsi presso uffici Vorwerk Folletto S.p.A., via San Nicolò 22, Trieste, mercoledì 6, ore 9.30-12.30 e 15-19. 24589 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AUTOAGENZIA** ZANARDO V. DEL BOSCO 20. TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTIAMO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1968, Giulia Super 1967 1966, G.T. 1600 Veloce 1966, G.T. 1600 1965, Giulia 1300 TI 1967, G.T. Junior 1970 1968, Giulietta TI cloche 1965 1961, Giulia Spider con tetto rigido; FIAT 500 1966, 600 D 1963, 850 Berlina 1966, 850 Coupé 1965, 124 1966, 1500 C 1965, Primula 3 porte 1966, 2300 S Coupé 1967, PEUGEOT 404 iniezione 1964; SIMCA 1000 GL S 1966; LANCIA Fulvia 2 C 1965; APPIA II Serie; VOLKSWAGEN 1963. VISITATECI!!! 712 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34, tel. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 DF '60, '62, '63, '67; 750 '61, '62, '63, '66, '67; Multipla; 850 Vignale '65; Spider-cabriolet '67; Opel 1000 Kadett '67, coupé '64; 1300 '61; 1100 Special '62; D Familiare '64, R '66; 124 '66; Coupé '67; 1500 '62, C '65; 125 Special '69, '70; Alfa GT '64, '65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint '62; 1300 TI '66, '70 km 1900; Prinz L '66, '68 45392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Giulia 1300 TI '67, Giulia Super '67, '66, Giulia TI '65, Fulvia 2 C '67, 1500 C '66, '67, Mini Cooper '66, 850 '66, 750 '65, '63, 125 '68, Ford Anglia '63, 1100 '56 L. 50.000. Aperto domenica. 45406 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Giulia 1600 TI '65, Giulia Super '67, Giulia Sprint '64, Fiat 125 '68, 1500 C '66, '65, Volkswagen '64, Primula '65, 1100 D '64, Citroën ID '65, 850 '66, Fulvia GT '67, Mini Cooper '66, 750 '65, '63. Aperto domenica mattina. 45406 Q

A.A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2, disponibili ottime occasioni: Simca 1000 '66, '67, '64; 1300; 1500, 1301. Facilitazioni pagamento. 23688 Q

A. FIAT 850 special, 1100 R, 1100 D, 1100 H, 750, 600, 500 N, Cortina 4 porte, 500 giardinetta, OPEL Kadett, Giulietta TI, Appia, Dauphine. Concessionario Simca viale Ippodromo 2.

ACQUISTO Vespa o Lambretta; telef. 762892 ore lavoro. 44908 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 66, 1100 R 66, 1500 C 65, 850 66, 850 coupé 65, 750 64, 1100 lusso Esport 61, Volkswagen furgone 1600 68, 850 pulmino 67, 750 furgone 67, 500 64. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45336 Q

FIAT 1100 Special ottimo stato vendesi. Tel. 52276. 47195 Q

FORD Cortina '69 seminuova, perfetta, unico proprietario, vendesi anche a rate sino 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 14 Q

OCCASIONISSIME: NSU '62, '68 motori controllati, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 16 Q

VENDESI Opel Kadett Rally '67 unico proprietario, perfette condizioni motore e carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 13 Q

VENDONSI con garanzia Renault R-4 '63, '65, '66, '67; R-8 S. 4 fari '69; R-16 S. '66, '68, tutte perfettamente revisionate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 15 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 44962 R

VENDESI osteria con cucina. Tel. 50726. 24607 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO casa signorile centralissimo 2 stanze più servizi vendesi mobiliato e vuoto, telef. 63436. 44898 S

GORIZIA vendonsi fondi fabbrica mq 3375 e mq 3500. Telefonare 86652. 800 S

LOCALE attualmente bar libero dicembre oppure compreso licenza vendesi. Telefonare n. 31335, 730689. 45062 S

(Continua in 16.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	22.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAGICO BILANCIO DELLE DIMOSTRAZIONI NEGLI S.U. CONTRO L'INTERVENTO

Muoiono quattro studenti nei disordini per la Cambogia

Appartenevano all'università di Kent - Una quindicina i feriti - Discordanti versioni sulla sparatoria - Coprifuoco nella città - Incidenti in numerosi atenei americani

Kent, 4

Quattro persone, due giovani e due ragazze, sono rimasti uccisi oggi nel corso di una sparatoria verificatasi nel «campus» dell'università statale di Kent nell'Ohio, durante scontri tra reparti della guardia nazionale e tremila studenti. Circa una quindicina di altri giovani hanno riportato ferite. Le prime notizie parlavano di due morti nelle file della guardia nazionale, ma sono state successivamente smentite

In base alle comunicazioni del medico legale Robert Sybert, è stato accertato che le vittime sono due studentesse e due studenti. La loro identità però, fino a questo momento, non è stata resa nota. Nella zona dell'università è stato dichiarato lo stato d'emergenza. Secondo la compagnia telefonica dello Stato dell'Ohio, dove si trova l'università di Kent, le comunicazioni con la zona nord-orientale dello Stato sono completamente interrotte.

Cominciate alcuni giorni fa, le agitazioni universitarie in un primo momento avevano avuto il carattere di un gesto collettivo di protesta contro il processo a nove «Pantere nere» in corso a New Haven (Connecticut), sede dell'università Yale. Però, tra venerdì e sabato scorsi, i disordini sono aumentati di numero e di intensità, cambiando in gran parte fisionomia. L'annuncio delle operazioni militari in Cambogia, fatto dal Presidente Nixon alla televisione la sera di giovedì ha infatti provocato un'ondata di reazioni sfavorevoli nella maggior parte degli atenei statunitensi.

Per ordine del Rettore l'università di Kent è stata chiusa «a tempo indeterminato». Il Rettore ha anche chiesto a tutti gli studenti, insegnanti e funzionari dell'ateneo di tornarsene a casa «al più presto possibile».

Secondo quanto riferito da alcune persone presenti, i soldati della guardia nazionale avrebbero sparato in aria colpi d'arma da fuoco mentre si ritiravano dopo essere riusciti a far indietreggiare gli studenti lanciando bombe lacrimogene che i manifestanti, d'altra parte, rilanciavano verso di loro. Sembra che le ultime file dei reparti della guardia nazionale fossero alle prese con la folla che avrebbe lanciato sassi; sarebbero stati allora sparati colpi d'arma da fuoco e cinque persone, secondo un testimone, sarebbero cadute. E' stato arrestato un uomo trovato in possesso di un'arma.

Gli incidenti hanno avuto inizio dopo che un membro della guardia nazionale aveva letto una ingiunzione che ordinava che fosse posta fine a una riunione non autorizzata. Un portavoce della polizia ha detto che gli studenti avevano cominciato ad allontanarsi quando sono stati uditi colpi d'arma da fuoco e alcuni dimostranti hanno cominciato a lanciare sassi. I militari della guardia nazionale hanno allora lanciato bombe lacrimogene, che alcuni dimostranti sono però riusciti a prendere prima che esplodessero e che hanno rilanciato verso i reparti della guardia nazionale. Successivamente sarebbe stato impartito l'ordine ai reparti della guardia nazionale di sparare contro le teste dei dimostranti.

Subito dopo gli incidenti il sindaco ha proclamato nella città lo stato di emergenza; scuole, negozi ed edifici pubblici sono stati chiusi. Nella zona della città universitaria membri della guardia nazionale e delle varie facoltà hanno trasmesso con altoparlanti appelli a tutti gli studenti affinché restassero nelle loro abitazioni; è stato imposto il coprifuoco.

All'università di Kent la cui popolazione studentesca raggiunge le ventimila unità, gli studenti erano in agitazione da tre giorni.

Notizie di altri disordini giungono anche dallo Stato del Maryland e dall'università di California a Berkeley. Nel Maryland, gruppi di giovani hanno bloccato per oltre 4 ore la strada statale numero 1, una delle principali vie di comunicazione tra Washington ed il Sud; a Berkeley un migliaio di studenti ha interrotto le attività universitarie e ha percorso i corridoi dell'ateneo gridando «Sciopero, sciopero, chiudiamo».

VISITA UFFICIALE ALLE FORZE ARMATE RUSSE

Generale jugoslavo in viaggio per Mosca

Si tratta di Nikola Ljubicic, segretario di stato alla difesa - Sarà ricevuto dal ministro Grechko

Belgrado, 4

Il Segretario di Stato jugoslavo alla difesa, generale Nikola Ljubicic, parte oggi per Mosca in visita ufficiale su invito del ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko.

E' la prima visita nell'Unione Sovietica di uno dei maggiori esponenti delle forze armate jugoslave dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze armate del patto di Varsavia. Essa assume, come si rileva negli ambienti politici di Belgrado, un particolare significato, in quanto si colloca in un momento piuttosto delicato, dei rapporti jugo-sovietici.

Sul piano interstatale, stando alle affermazioni ufficiali dei «leaders» jugoslavi, essi sono «buoni» e, come hanno dichiarato in questi ultimi giorni il Presidente del Consiglio Mitja Ribicic e il Segretario di Stato agli esteri, Mirko Tepavac, «continuano a svilupparsi favorevolmente in tutti i campi».

Non altrettanto può dirsi per i rapporti tra i due partiti comunisti, tra i quali vi sono divergenze politico-ideologiche messe in luce da polemiche che hanno assunto a più riprese toni anche molto aspri, ma che, in queste ultime settimane, si sono attenuati.

Al viaggio del generale Ljubicic seguirà, nell'estate, la visita ufficiale a Mosca del Presidente del Consiglio Mitja Ribicic. Subito dopo dovrebbe giungere in visita ufficiale in Jugoslavia lo stesso segretario generale del PCUS, Leonid Breznjev.

Il generale Nikola Ljubicic ha lasciato la capitale jugoslava a mezzogiorno, diretto a Mosca, a capo di una delegazione delle forze jugoslave. Come rileva la «Tanjug», egli prenderà parte alle manifestazioni celebrative del venticinquesimo anniversario della vittoria sulla Germania e farà una visita ufficiale alle forze armate sovietiche.

La notizia del viaggio nella Unione Sovietica del Segretario di Stato alla difesa ha destato non poca sorpresa negli ambienti diplomatici belgradesi ai quali era stato indicato che il generale Ljubicic avrebbe presenziato la sfilata militare del 9 maggio a Belgrado (che non si teneva da cinque anni) con l'intervento di rappresentanze di tutte le armi e dei nuovi reparti.

I CAPI RUSSI oggi a Praga

Praga, 4

Per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia e per la firma del nuovo trattato di cooperazione e amicizia cecoslovacco-sovietico, sono attesi domani a Praga, oltre a Breznev e Kossighin, anche i dirigenti degli altri paesi socialisti est-europei: Wladislaw Gomulka (Polonia), Todor Zhivkov (Bulgaria), Walter Ulbricht (Germania Orientale) e il Presidente dell'Ungheria Pal Losonczi, mentre da parte romena è atteso il vice presidente del Consiglio.

La popolazione cecoslovacca, che ignora la data, l'ora e il mezzo con cui giungerà la delegazione da Mosca, non è ancora stata informata dell'imminente arrivo degli altri capi socialisti. Questo imponente afflusso di personalità può avere due ragioni principali, le quali non si escludono reciprocamente: 1) tenere una riunione al vertice (presumibilmente dedicata in particolare al problema tedesco per concordare linee comuni di azione verso Bonn); 2) solennizzare al massimo la firma del nuovo trattato cecoslovacco-sovietico che, a quanto oramai sembra, sancirà formalmente per la prima volta in un trattato la cosiddetta «dottrina Breznev» sulla «sovranità limitata» dei paesi socialisti, creando un precedente di storica importanza.

Breznev, Kossighin, Gromiko e gli altri dirigenti sovietici (Schelest, primo segretario del partito ucraino, Basherov, primo segretario del partito bielorusso, Katushev, membro della segreteria incaricato dei rapporti con i partiti comunisti al potere) giungeranno a Praga in aereo martedì mattina per trattenersi in Cecoslovacchia, a quanto si sa, tre giorni. La loro visita sarà centrata sulla firma del nuovo trattato di amicizia e reciproca assistenza cecoslovacco-sovietica che, (come ha reso noto oggi un articolo di Vasil Bilak), avrà una durata ventennale.

IN LIBERTA' ANCHE STARAKIS

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Governo greco ha espulso Giovanni Starakis, il ventinovenne giornalista francese di origine greca condannato dalla corte marziale a 18 anni di carcere per complotto contro il regime. Nella foto, il giornalista intervistato dopo il suo arrivo nella capitale francese

RAPITO NELL'UGANDA

RITROVATO VIVO il diplomatico britannico

Kampala, 4

Radio Kampala ha annunciato questa sera che il diplomatico britannico Brian Lea «è stato trovato vivo».

Come si ricorderà, Lea, che ha 49 anni, era scomparso a Kampala, sabato; ieri la polizia aveva annunciato che era stato rapito da ignoti, vicino alla sede dell'alta commissione britannica.

Due italiani in Somalia condannati per corruzione

Mogadiscio, 4

Il processo contro gli italiani De Ambrogis e Loche è stato celebrato davanti alla Corte nazionale di sicurezza, recentemente costituita in Somalia, e si è concluso oggi con una sentenza di condanna.

De Ambrogis è stato riconosciuto colpevole del reato previsto dall'articolo 251 del Codice penale somalo per interesse privato in un atto d'ufficio, ed è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Lo stesso De Ambrogis e Loche sono stati giudicati colpevoli di corruzione di cittadino somalo da parte di stranieri (articolo 109 del Codice penale somalo) e sono stati condannati rispettivamente a tre e quattro anni di reclusione.

De Ambrogis era stato imputato di aver, nella sua qualità di dipendente del ministero dei lavori pubblici somalo, favorito alcune imprese per l'aggiudicazione di appalti di lavori di costruzione.

UN ASSURDO ATTENTATO TERRORISTICO NELLA CAPITALE DEL PARAGUAY

ARABO UCCIDE UN'ISRAELIANA NELL'AMBASCIATA DI ASUNCION

Gravemente ferita un'altra donna - L'aggressore è entrato negli uffici sparando all'impazzata E' stato tratto in arresto assieme a un complice - Lo sdegno di Tel Aviv per il feroce crimine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asuncion, 4

Una segretaria d'ambasciata israeliana, Edna Peer di trentasei anni, madre di tre figli e moglie dell'addetto all'ambasciata di Israele ad Asuncion è stata uccisa in un attentato. Con lei è stata ferita un'altra segretaria, paraguaiana, ma di religione ebraica, che è ora fuori pericolo.

L'assurdo delitto, atroce proprio per la sua incredibile assurdità, è stato commesso da due uomini che appartengono ad un'organizzazione di guerriglia araba. I due aggressori sono stati identificati come Halaj Hapvuj, di 25 anni e Hasmab Hucky, di 22. La polizia ha detto che essi stessi hanno ammesso di appartenere all'organizzazione di guerriglia di «Al Fatah». La polizia sta ricercando un terzo uomo. Tutti e tre, a quanto ha riferito l'ambasciatore israeliano, erano entrati in Paraguay il 10 aprile con un volo proveniente da Londra.

All'ambasciata hanno spiegato che i due si sono presentati nell'edificio, sono saliti fino all'ultimo piano, dove ha sede la rappresentanza diplomatica israeliana, poi hanno estratto le pistole e hanno aperto il fuoco sul personale dell'ambasciata, senza un obiettivo particolare, sparando all'impazzata.

Mentre alcune persone fuggivano gridando terrorizzate, la signora Peer è caduta di schianto, raggiunta da diversi colpi, mentre poco lontano si abbatteva Diana Zabluck, segretaria dell'ambasciatore Benjamin Varon. Le due povere donne sono state soccorse immediatamente ma nonostante la tempestività dell'intervento, Edna Peer è spirata in ospedale, poco dopo il ricovero. La Zabluck, che appariva in gravi condizioni, è stata dichiarata fuori pericolo dopo l'intervento chirurgico cui è stata sottoposta d'urgenza.

La cattura degli assassini è stata drammatica: i due uomini sono stati visti correre dagli agenti che accorrevano dal comando verso l'edificio dell'ambasciata, i quali non hanno avuto eccessiva difficoltà a raggiungerli e immobilizzarli.

Il delitto che ha sconvolto la opinione pubblica colpita anche dalla giovane età della signora Peer, madre di tre bambini, ha avuto un'eco immediata a Gerusalemme dove il ministro degli esteri Abba Eban ha espresso il profondo dolore «per il gesto criminale di assassini arabi».

Il ministro degli esteri ha lanciato un appello alla radio, chiedendo a tutti i paesi del mondo di impedire il terrorismo arabo, stroncando la piaga con ogni mezzo. Al Governo paraguaiano ha chiesto di colpire i responsabili con «tutti i poteri della legge». Ha chiesto altresì di prendere tutti «i passi necessari per salvaguardare l'incolumità del personale diplomatico di Asuncion e di far fronte ai propri obblighi internazionali, permettendo il normale funzionamento dell'ambasciata».

«Questo atto criminale — continua il ministro — si unisce a una serie di azioni abominevoli di terroristi arabi, contro passeggeri di aviolinee, impiegati di uffici, personale diplomatico, e altri civili indifesi, in paesi lontani dal conflitto.

«Il Governo israeliano rinnova il suo appello a tutti i Governi del mondo perché adottino rapide ed efficaci misure per porre fine allo sfrenato, pazzo terrorismo arabo».

A. P.

E' MORTO A MOSCA il generale Iegorov

Mosca, 4

La «TASS» annuncia che il generale Nikita Iegorov, capo della direzione politica delle unità di razzi strategici, è morto all'età di 62 anni.

Membro del partito dal 1929, Iegorov ha occupato posti importanti nell'apparato del comitato centrale del partito; è stato nel 1966-1967 vice capo della direzione politica delle forze armate dell'URSS.

Brezhnev, Podgorni e Kossighin hanno firmato, insieme ad altri dirigenti i capi militari sovietici, il necrologio.

VISITA DI SCELBA in Gran Bretagna

Londra, 4

Il presidente del Parlamento europeo, on. Mario Scelba, è giunto questo pomeriggio a Londra per una visita di quattro giorni ospite del Governo britannico.

Poco dopo il suo arrivo a Londra, l'on. Scelba si è recato alla sede della rappresentanza della comunità europea per una riunione di lavoro con i funzionari della Comunità.

UN INCREDIBILE EPISODIO IN PROVINCIA DI BELLUNO

UCCIDONO DUE FRATELLI I TOPI NELLO SPUMANTE

Sono bastate solo poche sorsate di liquido infetto

Feltre, 4

Due vecchi fratelli di Santa Giustina Bellunese, Luigi e Maddalena Sartorelli, rispettivamente di 82 e 77 anni, sono morti — il primo oggi e la seconda ieri — nell'ospedale di Feltre, a causa di due topi morti, trovati in una bottiglia di spumante acquistata assieme ad altre in occasione delle feste di Pasqua.

La bottiglia che conteneva i due topi morti, è stata stappata il 19 aprile; solo dopo aver bevuto due bicchieri di spumante, i due si sono accorti degli animali morti che erano sul fondo della bottiglia, ma — nonostante la sorpresa e il disgusto — non hanno dato molta importanza alla cosa. Il giorno dopo, hanno tuttavia, avvertito i primi dolori. Hanno allora chiamato un medico, che ha ordinato l'immediato ricovero nell'ospedale di Feltre. Nonostante le cure, i fratelli sono però deceduti a causa dei germi sviluppatisi dalla decomposizione dei topi.

Del fatto si è interessata l'autorità giudiziaria, che ha cominciato le indagini per accertare le cause dell'accaduto. Da quanto si è potuto apprendere, i due topi morti si trovavano nella bottiglia già al momento dello acquisto.

ALPINISTA GIAPPONESE precipita sull'Himalaya

Katmandù, 4

Un messaggio pervenuto oggi al ministero degli esteri nepalese informa che l'alpinista giapponese Yosuke Kikuchi, membro della spedizione giapponese dell'università di Waseda che ha conquistato il picco Tukuche nell'Himalaya, è rimasto ucciso e due suoi compagni seriamente feriti in un incidente avvenuto giovedì scorso dopo che i tre alpinisti, che avevano raggiunto la cima alta 6915 metri, avevano cominciato la discesa.

DISORDINI IN TURCHIA Un morto e un ferito

Istanbul, 4

Una persona è morta ed una altra è rimasta gravemente ferita in seguito a violenti disordini verificatisi nella città di Kadirli nella Turchia sud orientale.

IN UN DURISSIMO SCONTRO NELLA VALLE DEL GIORDANO

Gravi perdite per «Al Fatah» Ventun morti e numerosi feriti

Aumenta la tensione fra il Governo giordano e il «fronte popolare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 4

Per sedici ore di fila si è svolto nell'alta Valle del Giordano un violentissimo scontro tra guerriglieri palestinesi dell'«Al Fatah» e pattuglie israeliane. Tel Aviv afferma che 21 arabi sono rimasti sul terreno e la cifra è parzialmente confermata dal comando generale della resistenza araba che parla di «19 uomini tra morti e feriti».

La battaglia è iniziata ieri sera allorché gruppi di commandos dell'«Al Fatah» sono penetrati in Giordania tentando di attaccare la colonia agricolo-militare israeliana di Nahal Mehola. Pattuglie israeliane erano ad attendere i «fydain» e il fuoco è stato violentissimo da ambo le parti.

Secondo l'«Al Fatah» ingenti perdite sarebbero state inflitte anche agli israeliani, ma Tel Aviv ha seccamente smentito questa notizia. Le perdite dei «fydain» sono invece le più alte dai tempi della battaglia di Karameh, combattuta dai palestinesi durante la guerra dei sei giorni.

Al termine dello scontro i guerriglieri palestinesi si sono ritirati nelle loro basi in Giordania. Le truppe israeliane si sono impadronite di un gran numero di armi, munizioni ed equipaggiamento di sabotaggio.

Tensione vivissima in Giordania fra esercito e i guerriglieri dell'organizzazione palestinese di tendenza marxista «Fronte popolare». Da oggi squadre di operai giordani hanno iniziato i lavori di riparazione del sistema di canali per irrigazione agricola di Ghor, danneggiati mesi fa dall'aviazione israeliana.

Secondo quanto si ritiene comunemente, la Giordania sarebbe addivenuta a un tacito accordo con Gerusalemme per il quale gli arabi possono riparare la rete di canali e si impegnano nello stesso tempo a controllare le attività dei guerriglieri palestinesi contro le colonie paramilitari israeliane nella zona.

Sembra che la «connivenza» tra Israele e Giordania non sia riuscita gradita ai guerriglieri del Fronte popolare, il cui capo il pediatra George Habash, ha invitato i suoi commandos ad attaccare l'esercito regolare giordano.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Pino Ladovani

la moglie ODA, le figlie MARIUCCIA e LAURA, le nipotine MANUELA, LAURETTA e MARINA Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto a quanti Gli vollero bene.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI POLITICI nei campi di sterminio nazisti in occasione del XXV anniversario della Liberazione ricorda tutti gli italiani Caduti nei campi di sterminio nazisti per la libertà, per la pace e per la giustizia sociale.

Milano, 5 maggio 1970

---

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi stroncata da un male inesorabile si è spenta

Argia Zamparo ved. Gomisel

Ne dà il triste annuncio la sorella DELIA.

Esterniamo profonda riconoscenza per la premurosa assistenza del medico curante dott. Guido Ribolli.

Ringraziamo commossi le disinteressate e premurose prestazioni dei sigg. medici, suore e infermiere della Divisione Ginecologica e Maternità dello Ospedale Maggiore che tanto si sono prodigati per alleviare le sofferenze della nostra cara.

I funerali seguiranno domani 6 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati per la prematura perdita della nostra amata cognata e zia

Argia Zamparo ved. Gomisel

ne dànno il triste annuncio a quanti La ebbero cara i cognati:
— dott. EMILIO GOMISEL
— TINA GOMISEL
— MARIA BASSAN v. GOMISEL
— OLGA PAOLINI v. GOMISEL

Le nipoti: BIANCA, NEVEA, CRISTIANA, DONATELLA con il fidanzato GIANNI ESENTE.

Prendono parte al lutto le famiglie: MARIO AMBROSI, SPINETTI, BRUNO ESENTE, CASUAR, sorelle FRANCO.

Con profondo cordoglio per la immane perdita prendono parte al lutto l'affezionatissima LUCIANA col marito MARCELLO BERGOMAS e mamma.

Si associano con sincero cordoglio le famiglie:
— WALTER BLAHA
— IDELBETO NAVARRA
— LEDA NAVARRA (assente)
— ANTONIO GHELINGANI
— ANTONIO CIULLO

Prendono parte viva al lutto per la perdita della cara

Argia

LAURA STEFANELLI e marito.

---

†

Il 4 maggio è serenamente spirato

Mario Biasini

Brigadiere dei Vigili Urbani a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, i parenti, e la famiglia FORNASARI

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 maggio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie BALDASSI, CUPEZ e ZUCCA.

La DIREZIONE e il PERSONALE dell'ENCIP-CIFAP prendono parte al dolore del loro collega Ennio per la perdita del padre.

---

† Il 2 maggio, assistita dalla Fede si è spenta

Maria Cesanelli

La piangono la sorella ELDA, la nipote LUCIANA con il marito dott. CLAUDIO TREVISAN e le piccole NICOLETTA e CLAUDIA.

Un ringraziamento al prof. Tagliaferro e ai suoi collaboratori della 1.a Medica.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Dante Latin**

si è spento il 4 maggio, lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 maggio, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che, in vari modi, hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglia PORCEDDA

Monfalcone, 5 maggio 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cosimo Chiriatti

ringraziamo i sigg. condomini di via Settefontane 69, i sigg. Buffa, il cav. Cultrera e tutti gli amici e colleghi che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Ruggero Fakuc

ringraziano i sigg. medici: prof. dott. Tagliaferro, prof.ssa dott. Tenze, dott. Tramer, dott. Franca, dott. Villani, il personale tutto della I Divisione medica ed il sig. Paolo Hieke per le cure ed attenzioni prestate al loro caro.

Nel primo anniversario della morte di

Maria Pina Mazzucato

i figli GIORGIO ed EDOARDO unitamente a tutti i parenti La ricordano con immutato affetto.

---

† Il 3 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Gentilin

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDA, i figli, il genero, la suocera, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici, a tutto il personale della I Div. Chirurgica e ai numerosi donatori di sangue.

Il funerale seguirà oggi, martedì 5 maggio alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno onorarne la memoria.

(Servizio Comunale T.F tel. 38608)

La Direzione ed i colleghi della Ditta GIOVANNI BELTRAME S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del loro collaboratore

Walter Gentilin

Gli amici del III Reggimento Granatieri e i loro familiari prendono parte al lutto dei parenti per la perdita del carissimo

Walter Gentilin

Uomo esemplare, generoso combattente, dignitoso prigioniero dei nazisti.

Si associano al lutto le famiglie COMELLI - DI BERT.

Prendono parte al lutto i cugini STANISSICH e DE MARCO.

---

† Domenica 3 maggio è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Bruno Trombini

Desolati lo piangono la moglie AMELIA, il figlio GIORGIO con la moglie, la figlia ARDEA con il marito e l'adorato nipotino BRUNO, la mamma, le sorelle, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 maggio, alle ore 10.30 dalla chiesa della B. Vergine della Misericordia in Campagnuzza.

Gorizia, 5 maggio 1970

Gli Amministratori, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Società LEONARDO partecipano con il più profondo cordoglio al lutto per la scomparsa repentina e immatura di

Bruno Trombini

fedele collaboratore e valente Capo-fabbrica dello Stabilimento di Gorizia della Società.

---

† Il 3 maggio ci ha lasciati per sempre la nostra cara e buona mamma, sorella e nonna

Maria Skarek ved. Komatz

lasciando nel più profondo dolore le desolate famiglie KOMATZ, SKAREK e DEPRETIS.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 5 maggio alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia CLAMA.

---

† Il 4 maggio si è spento il nostro caro

Mario Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie FEDORA, i figli dott. FAUSTO con la moglie prof.ssa GIGLIOLA, LUCIANA col marito rag. CARLO FABRIS, il fratello, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ha cessato di vivere

Andrea Mauro

Lo annunciano la moglie, la figlia e il genero (assenti), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 maggio, alle ore 16, da via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 maggio 1970

RINGRAZIAMENTO

Le FAMIGLIE in lutto, commosse per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la scomparsa dell'amato e indimenticabile

ING.

Giuseppe Lucchi

ringraziano di cuore le autorità e gli amici tutti che hanno voluto renderGli l'estremo omaggio.

Stessi sentimenti esprimono i contitolari della IM.CO. e si impegnano, nella memoria del caro Scomparso, a continuarne l'opera.

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore dei parenti per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Giuseppe Lucchi

Si associa al lutto l'ASSOCIAZIONE degli INGEGNERI ed ARCHITETTI di Trieste.

Con animo commosso per le attestazioni di affetto e di partecipazione al nostro grande dolore per la perdita della cara

Luigia (Gigetta) Zerjal

ringraziamo i compagni, gli amici e tutte le persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai medici della Neurochirurgica e al personale.

LA FAMIGLIA

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro e indimenticabile

RAG.

Ettore Rosich

Con immenso dolore ne danno il mesto annuncio la sua MIMI che lo ebbe accanto marito affettuoso per quasi 60 anni, la figlia JOLE ved. SARDO, il figlio NEREO, la sorella NORINA OSTINI, il fratello GUIDO ROSSI, assieme ai nipoti ed agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 5 maggio alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia DI TOMMASO partecipa al grave lutto.

---

† Si è spento serenamente il

DOTT. CAV.

Giovanni Freddi

I FAMILIARI ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici ed alle infermiere del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.

Un pensiero riconoscente a Suor Brunilde.

Trieste, 2 maggio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Alice Babbi-Petech

non è più.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie FIORELLA e GABRIELLA, la nipote LUCIANA SCHLEIFER, VITTORIO BONIVENTO e i parenti tutti.

Roma - Trieste, 2-5-1970

---

† Ieri, 4 maggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mariano ved. Ussai

Ne danno il triste annuncio i figli SILVA, GINA, ENNIO, NINO e ALDO, le nuore ANGELA, TANIA e CLARA, i generi BENITO e ENZO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 maggio, alle ore 15.15, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri, 4 maggio, si è spenta

Anna Millo in Apostoli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e al personale tutto dalla I Chirurgica donne per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 16, da via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 maggio 1970

---

† Il 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Romboni

Ne danno il triste annuncio i fratelli NINO, ERNESTO e BIANCA assieme alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie CELSO - CORRADO MANZINI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Ticach ved. Lussi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FIGLI

---

†

Il 5 maggio 1945 caddero durante una manifestazione di popolo invocante il ritorno di di Trieste all'Italia

Giovanna Drassich

Claudio Burla

Carlo Murra

Grazianto Novelli

Mirano Sancin

La LEGA NAZIONALE

Nel secondo anniversario della dipartita di

Giuseppe (Pino) Ladovani

Lo ricordano con affetto la sorella MARIUCCIA, il fratello EMILIO e le congiunte famiglie.

Trieste 5 maggio 1968 - 1970

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 4-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Caboto» verso 6-5 da Genova per l'Australia. «Europa» 12-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Kostantis» verso 4-5 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 5-5 da Trieste, Venezia, (Siracusa), per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 4-5 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 5-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale Estremo Oriente. «Viminale» 4-5 da Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Arma» verso 3-5 da Napoli, Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale «Arcturus» verso 2-5 da Trieste, Siracusa, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 1-5 partito da Melbourne per Adelaide. «Marconi» 29-4 in navigazione da Las Palmas per Durban (arrivo 9-5). «Asia» 5-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Victoria» 30-4 partita da Karachi per Bombay. «Africa» 29-4 in navigazione da Beira per Durban (arrivo 1-5). «Europa» 28-4 in navigazione da Tenerife per Barcellona (arrivo 1-5). «Arcturus» 18-4 a Trieste. «Australe» 29-4 in navigazione da Mogadiscio per Mombasa (arrivo 1-5). «Marco Polo» 30-4 partito da Capetown per Port Elizabeth. «Vespucci» 30-4 partito da Durban per East London. «Vivaldi» 2-3 in partenza da Napoli per Livorno. «F. Zeta» 5-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Antonio» 2-5 in partenza da Pireo per Fiume. «G. Zeta» 28-4 in navigazione da Tanga per Beira (arrivo 2-5). «Honestas» 5-5 in partenza da Mombasa per Tanga. «Sunpalermo» 24-4 in navigazione da Venezia per Capetown (arrivo 14-5). «Aquileia» 29-4 in navigazione da P. Noire per Takoradi (arrivo 2-5). «Isonzo» 26-4 in navigazione da Abidjan per Marsiglia (arrivo 5-5). «Rosandra» 29-4 in navigazione da Dakar per Monrovia (arrivo 2-5). «Risano» 2-5 in partenza da Napoli per Dakar. «Indiana» 28-4 in navigazione da Abidjan per Dakar (arrivo 2-5). «J. Okito» 4-5 in partenza da Genova per Livorno. «J. Bingen» 25-4 in navigazione da Dakar per Catania (arrivo 3-5). «Esquilino» 10-4 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 9-5). «Palatino» 21-4 in navigazione da Napoli per Djakarta (arrivo 20-5). «Quirinale» 1-5 partito da Keelung per Yosu. «Viminale» 29-4 in navigazione da Venezia per Livorno (arrivo 2-5). «Livenza» 10-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Mirto» 3-5 in partenza da Keelung per Pusan. «Adige» 27-4 in navigazione da Mangalore per Madras (arrivo 30-4). «Cellina» 2-5 in partenza da Napoli per Pireo. «Isarco» 19-4 in partenza da Durban per Bombay (arrivo 30-4). «Arma» 3-5 in partenza da Napoli per Trieste. «Atreo» 2-5 in partenza da Calcutta per Chittagong. «Caboto» 2-5 in partenza da Livorno per Genova. «Piave» 24-4 in navigazione da Durban per Venezia (arrivo 16-5). «Usodimare» 6-5 in partenza da Sydney per New Castle. «Kostantis» 2-5 in partenza da Livorno per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 22-5 da Trieste per il Nord America. «Nereide» 31-5 da Trieste per il Brasile Plata. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Volta» verso 7-5 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 3-5 in partenza da Rio de Janeiro per Santos. «G. Cesare» 3-5 in partenza da Barcellona per Cannes. «Raffaello» 2-5 in partenza da New York per Algeciras. «Michelangelo» 2-5 in partenza da Palermo per Napoli. «Colombo» 30-4 partito da Boston per Lisbona. «Leonardo» 30-4 a Napoli «Rossini» 4-5 in partenza da Genova per Napoli. «Verdi» 2-5 in partenza da Buena - Ventura per Guayaquil «Donizetti» 2-5 in navigazione da La Guaira per Tenerife. «Anna Di Maio» 3-5 in partenza da Talcahuano per Callao. «Foscari» 3-5 in partenza da Barcellona per La Guaira. «Nereide» 3-5 in partenza da Alicante per Orano. «Stromboli» 1-5 a Porto Empedocle. «Tritone» 28-4 in navigazione da Salvador per Dakar. «Vesuvio» 30-4 in navigazione da Marsiglia per Dakar. «Ferraris» 23-4 in navigazione da Cadice per La Guaira. «Pacinotti» 3-5 in partenza da Livorno per Genova. «Toscanelli» 3-5 in partenza da Vancouver per Woodfibre. «Volta» 30-4 arrivata a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 4-5 da Trieste per Venezia, Pireo, Istanbul, Haidar, Pacha, Derince, Izmit, Izmir, Gocek. «Illiria» 5-5 ore 10 da Trieste per Venezia, Itea, Nauplia, Pireo, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Dubrovnik. «Enotria» 5-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «San Marco» 6-5 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Vicenza» verso 6-5 da Genova per Priolo, Pireo, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Mersina. «Brennero» 7-5 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Adalia, Rodi, Izmir, Pireo. «Ausonia» 7-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «Loredan» verso 8-5 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.).

Posizione delle navi al 3 maggio: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari. «Esperia» a Tunisi, prosegue per Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, prosegue per Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Brennero» a Barcellona, prosegue per Marsiglia. «Stelvio» in navigazione Venezia-Pireo. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia a Trieste. «Loredan» a Venezia. «Udine» a Lattachia. «Vicenza» in arrivo a Genova.

Prossimi arrivi a Trieste: «Illiria» 4-5. «Enotria» 4-5. «Ausonia» 5-5.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 9-5 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Catania» 4-5 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Marechiaro» 6-5 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 18-5 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 2 maggio: «Celio» in partenza da Malta per Catania. «C. di Messina» in partenza da Barcellona per Tarragona. «C. di Siracusa» in partenza da Bari per Catania. «C. di Catania» a Trieste. «Belluno» in partenza da Savona per Genova. «Marechiaro» in partenza da Bari per Trieste. «Borsi» in partenza da Rotterdam per Anversa. «Cagliari» a Catania. «Valdarno» a Napoli. «Vallisarco» in navigazione da Canneto Lipari per Londra.

SOFFITTA centralissima libera 2 vani vendo facilitazioni. Visitare Canal Piccolo 2 ultimo ore 14-16.30. 45062 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000. 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui in 20 anni e con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere Via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di Via S. Francesco 11, tel. 90582. 47191 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura tre stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil, via S. Francesco 11 tel. 90582. 47191 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE MARE, Hotel «Majorca», tel. 61878, camere servizi; Bassa 2000; Alta 3000; camere pianterreno 1800-2700, garage. 5851 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Katina» via Biella 4, telefono 32177, 20 metri mare, moderna, confortevole, ascensore, ottima cucina; interpellateci. 5428 T

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Venus», tel. 32677, direttamente mare; camere servizi privati, gest. proprietario. Richiedere prezzi, prospetti. 5429 T

RICCIONE, Pensione «Cortina», telef. 42734, vicina mare, tutti comforts, cucina genuina; Bassa 1600; Alta interpellateci. 5501 T

RICCIONE, Hotel «San Francisco»; Bassa 2000/2200; 1-10 luglio 3000; 11-31 luglio 3500 complessive; agosto interpellateci. 5633 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione «Tranquilla» tel. 24317; Bassa 1750, luglio 2300 complessive; agosto interpellateci. 5430 T

RIMINI, Pensione «Malaga», via Gabelli, tel. 29463, al mare; Bassa 1800/2000; luglio 2200-2500. 5432 T

RIMINI, Pensione «Noemi» tel. 24600, direttamente spiaggia. Giugno 1800 complessive; luglio - agosto interpellateci. 5579 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Corone» tel. 32351; modernissimo, 30 metri mare; maggio fino 10 giugno lire 1800; dall'11 giugno e settembre 1900/2000; 1-10 luglio 2500 complessive. 5837 T

RIMINI, Pensione «Primavera», via Lagomaggio tel. 24202, familiare, tranquilla; Bassa 1600-1800 complessive; Alta interpellateci. 5490 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700; giugno e settembre 1800/2000 complessive; Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Lolita», tel. 32659, tranquilla, vasto parco; Bassa 1600; luglio 2400; agosto 2800 complessive. 5735 T

RIMINI, RIVABELLA, Pensione «Villa Galbani», tel. 53862, vicina mare, ottimo trattamento; Bassa 1700; Alta 2700 complessive. 5796 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Pensione «Austin», viale Brindisi, telefono 32580; Bassa 1800; luglio 2300/2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Kent», tel. 33073, tranquillo, parcheggio, cucina romagnola; Bassa 2000; Alta 3000 complessive. Nuova gestione. 5794 T

RIMINI, Villa «Santucci» via Parisano 88, tel. 52285; vicinissima mare; Bassa 1800 complessive; gestione propria. 5606 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora», tel. 28522, 2.a cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta; Bassa 2000/2400 complessive; Alta interpellateci.

RIMINI, Villa «Castellani», via Algarotti, tranquilla; Bassa 1600/1800; luglio 1900/2100; agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Nordic», via Cervignano, tel. 29475 (55121) sul mare, camere servizi; Bassa 2200; luglio 3000; agosto 3400. 5791 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Nova Delhy», tel. 33066, al mare, cucina familiare; Bassa 1600-2000; luglio 2300-2700; agosto interpellateci. 5788 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Pinuccia», tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari; prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI, Hotel «Quisisana», tel. 24745, camere servizi, ottimo trattamento; Bassa 2200/2500 complessive, balconi vista mare, cabine proprie. 5738 T

RIMINI, Hotel «Petrarca», tel. 25856, tranquillo, camere consenza servizi, balconi; prezzi di assoluta concorrenza.

RIMINI, Pensione «Belvedere», Regina Elena 50, tel. 23434; prima linea, autoparco; giugno prezzi modicissimi. 5696 T

RIMINI, Pensione «Valverde», via del Tulipano, tel. 25569, a soli 150 metri mare; Bassa 1700/1900; Alta interpellateci. 5494 T

RIVAZZURRA RIMINI - Villa «Stellina», tel. 33179, via Galvani 26; Bassa 1500; luglio 2000 agosto 2500 complessive.

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Murano», tel. 33310, via Viareggio; Bassa 2000/2200; luglio 2500/3000; agosto 3400 complessive. 5421 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, tel. 33026; cucina romagnola; Bassa 1600/1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «St. Moritz», tel. 33065; Bassa lire 2000; luglio 2700; agosto 3100 complessive; direz. propria. 5514 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio; Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400; direz. Mordini Giuseppina. 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo, tutte camere doccia, balconi, wc; Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Urania», tel. 24527; menù a scelta; Bassa 1800/2000; Alta 2600/3400 complessive. 5588 T

SAN GIULIANO, RIMINI, Pensione «Villa Beatrice», telef. 29821, via dell'Aviere, vicina mare, tranquilla; Bassa 1600; Media 2200; Alta interpellateci. 5733 T

SAN MAURO MARE, RIMINI, Hotel «Corallo» 50 metri mare; Bassa 1800/2000; Alta 2500-3000 complessive. 5502 T

TORREPEDRERA RIMINI, Pensione «Villa Calderoni» telef. 38024; Bassa 1600/1700; 1-15 luglio lire 2000; Alta 2200/2600 complessive. 5423 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel «Merkury», sul mare, camere servizi, menù a scelta; Bassa 2300 complessive; Alta interpellateci. 5741 T

TORREPEDRERA RIMINI, Pensione «Gigliola», tel. 38467; Bassa 1900/2200 con servizi 1800/2000 senza complessive; Alta interpellateci. 5424 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «President» tel. 86371; nuovissimo, 50 metri mare, tutte camere servizi, parcheggio; Bassa 1900/2100; luglio 2900; agosto 3300 complessive. 5720 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta», tel. 38002, maggio 1600; giugno 2000; luglio e 21-31 agosto 2500; agosto 3000 settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Panoramic» tel. 38590, sul mare, tutte camere servizi; Bassa 1800/2200, 1-10 luglio 2800; 11-31 luglio 3200; agosto 3500 complessive. 5705 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Terrasse» tel. 86375, direttamente mare, tutte camere doccia, wc; Bassa 1900/2200; Alta 2700/3100. 5446 T

VISERBA, RIMINI, Pensione Melita» tel. 38377, tranquilla, dirett. mare; familiare; Bassa 1900; Alta 2600 complessive. 5584 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Aurum», tel. 38483, sul mare, camere con/senza servizi privati; Bassa 2000/2200 complessive. 5449 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Drudi», tel. 38298, 50 metri mare, tranquillissima; Bassa 2000/2300; Alta 2700/3000 complessive. 5420 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Alba», via Tonini 16, vicinissima mare; Bassa 1800; luglio 2400; agosto 2600 complessive. 5499 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett, mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio; maggio 1800; giugno - settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «La Carrozzella», tel. 38051, direttamente mare, parcheggio; Bassa 1800/2000; Alta interpellateci. 5722 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399, sino 25 maggio, dopo 38351; Bassa 1600; luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Il Milione», tel. 34127, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi; Bassa 1800/2000; Alta modici. 5451 T

VISERBA, RIMINI, Villa «Rocchi», tel. 38587; maggio 1500-1600; giugno 1600/1700; luglio 2000/2200; agosto 2300/2600; settembre 1500/1600. 5581 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Apollo», tel. 38042; vicina mare, tranquilla; Bassa 1400/1500 complessive; luglio/agosto interpellateci. 5583 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Orletta», tel. 38068, moderna, tranquilla, familiare; giugno-settembre 1600; luglio - agosto interpellateci. 5495 T

VISERBA, Hotel «Rita», telef. 38292, sul mare, comfort, parcheggio; Bassa 1400/1800; luglio - agosto modici. 5690 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Alemagna» tel. 38354, sul mare, parcheggio; Bassa 2000-2200; luglio 2400/2600. Interpellateci. 5419 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Plaja», tel. 38598, sul mare, comfort; Bassa 1400/1700; Alta modicissimi; parcheggio. 5689 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Flora», tel. 38278, direttamente sulla spiaggia; Bassa 1900; Alta 2900 complessive. Interpellateci. 5493 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Doria», tel. 27158, vicina re; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati; Bassa 1700/1900; luglio 2800; agosto 3000 complessive. 5492 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina